Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 16 marzo 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 64 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p p.)

MENTRE IL GOVERNO È DECISO A FARLO APPROVARE ENTRO GIOVEDÌ

Pci e Msi pongono nuovi ostacoli alla marcia del decreto al Senato

Sollevate cinque pregiudiziali di costituzionalità - Previste ottanta ore di dibattito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il decreto legge governativo sul contenimento della scala mobile è da ieri all'esame dell'assemblea del Senato. Il dibattito vero e proprio non è ancora incominciato, perché fin dalle prime battute, le opposizioni hanno sollevato cinque pregiudiziali di costituzionalità sulle quali si è votato a tarda sera.

La prima seduta, in pratica, è servita a discutere le eccezioni sollevate da Pci e Msi. I senatori della sinistra indipendente hanno compiuto un passo ufficiale presso la presidenza del Senato chiedendo di sospendere la discussione in aula del decreto, «perché in esso manca una norma di copertura finanziaria, in violazione dell'art. 81 della Costituzione».

I parlamentari hanno quindi chiesto il ritorno del provvedimento in commissione bilancio per esaminare la proposta del governo per la copertura: ovviamente, tale richiesta è stata respinta.

La battaglia al Senato, dunque, ha avuto inizio in un clima insolito ma non infuocato. La situazione, però, sembra destinata a cambiare nei prossimi giorni. Il calendario dei lavori, approvato a maggioranza dai capigruppo, stabilisce che il decreto deve essere votato entro giovedì 22 marzo. Per fare ciò è necessario che la presidenza del Senato, o una nuova conferenza dei capigruppo, stabiliscano il contingentamento dei tempi.

Ciò significa che ogni gruppo parlamentare, a seconda dell'importanza numerica, avrà a disposizione determinate ore per tutte le fasi della discussione. Da oggi, e fino al 22 marzo, sono state già programmate sedici sedute, di cui due notturne, per ottanta ore complessive. Il Senato terrà sedute anche nella giornata di sabato 17 marzo e in quella di domenica 18. Gli iscritti a parlare nella discussione generale sono 87, dei quali 63 del Pci e della sinistra indipendente ed undici del Msi.

Da varie parti si sostiene che il governo è intenzionato a porre la fiducia. Questo può avvenire quando si è conclusa la discussione generale, in base al contingentamento dei tempi, e prima di passare all'esame degli articoli. Sull'eventuale fiducia si aprirebbe un dibattito, nel quale può intervenire un solo oratore per ogni gruppo.

Questo dibattito, naturalmente, esclude qualunque altra discussione sugli articoli e sugli emendamenti. E fino ad ora non si sono verificati fatti nuovi che possano far prevedere la fine del braccio di ferro in atto tra maggioranza e Pci.

I senatori socialisti, infatti, hanno ribadito l'impegno ad approvare il decreto entro la mezzanotte del 22 marzo. Il gruppo dei senatori del Psi ha anche sottolineato che nessuna proposta seria, alternativa, è venuta dalle opposizioni, né fuori del Parlamento sono emerse soluzioni capaci di realizzare un consenso più vasto tra le forze sociali.

Un'analoga presa di posizione è venuta dai senatori socialdemocratici. Essi hanno sottolineato «l'assoluta fermezza a sostegno del decreto nella sua forma integrale».

Prima dell'inizio della discussione in aula, infine, sono state ufficialmente distribuite le relazioni di maggioranza e di minoranza. La prima è redatta dal democristiano Antonino Pagani e la seconda del comunista Antonio Silvano Adriani.

Nella relazione di maggioranza, infatti, si sottolinea che qualsiasi tentativo, da qualsiasi parte provenga, di modificare nella sostanza il decreto legge non potrà trovare consensi.

Non meno polemica la relazione di minoranza predisposta dal Pci. Innanzitutto, si afferma che i socialisti avendo deciso — nonostante il mancato successo elettorale — di percorrere fino in fondo il cammino che dalla dottrina di una governabilità scarsa nei contenuti (ma comunque garantita dal Psi) portava alla presidenza del Consiglio, abbiano dato, in cambio di quest'ultima, l'accettazione di fatto di un programma sostanzialmente conservatore.

E' ormai chiaro — si legge sempre nella relazione comunista — che quanto sta accadendo non ha certo avuto origine solo dalla contesa su tre punti di scala mobile. Con questo decreto il governo ha deciso contro la volontà di una grande parte dei lavoratori.

R. R.

Nuova verifica fra le correnti della Cgil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuova verifica nella Cgil. Oggi nel corso del direttivo socialisti e comunisti saranno nuovamente a confronto con lo scopo dichiarato di riuscire a stabilire almeno alcune intese che rendono meno precari i rapporti tra le due correnti e allontanino il rischio di una scissione.

Due gli argomenti in discussione al direttivo: la manifestazione del 24 marzo e la definizione di una proposta unitaria sulla scala mobile. Sul primo punto le posizioni sono note, i socialisti hanno espresso la propria contrarietà e, nel caso non si raggiungesse un'intesa su una proposta alternativa al decreto antinflazione, la discussione riguarderà la strategia futura della confederazione, e prenderebbe più corpo l'ipotesi di un congresso straordinario della confederazione.

La riunione della segreteria dell'altra sera non ha sciolto i problemi, un accordo su una proposta alternativa al decreto che taglia tre punti di scala mobile per il 1984 non è stato trovato. La proposta Garavini di abolire gli scatti periodici legandoli invece agli aumenti del costo della vita, non è considerata dai socialisti una proposta accettabile e semmai potrà essere presa in considerazione soltanto quando si affronterà la riforma della struttura del salario.

Anche i socialisti potrebbero presentare oggi un loro progetto e comunque di definito non c'è ancora nulla e tutto è rimandato al direttivo.

Tuttavia i sindacalisti comunisti continuano a manifestare ottimismo sull'esito di questo nuovo difficile confronto. «Il direttivo della Cgil — ha detto Donatella Turtura, segretario confederale — non è mai stato un organismo di registrazione di decisioni già prese, ma ha saputo sempre suggerire delle soluzioni; non si cerca di essere vincitori o di fare la conta dei vinti perché il problema è di restituire la contrattazione alle parti sociali e se ci si muove con questo criterio le soluzioni tecniche si trovano».

Al direttivo della Cgil guardano con attenzione anche le altre due confederazioni, in quanto una ripresa del confronto è per il momento subordinata ad una proposta della Cgil. Se Carniti ha detto chiaramente che non deve essere abbandonata la strada del decreto, nel sindacato anche tra coloro che hanno dato il proprio assenso alla manovra governativa, non tutti la pensano allo stesso modo.

Il segretario confederale della Uil Liverani, repubblicano, pur ritenendo che oggi la via migliore sia quella del decreto e poi eventualmente impostare la riforma del salario, ritiene però che anche il decreto non deve essere considerato un tabù intoccabile se ci sono gli spazi per un accordo tra Cgil, Cisl e Uil.

La volontà di riprendere il dialogo unitario è stata manifestata dal numero due della Cisl Marini: «Per quanto siano grandi le difficoltà e i problemi — ha detto Marini — per quanto sia difficile la ricostruzione di un filo per i rapporti unitari, non è pensabile scontare per il futuro la frattura e la rivalità tra i sindacati».

Giuseppe Sanzotta

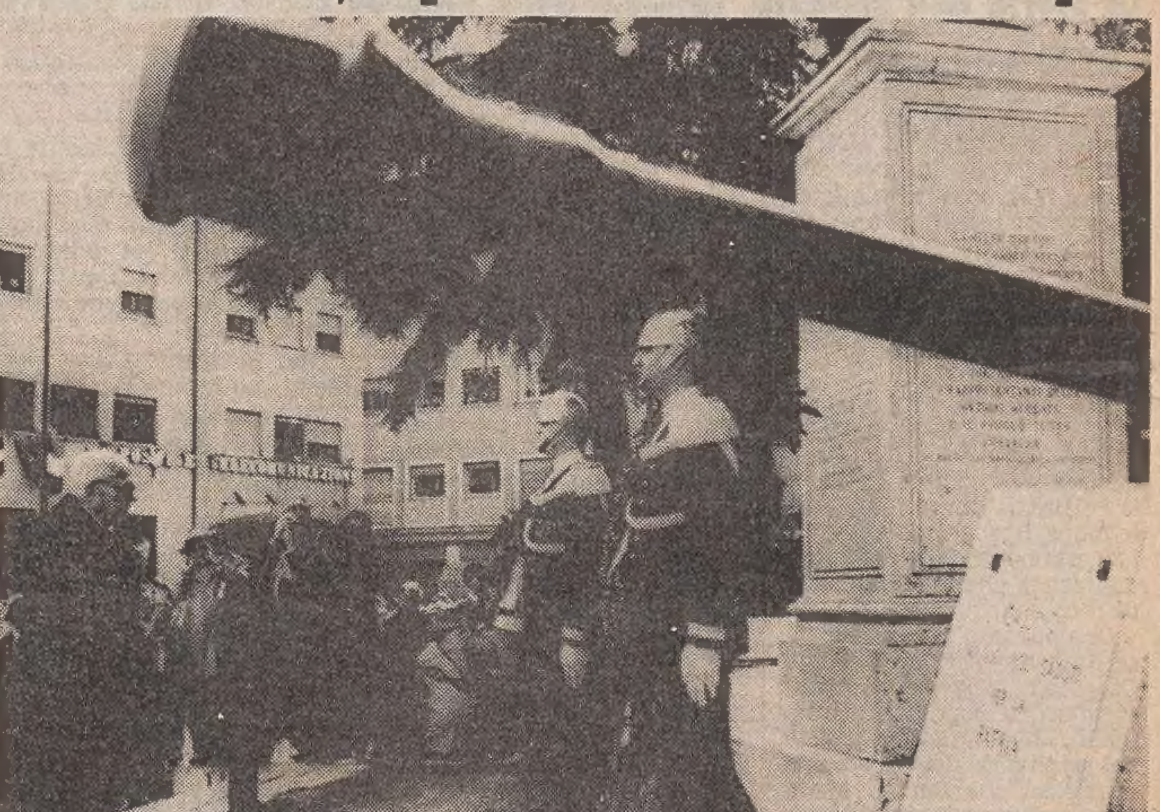
Ribasso benzina: stamane la decisione

ROMA — La riduzione del prezzo della benzina super, probabilmente di 20 lire al litro, sarà varata questa mattina dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) che si riunirà a Palazzo Chigi in concomitanza con il Consiglio dei ministri.

La diminuzione, che dovrebbe decorrere da lunedì 19, verrà applicata per allineare, come prevedono le norme in vigore, il prezzo in Italia alle quotazioni medie esistenti nei paesi della Cee, che sono diminuite a seguito della flessione nelle quotazioni del dollaro con cui si paga il greggio.

La differenza (di 18,44 lire al netto di imposte) calcolata in base alle ultime rilevazioni comporterebbe una riduzione di circa 22 lire al litro (Iva inclusa) ma dato che le «testate contometriche» dei distributori indicano solo gli importi arrotondati alle decine di lire, la variazione sarà probabilmente di 20 lire.

Cassino, quarant'anni dopo



Cassino — Il Presidente della Repubblica ha partecipato alle celebrazioni della rinascita di Cassino che quarant'anni fa fu travolta dalla guerra con la distruzione della storica abbazia. Nella telefoto Ansa: Pertini rende omaggio al monumento ai Caduti

UNDICI BRIGATISTI ARRESTATI DAI CARABINIERI

Un altro colpo d'ariete alle Br colonna romana

Nella rete i responsabili del ferimento del prof. Giugni?

ROMA — Un nuovo, più importante colpo contro la colonna romana delle Brigate rosse è stato inferto ieri dalle forze dell'ordine. In una vasta operazione antiterrorismo dei carabinieri, sono state arrestate 11 persone, appartenenti tutte al Partito comunista combattente, l'ala militarista delle Br. Mentre nel precedente «blitz», avvenuto appena una ventina di giorni fa, erano stati catturati soltanto dei fiancheggiatori, questa volta a finire in carcere sarebbero personaggi più importanti della ricostituita organizzazione eversiva.

Non se ne conoscono i nomi, perché il più stretto riserbo viene mantenuto sull'operazione ancora in corso, ma sembra che tra le persone finite nella rete dell'antiterrorismo ci siano anche due degli esecutori materiali del ferimento dell'economista Gino Giugni, avvenuto nel maggio dell'anno scorso, un uomo e una donna. Inoltre sarebbero state effettuate una trentina di perquisizioni e sequestrato materiale attualmente al vaglio degli investigatori.

Le indagini del nucleo operativo dei carabinieri erano scattate dopo l'attentato contro il diplomatico americano Leamon Hunt, direttore della forza multinazionale di pace nel Sinai, avvenuto a Roma il 15 febbraio scorso. In quella occasione due killer, che attendevano il diplomatico davanti al cancello della sua villa, spararono numerosi colpi di mitra contro l'auto blindata di Hunt colpendolo a morte. Era quello il segnale che il terrorismo era tornato a colpire, in modo clamoroso, dopo un periodo di crisi.

Si cominciò, allora, a indagare a fondo e, a due settimane dalla morte di Hunt, finirono in carcere 16 fiancheggiatori delle Br. Non furono scoperti covi o trovate armi, ma evidentemente l'«interessante» materiale sequestrato ha permesso di arrivare all'operazione di oggi.

Nel precedente «blitz» dei carabinieri, scattato nella notte tra il 28 e il 29 febbraio, erano state arrestate 13 persone. Erano quasi tutti studenti, uomini e donne, giovanissimi e incensurati. Tra loro c'erano anche un insegnante e un impiegato di un istituto tecnico commerciale della capitale. Per tutti l'accusa era di partecipazione a banda armata «denominata Br per la costituzione del Partito comunista combattente». In pratica, l'ala militarista dell'organizzazione eversiva.

Contemporaneamente, erano state eseguite 52 perquisizioni domiciliari, in una delle quali erano stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria altri tre giovani, anch'essi sospettati di appartenere alle Br-Pcc. In una delle case perquisite era stato trovato molto materiale documentario giudicato dagli investigatori «di estremo interesse»: c'erano, infatti, parecchi volantini di rivendicazione dell'attentato al professore Gino Giugni, docente di diritto del lavoro nell'università di Roma, ferito la sera del 3 maggio dell'83 davanti al suo studio, in via Livenza. E poi, un vero e proprio schedario, contenente 400 nomi di magistrati, funzionari di polizia, ufficiali dei carabinieri. Le schede — particolarmente accurate — erano state desunte da giornali o dall'osservazione diretta. Erano aggiornatissime e la loro compilazione era cominciata un anno fa.

IMPROVVISI LAVORI ALLA PORTA DI BRANDEBURGO

Cresce il muro di Berlino



BERLINO — Non avrebbero alcun significato «politico» i lavori in corso alla Porta di Brandeburgo nel settore orientale di Berlino dove militari del genio stanno presumibilmente creando un nuovo sbarramento.

Benché da parte ufficiale non sia stata data alcuna spiegazione in proposito (le questioni del confine fra le due Berlino sono di competenza delle quattro potenze alleate) fonti informate ritengono che il problema sia esclusivamente «tecnico». Un piano di risanamento della Friedrichstrasse nel settore Est è in corso e sono in atto lavori per la costruzione di un grande palazzo proprio a ridosso del posto di confine «Check Point Charlie».

Questi lavori creano seri ostacoli al movimento di frontiera, particolarmente intenso in quel punto. È possibile perciò — affermano le stesse fonti — che lo «storico» «Check Point Charlie» venga «temporaneamente trasferito» presso la Porta di Brandeburgo.

MAI COSÌ DISTANTI I DUE PARTITI DELLA SINISTRA

Offensiva del Psi contro il Pci Spadolini chiede moderazione

Colloquio con Craxi del ministro repubblicano - Scalfaro da Lama per garantire ordine nella manifestazione del 24 - Forlani vuole un suo vicesegretario nella Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'offensiva socialista contro Berlinguer continua martellante su due fronti: su quello politico l'«Avanti» di oggi pubblica un lungo intervento del suo direttore che «demolisce» l'ipotesi della terza via del Pci accusandolo di aver imboccato la strada di Alvaro Cunhal; su quello istituzionale Craxi continua a far sapere che vuole a tutti i costi che il decreto sia approvato in Senato entro il 22 di questo mese e dalla Camera entro la metà di aprile.

I due partiti della sinistra non sono stati mai così distanti tra di loro e il braccio di ferro voluto da Craxi preoccupa alcuni settori della maggioranza che continuano, comunque, ad assicurare il sostegno leale nella battaglia sul decreto antinflazione.

E' certo, però, che i toni usati dal presidente del Consiglio hanno irritato i senatori repubblicani e democristiani che negli ultimi giorni erano riusciti ad instaurare un clima più disteso con i colleghi comunisti.

Proprio per avere un chiarimento di fondo Spadolini, dopo averlo chiesto con insistenza, è stato ricevuto ieri pomeriggio a Palazzo Chigi. Il colloquio con Craxi non è stato lungo ma secondo alcuni testimoni ha avuto il pregio di essere franco e senza peli sulla lingua.

La lealtà del Pri è comunque fuori discussione, almento quanto l'irritazione per il decisionismo craxiano. I franchi tiratori non sono in agguato e, del resto, il presidente del Consiglio ha ripetutamente fatto sapere di essere pronto a porre la questione di fiducia.

L'obiettivo non tanto nascosto è quello di riuscire a votare in Senato il decreto prima che a Roma giunga l'ondata di protesta che, più o meno palesemente, attraversa tutto il Paese.

Proprio la manifestazione del 24 marzo preoccupa, al di là delle polemiche strumentali sulle possibili infiltrazioni terroristiche, il governo e, ieri il ministro dell'interno, si sono resi protagonisti di una novità in senso assoluto. Di buon mattino Scalfano ha preso il telefono e chiamato il segretario generale della Cgil, Luciano Lama. «Mai nessun ministro dell'interno è venuto a farle visita nella sede della sua confederazione?» ha chiesto Scalfaro. «No» ha risposto Lama. «Bene — ha aggiunto il ministro — si prepari perché sto arrivando da lei».

«Sono andato da Lama — ha spiegato più tardi ai giornalisti — perché quando il ministro dell'interno è preoccupato dei problemi che riguardano i cittadini, deve, oltre al resto tenere rapporti umani il più possibile costruttivi. Con Lama ho sempre avuto e conservo tuttora rapporti di reciproco rispetto.

«Lama è indubbiamente una persona civile — ha aggiunto Scalfaro — ed io credo di essere un uomo libero: non condizionato e non condizionabile. Gli ho espresso le mie preoccupazioni e gli ho illustrato le misure che ho progettato perché la manifestazione si svolga nella massima libertà come è ovvio in un Paese democratico, ma anche senza incidenti. Lama ha detto di essere d'accordo e mi ha assicurato la collaborazione sua e della Cgil».

Oltre ai problemi organizzativi Lama deve risolvere anche una questione tutta politica ed è quella legata alla partecipazione o meno di Berlinguer alla manifestazione.

Accanto a questi che sono i motivi principali del dibattito politico, occorre registrare due avvenimenti i cui risvolti saranno sicuramente significativi per i rapporti all'interno della maggioranza.

Ieri sera la direzione del Psi ha approvato le tesi che saranno alla base del dibattito congressuale. Oggi pomeriggio, invece, De Mita riunisce la direzione democristiana per completare il vertice del partito dopo il congresso. Sembrava ormai che l'intesa a Piazza del Gesù fosse stata raggiunta quando ieri pomeriggio Forlani ha posto con decisione la questione di un terzo vicesegretario (Bodrato e Scotti erano già stati indicati) facendo il nome di Prandini.

Il segretario, che era sicuro di aver dipanato una difficile matassa si trova ora a dover compiere una scelta di campo non facile. Se dice di no a Forlani e mantiene la scelta su Bodrato e Scotti significa che privilegia le indicazioni politiche espresse dall'area Zac, area alla quale pure appartiene, almeno ufficialmente. Se propone anche Prandini, vuol dire che con la sua indicazione fa propria la linea di Forlani ed in questo caso la sinistra del partito, guidata da Bodrato, passerebbe all'opposizione.

Tommaso Genisio

NELLE PAGINE INTERNE

Sciopero tragico dei minatori inglesi

Si inasprisce la lotta dei minatori inglesi. L'altra notte, durante un'azione di picchettaggio nel Nottinghamshire, un lavoratore di 24 anni di un contingente «volante» dello Yorkshire è rimasto ucciso durante scontri avvenuti tra i minatori e la popolazione locale (alimentati da alcune bande di teppisti). Proprio ieri mattina il picchettaggio volante è stato dichiarato illegale dalla corte suprema di Londra. L'agitazione ha portato alla chiusura di 133 delle 174 miniere britanniche. *A pagina 15*

Preso l'assassino delle tre figliolette

È stato catturato dai carabinieri Vittorio Visentin, l'ex ufficiale di marina di 36 anni che il 7 marzo scorso a Schio aveva ucciso le tre figliolette a colpi di martello, di mattone e di ferro da stiro ed aveva ferito gravemente la moglie. L'uomo ieri ha fatto ritorno a casa in macchina, ma accortosi della presenza dei carabinieri si è dato alla fuga. Inseguito, più tardi è incappato in un posto di blocco che ha cercato di forzare; i carabinieri hanno sparato alle gomme e il Visintin è stato costretto alla resa. *A pagina 14*

A ROMA LEO BUSCAGLIA, DOCENTE A LOS ANGELES E AUTORE DI «BEST SELLER»

Dalla sua cattedra, insegna l'amore

Da quando una sua allieva si suicidò, ha girato il mondo per capire i sentimenti - «Ma non sono un guru»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il campo dei sentimenti è dominato dalla paura. Questa è la grande padrona dell'amore: la paura di essere respinti e di essere feriti e soffrire». A parlare così è Leo Buscaglia, l'unico docente al mondo di "amorologia".

Insegna all'Unversity of Southern California di Los Angeles e si trova oggi in Italia per presentare il suo nuovo libro edito da Mondadori «Vivere, amare, capirsi». E' la prima sua opera ad essere pubblicata nel nostro paese dopo clamorosi successi in tutte le parti del mondo.

Felice Leonardo Buscaglia, questo il suo nome per esteso, proviene da una famiglia di origine piemontese trasferita in California. E' ormai uno scrittore da "Guinness" dei primati, infatti, unico caso al mondo, è apparso nelle classifiche americane dei best-sellers con cinque libri contemporaneamente. L'ultimo, che è appunto "Vivere, amare, capirsi" è in cima alle graduatorie ininterrottamente dal marzo 83.

Vediamo su cosa si basa questo successo. Buscaglia ha quasi sessant'anni e per sedici anni della sua vita è stato un normale docente di pedagogia a Los Angeles, poi un episodio, il suicidio di una ragazza che partecipava ai suoi corsi, lo ha spinto a riflettere profondamente sulle cause dell'infelicità che poteva aver spinto la sua allieva ad allontanarsi dalla vita. Da allora non si è occupato d'altro: i sentimenti, i rapporti interpersonali e famigliari sono diventati il centro dei suoi studi.

Ha iniziato allora a viaggiare per scoprire direttamente cosa dicono le maggiori religioni e le più antiche discipline filosofiche e spirituali, sui sentimenti.

La prima tappa è stata il Giappone, per due anni ospite di un monastero, poi è stata la volta di un monastero buddista in Tailandia, e quindi un kibbutz in Israele. Tutte le esperienze sono state raccolte in una decina di libri articoli, memorie, pubblicazioni.

«Non c'è niente di nuovo in quel che dico — ha risposto ieri ai giornalisti che lo interrogavano — io sono un divulgatore di tutte le dottrine che non arrivano mai a conoscenza dell'uomo comune, perché troppo astruse, difficili o remote, o destinate agli addetti ai lavori».

E ancora: «Io non ho verità da diffondere, ma mi preoccupo soltanto di offrire spunti di riflessione». La gente risponde a questa sua "missione" in modo sbalorditivo. Sono ormai sei anni che esiste la sua cattedra all'università dedicata all'amore e il suo seguito è sempre più alto.

«Ma non sono un guru — precisa — come ha scritto di me la stampa americana, facendomi un grosso torto. Il guru ha delle risposte che io non ho».

Questa star che per ogni sua apparizione televisiva riempie le platee più di un divo del rock, ha un aspetto mite, barba e capelli neri, occhi azzurri sempre inclini al sorriso e rifugge la popolarità.

Sul suo tavolo si sono ormai ammucchiate 2000 richieste di conferenze, ma ha deciso che per l'84 non parlerà più. Unica eccezione questa tournée italiana che prosegue adesso da Pippo Baudo domenica e da Maurizio Costanzo lunedì.

M. Regina Perissinotto

STATO TACCAGNO SUL PATRIMONIO CULTURALE

Il «Proclama degli Uffizi» a tutela dei beni artistici

FIRENZE — Può sembrare paradossale che per la prima volta l'insieme dei beni culturali dell'Italia venga definito «patrimonio rilevante di valori sociali e di ricchezza economica», ma la «storica» frase è apparsa ufficialmente solo pochi giorni fa in un documento firmato da alti funzionari dei ministeri del bilancio e dei beni culturali e delle regioni.

Questo documento, ormai chiamato dagli addetti ai lavori «Proclama degli Uffizi», viene considerato come l'inizio di una nuova stagione nei difficili rapporti fra i dicasteri del bilancio e quello dei beni culturali e le regioni nel settore della cultura e recupero del patrimonio artistico, con il primo ministero «impegnato» a tagliare quello che chiede il secondo, a sua volta assediato dalle richieste delle regioni.

Il documento, illustrato alla stampa a nome di tutte le regioni presenti ad un convegno svoltosi a Firenze nella chiesa di S. Piero in Scheraggio, (vicina alla celebre Galleria degli Uffizi da cui poi ha preso il nome il protocollo), dall'assessore regionale alla cultura Mayer, raccoglie, appunto per la prima volta, la dichiarazione di valore economico dei beni culturali, e afferma che di conseguenza questa nostra «fabbrica» deve essere aggiornata, custodita, migliorata.

Da qui il rendimento economico di investire in recupero e restauro, pena, inoltre, l'ulteriore decadimento del capitale aziendale, cioè del patrimonio del nostro Paese.

Nella presentazione del «Proclama» si è parlato anche della potenzialità induttiva di una buona immagine che il recupero del patrimonio culturale dovrebbe dare all'Italia, con possibilità di esportazione poi del «know-how» di interventi in tutto il mondo.

Tramite l'assessore regionale toscano le regioni hanno espresso soddisfazione per il documento conclusivo del convegno di Firenze, rilevando che l'opportunità di questo rilancio non vada perduto nei «passaggi» romani: in pratica se i fondi richiesti non venissero concessi ai veri progetti per il patrimonio italiano ciò significherebbe realmente l'inizio di un oscuro medioevo, anche economico.

LA VISITA ALLA CITTÀ DISTRUTTA 40 ANNI FA

Pertini a Montecassino: abbiamo parlato di pace

La storia dell'abbazia, simbolo della stupida cecità della guerra

MONTECASSINO — «Pax»: il monito benedettino campeggia sull'imponente portale dell'abbazia di Montecassino. E l'aspirazione alla pace e il ripudio della guerra sono stati i temi dominanti della visita che il Presidente Pertini ha effettuato ieri all'abbazia ricostruita grazie al contributo dello Stato italiano dopo la sua totale distruzione del 1944.

«Ho parlato di pace, ho passato ore di grande serenità. Questa visita ha arricchito il mio animo»: con queste parole Pertini ha ringraziato l'abate mons. Bernardo D'Onorio e i 32 esponenti della comunità monastica che lo hanno salutato con un lungo applauso.

Una puntata all'abbazia, inserita nella visita alla città di Cassino nel 40/esimo anniversario dei tremendi bombardamenti abbattutisi sulla città nei primi mesi del '44, era una promessa che Pertini aveva fatto un anno fa all'abate e che ha voluto mantenere ritenendo la vicenda di Montecassino quasi il simbolo delle distruzioni subite dall'Italia durante la guerra e allo stesso tempo della nostra volontà di ricostruzione.

Di pace hanno parlato anche i monaci benedettini, scegliendo di recitare in una breve orazione che ha preceduto il pranzo un versetto del profeta Isaia: «Volgevano le loro spade in vomeri e le loro lance in falci». Poi la visita alla basilica, all'organo, e all'archivio che conserva manoscritti del sesto secolo e le prime testimonianze della nascita della lingua italiana.

In mattinata, Pertini, accompagnato dal ministro della difesa Spadolini, aveva presenziato a Cassino alle celebrazioni del 40/esimo anniversario della distruzione della città. Le cerimonie si sono svolte in piazza Labriola, dominata dal profilo massiccio dell'abbazia.

Pertini era giunto a Cassino in elicottero poi in auto si era recato nella piazza principale accolto da migliaia di persone in festa. Le grida «Sandro, Sandro» fanno ormai parte della coreografia delle visite di Pertini in Italia, e Cassino e la sua gente (operai, scolaresche con bandierine, cittadini di ogni età) non hanno fatto eccezione.

Sulla piazza, dopo gli onori militari e una messa celebrata dall'abate di Montecassino, il saluto del sindaco Enzo Mattei e il discorso commemorativo del ministro della difesa hanno riportato alla memoria di tutti l'olocausto della città, perno della linea «Gustav» nei primi mesi del '44: nelle feroci battaglie perirono 60 mila soldati sui due fronti, 2 mila furono le vittime civili dei bombardamenti americani, la città fu praticamente rasa al suolo, la stessa sorte toccata un mese prima all'abbazia di Montecassino.

Ricordando quell'episodio — 200 fortezze volanti scaricarono centinaia di tonnellate di bombe sul monastero benedettino — simbolo della stupida cecità della guerra, Spadolini ha parlato di «errore che la coscienza umana non può cancellare», «un errore che precedette l'olocausto della città martire che si immolò per il futuro degli uomini».

Alla cerimonia hanno presenziato i rappresentanti diplomatici degli 11 paesi i cui eserciti, su fronti contrapposti, si contesero metro per metro la via per Roma.

Lo spettacolo allucinante di morte e desolazione che si presentò agli occhi dei pochi cassinati superstiti quel giorno del marzo '44 produsse l'impressione che la città era morta ormai per sempre. Ma non fu così.

Non mancano certo i problemi. Lo hanno ricordato a tutti i cartelli del consiglio di fabbrica della Saffa, una industria cartaria in via di smantellamento con 200 operai in cassa integrazione: «Sandro Pertini aiutaci tu», «I nostri padri hanno fatto la prima Resistenza, noi faremo la seconda».

Ma il ripudio della guerra, proprio nel ricordo delle sue atrocità, ha dominato su tutti gli altri temi della visita.

PRONTI O QUASI ANCHE I PROGETTI DI PSI, PCI E PLI

Corsa alle pensioni dei partiti Tetto più alto, propone la Dc

Altri punti: spazio all'auto-previdenza, garanzia per tutti di uno «zoccolo sociale»

ROMA — Per la riforma delle pensioni, in pratica, è cominciata la rincorsa dei partiti. Ieri la Dc ha illustrato il suo progetto, che sarà presentato in Parlamento. De Michelis dice di voler presentare il suo, mentre anche il Pci e il Pli si sono prenotati per fare lo stesso passo entro marzo.

Il progetto Dc è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa tenuta da Cristofori, Mancini, Foschi e Rognoni. Tra le novità di maggior rilievo, quella relativa alla retribuzione massima pensionabile (che dovrebbe essere di 34 milioni e mezzo annui rivalutabili come le pensioni). Partiamo da questo aspetto del progetto democristiano, perché è sicuramente l'aspetto più interessante di un problema che oggi affligge i lavoratori subordinati, assillati dalla preoccupazione di non avere in vecchiaia un reddito sufficiente a vivere difendendosi dal caro vita e dall'inflazione.

Sembra, questa, una risposta indiretta della Dc alle rinnovate «querelles» che da tempo vengono mosse dal mondo del lavoro, dove si teme che, una volta andati in quiescenza, si perda il carro delle indicizzazioni garantite agli stipendi, oppure che la pensione non corrisponda alle aspettative di una vita di lavoro.

La proposta dc non è tassativa. È stato detto che i democristiani sono disponibili a dibatterne in Parlamento. Comunque sono diverse le novità che la Dc propone rispetto all'attuale normativa.

Anzitutto la questione delle «pensioni d'annata» del pubblico impiego, e, comunque, la rivalutazione di tutte quelle pensioni passate che sono state liquidate in periodi precedenti a provvedimenti amministrativi o legislativi.

Per i lavoratori autonomi (Coldiretti, artigiani e commercianti) è previsto un collegamento tra reddito, contribuzione e pensioni, in modo da attribuire trattamenti più aderenti al reddito Irpef dichiarato e, necessariamente, stabilire un contributo altrettanto adeguato. Altra novità è rappresentata da forme di previdenza estese a persone che compongono la famiglia, che non abbiano modo di precostituirsi una pensione obbligatoria o volontaria che sia.

Quanto all'età pensionabile, la Dc propone di fissare i 65 anni come limite generale (60 per le donne), con possibilità di anticipare il pensionamento a 60 anni (55 per le donne) a richiesta, quando sia stato già raggiunto il massimo contributivo. Limiti di età più bassi sono previsti per le cosiddette attività usuranti.

Quanto alle pensioni integrative, la proposta dc sembra voler dare molto spazio all'auto-previdenza, basandosi sul criterio di realizzare le famose tre fasce: una «sociale», di base, a completo carico dello Stato, che garantisce uno «zoccolo» di pensione corrispondente al minimo vitale; una completamente obbligatoria, finanziata con i contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro e direttamente collegata nell'importo dei contributi versati e allo stipendio; una integrativo-volontario a completo carico dei lavoratori che vogliono precostituirsi una pensione più sostanziosa per gli anni della vecchiaia.



AL PROCESSO DI NUORO IN PRIMO PIANO IL CASO DEL PRESENTATORE

Dà in escandescenze in aula uno dei testi contro Tortora

Pasquale Barra invece ribadisce le sue accuse - Pandico, terzo «pentito», a giudizio per calunnia

NUORO — Passa in secondo piano la rivolta dell'ottobre 1980 nel (supercarcere di Bad'e Carros in cui furono trucidati i detenuti Zarrillo e Jaaquinto. Al processo di Nuoro, che dovrebbe occuparsene, torna invece in primo piano il «caso Tortora», per la presenza, come imputati, di due fra i primi accusatori del presentatore, i «pentiti» della camorra Salvatore Sanfilippo e Pasquale Barra.

Mercoledì Salvatore Maltese aveva messo in dubbio le parole dei due «pentiti», affermando che Tortora è innocente. «Sanfilippo — aveva spiegato — sostiene di aver saputo personalmente da Francis Turatello che Tortora spacciava "droga". Ma quando Sanfilippo e Turatello erano assieme in cella, solo 15 giorni, c'ero anch'io e posso testimoniare che il milanese non raccontò niente a Sanfilippo».

Ieri Pasquale Barra ha seccamente ribadito le sue accuse. «Io dissi al magistrato napoletano che Tortora era un camorrista e citai alcune circostanze. Ma non sono stato io a arrestare Tortora — ha proseguito — lo ha deciso il giudice istruttore dopo aver controllato quanto avevo detto».

Poco prima l'altro «grande accusatore» di Tortora, Salvatore Sanfilippo, aveva dato in escandescenze di fronte agli attacchi di Maltese. Questi sostiene che i due «pentiti» della camorra si sono messi d'accordo per accusare Cutolo di essere il mandante dei due omicidi di Bad'e Carros, e Sanfilippo ha perso la calma.

Si è messo ad urlare dalla gabbia contro tutto e tutti. In particolare ha inveito contro il presidente della Corte Franceschino Pittalis e l'avv. Giannino Guiso. «Presidente — ha gridato Sanfilippo — la ricuso. Lei è amico di Giannino Guiso che sta difendendo se stesso».

Il dott. Pittalis ha ordinato l'immediata espulsione dall'aula del «pentito», ma Sanfilippo ha perso completamente il controllo: «Vediamo — ha urlato — chi ha il coraggio di venirmi a prendere» e, rivolto ai carabinieri, ha aggiunto «vi ammazzo tutti». A questo punto il presidente ha abbandonato l'aula seguito dai giudici ed il servizio d'ordine ha tranquillizzato Sanfilippo, che è stato accompagnato in carcere.

L'episodio ha avuto uno strascico con l'annuncio da parte del pubblico ministero Ignazio Chessa di un'azione penale nei confronti di Sanfilippo per «oltraggio a magistrati in udienza» e la presentazione di una nuova denuncia per calunnia da parte dell'avv. Guiso.

Oltre alle escandescenze di Sanfilippo, un altro degli accusatori di Tortora sta perdendo credibilità: si tratta del camorrista «pentito» Giovanni Pandico, che ieri è stato rinviato a giudizio per calunnia dal giudice istruttore di Livorno De Franco. Nel '79, quand'era detenuto nel penitenziario di Porto Azzurro, sull'isola d'Elba, Pandico accusò cinque agenti di custodia di furto e cessione di sostanze stupefacenti. Il magistrato avrebbe invece accertato la falsità delle sue dichiarazioni.

L'avvocato Della Valle, uno dei difensori del presentatore di «Portobello» ha già chiesto all'ufficio istruzione del tribunale una copia dell'ordinanza di rinvio a giudizio per allegarla al «dossier» difensivo di Tortora.

Enzo Tortora intanto è stato trasferito ieri mattina per circa un'ora dalla clinica «Città di Milano» (dove si trova da alcuni giorni per le sue precarie condizioni psico-fisiche) all'altra clinica privata «La Madonnina», per lo svolgimento di alcuni esami all'apparato cardio-circolatorio.

Cresce la tensione a Bad 'e Carros

NUORO — La tensione nel supercarcere nuorese di Bad 'e Carros, per le condizioni di vita e per le misure restrittive nei confronti degli imputati al processo per la rivolta dell'ottobre 1980 disposte dal ministro di grazia e giustizia, tende a salire.

Lo ha detto alla Corte d'assise, che sta giudicando i 31 presunti responsabili della sommossa del 27 ottobre 1980 conclusasi con l'uccisione di Francesco Zarrillo e Biagio Jaquinta l'imputato Cesare Chiti 32 anni di Genova noto con il soprannome di «boia delle carceri» essendo accusato di aver ucciso quattro detenuti fra i quali Francis Turatello «faccia d'angelo».

Chiti, che non ha voluto rispondere alle domande sulla rivolta e sugli omicidi, si è soffermato sulla situazione nel carcere nuorese. Ha precisato di essere tra gli oltre venti detenuti che dai primi del mese stanno attuando lo sciopero della fame per protesta ed ha comunicato alla Corte che, per solidarietà con i detenuti del braccio speciale in lotta contro le condizioni di vita nel supercarcere, gli altri ospiti di «Bad 'e Carros» in mattinata si sono rifiutati di rientrare nelle celle dopo l'ora d'aria.

Una parziale conferma delle affermazioni di Cesare Chiti si è avuta dalle fonti ufficiali. I detenuti del supercarcere hanno infatti inscenato ieri mattina una pacifica dimostrazione di protesta rifiutandosi di rientrare nelle celle dopo il periodo d'aria. La protesta — sempre secondo le fonti ufficiali — si è esaurita dopo breve tempo e la situazione è tornata alla normalità sotto il controllo degli agenti di custodia.

Ore di tensione ieri mattina anche nella casa penale della Badia di Sulmona, uno dei più importanti penitenziari del centro Italia, sede di transito per terroristi, mafiosi e camorristi. La sorveglianza è stata rafforzata al massimo per la contemporanea presenza di camorristi di opposte fazioni, nel timore di vendette ed «esecuzioni».

IL CANTAUTORE ROMANO A CONFRONTO A NAPOLI CON TRE «SUPERTESTI»

«Spacciatore, non camorrista» dice un accusatore di Califano

«Gianni il bello» afferma di avergli consegnato in tre occasioni alcuni chili di cocaina

NAPOLI — A bordo di un cellulare dei carabinieri che era preceduto da una «Gazzella», il cantautore romano Franco Califano, 46 anni, arrestato tre giorni fa per associazione per delinquere di stampo camorristico, è giunto alle 10.45 nel cortile della caserma «Pastrengo», sede del comando del gruppo Napoli primo dei carabinieri.

I carabinieri lo hanno subito accompagnato all'interno della caserma rendendo impossibile qualsiasi contatto con i numerosi giornalisti presenti nel cortile. All'esterno, da un gruppo di numerosi «fans» alcune ragazze hanno gridato frasi di solidarietà verso il cantautore.

Per oltre due ore il cantautore è stato messo a confronto con i suoi accusatori. Il primo è Gianni Melluso, detto «il bello» ex corriere della banda milanese di Francis Turatello, che a suo dire alla fine degli anni Settanta riforniva di cocaina ed eroina i personaggi dello spettacolo, tra i quali anche Enzo Tortora. Il secondo «superteste» è Pasquale D'Amico detto «o Cartunaro», luogotenente «pentito» del boss Raffaele Cutolo. Su un terzo accusatore non sono emersi particolari.

Mentre Melluso, grande accusatore di Tortora, si trova da tempo nella caserma «Pastrengo» sotto «la protezione» dei carabinieri, D'Amico è giunto poco dopo le 10, trasferito da una località segreta. In caserma erano giunti in precedenza i giudici istruttori Fontana e Spirito ed il sostituto procuratore della Repubblica Di Pietro.

D'Amico avrebbe contestato a Franco Califano un episodio avvenuto molti anni fa a Secondigliano, un quartiere di Napoli del quale «o Cartunaro» era capozona. In occasione di una festa patronale, D'Amico avrebbe consegnato, al termine di uno spettacolo, una bustina contenente alcuni grammi di cocaina che il cantautore avrebbe a sua volta dovuto far «provare» ad altre persone.

Melluso, dal canto suo, ha contestato a Califano la consegna, avvenuta in tre occasioni, di alcuni chilogrammi di cocaina. Le consegne sarebbero avvenute in luoghi diversi e sempre a Roma. Durante il confronto però Califano, oltre a negare di aver mai spacciato droga, ha contestato le indicazioni sui luoghi citati da «Gianni il bello».

Il primo a lasciare la caserma «Pastrengo» è stato Pasquale D'Amico, a bordo di un'auto blindata scortato da quattro agenti della polizia di Stato. Ai giornalisti ha detto che Califano «è uno spacciatore ma non è camorrista. Non è stato mai affiliato alla nostra organizzazione».

D'Amico, il quale tra l'altro è accusato di una serie di omicidi avvenuti in carcere, ha aggiunto di essersi «pentito» perché «volevano uccidere me e la mia famiglia».

Pochi minuti prima delle 13 anche Franco Califano ha lasciato la caserma, con i polsi serrati dai ferri e con indosso un mantello nero.

Al termine dell'interrogatorio di Califano, l'avvocato Marcello Petrelli ha affermato di essere «come anche il mio assistito, ottimista. Siamo di fronte a magistrati seri i quali hanno già mostrato di voler affrontare la vicenda con serietà ed ai quali abbiamo chiesto una ricerca dei riscontri per le testimonianze fornite contro il mio assistito».

L'avvocato ha poi escluso qualsiasi legame tra la vicenda che vede coinvolto Califano con quella di Enzo Tortora, anche se tra gli accusatori del cantautore vi è lo stesso Giovanni Melluso che accusa il presentatore.

Sparatoria e arresto di un latitante accusato dell'omicidio Dalla Chiesa

REGGIO CALABRIA — I carabinieri di Palmi hanno arrestato il latitante Nicola Alvaro, di 35 anni, di San Procopio, a conclusione di un conflitto a fuoco nel corso del quale Alvaro è stato ferito ad una gamba. Alvaro fu accusato dell'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Il conflitto a fuoco che ha preceduto l'arresto è accaduto, poco prima delle 10, in località «Caracciolo», nelle campagne di San Procopio. Una pattuglia dei carabinieri, al comando del maresciallo Leonardo Mangione, di 34 anni, ha intimato l'alt a tre persone.

Queste — secondo quanto hanno riferito i carabinieri — alla vista dei militari hanno tentato di fuggire sparando alcuni colpi di pistola. Uno di questi ha colpito il maresciallo Mangione alla mano sinistra (la prognosi è di venti giorni). I carabinieri hanno reagito sparando contro le persone, una delle quali, Nicola Alvaro, è stata ferita alla gamba sinistra.

Soccorso dagli stessi militari, Alvaro è ora piantonato nell'ospedale di Palmi. Contro Alvaro la magistratura calabrese aveva emesso due provvedimenti restrittivi.

Il giudice istruttore del tribunale di Palmi lo accusa dell'omicidio — in concorso con altre persone — di Giuseppe Zito, assassinato il 4 giugno 1980 nell'ambito della faida tra le «cosche» Piromalli e Tripodi.

La procura della Repubblica di Palmi ha emesso contro Alvaro un ordine di cattura per associazione per delinquere di tipo mafioso. Subito dopo il conflitto a fuoco, i carabinieri hanno organizzato una vasta opeazione, nel corso della quale è stato arrestato Domenico Alvaro, di 47 anni, diffidato, trovato in possesso di denaro proveniente dal riscatto pagato per il rilascio di un rapito.

Palumbo sarà il nuovo direttore del «Corriere»

MILANO — Gino Palumbo è stato designato direttore del «Corriere della Sera» dal prossimo 19 giugno, alla scadenza del mandato dell'attuale direttore Alberto Cavallari. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della «Editoriale Corriere della Sera», come è stato annunciato da un comunicato emesso ieri sera.

Il tempo che farà



Situazione: aria umida affluisce sulle nostre regioni dal Mediterraneo occidentale e dall'Africa settentionale presentandosi più instabile al Sud.

Tempo previsto: sul settore Nord-occidentale, sulla Sardegna, sulla Sicilia e sul versante tirrenico piogge sparse; isolati temporali sulla Sicilia e sulla Calabria. Sulle rimanenti regioni nuvoloso con possibilità di isolate piogge.

Temperatura: stazionaria.

Venti: prevalentemente moderati da Est-Sud-Est con rinforzi sulla Liguria e sulle isole maggiori.

Mari: molto mossi o agitati il Mar Ligure e i mari intorno alla Sardegna, alla Sicilia e alla Calabria; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 11; Venezia 5, 11; Bolzano 3, 12; Verona 4, 11; Milano 3, 12; Torino 2, 10; Cuneo 2, 7; Genova 5, 14; Bologna 1, 12; Firenze –1, 14; Pisa 1, 14; Ancona –2, 9; Perugia 2, 8; Pescara 3, 11; L'Aquila –5, 7; Roma Urbe 1, 14; Roma Fiumicino 1, 14; Campobasso 0, 6; Bari 5, 11; Napoli 3, 15; Potenza 0, 6; Santa Maria di Leuca 6, 11; Reggio Calabria 7, 16; Messina 9, 15; Palermo 8, 14; Catania 11, 15; Alghero 9, 14; Cagliari 10, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 1, 8; Atene s. 6, 12; Bangkok s. 27, 35; Beirut s. 9, 16; Belgrado s. 4, 11; Berlino s. –1, 10; Bruxelles s. 3, 8; Copenaghen s. 0, 5; Ginevra s. –5, 9; Helsinki s. –1, 2; Hong Kong n. 22, 25; Honolulu s. 22, 30; Londra n. 2, 7; Los Angeles n. 16, 22; Madrid s. 0, 6; Montreal n. –9, –4; Mosca s. –5, 5; Nassau n. 19, 28; Nuova Delhi s. 17, 32; New York s. 1, 6; Oslo s. –4, 5; Parigi s. 2, 14; Pechino n. 0, 6; Perth s. 17, 25; Rio de Janeiro n. 19, 28; San Francisco p. 11, 15; Stoccolma n. –11, 2; Sydney s. 14, 27; Tokio n. 22, 25; Vienna s. 0, 7.

SERIE DI PROPOSTE-SALVEZZA PER L'ENTE

Allarme di Lagorio: l'Enit in grave crisi

ROMA — Raddoppio dei contributi pubblici al settore dello spettacolo, finanziamenti assicurati con i proventi del gioco del Lotto, trasformazione dell'Ente nazionale turismo (Enit) in azienda di diritto privato «con accentuati profili di imprenditorialità»: sono queste le principali proposte che il ministro del turismo e spettacolo, Lelio Lagorio, ha illustrato alla commissione interni di Montecitorio, nel corso di un'audizione sulla politica del governo per lo spettacolo e il turismo.

«E' già depositato alla presidenza del Consiglio — ha detto Lagorio — un disegno di legge quadro che istituisce il "Fondo nazionale dello spettacolo", per assicurare l'erogazione automatica dei contributi statali al settore che invece attualmente sono decisi di volta in volta, con apposite leggi.

«Questo sistema comporta ritardi nel finanziamento, per cui gli enti interessati devono indebitarsi presso le banche: in questo modo, il 20 per cento dei contributi pubblici è assorbito dagli oneri passivi».

Il ministro ha aggiunto che il Fondo dello spettacolo sarà finanziato con i proventi del gioco del Lotto, «come il Coni si finanzia con il Totocalcio», e che il contributo dello Stato aumenterà da 500 a 1100 miliardi l'anno.

Chi investirà nello spettacolo godrà di agevolazioni fiscali, per far sì — ha osservato il ministro — «che il settore sia sostenuto non solo dallo Stato».

Lagorio ha poi riferito che l'Enit è in difficoltà per carenze finanziarie e di personale (su un bilancio annuale di 30 miliardi di lire, 27,5 sono spesi per le retribuzioni dei dipendenti), facendo presente che se questa situazione si protrarrà l'ente non sarà più in grado di svolgere i compiti per i quali è stato istituito.

Lagorio ha detto pure che sta preparando un progetto per trasformare l'ente turismo in azienda di diritto privato «finalizzata a valorizzare il "prodotto Italia" all'estero, con tecniche manageriali». L'ente rimarrebbe comunque uno «strumento delle istituzioni pubbliche».

Tassan Din rinviato a giudizio

MILANO — Bruno Tassan Din è stato rinviato a giudizio dalla magistratura milanese per appropriazione indebita.

Lo stesso giudice istruttore Mazziotti, che ha firmato il rinvio a giudizio per l'ex amministratore delegato della Rizzoli, ha prosciolto per questi fatti l'ex presidente della casa editrice, Angelo Rizzoli.

La vicenda risale al 1982 quando, attraverso i suoi legali, Giorgio Mondadori denunciò i due rappresentanti della Rizzoli per il mancato pagamento di un miliardo e 200 milioni relativo alla distribuzione di alcune sue riviste nel periodo '80-'81.

Caso Antonov: all'attacco difensori e «Bta»

ROMA — Con un'istanza presentata al giudice istruttore Ilario Martella, che dirige l'inchiesta sull'attentato al Papa, i difensori di Serghei Ivanov Antonov hanno chiesto che il funzionamento della Balkan Air «venga sottoposto immediatamente a visita fiscale».

Nel documento gli avvocati Giuseppe Consolo e Adolfo Larussa sottolineano che Antonov, per il quale la Cassazione ha disposto la revoca degli arresti domiciliari e il trasferimento a Rebibbia, si trova in precarie condizioni di salute e che il regime carcerario potrebbe ulteriormente compromettere il suo stato.

Com'è noto Antonov, non appena gli era stato comunicato che la Cassazione aveva revocato gli arresti domiciliari, era stato colto da malore e attualmente è assistito da un sanitario.

«Serghei Antonov deve essere liberato immediatamente. La sua nuova carcerazione senza dubbio getterà un'ombra nuova sulle relazioni bulgaro-italiane. La responsabilità di tutto ciò ricade interamente sulle rispettive autorità italiane».

Con questa dura presa di posizione si chiude una dichiarazione pubblicata dalla «Bta», l'agenzia ufficiale di stampa bulgara sul caso Antonov.

Riferendosi alla decisione della Corte di cassazione la Bta scrive che «alcuni ambienti della capitale italiana hanno coinvolto il loro nome in un ulteriore atto antiumanitario.

PIÙ NOTIZIE, NON SEMPRE DI QUALITÀ

Economia: soddisfa il modo d'informare?

ROMA — Cresciuta quantitativamente, l'informazione economica deve soddisfare una domanda che insieme alle «notizie», chiede approfondimenti e divulgazione. Nella sua incapacità di soddisfare, subito, questa nuova domanda, si manifesta la crisi di crescita dell'informazione economica.

È il messaggio emerso dalle relazioni di base (Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis; Carlo Sartori, direttore relazioni esterne Mondadori) e dall'intervento del ministro delle Finanze Bruno Visentini, al convegno sui «problemi e prospettive» di questo essenziale settore dell'informazione, promosso al Cnel dal centro di documentazione economica per giornalisti nel XX anniversario della sua fondazione. Erano presenti anche Ciampi e Andreatta.

L'«evento» (che schiaccia il contesto), l'opinione del personaggio (che sostituisce il fatto) e lo «scoop» sono stati posti sul banco degli accusati da Visentini, De Rita e Sartori. Ma accanto a questi limiti intrinseci del giornalismo economico ce ne sono altri imposti dall'esterno, quali la parziale disponibilità delle fonti pubbliche (che crea una dicotomia tra giornalisti più o meno informati) e una domanda volta a privilegiare notizie e opinioni utili all'immagine delle grandi imprese.

Il crinale che divide due possibili scenari per il giornalismo economico (uno della crescita, l'altro del ripiegamento) passa per De Rita dalla logica di fare opinione a una logica di servizio. Questa seconda linea — che attraverso l'approfondimento e la «tematizzazione» può adeguare l'informazione alle esigenze dei nuovi tempi — deve tener conto delle realtà locali, protagoniste di un ruolo non secondario nell'economia del paese.

L'analisi di migliaia di articoli pubblicati dal 1970 ha consentito a Carlo Sartori (direttore relazioni esterne Mondadori) di individuare molte lacune dell'informazione economica, riassunte nell'insufficiente attenzione alle grandi crisi interne e internazionali (dal Kippur al costo del lavoro).

Sicilia: la presidenza a Sardo (Dc)

PALERMO — L'on. Modesto Sardo della Dc è il nuovo presidente della Regione siciliana. E' stato eletto dall'assemblea regionale con i voti dei deputati della maggioranza pentapartita. L'on. Sardo infatti si accinge a formare un governo che prevede la ricostituzione dell'alleanza a cinque.

L'on. Sardo è stato eletto a primo scrutinio, anche se nel segreto dell'urna gli sono venuti a mancare otto voti.

Questo il risultato della votazione: presenti 86, astenuti 1 (il presidente dell'assemblea Lauricella), votanti 85, maggioranza 46. Hanno ottenuto voti: Sardo (Dc) 52, Russo (Pci) 19.

DA PARTE DI DUE PENTITI AL PROCESSO

Delitto Amato: accuse contro un giornalista

BOLOGNA — I tre imputati principali al processo in assise per l'uccisione del giudice Mario Amato, Giusva Fioravanti, Francesca Mambro, Gilberto Cavallini (che nelle scorse udienze hanno rivendicato la paternità dell'assassinio) sono stati espulsi dall'aula durante la deposizione dell'estremista di destra Aldo Tisei.

Tutto ha avuto inizio quando il teste stava spiegando che, secondo quanto aveva appreso nel carcere di Paliano di Frosinone da Cristiano Fioravanti, a guidare la Honda 400, con cui i terroristi si recarono sul luogo dell'attentato, era Ciavardini e non Vale, come hanno sostenuto i tre imputati principali.

A questo punto gli imputati hanno urlato invettive e minacce. Cavallini: «Boia»; Mambro: «Verme, venduto»; Fioravanti: «Cazzaro»; Cavallini: «Ti staccherò la testa con le mie mani: io la guerra la faccio personalmente non tramite i carabinieri: cosa credi di fare con quella faccia di sfida!

Nell'udienza sono emersi nuovi inquietanti particolari: a fornire l'indirizzo del giudice Amato ai terroristi, sarebbe stato un giornalista. Due testi hanno fornito questo particolare. Per primo Walter Sordi ha detto: «Cavallini mi disse che l'indirizzo di Amato gli era stato dato da un giornalista, un certo Salomone».

Paolo Aleandri ha aggiunto di aver chiesto personalmente a Salomone gli indirizzi dei magistrati romani. Il giornalista, secondo Aleandri, gli forni tra la fine del '78 e i primi del '79 un foglio in cui erano segnati i turni e gli indirizzi dei magistrati romani.

Da parte sua, il giornalista del «Tempo» di Roma Franco Salomone, in una lettera inviata al direttore del giornale Gianni Letta, afferma: «Sembra proprio che per i pentiti o presunti tali non ci siano più remore. Il "pentito" è ormai una slavina sotto la quale, mio malgrado, rischio di essere travolto. Le accuse di Walter Sordi e Paolo Aleandri sono smaccatamente false. Ho dato incarico ai miei difensori di presentare denuncia per calunnia nei confronti di coloro che hanno fatto il mio nome».

Al presidente della corte di assise di Bologna, Franco Salomone ha inviato il seguente telegramma: «Ho appreso che il mio nome è stato fatto dai "pentiti" Sordi ed Aleandri in udienza. Chiedo di essere ascoltato personalmente e di essere posto a confronto con i suddetti».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

CASTRONOVO: STAMPA ITALIANA DALL'UNITÀ AL FASCISMO

Pochi soldi ma tante parole Poi, coi soldi, poche parole

Inseguiti dalle televisioni private, i giornali negli ultimi anni hanno perso un bel po' di terreno nella graduatoria degli strumenti di persuasione occulta. È comunque storia recente il vivace dibattito sui quotidiani comprati e venduti, sul controllo politico dell'informazione, sulle indebite ingerenze dei partiti e dei grandi gruppi finanziari nelle scelte redazionali.

Non che — dopo le pubbliche denunce — questo malcostume sia cessato per miracolo: forse ora avviene più in silenzio, mercato sotterraneo di cui solo pochi hanno concreto sentore, mentre invece tiene banco lo scontro tra la Rai e Berlusconi, e il tifo si scatena per l'una o l'altra parte quasi si trattasse di una partita di calcio, di un derby Torino/Juventus.

Secondo l'opinione dei più, la pratica dei finanziamenti occulti sarebbe recente, inaugurata da Mattei e consolidata da Cefis e Calvi: fosse davvero così, sarebbe semplice, perché — una volta eliminati questi personaggi — la piaga potrebbe considerarsi medicata.

In realtà, il problema è decisamente antico, ha oltre cento anni. A spiegarlo ancora una volta giunge opportuna la ristampa di un saggio di Valerio Castronovo, «La stampa italiana dall'Unità al fascismo» (Laterza, pagg. 334, lire 24 mila), dove lo storico piemontese illustra il mistero di un'informazione quotidiana sempre in deficit, eppure sempre in edicola.

Tutto ebbe inizio con l'unificazione nazionale, che portò all'estensione all'intera penisola dei principi liberali che avevano ispirato l'editto sulla stampa promulgato da Carlo Alberto il 26 maggio 1848. Il nuovo ordinamento riconosceva la libertà di stampa e il diritto di pubblicare periodici e giornali senza bisogno di autorizzazione, e in breve si ebbe un'imponente fioritura di fogli locali e non, che nascevano con l'obiettivo di difendere le diverse posizioni politiche.

Il primo grido di dolore venne lanciato nel 1883 da Gaspare Barbera. «Dal 1859 in poi i nostri giornalisti convertirono la nobile missione della stampa periodica in un traffico indecoroso — affermava nelle sue memorie. — La cagione è la grande quantità di giornali che si stampano e ingombrano le vie della città e le stazioni delle strade ferrate senza attirare grande curiosità; i più di questi giornali vivono sovvenuti per proteggere chiesuole politiche, prive dell'appoggio di una valida maggioranza».



In pratica, i quotidiani erano pieni di arringhe pseudo/patriottiche, e la maggior parte dei pubblicisti obbediva ai richiami dottrinari e alle suggestioni delle immagini retoriche, senza tenere in alcun conto le elementari regole dell'informazione. In altre parole, molte opinioni e pochi fatti.

«Il giornalismo italiano ha avuto la disgrazia di nascere troppo gran signore — osservava alla fine del secolo Nicola Bernardini, autore del primo studio organico sull'argomento. — Prima che la nazione vedesse rivendicata la sua unità, tutte le volte che un gruppo di patrioti stimava necessario un giornale per la propaganda delle idee liberali, lo fondava senz'altro, non preoccupandosi affatto dei sacrifici pecuniari che l'intrapresa quasi sempre portava».

Invece di migliorare, le cose precipitarono di male in peggio. L'unico tentativo serio di sprovincializzare la stampa lo fece intorno al 1880 Dario Papa, che aveva fondato un quotidiano ispirato ai modelli americani: tanta informazione e pochi commenti.

Ma «L'Italia», così si chiamava il giornale di Papa, ebbe vita breve. Strozzato dai debiti, nonostante una buona tiratura, Papa fu costretto a chiudere, proprio mentre scendevano in campo i più forti gruppi industriali del paese e persino la Chiesa, che dopo un breve periodo di attesa e di studio aveva deciso di intervenire in maniera massiccia.

Non ebbe difficoltà ad accorgersene Luigi Gasca, che intervenendo nel 1904 sulla questione dei diritti e dei doveri della stampa, concludeva malinconicamente: «Il giornale, da cronaca riguardosa dei fatti, è diventato il quarto potere dello Stato. Secondo lo statuto albertino, i poteri dello Stato sono tre, il regio, il legislativo e l'esecutivo; ma non c'è che dire, il giornalismo quotidiano si è imposto, ha assunto un'influenza sociale tale da legittimare quest'autorità che si arroga, e che tutti ammettono e subiscono. Perfino il clero, che ha scomunicata la stampa, ora si è persuaso che, per non perdere ogni influenza sul mondo, bisogna valersi di questo pulpito della pubblicità, e da esso dà egli pure le sue battaglie e le sue difese».

A fare i conti con il pubblico non ci pensava quasi nessuno. Perché è bene non dimenticare che i lettori non erano troppo numerosi, e che ben poco si faceva per allargare il mercato. L'importante era andare in edicola. Ma la debolezza economica finiva fatalmente per ripercuotersi sull'indipendenza delle testate, che dovevano piegarsi agli interessi dei finanziatori.

In pratica i giornali nascevano e morivano seguendo il fluttuare delle posizioni in base alle quali erano stati fondati, con l'eccezione di testate come «La Stampa», il «Corriere della Sera», il «Mattino» e poche altre, che, anche se sottoposte a condizionamenti, riuscivano a mantenersi a galla grazie a tirature considerevoli e a sostanziose entrate pubblicitarie.

A stroncare, almeno temporaneamente, la proliferazione di quotidiani di respiro cittadino o regionale ci pensò il fascismo, che nel 1928 decise di uniformare la stampa alle direttive del regime. Il 10 ottobre, ai direttori convocati a Palazzo Venezia, presente il segretario del partito Augusto Turati, Mussolini teneva il primo di una serie di «rapporti» destinati per oltre quindici anni a vincolare integralmente l'attività della stampa.

A Mussolini rispondeva Ermanno Amicucci, confermando che il sindacato nazionale dei giornalisti era «uno strumento politico agli ordini del fascismo» e che la stampa aderiva spontaneamente e intimamente al regime. A ben guardare, mutava la forma e non la sostanza. Solo che gli interessi da difendere si erano ridotti a uno solo, a differenza di quanto era accaduto nei decenni precedenti.

Alberto Andreani

UN AMORE-ODIO CHE ATTRAVERSA STORIA, FOLCLORE, LETTERATURA

Il diavolo e il gatto santo

Mitizzato come divinità in Oriente, ma sinonimo nel Medioevo di stregoneria, forza occulta e malefica il micio è oggi un divo: la California gli dedica perfino un albergo con psicanalista specializzato



La letteratura francese e quella anglosassone, nel bene e nel male, hanno sempre riconosciuto l'importanza del gatto. Tra gli affezionati si annoverano Colette e Malraux, Samuel Johnson e Cocteau, Leonor Fini e i dandy di fine Ottocento. La gatteria italiana è più scarna di frequenze liriche e narrative, ma si affanna nel tentativo di riguardagnare terreno.

Negli ultimi mesi l'editoria sforna una quantità notevole di affabulazioni sull'argomento: «Tosca dei gatti» di Gina Lagorio (Garzanti), «Il mondo dei gatti» di Melita Kunz (Idea libri), «Gatti come noi» di Zoe Stokes (Longanesi). Adelphi, fedele alle sue operazioni di raffinato recupero, ha tradotto la «Gattomachia» (1634), dello spagnolo Lope de Vega: una vera e propria epopea gattesca tra comico e tragico (Piccola Biblioteca, pagg. 208, lire 8000).

Il successo del personaggio è confermato da un giocattolo tattile: il peluche di Garfield, stragatto giallo tanto adiposo da sfuggire alla presa della mano. Ideato negli Usa e diffuso in Italia dallo Studio Esse di Bologna, è un involucro straripante, morbido di godurie sensuali. Un ritorno a percezioni perdute. Sull'iconografia del gatto si accentra un prezioso volume del Metropolitan Museum di New York: summa visiva con stralci di brani e citazioni letterarie (Idea Books, pagg. 112, lire 60.000).

Neppure la scienza sfugge alle emanazioni feline: la teoria dei campi magnetici lo colloca tra i massimi ricettatori di energia; la parapsicologia ne studia le possibilità extransensoriali. E intanto nessuno riesce a sondare il mistero delle sue fusa.

L. Cru.

Il tasso degli amatori di gatti è in crescita travolgente. Il felide domestico ondeggia sul nastro capriccioso della moda. Le passerelle si moltiplicano: le mostre esibiscono esemplari sopraffini, incroci tra aristocrazie di pelo e di vibrisse, i libri lo scelgono a soggetto, gli artisti ne celebrano i versatili atteggiamenti e le imprevedibili qualità. Il settimanale «Epoca» lo ha immesso in prima pagina, dedicandogli un articolo centrale. Il mercato ne accende il valore: un persiano neonato raggiunge e supera il mezzo milione; i cibi preconfezionati presentano un giro di 65 miliardi. La gattoteca si apre a infiniti, assidui, più o meno appassionati, estimatori.

Nell'universo dell'immagine l'aggraziato, felpato, discreto e tuttavia misterioso felino entra bene. Perché la nostra società lo elegge tra i suoi mulinelli di protagonismo? Si azzardano risposte sociologiche. L'antropologia ne ripercorre la storia di animale sacro, intinto di patine esoteriche e di enigmi naturali. Simbolo di una libertà infrangibile o di un'indipendenza asservita, sterilizzata, castrata dall'intervento umano? Restano gli interrogativi. Eppure, accanto alle bestie coccolate, viziate, ipernutrite delle case moderne, le cronache continuano a riassumere vicende di sevizie e maltrattamenti.

Se la California, sempre eccessiva nell'indice di attualità, ha creato un mirabolante villaggio gattesco con pensione di lusso, supermercato e psicanalista, le periferie urbane nascondono ancora randagi martirizzati, bacchettati, palleggiati da sadiche manine infantili o ridotti a merce alimentare per ristori di bassa categoria. Non si tratta solo di un resoconto dell'orrore. È l'ultima appendice di una lunga persecuzione, del secolare conflitto che intercorre tra l'uomo padrone e l'animale sfuggente.

Il terz'ultimo appuntamento del convegno «I segni e il discorso», ormai assunto alla rassegna più densa di spunti e sollecitazioni dell'odierna stagione culturale triestina, era dedicato proprio a lui, il gatto («Cani e gatti: segni e figure del discorso letterario»). Relatore Jacques Geninasca. Esperto di letteratura francese e di problemi di teoria della letteratura, autore di contributi fondamentali su Sthendal, attento agli aspetti antropologici e semiotici, dal 1979 è professore ordinario all'Università di Zurigo. Uno studioso celebre per un argomento dal fascino largo.

L'indagine di Geninasca si avvia da un dato: il micio, sia vagabondo o familiare, adorato oppure vilipeso, effonde un serbatoio inesauribile di segni e figure incapsulate nel discorso letterario. Un'immagine adattata a tempi e ritmi diversi, variabile nel disporsi delle mentalità e delle culture. Affiora un'abbinata consueta, cara all'età moderna: cani e gatti, due schemi iconografici che procedono in coppia ma si allineano su interpretazioni antitetiche. Entrambi occupano lo stesso spazio, quotidiano, casalingo, si dividono affetti, ambienti, persone.

Dalle convergenze emergono gli antagonismi. Dal XVI secolo in poi, il cane filtra il vessillo di un bestiario rassicurante, prono e integrato alle esigenze umane. Gli attributi letterari lo confermano: sollecito al comando e all'obbedienza, emblema di fedeltà e di buoni sentimenti, compagno, protettore, alleato disponibile fino agli estremi. I testi narrativi e gli svaghi filosofici adottano una versione positiva.

Il gatto avanza su un crinale minato: è un collettore di antinomie, contrasti, riflessi estemporanei e stravaganti. I secoli della caccia alle streghe, '500 e '600, e il secolo della borghesia illuminista, il '700, emettono un sospetto: diffidano dall'essere che fluttua silenzioso tra tetti e corridoi, svicola deciso nei meandri della notte, si autogestisce con agile e indifferente sicurezza. Il gatto vive ai confini della stabilità indotta. Nel mondo dell'animalità domestica, appare come una sigla di devianza, antisoggetto ideale e sociale.

A supporto della tesi Geninasca offre un riscontro. George Louis Leclerc conte di Buffon, rinomato naturalista del Settecento, accademico di Francia, favorito di Luigi XV, trascrittore della monumentale «Storia naturale», non riesce a slegare il gatto da una vecchia valutazione negativa. Nella «Suite de l'Histoire naturelle des animaux», adopera accenti virulenti: «Il gatto vuole bene solo a sé stesso e se qualche volta ama l'uomo lo fa esclusivamente per abusarne». Le frasi di condanna si espandono: «È un domestico infedele che si tiene solo per necessità, per opporlo a un altro nemico che è ancora più incomodo...».

Un vocabolario sconcertante per gli amici del gatto. Il discorso di Buffon trascende il sistema scientifico. ***Svanisce la classifica biologica e zoologica; gli enunciati proclamano il pesante visore di un'ideologia conservatrice. Il naturalista francese si incunea tra i penalizzatori dell'animale: ribadisce alienità e legge sfumature egocentriche. È interessante sottolineare, precisa Geninasca, che il gatto è riprovato in quanto deroga dal meccanismo dell'asservimento, dalle regole ordinative imposte dall'alto. Agli antipodi del cane.***

Sul flessuoso, attraente mammifero grava il retaggio della rappresentazione occidentale. Il Medioevo, la società dell'Antico Regime fino alle favole patetiche o educative del XIX secolo, si affiancano nel collocarlo in una mnemoteca denigratoria. L'esotica bestia, assurta a divinità egizia, trasportata in Europa dai pirati fenici, giunge dall'Est dei mostri e delle meraviglie. L'occhio orientale guarda con favore il gatto. Il nubiano, l'angora, il siamese sono trastulli venerati dai sovrani.

Si rintraccia un aneddoto famoso, replicato dalle leggende musulmane. Per non disturbare il sonno del suo gatto, accucciato tra le pieghe di una manica, Maometto taglia il lembo della veste; risvegliatosi, l'animale riconosce e ringrazia l'amabile gesto del padrone. Il profeta si specchia nella sua estasi meditativa: al prediletto felino assicura un posto nel paradiso delle delizie coraniche.

Su altre valenze si muove il proiettore dell'Occidente. La creatura magica subisce una metamorfosi oscura. La stima si abbassa. Gli appellativi lo squalificano come falso, ipocrita, astuto e perverso sornione. È questo l'attore del «Roman de Renard». Il gatto e la volpe di Pinocchio, scombinati, scalcagnati, delinquenti trasfusi da una corte dei miracoli con sinistro spessore, citano arcaiche proposizioni.

La tradizione folclorica non è da meno. Si popola di fantasmi notturni, maschere infernali e lascive, incubi demoniaci dalla sessualità sfrenata e aggressiva (l'«Alp» del Medioevo germanico): tutti con le fattezze del micio. Il gatto nero, famulo delle fattucchiere, e il gatto mammone, spauracchio delle fiabe, appaiono una sintesi di ostilità. Persino la Cabala dei poveri, la simbologia del Lotto, lo combina con insidia e finzione. Le parabole esplicano l'immaginario.



Che cela un tale astio? Il gatto è un viaggiatore nel buio: le sue dilatabili pupille, l'odorato eccelso, l'elastica fisiologia, ne identificano le virtù lunari. Bastet, la dea egizia dalla testa felina, non era forse un travestimento ibrido e antropomorfo della luna? Così la greca Ecate, Signora degli incantesimi, degli spettri, delle larve sepolcrali e genitrice del primo gatto. L'antichità fabbrica uno scenario elevato.

Il significato trasmuta con l'insorgere dell'Età di Mezzo. ***Donna, luna, notte, gatto: la quaterna si trasforma in sequela diabolica.*** *Le tenebre* ***alimentano una grande paura collettiva:*** *suggeriscono* ***una dimensione preoccupante che ribalta solidità,*** *confonde i riferimenti geografici e le coordinate mentali. Il gatto si incammina come un ladro nella notte e sugge il respiro dei viventi: trasmigra nel formicaio delle potenze occulte. Sinonimo e satellite del Diavolo, ne fotocopia la cattiva fama: il suo soffio ripercuote un'aura malvagia.*

Da scansore del Destino a principio del Male. Neppure il ruolo di cacciatore di topi riesce a salvarlo. Ogni teatro di stregoneria fa recitare un gatto. Se esiste un cane santificato, il levriero ricordato da Jean-Claude Schmitt, il suo alter ego si intende come elemento antidivino: femminile contrapposto al maschile, entità lunare raffronta con un organismo solare, malattia contro salute, sfida lanciata all'apparato normativo, energia materiale contro equilibri spirituali. Ancora oggi con il termine «la chatte» la gatta, i francesi alludono all'ornamento del basso ventre della donna. E l'etimologia dei Catari, la setta eretica sorta alla fine dell'XI secolo, si sostiene derivi da tomcatt, il gatto in cui Lucifero si incarnava.

Il diagramma, rileva Geninasca, possiede una sua coerenza semantica. Il gatto ha i connotati dell'ambiguità. Passeggia tra due spazi: entro e fuori, domestico e selvaggio, territorio dei vivi e dei morti. Pur geloso della casa, necessita della soglia aperta: non tollera l'imperio né le costrizioni.

Il panorama cambia appena nello scorso secolo. Gli ammiratori dei felini irrobusticono la loro voce. Si moltiplicano, rivendicano diritti e riconoscimenti. L'ennesimo passaggio; da eretico animalesco a manifesto di irraggiungibile beltà. I testi si adeguano. Nel 1845, il milanese Giovanni Raiberti, medico e poeta vicino ai gruppi romantici e scapigliati, rovescia i giudizi: il cane precipita («vero disperato per eccesso di buon cuore»), il gatto si innalza per le sue ansie libertarie. Dello stesso anno è il racconto di Cazotte, «Il Diavolo amoroso»: qui per la seconda volta, dopo il Faust di Goethe, Belzebù viene evocato sotto le spoglie di un cane, il sussiegoso e scodinzolante cocker spaniel.

Cicli e ricicli di una figura letteraria. Il già bistrattato micio collabora alla rivoluzione estetica tra Ottocento e Novecento: lo dipingono Impressionisti e Simbolisti, lo ritraggono Toulouse-Lautrec e il cartellonista Steinlein, le maliarde lo fanno un modulo di emancipazione, di incorruttibile seduzione.

Le nuove cifre si scoprono nell'opera di Baudelaire. I tratti dell'artista geniale, alchimista e veggente, si rifrangono sul gatto. L'indagine di Geninasca si conclude con la lirica «Les Chats», commentata minutamente da Jakobson e Lévi-Strauss. Ribelle, mistico, sapiente e sensuale, il gatto di Baudelaire è un'analogia di totalità: sfinge e sogno, terra e cielo, sabbia e tempo senza fine. Il segno di un magma interiore: «La saggezza poetica si fonda su un godimento estetico che esclude la separazione tra anima e corpo, ragione e piacere, tutte le tradizionali dicotomie». Per il personaggio si preprara un trionfo di massa.

Luisa Crusvar

Sopra, «Follia passeggera», disegno di Zoë Stokes da «Gatti come noi» (Longanesi); più sotto, un disegno di Macmillan per Kipling (1902).

A VERONA LA PRIMA ANTOLOGICA DI CLAUDIO CINTOLI, SCOMPARSO NEL 1978

Un inno alla vita, un accento di morte

Omaggio a un artista poco noto ma ricco e complesso, eclettico per ansia di conoscere, aperto a tutte le sperimentazioni

VERONA — L'immagine più nota dell'operatività artistica di Claudio Cintoli è certo quella, fissata in sequenza fotografica, dell'azione «Crisalide» del '72. Un gran sacco appeso a un gancio con dentro un uomo, Claudio Cintoli stesso, a testa in giù che cerca disperatamente di uscire; prima le mani che annaspano nel vuoto, poi a poco a poco il corpo che si drizza alla luce, dopo la tenebra e l'immobilità del sacco/utero. Un preannuncio della body/art, ben lontano tuttavia dalla successiva inflazione del nuovo assunto linguistico — la corporeità — incanalata entro schemi reiterati e sempre più angoscianti.

L'azione era dettata da una motivazione profonda: la rinascita traumatica dalla ruvida pelle del sacco di iuta/crisalide a una nuova vita, la consapevolezza e la riappropriazione della propria nascita, attraverso il gelo della morte. L'evento fu così intensamente vissuto da Cintoli che, di seguito, sentì il bisogno di costruirsi una nuova identità, quella del fantomatico Marcanciel Stuprò (anagramma di Marcel Proust) nato dalla sua morte e insieme morto il giorno stesso della nascita, in un'enigmatica ambivalenza dei contrari.

La metafora che contiene i due poli estremi di vita e morte, alla luce di questa prima mostra antologica dell'artista imolese, allestita al Palazzo Forti di Verona (aperta fino al 15 aprile con orario 10/19 salvo il martedì) diviene nucleo semantico e centro propulsore di tutta la sua attività creativa.

Iniziativa di gran peso culturale questa rassegna dedicata a una personalità per tanti aspetti poco conosciuta, e che qui si rivela in una straordinaria molteplicità di espressione, begli anni cruciali della metamorfosi dell'arte (dal '60 circa al 1978, anno della sua morte) quando tutte le intrusioni possibili pigiavano sul terreno elastico della pittura, per estenderne illimitatamente il campo di comunicazione.

Poco più di un anno fa fu la volta, sempre a Palazzo Forti, di Domenico Gnoli, altro artista di grande valore, poco noto in Italia, con qualche spunto sovrapponibile a Cintoli: la scomparsa precoce, l'intercettazione intelligente e problematica dei ribaltamenti di valore e di modalità linguistiche, nella società e nella cultura, tradotti tempestivamente in segno estetico, il soggiorno a New York (1965/'68).

Merito del consulente della Galleria d'arte moderna e contemporanea di Verona, Giorgio Cortenova, che con fervido entusiasmo, senza recedere di fronte agli ostacoli, si lancia in queste affascinanti avventure artistiche che lasciano il segno nel composito panorama promozionale e informativo sull'arte attuale.

La varietà di codici accumulati da Cintoli nel breve e pur completo arco della sua vita (è nato nel 1935) può generare, a una lettura superficiale, l'impressione di un eclettismo dispersivo, di un'esasperata volontà di allineamento con l'ultima tendenza. Non è certo questo il senso del suo percorso. La caduta di una coerenza espressiva è semmai il sintomo di una globalità di ricerca che non si ferma alla soglia formale, ma incalza invece sui nodi problematici del nostro essere nel mondo, riconoscendosi negli esiti visivi più disparati, anche tra loro contrastanti: dall'informale all'analisi iperrealista, dalla pittura alla scultura, all'azione.

E' sintomo anche, come osserva Cortenova nel saggio del catalogo, di una anticipatrice «mobilità operativa» che fiorirà soprattutto nel nostro decennio. Perché Cintoli vuole rivelare, con i nuovi mezzi che il mondo artistico di volta in volta gli fornisce, quella tensione tra contrari, quell'esplosione vitale conseguente al brivido della caduta, che è sottesa a ogni scontro con la realtà.

Perché la condizione umana nella necessità della «scelta quotidiana che comunque non può essere evasa e che si rinnova all'infinito, di ora in ora, come un filo d'Arianna che si presenti sdoppiato ed allusivo» (Cortenova), è stretta tra questi due fuochi. Perciò ogni opera appare come una risposta definitiva in cui tutto si esaurisce; da essa però, per l'impossibilità di un'effettiva risoluzione, rimbalza l'opera successiva, riaccesa di nuova carica. Arte quindi come riflessione dell'individuo affascinato e sgomento dal flusso della vita, in un contesto storico che rapidamente sovverte i dati acquisiti e accelera i ritmi esistenziali e produttivi.

Una riflessione che spesso travalica i confini del prodotto artistico per continuare nella memoria scritta, nella puntigliosa notazione di lavoro, nell'enunciato filosofico, nella poesia, nell'abbozzo di racconto. Tutto questo è racchiuso in ben venti voluminosi diari/zibaldoni, di cui qualcosa fotocopiato in mostra. Quasi un «mestiere di vivere» dall'angolazione di un artista, con tutta la capacità di scandaglio di una personalità disposta a leggere tra le righe, a raccogliere le voci e i nessi nascosti del mondo.





Il cammino di Cintoli tocca le tappe d'obbligo della cultura di quegli anni; la pittura rimane comunque il «trait d'union» delle diverse esperienze. Parte con le scomposizioni di figure e spazio sulla traccia del cubismo. Le salde strutture di questo momento tendono quindi a disciogliersi in colate mobili e disgregate secondo i dettati dell'informale, nel tentativo di configurare le implosioni sotterranee dell'inconscio. I viaggi a Londra e in Spagna dilatano l'orizzonte dell'artista.

Nel frattempo c'è la scoperta di Burri, che determina l'orientamento verso i sacchi annodati, rattoppati, aiutati da intrusioni cromatiche, verso le plastiche che impegnano lo spazio con una volontà tridimensionale allusiva alla scultura. In quegli anni infatti si accumulano sulla tela presenze disparate: il new dada irrompe utilizzando gli oggetti di ogni giorno imbalsamati nel colore; l'ombrello in «temporale», la casacca bianca in «maggiordomo». Jim Dine è alle porte: il consumismo pop dilaga nel mondo spiazzando il concetto di arte come sublimazione.

Dal '65 al '68 Cintoli è a New York; curiosamente è il momento di una grande pittura figurale che dall'impero dei mass-media desume il retinato tipografico, ossia il meccanismo di riproduzione nella stampa delle immagini fotografiche. La tela si riempie di placche cromatiche regolari, giustapposte, con una meticolosità operativa che ricorda il puntinismo fine '800. Il risultato pittorico è ariosamente sgranato: come un veder dentro la pittura con un processo d'ingrandimento che ne allenta la compattezza strutturale. A ciò servono le immagini da rotocalco, del consumo metropolitano.

Sono gli anni del Vietnam e di quella tragedia vengono filtrati i paesaggi, lande solitarie solcate da stormi di gabbiani disturbati dalle innaturali manovre belliche. Che senso ha questo tipo di pittura? E' un modo di accostarsi alle possibilità di comunicazione prodotte da una tecnologia onnivora e onnipresente, con la riserva critica di un europeo che ha conosciuto la pittura, non solo, che sovente pratica i sentieri del pensiero profondo, e concepisce la vita come un percorso rischioso, ravvivato dal fiato della morte.

La complessa vicenda artistica di Cintoli continua a rinnovarsi. Alla fine degli anni '60 si sviluppano le azioni; il successivo rientro nella bidimensionalità figurale non manca di stupirci: i «ritratti su commissione», disegnati a matita, propongono la più inquietante fedeltà riproduttiva, un'esasperazione iperrealista che predispone all'ostentazione analitica dell'ultima pittura. Ma nello stesso tempo crescono anche i «pesi morti», ossia l'antiscultura per eccellenza, che di essa conserva solo il principio gravitazionale contenuto nel titolo.

Curiosi oggetti di natura eterogenea riecheggiano la tendenza ad abilitare i materiali poveri, comunque alternativi a quelli tradizionali impiegati per raggiungere la «forma». Pietre e lucido cordone di nylon colorato, annodati insieme, cascate di nylon sfilacciato appese alle pareti, cordone di nylon che s'aggroviglia a formare una sfera «organica», non euclidea, sormontata da morbido pelo acrilico, visualizzazione del «nouveau réalisme», di Manzoni, e che rinfiancano, in visione emblematica, il senso di certe azioni, come «annodare», svolte nella dimensione spazio/temporale.

E tutto ciò come contrappunto ad altre esperienze, antitetiche, condotte col più devoto ossequio alla bella pittura. Mi riferisco a quella straordinaria sequenza di opere di grande formato che dalle mezze arance del '73/'74 giungono alle angurie, ai «voli», ai «nidi», alle uova di struzzo della fase finale.

Il tondo e l'ovale vi predominano: a ribadire una fede nel principio vitale racchiuso nella regolarità della forma convessa, non solo come simbolo della vita, ma anche, nelle gigantesche opalescenti uova di struzzo, come simbolo della tensione «globale» del cosmo, prefigurazione di quell'assoluto cui Cintoli sta per appressarsi.

Un inno alla vita, dunque, che negli imprevedibili dipinti dei «nidi» si identifica nello spasimo atroce della morte. Il tema degli uccelli implumi col becco famelico spalancato ai quattri venti si compone nella circolarità perfetta del nido che contiene ancora una volta la sintesi dei contrari.

Maria Campitelli

Sopra, «Peso morto» e (a destra) «Volo radente».

CRONACHE DEL NORD - EST

APERTO A GORIZIA IL CONVEGNO SU QUESTO TIPO DI TRASPORTI

Gli aerei possono rendere centrale la nostra regione

Annunciata dall'Aligiulia la richiesta del volo Trieste-Vienna

GORIZIA — Fin dalle prime battute dei lavori del convegno su «Ruolo e prospettive del trasporto aereo nel Friuli-Venezia Giulia, regione ponte della Cee con l'Est Europeo», che si sta svolgendo tra ieri ed oggi a Gorizia, organizzato dalla Regione e dal Consorzio per l'aeroporto Friuli Venezia Giulia, è emersa con chiarezza l'importanza che il trasporto aereo assume, soprattutto in una prospettiva futura, negli equilibri economici della regione.

La marginalità in cui si trova il Friuli-Venezia Giulia non è una condizione naturale: anzi, una riconosciuta vocazione ai rapporti internazionali, verso i paesi del Centro Europa e dell'Est, ed una favorevolissima posizione geografica lo rendono per eccellenza una regione ponte, sia in direzione della Comunità europea sia in direzione delle aree balcaniche e danubiane.

Un potenziamento del traffico aereo sullo scalo di Ronchi dei Legionari darebbe consistenza a questa vocazione: non si tratta di un obiettivo improbabile ma di una precisa volontà, che si fonda, oltre che su opportune considerazioni economiche, sull'effettivo riscontro dell'esistenza attuale di buone strutture aeroportuali, di collegamento viario e autostrade con i principali porti della regione e con gli autoporti confinari — sulle quali imperniare una precisa politica di sviluppo del settore del trasporto aereo.

In fase di apertura, il presidente della Regione Antonio Comelli ha ricordato i vari provvedimenti presi a favore dello scalo di Ronchi dei Legionari, tra i quali la recente legge che ha attribuito un finanziamento straordinario alla società Aligiulia per la realizzazione di un programma di collegamenti aerei anche con le nazioni vicine.

Sulla necessità di potenziare subito il trasporto aereo regionale si è espresso anche l'assessore regionale ai trasporti, Di Benedetto, e successivamente il presidente del Consorzio per l'aeroporto, Cocianni, il quale ha anche esaminato le cause per le quali lo scalo di Ronchi, pur disponendo di notevoli strutture, non è riuscito ad affermarsi in ambito nazionale e internazionale: tra queste viene innanzitutto la crisi energetica, che ha costretto a ridimensionare le linee aeree da dieci a due soltanto, l'isolamento dell'aeroporto rispetto alle linee di traffico internazionale, la perdurante mancanza di un piano nazionale degli aeroporti.

Nei successivi interventi sono stati affrontati i diversi problemi del trasporto aereo, confrontando l'esperienza nazionale con quella jugoslava, austriaca e bavarese: dagli aspetti organizzativi a quelli economici, dalle esigenze locali al coordinamento di iniziative tra Paesi confinanti, dalle metodologie di esercizio delle linee aeree allo studio delle opportunità offerte dalle diverse realtà geografiche ed economiche.

Tra l'altro, il presidente dell'Aligiulia, Rusconi, ha anticipato ai convegnisti che tra breve la sua società formalizzerà la richiesta di poter operare il collegamento tra Trieste e Vienna, primo passo dell'ampliamento del traffico aereo della regione verso gli altri centri del bacino del Nord-Est.

Martina Luciani

I SINDACATI CHIEDONO UN PIÙ INCISIVO INTERVENTO REGIONALE

Scuola: «I soldi non mancano importante è spenderli bene»

Per farlo è necessaria la modifica della legge sul diritto allo studio

TRIESTE — Soldi per la scuola nel Friuli-Venezia Giulia non mancano. Per il triennio 1984-86 la Regione ha già previsto contributi per sedici miliardi e mezzo, più altri sei miliardi per le materne comunali. Ma tutto questo denaro viene speso male. Manca la programmazione. Una seria razionalizzazione degli interventi può partire solo dopo la modifica della legge regionale sul diritto allo studio.

Questo, in sintesi, il succo di un documento presentato ieri mattina in una conferenza stampa dalla Federazione regionale unitaria. Erano presenti i segretari del settore scuola della Cgil, Ferdinando Milano, della Cisl, Gianfranco Evangelista, e della Uil, Adele Pino.

«Quattro giorni fa abbiamo presentato le nostre proposte alla terza commissione del Consiglio regionale — ha detto Milano — che si occupa della pubblica istruzione. Il 21 ci incontreremo con l'assessore Dario Barnaba. Da questi contatti, secondo le nostre intenzioni, dovrebbe scaturire una revisione in tempi brevi della legge regionale 10, sul diritto allo studio, e del disegno di legge approvato dalla giunta il 22 dicembre dell'83».

Cgil, Cisl e Uil, in sostanza, propongono che la Regione prenda in mano le redini della situazione scolastica. Finora i contributi venivano distribuiti al 75 per cento tenendo conto della densità della popolazione scolastica nelle varie province, e al 25 per cento in base all'ampiezza del territorio. Ora, invece, la Regione dovrebbe delegare alle Province il compito di predisporre programmi triennali di intervento sul diritto allo studio, scaturiti da un'attiva collaborazione con gli organi collegiali e gli enti locali.

«Non chiediamo altri finanziamenti, o interventi lunari per la scuola — ha spiegato Evangelista — ma che si valorizzi quella disponibilità economica che già c'è. In altre parole, si tratterebbe di lavorare tutti assieme per preparare una radiografia delle realtà e dei bisogni scolastici nelle singole aree».

Anche i corsi di aggiornamento dovranno essere rilanciati. La Federazione unitaria propone che accanto all'Irrsae, l'Istituto regionale creato apposta per coordinare queste attività, la Regione stipuli delle convenzioni con L'Università. Da questa nuova collaborazione potrebbero nascere corsi di aggiornamento dei docenti sui problemi più scottanti: tossicodipendenza, mercato della droga e ruolo della scuola, handicap e inserimento sociale, tempo pieno, programmazioni didattiche e tempo prolungato.

Infine le Opere universitarie. Il Friuli-Venezia Giulia è l'unica regione che dipende, per questo settore, ancora dallo Stato. Per modificare la situazione la Regione dovrebbe approvare una norma d'attuazione stralcio del decreto del Presidente della Repubblica del 1977.

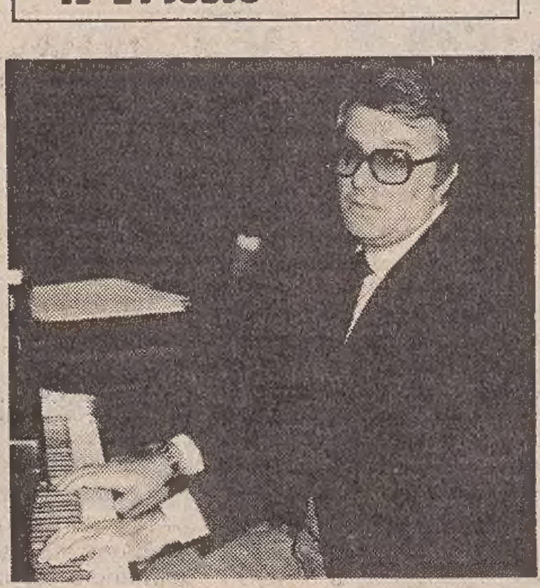
«Le nostre proposte sono state accolte con interesse — ha detto Adele Pino — e speriamo che la discussione si risolva entro questa legislatura. La modifica alla legge 10 deve passare al più presto».

A.M.L.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Domenica a Trieste recital di Luttazzi e del suo gruppo
- «Omaggio al balletto» con sette scuole di danza a Udine
- Ultimi tre giorni per visitare «Venezia nell'Ottocento»

A Trieste



● Domenica, alle 17, al Teatro Cristallo (via Ghirlandaio), recital di Lelio Luttazzi (nella foto) con Sergio Conti alla batteria e Giorgio Rosciglione al contrabbasso.

● Domani, alle 17, al teatro «Giuseppe Verdi», nona ed ultima rappresentazione di «Kovancina». Direttore Baldo Podic, regia di Mladen Sablic.

● Questa sera, alle 20.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), per la Gioventù musicale, si esibirà l'arpista Antonella Valenti.

● Il Museo ferroviario inaugurato la scorsa settimana nell'antica stazione di Campo Marzio può essere visitato tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle 9 alle 13.

● Resterà aperta fino al 28 marzo (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13;, a Palazzo Costanzi, la mostra «Afghanistan prima e dopo». La rassegna comprende oggetti d'uso quotidiano (vasi, mobili, gioielli, vestiti, vecchi fucili...) e fotografie di mercati, case, paesaggi, che sottolineano la drammaticità dell'attuale momento.

● Domani (20.30) e domenica (17.30), al teatro di **Servola**, il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenterà la commedia dialettale «Maledetta mularia», due atti di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli.

● Domani, alle 20, al Centro culturale di San Giuseppe, concerto del complesso «Dixieland», di Isola.

● Continua fino al 22 marzo (feriali 9.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso) nella galleria Cartesius la mostra di Euro Sponza.



● Oggi e domani (20.30) e domenica (16), al Politeama Rossetti, la compagnia del Teatro Eliseo metterà in scena «Non si sa come», di Luigi Pirandello, con Umberto Orsini (nella foto).

Nel Veneto

● Ultimi tre giorni per visitare «Venezia nell'Ottocento: immagini e mito», la mostra in dodici sezioni allestita nel Salone Napoleonico e nell'adiacente Museo Correr, a **Venezia.** Sono esposti 150 dipinti, 60 acquarelli e alcune incisioni (10-19).

● Fino a domenica la Casa dei Tre Oci, alla Giudecca, a **Venezia**, ospiterà la mostra «Mario De Maria (Marius pictor): nell'atelier del pittore delle lune» (10-19).

● «L'abate Vincenzo Zanetti e la Murano dell'Ottocento» è il titolo della mostra allestita al museo vetrario di **Murano;** chiuderà il 29 maggio (feriali 10-16; festivi 9-12.30; mercoledì chiuso).

● A Ca' Vendramin Calergi, a **Venezia,** continua la mostra «Gino Rossi nel centenario della nascita», dedicata al grande pittore dell'arte veneta e italiana dei primi vent'anni del Novecento (fino al 31 marzo, tutti i giorni 15-20).

● Alla Fondazione Querini Stampalia, a **Venezia,** prosegue la mostra «Dino Battaglia. Illustrazioni e fumetti di un maestro veneziano», che vuole onorare il disegnatore veneto recentemente scomparso (fino al 1.o aprile, ogni giorno 10-12 e 15-19).

● «Gli anni di plastica», oltre 500 «pezzi» realizzati in materiali sintetici e semisintetici, allestita a palazzo Fortuny, a **Venezia,** potrà essere visitata fino al 29 aprile (ogni giorno 9-19, chiusa il lunedì).

● Sempre a palazzo Fortuny, a **Venezia,** continua la rassegna «Jean Gir il nuovo Moebius», dedicata al multiforme illustratore e autore di fumetti francese. Chiuderà l'8 aprile (ogni giorno 9-19, chiusa il lunedì).

● Resterà aperta fino al 10 aprile a palazzo Forti, a **Verona,** la mostra antologica di Claudio Cintoli.

● Ultimo week-end a Ca' dei Ricchi, a **Treviso,** la «Treviso Comics 9» intitolata «Anno di nascita: 1934». Sono esposti disegni originali firmati da maestri come Al Capp, Raymond, Caniff, Davis, Tagliaferro, tavole e pagine con i personaggi a fumetti.

● Lunedì prossimo, alle 20, nel teatro di Santa Marta, presso la facoltà di chimica dell'ateneo veneziano, concerto del coro «Occidental College Glee Club», di Los Angeles.

● Resterà aperta sino al 29 marzo, nelle sale del municipio di **Mestre,** la mostra «Laguna: conservazione di un ecosistema», organizzata dal Wwf. L'esposizione può essere visitata tutti i giorni feriali dalle 9 alle 14.

● Prosegue nei saloni di Villa Simes-Contarini, a **Piazzola sul Brenta,** la mostra di mineralogia e paleontologia dal titolo «Collezionismo, conoscenza, diletto: le rocce, i minerali, i fossili». Chiuderà il 30 giugno.

● Domenica, alle 11, nella barchessa Manin di **Montebelluna,** sarà inaugurata l'antologica di Tiziana Fantin. Chiuderà il 4 aprile (feriali 15-18.30; festivi 10-12 e 15-19).

● Questo il consueto panorama delle fiere nel Veneto: 86.a fiera agricola (fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia, 37.o salone della macchina agricola e 16.o salone delle tecniche nuove) fino a domenica a **Verona;** V Mostra assaggio del Prosecco Doc, fino al 25 marzo a **Colbertaldo Vidor (Treviso);** X Salone del mobile triveneto (per operatori), fino al 19 marzo a **Padova;** VI Fiera agroenologica, II Mostra dell'artigianato locale, 14.a esposizione Vini della Marca trevigiana, V Salone dell'automobile e III mostra Formaggi e Salumi, da oggi al 1.o aprile a **Visnà di Vazzola (Treviso);** Fiera di San Giuseppe da domani a Lunedì a **Cittadella (Padova)** e a **Minerbe (Verona);** II Mostra-mercato del mobile e dell'arredamento da domani al 25 marzo a **Legnago (Verona);** Mostra del campeggio e del tempo libero, da domani al 25 marzo a **Vicenza;** Mostra-assaggio del Cartizze e del Prosecco, da domani al 1.o aprile a **Santo Stefano di Valdobiadene (Treviso).**



● Fino a mercoledì 21, ogni sera alle 20.30, al teatro Malibran, a **Venezia, andrà** in scena il «Don Carlos» con Gabriele Lavia, Ivo Garrano e Monica Guerritore (nella foto).

In Friuli

● Questa sera e domani, sempre con inizio alle 20.45, al teatro del Palamostre, a **Udine,** «Omaggio al balletto» con le scuole Donizetti di Bergamo, Hamlyn di Firenze, Città di Trieste, Ceron di Udine, Piccolo teatro Città di Udine, Studio insieme di Venezia ed Erna Bonk di Viareggio.

● Domani e domenica, alle 20.30, all'auditorium Zanon a **Udine,** il Teatro della Valdoca presenterà lo spettacolo «Lo spazio oltre la quiete».

● Si apre domani, nella chiesa di San Francesco, a **Udine,** la mostra «Il Friuli rubato», che offre una panoramica delle principali opere d'arte trafugate in questi ultimi anni.

● Nel quartiere fieristico di **Pordenone,** si potrà visitare fino a domenica la seconda edizione del «Samumetal», rassegna biennale di macchine utensili.

● Resterà aperta fino ai primi di maggio (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30) nelle sale della galleria Sagittaria a **Pordenone,** la personale di Luigi Veronesi (dipinti, grafiche, costumi, scenografie e bozzetti).

Nell'Isontino

● Domani, alle 21, nella chiesa della Marcelliana, a **Monfalcone,** concerto dell'organista Clemens Schnorr. Il programma è interamente dedicato a Johan Sebastian Bach.

● Questa sera, alle 20.30, nella sala della scuola elementare di **Mossa,** concerto del duo pianistico Patrizia Mazzolini e Antonio Stacul.

● Sempre questa sera, alle 20.30, nella sala del consiglio comunale di Villesse, concerto del duo di chitarra Giulio Chiandetti e Fabio Cascioli.

● Domani, alle 20, al cinema «Excelsior», a **Monfalcone,** concerto di undici complessi corali nell'ambito della rassegna «Primorska poje».

● Domenica, alle 9.30, dalla sede del gruppo Ana di via Giulio Cesare a **Lucinico (Gorizia)** prenderà il via la prima «Scarpinata del Monte Calvario».

● Domani, alle 19, nella sala mostre dell'auditorium di via Roma, a **Gorizia,** vernice della mostra fotografica di Enzo Furlani.

Da oltreconfine

● Stasera, alle 19.30, a **Lubiana,** al Centro culturale «Cankariev Dom» concerto dell'Orchestra sinfonica della Filarmonica slovena, diretta da Vasilij Sinajski.

● Altro appuntamento odierno a **Lubiana:** nella sala Tivoli, alle 20, serata di musica leggera con il complesso «Novi Fosili».

● Sempre oggi, ad **Abbazia,** per le «Giornate della musica leggera jugoslava», alle 17, all'albergo «Imperial», concerto pomeridiano con la partecipazione di cantanti e complessi di Novi Sad, Sarajevo e Skopje; alle 20, all'albergo «Kvarner», presentazione di produzioni discografiche; e alle 24, nuovamente all'«Imperial», «Jazz ad Abbazia» con il complesso Lala Kovacev di Belgrado ed il Quartetto Tone Jansa di Lubiana.

● Sempre domani, al «Cankariev Dom», a **Lubiana,** con inizio alle 20, serata sostenuta da complessi corali e folcloristici della Comunità nazionale slovena in Ungheria.

● Domani, alle 19.30, al Teatro nazionale sloveno, a **Lubiana,** si rappresenta l'opera «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini.

(A cura di Carlo Giovanella)

SCOPERTO DAI FINANZIERI DI TRIESTE SU UN TRENO PROVENIENTE DALLA JUGOSLAVIA

Il thermos d'acqua fresca di un siriano nascondeva eroina per circa un miliardo



Il thermos con all'interno i sacchetti contenenti l'eroina

TRIESTE — C'era roba che scotta nel thermos dell'acqua fresca che il siriano Mohamed Chagalè, di 37 anni, artigiano in Aleppo, portava con sé per dissetarsi durante il lungo viaggio dalla Turchia a Roma. Ma la sua «sete» e lo spillare continuo lo hanno tradito. I finanzieri della seconda compagnia di Opicina, vicino a Trieste, che lo tenevano d'occhio, lo hanno arrestato scoprendo, dopo una minuziosa perquisizione compiuta negli uffici della guardia di finanza, un chilo e 185 grammi di eroina «sugar brown» occultata nel doppiofondo del thermos.

I militari della Guardia di finanza erano saliti, come ogni mattina, sul treno internazionale «262» in arrivo dalla Jugoslavia fermatosi alla stazione di Villa Opicina per controlli doganali. Mohamed Chagalè era solo nello scompartimento. Sulla retina c'erano i suoi bagagli: una valigia e il thermos per l'acqua fresca, un contenitore di cinque litri con il rubinetto. I finanzieri hanno controllato i bagagli del siriano e si sono accertati del contenuto della «botticella».

Tutto era regolare. Ma c'era un qualcosa che non andava secondo il «fiuto» dei finanzieri. Così hanno pensato di tenerlo d'occhio anche dopo la partenza del convoglio dalla stazione di Opicina verso Trieste. Ed è stato durante questo percorso che il siriano ha dimostrato di avere molta sete. Più volte ha spillato acqua dal thermos maneggiandolo però in modo sospetto. Così, una volta sceso dal treno a Trieste lo straniero è stato pedinato e bloccato nell'atrio della stazione centrale.

I militari lo hanno invitato negli uffici, dove hanno vuotato l'acqua e pesato il thermos, che accusava un buon chilo in più di quello che in realtà avrebbe dovuto pesare.

Il contenitore è stato perciò scomposto in tutte le sue parti e l'eroina, sistemata in una serie di sacchettini di plastica faceva da «cuscinetto» sul fondo e da «intercapedine» al contenitore al quale i sacchetti erano fissati con una striscia di polistirolo.

L'arrestato, quando ha visto la droga ha strabuzzato gli occhi. Ha detto di non sapere nulla. Ha giurato di aver ricevuto il thermos da un uomo, il quale lo aveva pregato di portarlo a Roma e di lasciarlo in un noto albergo della capitale.

L'inchiesta, che viene diretta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, prosegue ora nella capitale. La droga, di probabile origine turca, se rivenduta a dosi, avrebbe fatto incassare ai trafficanti circa un miliardo.

RIUNIONE ALL'ASSESSORATO SANITÀ

Come sarà la psichiatria nella regione? Un gruppo di lavoro la imposterà

TRIESTE — Il punto sulla psichiatria nella regione, anche alla luce delle prospettive che si vanno delineando con il disegno di legge, recentemente proposto dal governo in materia, è stato fatto in una riunione tra l'assessore alla sanità, Aldo Renzulli, con i responsabili del settore delle Usl dei capoluoghi di provincia.

Tenendo presente l'attuale panorama legislativo, costituito dalle leggi 180 del '78 e 833 sempre del '78 e da quella regionale 72 dell'80, è stata rilevata la necessità di costituire un gruppo di lavoro. Esso avrà il compito di affrontare, con l'apporto dei rappresentanti di tutte le Usl regionali, i temi connessi con i vari aspetti organizzativi, finanziari, strutturali e di personale per individuare la migliore distribuzione di questi servizi sul territorio.

Si tratta, in sostanza, di esaminare sulla base delle esperienze già acquisite, l'impostazione da dare ai nuovi centri da istituire.

Dal gruppo di lavoro potranno essere sollecitati programmi più mirati che, facendo perno su una serie di investimenti in conto capitale e con la realizzazione di un progetto-obiettivo finalizzato alla psichiatria (all'interno del Piano sanitario regionale), permetteranno di valutare, anche su più precisi elementi conoscitivi, un adeguamento dei programmi, che sono già stati impostati sulla base della legge di riforma sanitaria.

L'osservatorio epidemiologico che sarà attuato nel Friuli-Venezia Giulia — e già deliberato dalla giunta regionale — potrà costituire l'occasione per un'attenta analisi anche dei fenomeni particolari riferiti alla psichiatria: le valutazioni che se ne trarranno potranno permettere una più programmata azione di recupero e di incentivazione.

Notizie in breve

Scalfaro oggi in Friuli

UDINE — Il ministro dell'interno, Oscar Luigi Scalfaro, sarà oggi in Friuli per una visita alle località maggiormente colpite dal terremoto del '76. Inaugurerà a Tolmezzo la nuova caserma dei vigili del fuoco e parteciperà a una manifestazione in Duomo a Udine in occasione del millenario della città.

La Dc regionale a Buie

BUIE — La delegazione della Dc del Friuli-Venezia Giulia guidata dal segretario Adriano Biasutti, ospite in Slovenia dell'Alleanza socialista, si è incontrata a Buie con la presidenza dell'Unione degli italiani.

Il presidente dell'Unione, Silvano Sau, ha informato gli ospiti sulla posizione della minoranza italiana in Jugoslavia, sottolineando il suo ruolo vitale nei rapporti tra i due paesi. Biasutti, a conclusione, si è impegnato a sollecitare il governo e la Regione sui problemi dei connazionali dell'Istria e di Fiume.

Esperimento di risparmio termico

MONFALCONE — Una conduzione oculata degli impianti termici degli ospedali della provincia di Gorizia potrebbe consentire un risparmio di 120 milioni di lire all'anno. E' quanto emerge da un esperimento condotto negli ultimi otto mesi all'ospedale di Monfalcone, dagli operatori della centrale termica.

Grazie all'impiego di una particolare apparecchiatura elettronica del costo di poco più di tre milioni, sono stati risparmiati in tale periodo 66 mila litri di gasolio.

PRESENTATA LA BOZZA DI CONVENZIONE AI SINDACI INTERESSATI ALL'OPERA

Via al progetto del parco basso Isonzo in un incontro tra la Regione e i comuni

TRIESTE — Incontro ieri alla direzione regionale della pianificazione del vicepresidente della giunta, Piero Zanfagnini, con i sindaci dei comuni interessati alla progettazione del parco del basso Isonzo.

Nella riunione è stata esaminata la bozza di convenzione che dovrà regolare i rapporti fra la Regione, che si è assunta l'onere finanziario della progettazione, e i tecnici incaricati del lavoro.

«Rimane — ha detto Zanfagnini — il massimo coinvolgimento delle amministrazioni comunali per le quali il progetto viene redatto. Siamo in una fase di integrazione della legge regionale n. 11 della quale si dovrà rendere operativo il valore di salvaguardia per conservare l'habitat naturale delle zone soggette a vincolo».

La fase di progettazione è stata divisa in due parti e la prima stesura verrà inviata alle amministrazioni comunali che dovranno fornire, poi, gli indirizzi per l'elaborato definitivo. Le indagini che l'amministrazione regionale ha previsto analizzeranno tutti gli aspetti della zona del basso Isonzo: da quelli economico sociali che il parco avrà sulla popolazione, ai rilevamenti della fauna e della flora tipici di questa zona fluviale.

Il piano — è stato rilevato — pur di carattere generale dovrà avere dei contenuti operativi che permettano in tempi brevi una gestione della zona che tenga conto non solo della salvaguardia ma della valorizzazione di un ambito inserito in una realtà turistica.

Importante, infine la progettazione del paesaggio nei suoi aspetti anche storici. Siamo di fronte ad una zona abitata dove però la trasformazione del paesaggio naturale è stata casuale. Una casualità che se ha portato alla conservazione di zone campione del «com'era» in origine, dall'altro ha comportato un degrado ambientale.

I vincoli previsti — ha concluso Zanfagnini — sono vincoli attivi, che dovranno collegarsi ad un sistema economico-produttivo pur nel rispetto degli indirizzi del parco. Inizierà ora, con l'assenso dei comuni interessati, la progettazione vera e propria del futuro parco del basso Isonzo.

Tutela beni culturali mobili

UDINE — Si tiene domani in sala Ajace a Udine, con inizio alle 9, il convegno sul tema «Aspetti attuali della tutela dei beni culturali mobili», organizzata da Italia Nostra, dalla Regione, dal Comune e dall'Azienda di soggiorno di Udine. Nell'occasione sarà inaugurata la mostra «Friuli rubato».

LA SITUAZIONE NELLE STAZIONI SCIISTICHE - ULTIMO TRENO BIANCO

Il week-end si preannuncia sul bello Ottimo innevamento e impianti aperti

TRIESTE — Ancora precipitazioni in montagna. Ieri per tutta la mattinata è caduto nevischio sulla Carnia, sul Piancavallo, a Sappada e Cortina. A Tarvisio e Sella Nevea c'era invece un bel sole. Se, come sembra, la tendenza al bello sarà confermata il fine settimana sulla neve si preannuncia più che interessante. L'innevamento è ottimo, tutti gli impianti funzionano regolarmente e le strade sono pulite.

Domenica per soddisfare numerose richieste verrà effettuato un ultimo «treno bianco». Partenza da Trieste alle 7, da Monfalcone alle 7.28, da Gorizia alle 7.50 da Udine alle 8.28. Rientro da Tarvisio alle 16.30.

CORTINA: neve tra i 50 e gli 80 centimetri, temperatura attorno allo zero, impianti aperti. Strade pulite.

FORNI DI SOPRA: neve tra i 130 centimetri del fondo valle e i 270 del Varmost. Cielo coperto, temperatura attorno allo zero. Aperti tutti e tre i tratti della seggiovia. «Si arriva fino in paese con gli sci dicono all'azienda di soggiorno. Chiusi gli skilift Cornut e Vico. Strade percorribili senza catene.

PIANCAVALLO: neve da 2.30 a 3 metri. Cielo nuvoloso. Ieri nevicava. Tutti gli impianti aperti. Temperatura attorno allo zero.

PRAMOLLO: neve tra i 160 centimetri e i due metri. La strada da Pontebba è percorribile anche senza l'uso di catene. Tutti gli impianti aperti.

RAVASCLETTO: neve tra i 90 e i 260 centimetri. Ieri nevischiava. Strade aperte così come gli impianti. Temperatura leggermente sotto lo zero.

SAPPADA: neve tra i 70 e i 170 centimetri. Temperatura attorno allo zero. Strada pulita. Tutti gli impianti aperti.

SAURIS: strada pulita, ieri cadeva nevischio, piste coperta da 60 a 90 centimetri di neve. Temperatura attorno allo zero.

TARVISIO: neve da 80 centimetri a valle a 170 in quota. Ieri mattina splendeva il sole, temperatura sopra zero. «Ma le piste tengono bene» affermano all'azienda di soggiorno.

SELLA NEVEA: neve tra i due metri e i due metri e 80. Splende il sole. Strada aperta, temperatura attorno allo zero. Domani e domenica sulla pista del Canin campionati nazionali della Guardia di Finanza.

LE MISURE TESE A CONTENERE IL VOLUME DEL CONTO AUTONOMO

Riduzione dell'interscambio di confine Dura reazione slovena contro Belgrado

CAPODISTRIA — Le ripercussioni sulla collaborazione economica tra regioni di confine, dopo la decisione di Belgrado di comprimere entro il 15 per cento del valore globale italo-jugoslavo l'interscambio in conto autonomo, sono state discusse in un incontro organizzato su questo tema a Capodistria.

Nel corso del lungo dibattito sono stati mossi rilievi molto critici alla decisione del governo centrale, presa — è stato sottolineato — senza neanche chiedere il parere di coloro che dovranno subirne i riflessi negativi.

Nelle relazioni è stato osservato infatti che i riflessi negativi sono inevitabili soprattutto in una fase come quella attuale, in cui il massimo impegno dell'economia jugoslava consiste nell'incremento delle esportazioni.

Il presidente del comitato repubblicano per i rapporti internazionali, Jernej Jan, dal canto suo, osservando che in ogni caso il provvedimento è vincolante (dovrebbe restare in vigore fino alla fine dell'anno corrente), ha sottolineato la necessità di provvedere affinché i danni, peraltro inevitabili, non risultino eccessivamente gravosi. A suo parere le difese per attutire il colpo vanno ricercate nelle forme superiori di collaborazione, nella formazione di imprese miste da entrambe le parti del confine.

All'incontro capodistriano era presente anche il presidente dell'assemblea della Slovenia, Vinko Hafner. La consultazione di Capodistria è stata una delle cinque indette in questi giorni nella vicina Repubblica in città della fascia di confine con l'Italia, l'Austria e l'Ungheria.

Scopo dell'iniziativa: quello di raccogliere suggerimenti, e giudizi qualificati sulla scorta dei quali i delegati sloveni a Belgrado potranno impostare i loro interventi a livello federale.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	6	11
Gorizia	4,8	9
Monfalcone	7,2	10,8
Pordenone	−2	10
Udine	4,6	12,6

GIORNALE DI TRIESTE

LE REAZIONI AL PIANO REGIONALE DI RENZULLI

Ospedali: «L'assessore ignora i problemi della nostra città»

Branchini (cardiochirurgo): «È una vera presa in giro ai danni della gente»

«È una vergogna, è una vera presa in giro per tutta la città. Questa idea dell'assessore Renzulli di mandare la cardiochirurgia al «Burlo» per operare sì e no 50 bambini all'anno, diventa una beffa. Spenderà miliardi per trasferirla e fra tre anni si accorgerà che non fa interventi sufficienti. Questa è economia o uno spreco di capitale pubblico per buttare fumo negli occhi della gente?» Il dott. Bruno Branchini, primario della divisione di cardiochirurgia, non ha peli sulla lingua: «Se un assessore arriva a prendere decisioni così importanti ignorando i bisogni della gente, si merita una risposta severa. Vorrei trovarmi a faccia a faccia con lui per dirgli queste cose: un dibattito in tivù che tutti ascoltino, finora invece non ci ha mai ricevuti, non si è preoccupato di chiedere ai tecnici informazioni sulla situazione cardiologica triestina. Ha preso decisioni su una realtà che non conosce».

«La chiusura della cardiochirurgia per adulti prospettata nel piano dall'assessore regionale Renzulli è dovuta — afferma Branchini — a una non conoscenza del problema». «Ritengo che l'assessore non conosca per niente la situazione della città. Già l'assessore precedente, Antonini, tre anni fa aveva fatto la stessa proposta senza informarsi sulle esigenze dei triestini. E allora la città aveva reagito con forza. Si ricorda le lettere sul "Piccolo"? Sono andate avanti per mesi. Bene, nonostante questa risposta della città, il nuovo assessore è andato avanti. Oltre che scarsa conoscenza mostra anche noncuranza delle opinioni della gente».

«Ogni piano deve saper distinguere fra le domande e i bisogni della gente. Le domande possono anche non essere coerenti con i programmi, ma sui bisogni invece i programmi addirittura dovrebbero essere costruiti. E le malattie coronariche sono attualmente bisogni dominanti», dice il prof. Fulvio Camerini, primario della divisione cardiologica.

Cardiologia e cardiochirurgia ormai marciano come sorelle siamesi: sono strettamente collegate nella cura dei cardiopatici, si trovano ad organizzare interventi in comune anche sul momento. L'eliminazione della cardiochirurgia per adulti danneggia perciò anche la cardiologia. «Le malattie coronariche colpiscono adulti dai 40 anni in su — fa notare Camerini — Trieste è popolata da anziani e ci sono interrogazioni al Parlamento che denunciano il fatto che in tutta l'Italia del Nord ci sono liste d'attesa lunghissime per essere operati al cuore e in questa situazione si vuole invece chiudere una struttura funzionante».

Stessa accusa, la non conoscenza dei problemi triestini, nel commento di chi è interessato ai problemi degli ammalati polmonari e tisiatrici. L'avv. Luigi Carbone, responsabile della sezione triestina per la lotta contro la Tbc, giudica «un gravissimo errore» la forte riduzione di posti letto prevista dal piano Renzulli per l'ospedale Santorio: «Trieste è al primo posto per il cancro al polmone e per la Tbc. Il piano ne ha tenuto conto?».

«E il piano tiene conto — si chiede il primario del reparto di riabilitazione, prof. Vincenzo Zucconi — del fatto che devono esserci delle strutture di degenza riabilitativa? Che appartengano alla riabilitazione o alle divisioni di lungodegenza è un problema in discussione, ma certo di questi posti letto non si può fare a meno». Nel piano regionale proposto dall'assessore Renzulli vengono a cadere le divisioni di lungodegenza e a Trieste soltanto quella di riabilitazione perde tutti i posti letto.

Itti Drioli

Otto dirigenti dell'Usl a giudizio

Otto amministratori dell'Unità sanitaria locale sono stati rinviati a giudizio dalla Pretura per una serie di carenze riscontrate all'ospedale maggiore. Giuseppe Pangher, Renato Segatti, Claudio Bevilacqua, Franco Dardi, Luciano Viti, Aldo Vidulich, Diego Bravar e Lionello Cecchet dovranno presentarsi in tribunale nella prima quindicina di aprile.

Pangher è presidente dell'Unità sanitaria locale, Segatti lo è stato per un periodo, Bevilacqua è il sovrintendente degli ospedali, Dardi è stato direttore del Maggiore, Viti è il responsabile tecnico dell'Usl e Vidulich quello amministrativo; Bravar risponde delle apparecchiature sanitarie per l'Usl e Cecchet dell'esercizio economico e finanziario. Praticamente tutti i comandanti della «stanza dei bottoni» dell'Usl sono sottoposti a processo.

Il pretore Antonio De Nicolo, che aveva aperto l'istruttoria un anno fa, ha formulato contro la maggioranza di essi un lungo elenco di accuse (una trentina) che vanno dall'omissione continuata d'atti d'ufficio all'omissione colposa di cautele contro gli infortuni sul lavoro; in genere dovuta ad inefficienze tecniche e ambientali del Maggiore. Diego Bravar e Lionello Cecchet all'inizio non apparivano nella lista degli indiziati. Sono stati inseriti dopo che i primi imputati, sentiti dal Pretore, gli avevano anche inviato una memoria circostanziata per difendersi dalle accuse.

IL GIOVANE ESTREMISTA DI DESTRA

Il «caso» di Valencic: s'appella alle autorità il sindaco di Muggia

Lettera al vescovo, a Richetti, ai parlamentari

Alla presa di posizione personale sul «caso Valencic» il sindaco di Muggia, Willer Bordon, ha fatto seguire ieri un pubblico appello al vescovo mons. Lorenzo Bellomi, alla senatrice Gabriela Gherbez, agli onorevoli Sergio Coloni e Antonino Cuffaro, al sindaco Franco Richetti e al presidente della Provincia Darno Clarici. Quali personalità «che più di ogni altro rappresentano in questa città la sovranità popolare e la più grande comunità religiosa», essi vengono sollecitati a prendere a loro volta pubblica posizione e ad intervenire presso le autorità competenti perché il processo sia fatto.

Il sindaco Bordon aveva rilevato già nei giorni scorsi, in una sua lettera aperta: «Fabio Valencic, 26 anni, triestino, arrestato nell'ambito dell'inchiesta sui Nar, sta in carcere da tre anni e mezzo, pare sia stato interrogato solo tre volte; non mangia dal 21 gennaio, fa lo sciopero della fame chiedendo che venga fissata la data del suo processo». Ed ora ribadisce: «Non è possibile e umanamente vergognoso che si assista impotenti e inattivi alla morte di un uomo. Al di là delle divisioni, politiche o culturali che siano, ci sono principi fondamentali che per ogni uomo democratico sono inalienabili».

L'appello di Bordon viene esteso alla stampa e all'opinione pubblica: «Chiedo a tutti i cittadini di non chiudere la finestra della propria coscienza di fronte alle cose che non piacciono, di essere dalla parte della vita contro la morte, di comprendere che la forza di uno stato democratico sta nel garantire che la giustizia si esprima in tempi certi e garantiti per tutti».

A manifestazioni di solidarietà con Fabio Valencic hanno dato vita ieri in città gli attivisti del Fronte della gioventù con cartelli e volantini, in coordinamento con altri centri dell'alta Italia.

DOMANI LA SFILATA

A quota 13 mila i «no» ai missili

L'equilibrio del terrore, i destini dell'umanità, le decine e decine di missili nucleari che Oriente ed Occidente si puntano reciprocamente addosso, sono stati ieri al centro della conferenza stampa convocata dal «comitato dei garanti per il referendum sulla pace». Giovanni Miccoli, Licio Pesante, Mario Colli, Tarcisio Barbo e Claudio Palcic hanno presentato i primi risultati della consultazione.

Fino a ieri, 13.104 triestini avevano risposto alle domande. Il 92,5 per cento degli interpellati si è detto contrario all'installazione dei missili Nato a Comiso. Favorevoli il 6,5, indecisi l'uno per cento.

L'89 per cento dei votanti auspica anche che il popolo italiano sia chiamato a decidere su questi temi attraverso un referendum. Il dieci per cento ritiene invece che queste decisioni devono restare di esclusiva pertinenza del Parlamento. Sono queste percentuali di assenso mai riscontrate in alcun referendum. Né in quello sul divorzio, né in quello sulla legge «Reale», né in quello sul finanziamento pubblico dei partiti.

In altre parole, o le domande sono state poste in modo tale da non ammettere quasi altre risposte, o non si è trattato di un referendum bensì di un plebiscito. In effetti è un po' difficile pensare a qualcuno che voglia la guerra nucleare, desideri più missili nel giardino di casa o ammetta che altri possano decidere per lui mediante una delega in bianco.

Il professor Miccoli ieri ha affermato che l'iniziativa del referendum nasce «fuori dai condizionamenti dei partiti». Claudio Palcic e Livio Pesante hanno parlato invece del punto di arrivo dell'iniziativa, «rappresentato per il momento dal prossimo dibattito parlamentare sui missili del 26 marzo».Tra questi due estremi si dibatte il movimento: da una parte i «nuovi pacifisti» rifiutano le solite scelte di schieramento, dall'altra devono trovare un riferimento nell'aula di Montecitorio.

Domani intanto, alle 17, partirà da Campo San Giacomo un corteo per la pace. Al termine della manifestazione, che si concluderà in piazza Unità, prenderà la parola Fabrizia Bandel Glorioso, deputato europeo della sinistra indipendente.

■ APICOLTORI — L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura rammenta che, a partire dal 1982, gli apicoltori sono obbligati, ai sensi della legge regionale 17/82, a denunciare gli alveari da essi posseduti entro il 31 marzo.

ACCORDO PER IL CENTRO COMMERCIALE

Area in comune a Sgonico fra «Trieste-gros» e Coop

Il consorzio «Trieste-gros» e le Cooperative operaie hanno raggiunto un accordo per la realizzazione di un centro commerciale a Sgonico. Assieme perfezioneranno le procedure burocratiche per ottenere il rilascio delle licenze di costruzione e assieme chiederanno un finanziamento alla Regione.

L'intesa è stata raggiunta nell'ultimo incontro tra le presidenze del consorzio e delle Coop. Si trattava di mettere d'accordo e di riuscire a integrare due diverse esigenze. Il «Trieste-gros», infatti, era stato promosso nel 1980 dall'Unione commercianti per realizzare nella provincia un'area attrezzata per il commercio all'ingrosso. Le Cooperative operaie d'altro canto, già stavano strette nella sede di via Svevo. In più, il progetto della grande viabilità ha affrettato i tempi, rendendo indispensabile il trasferimento. Tutti e due avevano puntato gli occhi su Sgonico. Ora l'accordo ha risolto i problemi di antagonismo.

Il consorzio e le Coop, difatti, hanno verificato che le due iniziative non solo sono compatibili ma, se riunite in un unico progetto, potranno diventare più funzionali e soprattutto più economiche sia nell'investimento che nella successiva fase di gestione del centro.

Le due parti — come afferma un comunicato hanno confermato la validità della scelta dell'area compresa nel comune di Sgonico, il cui piano regolatore già la destina ad attività commerciali, e hanno riconosciuto che la parte dell'area di proprietà del comune di Trieste è sufficiente a soddisfare le esigenze delle Coop nonchè di una parte delle oltre cento imprese che formano il «Trieste-gros».

Il progetto, inoltre, assicurano i due enti, terrà conto delle esigenze ambientali dell'area di Sgonico.

Il «Trieste-gros» e le Coop, a proposito dell'accordo, dicono di essere compiaciuti «per avere, da protagonisti, avviata concretamente la realizzazione dell'area attrezzata per il commercio all'ingrosso nella provincia, completando così la rete distributiva della città con una infrastruttura che consentirà a molte ditte di trasferirsi dal centro in periferia e quindi di svilupparsi razionalmente con benefici anche occupazionali per l'intero sistema economico provinciale».

STATO CIVILE

NATI: Sibelia Maida, Mazzolini Samuele, Russo Giuseppe, Plazzotta Ester, Donnaloia Oronzo.

MORTI: Millo Giuseppe anni 79, Zigoi Giustina 69, Loj Licia 56, Ivi Teodoro 78, Pizzamus ved. Benetti Regina 85, Pavatich Giovanni 76, Annis Efisio 85, Carli Giuseppe 79, Pertot Giuseppe 58, Zobec ved. Sanzin Francesca 87, Chicca Ennio 52, Baricin ved. Santarossa Francesca 80, Bole Giacomo 74, Cunja Emilio 44, Vagnetti Amato 74, Paganelli in Visintin Maria 65, Grego in Villini Sergia 75, Zanini Pio-Alfredo 78, Fonda Francesco 80, Mozina Francesco 81, Cehic Stefano 77, Dambrosi Francesco 75, Rocco ved. Fabris Maria 84.

■ MOSTRA — Prosegue con successo, a cura dell'amministrazione provinciale, a Palazzo Costanzi, la mostra «Afghanistan prima e dopo» promossa dal Comitato toscano di solidarietà con la resistenza afghana. La rassegna resterà aperta fino al 28 marzo con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 13 in quelli festivi.

GIOVANE DI SANTA CROCE ARRESTATO PER SFRUTTAMENTO

Lui aveva bisogno della droga Lei si prostituiva per dargliela

Due fidanzati sono i protagonisti di una squallida vicenda fatta di droga e di amore mercenario. Per il «buco» quotidiano, lui, Vasilij Starz, 28 anni, tossicodipendente, disoccupato, abitante nel villaggio di Santa Croce al numero 341, costringeva da tempo la propria fidanzata, una giovane di 23 anni, maestra di asilo, a scendere in città e a «vendersi». Molte volte era lui stesso ad accompagnarla con l'auto e ad aspettare che tornasse con i soldi. Altre volte, invece, egli la attendeva a casa sua, a Santa Croce.

Anche la giovane, che due anni or sono aveva cominciato questa vita aveva bisogno di droga. «Ma per la mia dose mi sarebbe bastato — ha detto — ciò che riuscivo a guadagnare come insegnante. Era lui che aveva bisogno di centomila lire al giorno. «Ultimamente, le dosi erano sempre più forti e gli intervalli tra una e l'altra sempre più brevi. Nei momenti di lucidità lui capiva che era male ciò che la fidanzata era costretta a compiere. Ma quando era in crisi di astinenza, arrivava anche a menare forte le mani.

La giovane, con grande forza di volontà è riuscita — pare a disintossicarsi. Ha trovato nella sua famiglia il calore che le mancava e così è venuta anche alla determinazione di recarsi alla Mobile. Tra i singhiozzi ha raccontato la sua amara vita, il dramma che viveva quasi ogni sera. Ma non voleva denunciare il suo «ragazzo». Voleva che i poliziotti lo chiamassero, che gli incutessero un po' di paura.

Ma il colloquio crudo non è stato efficace. Il giorno dopo è stato il bis. Questa volta la ragazza si è fatta accompagnare in Questura da un uomo che l'aveva fatta salire in auto e al quale aveva raccontato la storia. Così sono scattate le manette attorno ai polsi dell'uomo, che dovrà rispondere di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. «Io non le chiedevo mai i soldi — ha detto — era lei che me li regalava, perché sapeva che avevo bisogno dell'eroina. D'altra parte, senza lavoro come posso comperare la droga di cui ho tanto bisogno». Ora è in carcere.



In poche righe

Il sindaco a Spadolini per il Faro

La necessità di una sollecita riapertura al pubblico del Faro della Vittoria, quanto mai auspicabile anche per l'approssimarsi della stagione turistica, è stata rappresentata in due note inviate dal sindaco Richetti al ministero della Difesa, Ispettorato fari e segnalamenti marittimi, e al ministro Giovanni Spadolini.

Facendo appello alla sua «conosciuta affezione per la nostra città» e chiedendone quindi «l'autorevole intervento» il sindaco ricorda al responsabile del dicastero della difesa il significato storico e il valore turistico del Faro, dedicato — come noto — ai Caduti sul mare; e sottolinea come dal 1936, anno dell'inaugurazione, fino al 1981 il Faro e il bellissimo giardino circostante, prezioso elemento di verde pubblico, siano stati ininterrottamente aperti ed accessibili, perfino durante il periodo bellico.

Appello a Craxi per la Lega Nazionale

La Lega Nazionale, fondata nel 1891 «nel nome della difesa della lingua e della cultura italiana», è in difficili condizioni finanziarie. Lo affermano in un'interrogazione al presidente del Consiglio il segretario del Msi-Dn on. Almirante e gli onorevoli De Micheli Vitturi e Pazzaglia, rispettivamente presidente del Comitato centrale e presidente dei deputati missini. Nel documento, dopo avere sottolineato l'importanza del ruolo della Lega Nazionale, i deputati missini chiedono di conoscere se il presidente del consiglio è informato delle condizioni finanziarie della Lega e se «nel quadro di una politica di frontiera, in difesa degli irrinunciabili diritti di cui ogni Stato è portavoce, non ritenga di disporre gli interventi necessari a far sopravvivere nella dignità l'opera della Lega Nazionale.

I cinquant'anni dell'Utat

L'Utat, Ufficio turistico dell'Adriatico, festeggia cinquant'anni di attività in Italia e all'estero e ha in programma una serie di manifestazioni, la prima delle quali si svolgerà domani, con inizio alle 16, in un albergo delle rive. Per l'occasione saranno a Trieste i rappresentanti di una trentina di agenzie di viaggi che hanno già raggiunto il traguardo del cinquantenario.

Sollecito Pci per le tariffe

La presidenza del gruppo consiliare comunista sollecita la giunta comunale, con una nota, a dare corso alla revisione della delibera sull'aumento delle tariffe dei servizi pubblici, secondo gli impegni da essa assunti. Preoccupazione del Pci è che, tardando la revisione, la delibera diventi esecutiva benché adottata come provvisoria per scadenza di termini di legge.

IMPICCATO IN UN BOSCO

Si è ucciso l'uomo scomparso da casa

L'ufficiale giudiziario dell'ufficio conciliazione del Comune di Trieste, Alessandro Cussoli, di 45 anni, allontanatosi dalla sua abitazione di Santa Croce, si è impiccato in un bosco a qualche centinaio di metri di distanza, in linea d'aria, dalla casa in cui abitava assieme al fratello.

L'uomo si è appeso con una fune al ramo di un albero nel pomeriggio o nella notte di ieri l'altro: «24 o 12 ore prima della scoperta della salma», come ha dichiarato il medico della Croce Rossa.

E' stata un'anziana donna di Santa Croce, Daniela Cossutta, di 70 anni, andata a raccogliere un pò di legna, a compiere la macabra scoperta. Sotto choc per la visione dell'uomo che penzolava dall'albero, la donna ha subito avvertito i carabinieri.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agapito – Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 18.12; la luna si leva alle 16.59 e cala alle 6.11.

Ieri: temperatura massima gradi 11 minima gradi 6; pressione millibar 1011,4 in diminuzione; umidità 38 per cento; vento km 6 da Nord-Est; mare quasi calmo.

Maree oggi: alta alle 8.45 con cm 45, alle 21.29 con cm 55 sopra il livello medio; bassa alle 2.58 con cm 34 e alle 15.03 con cm 61 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio). Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 833831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189. Fernetti, tel. 229355; Muggia, lungomare Venezia 3, el. 274998: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4; Via Bernini 4. Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

FERMI I SOLDI IN UN CASSETTO

Poggi Paese: protesta per i mutui regionali

Occupazione lampo, ieri mattina, dell'assessorato regionale ai lavori pubblici. Un gruppo di inquilini delle case di Poggi Paese, costruite in base alla legge regionale per l'edilizia convenzionata, si sono presentati in via Trento per parlare con l'assessore Adriano Bomben. «Non ci muoviamo di qui finché non ci riceve», hanno detto agli uscieri.

Il loro problema, in effetti, si trascina da tempo. Nel 1982 59 famiglie entrarono in possesso degli alloggi popolari di via Frescobaldi 17, 19, 21 e 23. Il pagamento degli appartamenti doveva avvenire tramite un mutuo concesso a ogni famiglia. Secondo la legge regionale 48, la copertura finanziaria del sei per cento di ogni mutuo spettava alla Regione. I fondi sono stati stanziati nel giugno '83, ma non sono mai arrivati in banca.

«Bomben ci ha spiegato già un anno fa — dice Piero Lettig del comitato degli inquilini di Poggi Paese — che la Regione ha i soldi, ma non riesce a dividerli in 59 parti perché non c'è un impiegato che se ne occupi. Manca il personale. Da allora, però, non abbiamo più saputo niente».

Nel frattempo, la banca ha iniziato a riscuotere i soldi, inviando due bollette di pagamento all'anno. «In più, la Società edile adriatica, che ha costruito le case — dice ancora Lettig — ha chiesto a ogni famiglia di versare due-tre milioni in attesa che la Regione copra la sua parte».

Mercoledì, alle 12, gli abitanti di Poggi Paese si incontreranno di nuovo con Bomben. «E questa volta, se non ci sarà una risposta concreta — affermano — ci piazzeremo lì, all'assessorato, con figli e famiglie».

■ VIABILITÀ — Per opere relative al III lotto della grande viabilità è stato revocato, per il solo tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori, il senso unico di marcia per tutti i veicoli lungo la via Montasio e disposta la chiusura al traffico veicolare della stessa via in corrispondenza dell'incrocio con la via Alpi Giulie. Sarà anche istituito un limite massimo di velocità di 30 km/h sulla via Alpi Giulie, in prossimità dell'incrocio con la via Montasio, per un tratto di 300 metri.



GIORNALE DI TRIESTE

LE OPINIONI DEGLI STRANIERI CHE VIVONO IN CITTÀ

Trieste, mon amour

Il progetto di un laboratorio letterario e di un circolo internazionale Dietro le proposte si nasconde il desiderio di una maggiore integrazione

Che cosa ne pensano di Trieste gli stranieri che ci vivono? A giudicare dalle dichiarazioni d'amore, pronunciate nel corso della tavola rotonda promossa dal Circolo della Cultura e delle Arti (tema: «Docenti e studenti stranieri in mezzo a noi: Trieste quale sede di attività culturali a carattere internazionale»), la risposta è una sola. Ne pensano tutto il bene possibile.

«È una delle poche città al mondo — ha detto Juan Octavio Perenz, argentino, docente alla Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori — dove non ti riprendono quando parli male la lingua. È una città che lascia liberi gli individui, aperta a ogni tipo di progetto e iniziativa».

«E la dimostrazione di quanto queste terre siano considerate universali e cosmopolite — ha aggiunto Manuel Fernandez, cileno, insegnante di Storia economica a Duino — è l'apertura qui del settimo collegio del Mondo Unito».

Un po' alla volta, dunque, la città e i suoi dintorni si stanno riempiendo di «forestieri», come ai vecchi tempi dell'Emporio teresiano. Solo che adesso non è la vivacità del commercio ad attrarre, ma la particolare effervescenza delle attività scientifiche.

Il centro internazionale di Fisica teorica, la Sissa (scuola internazionale di studi superiori avanzati), le facoltà universitarie funzionano da luoghi deputati per questi scambi intercontinentali.

Molti sono i contatti con i paesi in via di sviluppo, più bisognosi di solidarietà europea. «È necessario approfondire la conoscenza dei loro problemi, ha detto Hasan Delafi, iraniano, docente al Centro di Fisica Teorica. Gli studenti e i professori che a migliaia giungono a Miramare raccontano storie di isolamento e difficoltà. In Africa, per esempio, mancano le biblioteche, le riviste, gli scienziati. Ecco perché occorre comprensione e collaborazione».

A questo proposito Fulvio Anzellotti, responsabile dell'Area di Ricerca, dopo aver sottolineato l'importanza della nuova Società per lo Sviluppo Internazionale, ha assicurato che ci saranno in futuro ancora numerose iniziative dirette al Terzo Mondo.

Nel frattempo, partono richieste d'aiuto meno impegnative. «Ci piacerebbe un circolo internazionale — ha confessato Alexander Ochem, nigeriano, studente alla Facoltà di Farmacia — un punto d'incontro, magari in pieno centro, per italiani e stranieri».

Dietro la proposta, condivisa con entusiasmo da tutti gli ospiti della tavola rotonda, si nasconde il desiderio di una maggior integrazione nel tessuto cittadino.

Non a caso, Dalafi ha lanciato un appello ai triestini affinché stabiliscano più legami con il Centro di Fisica di Miramare, «ora considerato a torto una cittadella atomica», misteriosa e quasi inaccessibile.

Incalzati dal moderatore della serata, Domenico Romeo, dell'Istituto di chimica biologica dell'Università, e dal presidente del Cca, ing. Giorgio Tombesi, gli stranieri hanno elencato a ruota libera tutto quello che vorrebbero e ancora non hanno.

E Juah Octavio Perenz ha rivelato il suo progetto che aspetta soltanto di essere istituzionalizzato: la creazione di un laboratorio letterario per ricerche sulla poesia, sulla traduzione della poesia e sul rapporto tra poesia e scienza.

I membri di questa nuova fucina di cultura ci sono già: sono sei professori-poeti della Scuola interpreti che hanno alle spalle almeno un paio di libri pubblicati.

Se il laboratorio parte e avrà lo spazio per operare, l'ambizione finale è quella diregalare a Trieste un grande Festival Internazionale di Poesia.

Alessandra Longo

Dibattito sui vini del Carso

In vista dell'istituzione della zona «Doc» (denominazione di origine controllata) per il Carso, la cui disciplina è già stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, oggi alle 16, al Castello di San Giusto, si terrà una tavola rotonda sui vini prodotti nella nostra provincia. Alla manifestazione, organizzata con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno, interverranno i rappresentanti di tutte le organizzazioni agricole triestine di rilievo nazionale, l'assessore regionale Mizzau e numerosi esperti. In serata ci sarà una cena sociale dell'Accademia della cucina.

IL NUOVO UFFICIO INAUGURATO IERI

La «casa» degli alpini



E' stato inaugurato ieri in piazza Unità un ufficio informazioni della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini. E' destinato a diventare il principale «posto tappa» della 57.a adunata nazionale che si terrà nel maggio prossimo in città. Per il momento però è aperto a tutti i cittadini che vorranno mettersi in contatto con gli organizzatori della grande manifestazione. In particolare, al nuovo ufficio potrà anche rivolgersi chi intende mettere a disposizione un letto per un alpino nella notte fra il 12 e il 13 maggio.

La nuova sede (i cui locali sono stati offerti dall'azienda di soggiorno e turismo e il cui allestimento è stato curato dalla Cit) è stata inaugurata ieri durante una cerimonia a cui hanno partecipato il prefetto Marrosu, il sindaco Richetti e il presidente dell'Azienda di soggiorno Barison, oltre che il presidente degli alpini triestini Furlan con i vicepresidenti Magnarin e Senes e una nutrita rappresentanza di penne nere locali.

Nelle vetrine dell'ufficio (che sarà aperto dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19, tranne il sabato e la domenica), opera del maestro Padovan, sono esposte alcune sculture del maestro Simonetti che l'associazione ha messo in palio per i vari concorsi collegati con l'adunata di maggio.

PROCESSO AL TRIBUNALE PENALE

Tentato furto in un bar: rinvio per sentire 2 testi

Giovedì prossimo, 22 marzo, si conoscerà la sorte del detenuto Roberto Gellici, 24 anni, via Mayer 11, imputato del fallito colpo in un bar di via Gortan: a quella data, difatti, è slittata la causa su richiesta del difensore, avv. Giacomelli, che ha sollecitato la citazione di due testi.

Nel cuore della notte del 9 marzo scorso — come abbiamo riferito in una precedente edizione — Fiorenzo Sirotich, via dell'Eremo 181, gestore del ritrovo fu avvertito da un nottambulo che qualcuno stava armeggiando attorno al locale. Si precipitò sul posto in macchina e, nei pressi del bar, notò Gellici, il quale teneva le mani attorno al capo come se fosse sofferente.

Lo avrebbe invitato a non muoversi ma il giovanotto si sarebbe allontanato. Accorse la Mobile, e gli agenti constatarono che le sbarre d'alluminio della toilette erano state divelte ed era stata altresì intaccata l'intelaiatura dei vetri con strumenti abbandonati sul davanzale: una chiave inglese, un coltello milleusi e due cacciavite, e per di più sul davanzale stesso rilevarono una vistosa traccia di sangue.

I poliziotti operarono una battuta nella zona, e a breve distanza dal locale, stanarono Gellici, il quale si era nascosto sotto un furgone in sosta. Egli protestò la propria assoluta estraneità al fatto e dichiarò che giorni prima era rimasto coinvolto in una lite.

Quella notte, rincasando, si era imbattuto in due sconosciuti che lo avevano aggredito. Ritenendo che costoro volessero vendicarsi per il bisticcio, avrebbe chiesto inutilmente aiuto a Sirotich, e poi si sarebbe nascosto sotto il veicolo, temendo che i due potessero tornare alla carica.

In stato di detenzione, Gellici viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus e formato dai giudici dott. Sansone e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Drigani.

Durante l'interrogatorio dell'accusato, il difensore rileva che il colpo non può essere stato attuato dal suo assistito, il quale non presenta alcuna ferita: «Sul davanzale — ripete — furono rilevate tracce di sangue, lasciate evidentemente da qualcuno che non era Gellici». L'avv. Giacomelli insiste per l'audizione di due testi, e il Collegio, recepita la sua istanza, rinvia la causa a giovedì prossimo.

RESO ESECUTIVO L'ORDINE DI CATTURA

Impiegato infedele pure svelto di mano

Sarebbe stato un infedele impiegato il quarantacinquenne Publio Serpo, arrestato giorni fa dal maresciallo Fiordigigli del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, che ha reso così esecutivo l'ordine di cattura emesso dal dott. Roberto Staffa.

Serpo è inquisito per appropriazione indebita aggravata, furto aggravato e falso.

Occupato dall'82 allo scorso febbraio alla Dipral egli avrebbe stornato a proprio profitto qualcosa come cinquanta milioni di lire, che in più riprese gli sarebbero state consegnate dagli autisti — venditori della ditta.

Il marchingegno sarebbe riuscito perché egli avrebbe fatto sparire numerose bolle di consegna e avrebbe altresì alterato i dati di giacenza del magazzino. Avrebbe, inoltre, arraffato moduli di fatturazione, asportandoli dagli uffici della ditta stessa, e li avrebbe utilizzati per compilare scritture private false.

Serpo è stato catturato all'ora di pranzo nella sua abitazione, e i carabinieri ebbero l'impressione che li stesse quasi attendendo. Non appena udita la motivazione dell'arresto, l'indiziato ha mormorato laconicamente «Vi aspettavo».

Interrogato dal magistrato, Serpo, pur ammettendo gli illeciti, ha voluto precisare che l'importo da lui arbitrariamente intascato sarebbe stato inferiore a quello che gli viene addebitato.

MEDAGLIA DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE

Premio sovietico ad Abdus Salam

La medaglia d'oro dell'Accademia delle Scienze dell'Urss riservata agli stranieri è stata assegnata quest'anno al prof. Abdus Salam, che da venti anni dirige il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste.

La medaglia, intitolata a Lomonosov, verrà consegnata al grande fisico in riconoscimento del suo alto contributo allo sviluppo della fisica delle particelle elementari, dell'elettrodinamica quantistica e della teoria gravitazionale.

L'altra medaglia d'oro Lemonosov è stata consegnata ieri — informa l'Agenzia Tass — all'accademico dell'Urss Andrei Ursanov per importanti ricerche nel campo della fisiologia e della biochimica delle piante.

Il premio Lomonosov, che viene assegnato ogni anno, costituisce il massimo riconoscimento dell'Accademia delle scienze dell'Urss per i contributi al progresso delle scienze naturali.

Il nome del prof. Abdus Salam, premio Nobel per la Fisica nel 1979 è legato alla teoria che unifica due delle quattro forze fondamentali della natura, vale a dire le forze elettromagnetiche e le forze deboli. La teoria detta di Salam-Weinberg ha avuto varie conferme sperimentali e segna un indirizzo nuovo per la ricerca nella fisica moderna.

Salam è nato 58 anni fa a Jhang nel Pakistan e si è laureato in fisica teorica nel 1952 all'Università di Cambridge.

Dal marzo 1980 è cittadino onorario di Trieste.

In poche righe

Dibattito sull'Usl alla Dc di Rozzol

«L'Unità sanitaria locale: problemi e traguardi»: questo il tema dell'incontro che si svolgerà nella sezione della DC DI Chiadino/Rozzol, domani alle 18. Interverrà il presidente dott. Giuseppe Pangher.

Assemblea dei comunali Cisl

Stamane, alle 10.30, alla stazione marittima, si terrà un'assemblea dei dipendenti comunali iscritti alla Cisl. Sul nuovo contratto della categoria due relazioni saranno svolte rispettivamente dal segretario confederale Vittorio Giustina e da quello regionale Lucio Gregoretti.

Il libro di mons. Santin sul Concilio

Nel terzo anniversario della morte dell'arcivescovo Antonio Santin, domani, alle 12.30, il vescovo Lorenzo Bellomi presenterà alla stampa, nella sala rossa al primo piano del palazzo vescovile, il libro del defunto presule «Questo Concilio-Lettere alla Chiesa Tergestina dal Concilio Vaticano II», edito a cura di «Vita Nuova». Alle 18.30, in cattedrale, mons. Bellomi celebrerà una messa in suffragio dell'arcivescovo scomparso.

Esame per l'uso di gas tossici

Una sessione di esami a carattere regionale per l'abilitazione alle operazioni attinenti l'uso di gas tossici è stata indetta dall'Unità sanitaria triestina per il prossimo ottobre-novembre. All'esame potranno sottoporsi tutti gli aspiranti (maggiorenni) residenti nella regione che dovranno rivolgere domanda in carta bollata da lire 3.000 ai presidenti delle Usl di loro residenza. Nella domanda vanno indicati il gas o i gas per i quali viene chiesta l'abilitazione.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Paolo Dapporto per il 20.o compleanno (16-3) dalla nonna Celestina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adolfo Armandi nel V anniv. (16-3) dalla moglie Amelia e dalla figlia Dede 10.000 pro Itis.

In memoria del n.h. Antonio Fizko nel VII anniv. (16-3) dalla noglie Milly 10.000 pro Pasfa, 10.000 pro II circolo didattico E. Loser, 10.000 pro Istituto Carli fondo V. Bronzin, 10.000 pro Società di Minerva, 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renato Morbidelli nel VI anniv. (16-3) dalla nipote Mirella 50.000 pro Div. Cardiochirurgica Ospedale maggiore (prof. Branchini).

In memoria di Oberdan Nordio nel trigesimo della morte da Ondina, Fulvia, Marina, Carlo e Franca 75.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Mario Zega nel VI anniv. (16-3) dalla moglie e figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gualtiero Bulian nel V anniv. (16-3) dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria della mamma per il compleanno (16-3) dalla figlia Ida 15.000 pro Mani tese.

In memoria di Mario Feriani (16-11) dalla figlia Eleonora Feriani 10.000 pro Enpa ente nazionale protezioni animali.

In memoria di Domenico Trivisonno nel I anniv. (16-3) dal nipote Marco 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giorgio Reisenhofer nell'anniv. (16-3) da Alice ed Edy 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Rifuglio animali Astad.

In memoria di Valeria e Romeo Maschietti nell'anniv. (4 e 5-3) dalla figlia Clara 20.000 pro Astad.

In memoria di Paolo Tevini per il compleanno (14-3) dalla moglie Margherita e figli 15.000 pro Croce rossa italiana, 15.000 pro Piccole suore dell'assunzione.

In memoria di Angela Rigo nata Dominutti nel I anniv. (15-3) dal marito e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di Giorgina Bratina 50.000 pro Sogit (ordine di San Giovanni).

In memoria di Maria Lizier dalla famiglia Bertoli 30.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Vittorio Mochovcic dalle famiglie Cornacchin Polencic 25.000 pro Rifugio animali Astad, 25.000 pro E.N. Protezione animali.

In memoria di Silvio Mosetti dai nipoti Donatella e Fabrizio 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Adolfo Margino dal club Cinematografico Triestino 145.000 pro III Geriatria prof. Bonini Ospedale Maddalena.

In memoria di Guido Micheluzzi dalla famiglia Micheluzzi e Schreiber 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia ved. Ponis dalle famiglie Bollis Lucchesi 30.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Luciana Pamis dalle sorelle Nives e Bruna 250.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Unione Lotta Distrofia muscolare, 100.000 pro Mani tese; 100.000 pro Parrocchia S. Teresa, 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da parte di N.N. 200.000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, 200.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Saverio Acquafresca dalle famiglie dello stabile n. 59 di viale Campi Elisi e da Giovanna Romano e Maria Rolli 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Raoul Marcucci dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Div. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 100.000 pro Assoc. nazionale marinai d'Italia; dai nipotini Raoul e Franz 50.000, da Gemma Dei Rossi 20.000 pro Pro Senectute; dalle cognate Nora, Aralda e Licia 50.000, dalla fam. Privitera 20.000, dalla fam. Cirilli 10.000 pro Ass. naz. marinai d'Italia; dalla famiglia Ferruccio Buttignoni 50.000 pro Chiesa Santa Rita; da Renato e Renata Slaus 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rodolfo Paolo Thaler 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (Uildm), 10.000 pro Istituto Rittmeyer (ciechi).

In memoria di Maria Sedmak dai condomini di via Ginnastica 56 (Tomelleri, Mayer, Rana, Trebbi, Zirnstein, Bagalà, Pison, Gegnar, Allessandrini, Abrami, Cernitz, Pacor, Raggi, Ursich, Gattegno, Avogardo, Cerni) 45.000 pro Amici del cuore, 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guglielmo Tortul dai nipoti Albino, Albina, Nino con i figli Edvina e Claudio 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Travaglino dalle cugine Ada e Maria 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Emma Catalan 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erminia Vitas-Depiera da Alice, Edina, Roberto e Romana 100.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Stanislao Vitri dalla moglie e figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dello zio Pino e zia Paola da Rita e Licia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di mamma e papà da Lucia Mazzaria e Luigi Pandolfo 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Concetto Alessi dai nipoti Bianca, Corrado e Paola Morale 100.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale maggiore).

In memoria di Caterina e Giuseppe Sforzina dai figli 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Bruno Roitti dalla moglie e dal figlio 150.000 pro Unità coronarica Ospedale maggiore, 150.000 pro Parrocchia S. Vincenzo De' Paoli; dalla zia Renata 30.000 pro Parrocchia S. Vincenzo De' Paoli; dalla consuocera Gemma Tominz 50.000 pro Astad; dalla famiglia Annieri 100.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; da Libero, Lavinia Giunchi 20.000 pro Div. cardiologica (Ospedale maggiore, prof. Camerini); da Dora Eppinger 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Iride e Marisa Fragiacomo 20.000 pro Croce rossa Italiana.

In memoria di Anita Sain Razzini da Tullio e Gina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio Sinceri da Lina e Maria Pregellio 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Enrico Servi dagli amici Egidio, Denis, Marino, Marsilio, Giacomo 50.000 pro Rep. cardiochirurgia Ospedale maggiore (dott. Branchini).

In memoria di Liana Amadei da Nerina Lin 10.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori Manni (comunità signore).

In memoria di nonna Maria Bregant dalle fam. Zotti V., Zotti T., Bossi E., 60.000 pro Fratini della parrocchia della Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Valentino (Rudi) Brezovec dai nipoti Nerina, Patrizia, Giorgio 100.000 pro ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Gisa Bearz da Maria Paier 10.000 pro Avo (associazione volontari ospedalieri).

In memoria di Giuseppina Carbonini dalla famiglia Mario Pastorini 50.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Ezio Caprin da Vittorio e Ada Bradaschia 10.000, da Iolanda Minasi 20.000 pro Lega nazionale; da Cadia Cargnel 10.000 pro Anffas.

In memoria di Manfredo Carcassoni dal sindacato Uil-Act 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Coronini da Claudio e Federico 20.000 pro Centro emodialisi (Ospedale maggiore).

In memoria di Antonia Cimadori dalle fam. Cimador, Barnaba, Pohlen 90.000, da Maria Gunnella 50.000 pro Missione triestina in Kenya; da Aurelio, Annamaria Amodeo 30.000 pro Anffas.

In memoria di Cornelia Cappelletti dal cugino Silvio Cappellari 20.000 pro Cri.

In memoria di Tommaso Ciccarelli da Roberto Puppi 10.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria di Lia Calza dalle cugine Ida e Rita 50.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Adelfi Cettul dalla famiglia D'Andri 10.000, dalla famiglia Piani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Natale Delise da Maria Luisa Müller 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Linda Planinschek ved. Dolci dalla famiglia Lichtenstein 100.000, dalla famiglia Fabricci 50.000, dalla famiglia Breiner 50.000, dal personale della ditta Tropical 50.000, dalla ditta Tropical 200.000 pro Associazione amici del cuore; dalla famiglia Metellini 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Dario Dambrosi dalle famiglie Rossin, Ermanno, Marino, Enea 60.000 pro Amici villaggi Sos.

In memoria di Stanislao Didic dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Oratorio Salesiano; dalle famiglie Jansen-Veneziani 50.000 pro Banca del Sangue; da Nives Pietramonti 20.000 pro Pro Senectute; da Uccia Affatati 10.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano); da Maria e Giovanni Rovatti 10.000 pro Anffas casa famiglia.

In memoria di Aldo Florit da Ada Suppini 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gino Frassinelli dalla fam. Focosi 20.000, dal personale dell'E.A. Fiera di Trieste 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Gerin dalla famiglia Colasanti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Gabassi ved. Lizier da Marina Pizzarelli 30.000 pro Cri sez. femminile.

In memoria di Maria Gabassi ved. Sirier da Mariù 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Lizier da Carlo e Vanda Ursi 30.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Licia Loj da Raffaele Tarantino e Licia 30.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ida Cioli ved. Lollis da Fiorello de Farolfi e famiglia 10.000 pro Associazione italiana ricerca sul Cancro (Milano); da Ofelia e Maria Tuzzi 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Raoul Marcucci da Italo Turra 25.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Vittorio Mahorcic da Marta D'Agostino 10.000, da Tatiana Panjek 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Antonio Marzari dai nipoti Marzari 100.000 pro Padre Pio-Casa sollievo della sofferenza (Foggia).

In memoria di Danilo Maras da Maria Maras 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del nonno di Ileana Burian Lissoy dalla classe II A scuola Divisione Julia 32.500 pro Assistenza scuola media Divisione Julia.

In memoria di Bice Oberti da Massimo 10.000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Linda Planinscek da Anita e Paola 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei propri cari da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	400	(800)	1000	(1000)
CAROTE	550	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	—	(800)	800	(1000)
CICORIA	500	(—)	1900	(—)
CIPOLLE	1000	(—)	1200	(—)
INDIVIA	700	(—)	1800	(—)
LATTUGA	1000	(—)	3500	(—)
PATATE	470	(—)	1200	(—)
PEPERONI	2300	(—)	4500	(—)
POMODORI	1800	(—)	2800	(—)
RADICCHIO	1000	(—)	2200	(3000)
SEDANO VERDE	700	(—)	800	(—)
SPINACI	400	(700)	700	(800)
ZUCCHINE	1500	(—)	2300	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	2500	(—)
ARANCE	350	(—)	1200	(—)
BANANE	1900	(—)	2200	(—)
MANDARANCE	—	(—)	—	(—)
MANDARINI	300	(—)	1400	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	6000	(—)
MELE	400	(—)	1500	(—)
PERE	400	(—)	1600	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(20800)	28000	(20800)
CEFALI	700	(2000)	5000	(3600)
GUATI GIALLI	4000	(—)	8000	(—)
MOLI	3200	(—)	12500	(—)
MORMORE	—	(20800)	—	(22800)
ORATE	—	(30800)	—	(30800)
PASSERE	2500	(4800)	4500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(—)	9000	(—)
RIBONI	22000	(16800)	24000	(24800)
ROSPO (CODE)	4500	(12800)	10000	(12800)
SARDELLE	500	(1080)	1290	(2800)
SARDONI	2570	(3900)	5000	(4800)
SGOMBRI	1500	(2800)	3200	(3980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6500	(9800)	14000	(16800)
CANOCE	9000	(9800)	9500	(12800)
CAPELUNGHE	—	(10000)	—	(14000)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	1500	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(24800)	—	(24800)
SEPPIE	2800	(5980)	7500	(9800)

(*) Listino prezzi del 15.3.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 14.3.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 15.3.1984.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Vecchie e nuove ruggini tra friulani e triestini

«Camorristi e profittatori» a noi? Eccoti la risposta Valanghe di repliche a una lettera critica su Trieste

Abbiamo ricevuto molte lettere in risposta a quella pubblicata il 16 febbraio con il titolo «Affitti per non residenti» a firma di M.M., un friulano trasferito per ragioni di lavoro a Trieste. Diamo di seguito alcune delle lettere pervenuteci, scusandoci se, per ragioni di spazio, non possiamo oggi pubblicarle tutte.

Nella lettera sulle «Segnalazioni» pubblicata il 16 febbraio con il titolo «Affitti per non residenti» e firmata M.M., troviamo uno dei tanti friulani pieni di livore verso i triestini indistintamente trattati da mafiosi, camorristi e profittatori. Il signore, oltre che maleducato, dimentica che non è di qui, che non conosce assolutamente nulla di noi, e non so che cosa penserebbe da onesto lavoratore se venisse trattato nello stesso modo in casa sua.

Che sappia, il signor M.M. che nella sua posizione si trovano centinaia di triestini che non sono assolutamente in grado di pagare la cifra di 400 mila lire mensili, ma neanche di 100 mila, perché è proprio colpa dei non residenti (se colpa si può chiamare) se certi appartamenti sono andati alle stelle, e i veri triestini nati qui da più generazioni, che dopo oltre mezzo secolo di vita in un alloggio decoroso con la famiglia, rimasti soli e vecchi vengono sfrattati di punto in bianco dai nuovi padroni (e non è detto che questi siano tutti triestini). A meno che non siano disposti a pagare la cifra che il signor M.M. sta pagando per il suo alloggio. Non solo, ma queste persone vengono tartassate con telefonate o obbligate a presentarsi ogni tre mesi in tribunale come delinquenti per avere una deroga.

Lo sa il signor M.M. che ci sono stati anche casi di suicidio di persone ossessionate dall'idea di essere buttati in strada?

Conosco persone vicino a me che si sono ammalate, ma sul serio, all'idea di abbandonare il proprio alloggio dove han trascorso tutta una vita pur avendo pagato onestamente per anni e anni l'affitto. E il nuovo piccolo alloggio dove lo trovano?

Questa è una situazione insostenibile per noi triestini, lei almeno, signor M.M. sarà qui provvisoriamente e immagino che avrà una casa in Friuli, ma qui si tratta di centinaia di persone che non dormono la notte.

Comprendiamo benissimo la sua rabbia. Siamo tutti vittime — residenti e non — di questi infami profittatori come il suo locatore professionista che le dà la ricevuta di 200 mila lire e ne incassa 400 mila mensili: queste persone meriterebbero di essere impiccate, ma non per questo lei si può permettere di tacciarci tutti di mafiosi e profittatori. Noi non siamo padroni di case. E poi come fa a giudicare tutti senza cuore? È stata sempre riconosciuta la generosità dei veri triestini, e se voi friulani avete buona memoria Trieste è stata la prima di tutte a raccogliere in una sola giornata ben mezzo miliardo in favore del Friuli terremotato (lo so, era un rivolo in un grande fiume di distruzione, ma offerto con gran cuore, e non so se voi friulani offrite ogni settimana elargizioni per decine di milioni).

Un ultimo discorso, signor M.M., lasci il livore a casa sua e ci lasci in pace. Non ci si metta anche lei con i suoi connazionali, che se avete buona memoria per anni avete prosperato con i turisti triestini. E se proprio vuol rimanere decisamente dell'idea che noi tutti indistintamente siamo dei mafiosi e profittatori, allora lo siete stati anche voi friulani, visto che un tempo ormai fortunatamente lontano, in cambio di quattro fagioli ci portavate via anche l'orologino della Cresima! L. Pierini.

Rispondo alla segnalazione «Affitti per i non residenti» del 16 febbraio. Sono la mamma di una giovane professoressa, fino a poco fa studentessa di lingue estere. Non sono triestina e conosco meriti e demeriti della città dove vivo, come meriti e demeriti ha la mia gente e credo la gente di ogni parte del mondo.

Anni fa mia figlia dovette venir via dall'università di Udine sia per la malagrazia (a essere gentili) dei friulani, sia soprattutto per l'affitto da rapina che doveva pagare per un monolocale con riscaldamento, che riscaldato non era, i cui muri erano talmente umidi da non reggere un manifesto e altre piacevolezze del genere.

L'affitto era pagato «brevi manu» e senza ricevuta o contratto per cui si capisce facilmente che le tasse erano evase nel loro totale. Debbo aggiungere a onor del vero che nella «capitale» udinese mia figlia ha anche conosciuto persone ospitali delle quali ha dei bei ricordi.

Il malcostume denunciato dal signore friulano, e nessuno nega che lo sia, mi sembra però non si debba addebitare solamente alla nostra sfortunata città (sfortunata soprattutto perché non ha a Roma gli agganci dei friulani, a cui nessuno comunque toglie l'appellativo di seri e fattivi lavoratori). Mi sembra perciò che la frase «Chi è senza peccato scagli la prima pietra» sia una volta di più quanto mai opportuna. Lettera firmata.

OSPITI STRANIERI A TRIESTE

Invitiamoli per un caffè



I quattordici partecipanti al corso sulla «Gestione delle attività di formazione professionale», organizzato dal ministero degli esteri, che prevede un soggiorno di sei mesi nella nostra città, hanno compiuto una visita al «Piccolo».

Accompagnati da due insegnanti dell'Ancifap (il centro di formazione professionale dell'Iri) che cura lo svolgimento del corso e il loro soggiorno a Trieste, Valdemaro Tiberi e Riccardo Wagner, gli ospiti hanno visitato la redazione, la tipografia e la rotativa, interessandosi sia agli aspetti tecnici, sia ai contenuti e alla diffusione del nostro quotidiano.

Gli ospiti, tra cui tre signore, vengono da vari paesi d'Europa, Asia e Africa. Le nazioni sono Malta, Cipro, Nepal, Birmania, Uganda, Tanzania, Pakistan, Somalia, Etiopia, Yemen del Sud, Giordania, Egitto, Thailandia e Cina popolare. Sono tutti funzionari dei centri d'informazione dei loro paesi.

Nel corso dell'incontro hanno affermato di trovarsi bene a Trieste, che trovano bellissima nonostante il clima, ma hanno espresso il desiderio di conoscere meglio la gente di qui. Di sapere come si vive nella nostra città. E' nata così un'idea di far appello ai lettori. Le famiglie che fossero interessate ad invitare questi ospiti stranieri (a piccoli gruppi ovviamente) a casa loro, magari per un caffè, possono rivolgersi all'Ancifap (tel. 830190) chiedendo dei signori Tiberi e Wagner.

SEGNALAZIONI

Non è ancora venduto il «Riviera»

Egregio direttore, su «Il Piccolo» di giovedì 8 marzo è apparso un articolo («In vendita per cinque miliardi il complesso di Grignano 2») che contiene alcune inesattezze.

Quale legale della Società «Riviera Triestina», proprietaria del complesso, la pregherei di voler fare conoscere ai lettori che non sussiste alcuna trattativa di vendita con i gruppi indicati, non essendoci — da parte della società o di suoi incaricati — alcun contatto con un preteso gruppo olandese o genovese.

Trattative condotte in passato con vari gruppi di Trieste, ad un prezzo di gran lunga inferiore, non hanno portato ad alcuna conclusione, anche se la destinazione avrebbe dovuto essere quella di un ricovero per anziani o di una specie di dopolavoro aziendale. Le uniche serie sono state portate avanti, ma non sono giunte a buon fine, con un gruppo di Monaco di Baviera, di utilizzazione del complesso per una specie di clinica alberghiera.

Il centro di Fisica, allo stato, non sembra essere in grado di avere disponibilità finanziarie di acquisto del complesso, anche a cifre inferiori di quelle indicate, e neppure di corrispondere un affitto che ne rispecchi il valore. Lo stabilimento balneare, in questa situazione, non può che restare chiuso, stante il fatto che la gestione sarebbe in pura perdita.

Debbo però ancora rilevare che, anche nell'ipotesi in cui la licenza demaniale fosse concessa ad altri, la stessa non può che riguardare la stretta striscia di proprietà demaniale, e non la gran parte dello stabilimento: spogliatoi, servizi, capanni etc. che, invece, sono di proprietà privata, così come l'ascensore. Si creerebbe un grave problema di funzionalità.

La mia cliente spera, in ogni caso, che l'attuale situazione possa essere superata, riattivando il complesso. Ringrazia dell'ospitalità e porgo i più distinti saluti. Prof. avv. Enzio Volli.

Servola ringrazia per il Carnevale

L'Associazione folcloristica Pro loco di Servola ringrazia gli enti pubblici, le ditte e i privati cittadini che hanno collaborato per la miglior riuscita del Carnevale servolano 1984.

Un ringraziamento particolare alla Stazione carabinieri di Servola per la preziosa assistenza, grazie alla quale nessun incidente ha turbato la tradizionale manifestazione servolana. Il presidente dott. Roberto Banelli.

I collegamenti con Opicina

Poiché è in revisione l'attuale servizio dei bus, vorrei sottoporre agli addetti ai lavori i problemi di collegamento con Opicina.

Attualmente per chi ha un lavoro ad orario spezzato in città ed usa il mezzo pubblico, significa passare due ore in autobus più altro tempo a piedi, dal momento che l'area di Opicina va ben oltre la stazione del tram.

Non si sa per quale ragione altri autobus percorrono via Commerciale oppure partono dall'Ospedale Santorio, mentre per arrivare un po' più su, ad Opicina appunto, è necessario fare il periplo di Trieste, raddoppiando i tempi di percorrenza. Da mesi poi, oltre il giro della città per arrivare ad Opicina è pure necessario passare prima per Villa Carsia.

Gli studenti che abitano in paese sono costretti ad autentiche «levatacce» al mattino per raggiungere le scuole in città.

Tutto ciò mi sembra veramente assurdo ed inaccettabile per un'area così densamente popolata. Gli abitanti si arrangiano come possono; qualcuno ad esempio arriva con la vettura fino al capolinea del 38 (Santorio) il quale in 15' è in città.

Credo che se si vuole veramente limitare l'uso del mezzo privato a favore di quello pubblico, com'è giusto, un servizio dev'essere considerato tale e, a parer mio, oggi tale servizio è inefficiente. Potrebbe già essere sufficiente, per esempio, utilizzare via Commerciale per collegare Trieste a Opicina e allungare il percorso ad Opicina di qualche fermata lungo la via Nazionale. Paolo Quintavalle Bertante.

Sulla riforma psichiatrica

Egregio direttore, riguardo all'articolo apparso sul Piccolo il 4.3.1984, con il titolo «Sono cauti sulle modifiche anche i contrari alla 180», le preciso di non aver detto alla giornalista che mi ha intervistato la frase che mi è stata attribuita e cioè che «i malati di mente non sono cittadini come gli altri».

La mia posizione è quella della «Associazione per la Riforma dell'Assistenza Psichiatrica» (Arap), da me presieduta e corrisponde perfettamente a quella del dott. Realdon. Bruna Antonini-Cerni.

Non posso che confermare la frase attribuita alla signora poiché corrisponde esattamente a quanto mi ha dichiarato. L'Arap, l'associazione citata, è la stessa cui si riferiva l'articolo scrivendo che la signora «appartiene all'associazione romana delle famiglie di malati di mente che hanno chiesto di modificare la legge 180». Mi sembrava che tale spiegazione potesse risultare più esauriente della semplice definizione di una sigla. I. D.

Concorso che fa discutere

Ho seguito la lunga polemica suscitata dal recente bando di concorso alla Cassa di Risparmio di Trieste e, per quanto lo spazio del giornale sia prezioso, non ritengo che la discussione debba chiudersi senza ulteriori approfondimenti.

Finora si è parlato dei titoli di studio richiesti, e a me sembra che l'argomento sia stato trattato non sempre in maniera appropriata. Capisco l'amarezza dei possessori di diplomi esclusi dal bando, cosa sicuramente ingiusta, ma non capisco le proteste dei ragionieri poiché mi sembra che il bando riportava soltanto l'elenco dei titoli ammessi, ma non un ordine preferenziale.

Piuttosto sarebbe da polemizzare su due altre condizioni poste dal bando, quella della residenza e quella del punteggio ottenuto nel diploma o maturità, l'una decisamente stupida e l'altra del tutto illecita. In verità non ricordo se nel bando in questione la condizione della residenza era richiesta, ma in un precedente concorso alla Cassa la partecipazione era certamente limitata ai residenti a Trieste o a Gorizia. Con questa condizione la Cassa di Risparmio di Trieste agisce con una cecità inconcepibile in un ente pubblico sia pure a raggio locale.

Si vuole evidentemente impedire l'afflusso di giovani di altre zone d'Italia, friulani compresi. Ma perché? Per una rispolverata «difesa della razza» di mussoliniana memoria? Per assicurare solo ai giovani triestini e goriziani il posto di lavoro nelle due province? E se il Banco di Sicilia o quello di Roma o la Banca di Novara o quella del Friuli rispondessero assumendo soltanto siciliani, romani, novaresi e friulani nelle loro sedi e filiali di Trieste e Gorizia?

Ma ci si vuol rendere finalmente conto che l'avvenire di queste due città non sta nell'isolarsi sempre più nella cosiddetta «marginalità», quasi fosse un titolo nobiliare, bensì proprio nell'aprirsi all'Italia, nel favorire piuttosto l'afflusso di gente d'altre zone, che possibilmente metta anche al mondo dei figli? Solo pochi giorni fa il sindaco Richetti ribadiva che, se si continua così, nel 2020 Trieste conterà meno di 100.000 abitanti: è mai possibile che mentre il politico comincia a rendersi conto di certe verità, i dirigenti di un ente pubblico cittadino continuino ad agire in senso diametralmente opposto, con un provincialismo ridicolo e dannoso?

Per quanto riguarda il punteggio scolastico (mi pare 42/60) credo che siamo di fronte ad un vero e proprio atto illegittimo. Perché ad un diplomato con meno di 42/60 dovrebb'essere negato, non dico l'impiego, ma la semplice possibilità di misurarsi con gli altri concorrenti? Maturità e diploma sono titoli di studio che si conseguono legittimamente a partire dai 36/60, non dai 42/60, per cui, se è legittimo (anche se stupido) che un ente pubblico, a parità di esito del concorso, preferisca il diplomato con maggior punteggio scolastico, è sicuramente illegittimo proibire la partecipazione ad alcuni ai quali lo Stato ha rilasciato un analogo diploma avente il medesimo valore legale. Cosa dovrebbe mai fare un diplomato con meno di 42/60? Considerarsi «non diplomato»? Pensare al suicidio?

Ripeto, trattasi di un concorso, non di un'assunzione per «chiamata», per cui se il concorrente con meno di 42/60 vale veramente meno, egli non vincerà il concorso; ma non si vede quale diritto abbia un ente pubblico di escluderlo a priori dalla partecipazione, sostanzialmente negando la validità di un diploma rilasciato dallo Stato. Io consiglierei ai giovani interessati di presentare domanda alla Cassa e, ottenutane la ricusazione, adire a vie legali per far annullare il bando, non escludendo l'ipotesi di «abuso di potere» da parte dei responsabili della banca.

Gite e soggiorni

Croda Rossa — Lo Sci Cai Trieste organizza domenica una gita per soci e simpatizzanti sulle nevi della Croda Rossa (Moso). Per iscrizioni ed informazioni in sede piazza Unità d'Italia 3, tel. 64351 dalle 19 alle 21.

Umbria — L'Anla-Gmt con l'appoggio dell'agenzia Molaro organizza per le prossime festività pasquali una gita in Umbria dal 21 al 24 aprile. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la sede sociale di galleria Fenice 2.

ORE DELLA CITTA'

Corso ludotecari

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale — Cepacs — promuove un secondo corso per «ludotecari» rivolto alle e agli insegnanti di scuola materna ed elementare. Il corso della durata di circa due mesi si svolgerà ogni martedì dalle ore 17.30 alle 19. Le lezioni saranno tenute dalla dott. Cristina Trevisan. A conclusione sarà rilasciato un attestato di frequenza. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Cepacs in via Filsi 6, tel. 61824, nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20.

Pellegrini a Lourdes

Quest'anno il pellegrinaggio a Lourdes organizzato dall'Unitalsi si effettuerà dal 2 all'8 luglio. Gli ammalati, il personale e i pellegrini che desiderano partecipare, possono iscriversi nella sede di via Crispi 42, tel. 774195, ogni martedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 19. Presiederà il pellegrinaggio il vescovo mons. Bellomi.

Incontro al Dante

Oggi alle 18.15 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, Dolly Predovich parlerà del «Passaggio degli ordinamenti scolastici a Trieste dall'amministrazione austriaca a quella italiana (1919-1922). La riunione rientra nell'ambito degli «Incontri del venerdì» organizzati al «Dante».

Alpinismo e Zen

Oggi alle ore 19.30 nella sede della «Grande fraternità universale» in via San Lazzaro 5, III piano, avrà luogo la conferenza: «Alpinismo e meditazione Zen: un'esperienza per migliorare il rapporto col nostro corpo, la nostra mente e la natura che ci circonda». Verrà proiettata una serie di diapositive sull'argomento. Relatore: Alberto Severi.

Rupingrande-M. Lanaro

«Immagine Natura» organizza per domenica un'escursione naturalistica guidata da esperti da Rupingrande al Monte Lanaro attraverso il Colle dell'Anitra. Per iscrizioni e informazioni telefonare al 575958 dalle 8 alle 10.

Arma di cavalleria

È stato eletto, per il triennio 1984-1986, il nuovo consiglio direttivo della locale Associazione Arma di Cavalleria che risulta così costituito: Livio Latini presidente, Alipio Mugnaioni vicepresidente, Nicolò Piccinino segretario, Antonino Aleffi, Guglielmo De Carolis, Mario Moffa e Pietro Parisi consiglieri.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Testimoni di Geova

Domenica, con inizio alle 18.30, nella sede dei testimoni di Geova di via Scala Santa 1/1, il ministro ordinato Umberto Cavaliere terrà una conferenza biblica sul tema: «Geova e Cristo fanno parte di una trinità?». Tutti i partecipanti possono chiedere uno studio biblico a domicilio gratuito. L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Alle Beatitudini

Domenica dalle 9 alle 16 nella Casa delle Beatitudini (tel. 566244) ritiro spirituale dedicato agli «Amici e volontari della sofferenza». Predicatore del rito sarà monsignor Mario Cosulich. L'appuntamento è fissato per le 7.45-8 di domenica mattina in piazza Oberdan, capolinea del bus 4. Per le prenotazioni telefonare, tra le 18 e le 19.30, al numero 812756.

Serra Club

Questa sera, al termine della riunione conviviale, aperta ai familiari dei serrani, don Dario Pavlovich parlerà sul tema: «La Chiesa e i movimenti ecclesiali». L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Fanteria Torino

Gli appartenenti all'82° reggimento fanteria «Torino» hanno organizzato un incontro rievocativo per le 19 nei saloni della Caserma Sani, in via Cumano 3. Sarà una buona occasione per ritrovare vecchi e nuovi amici.

Mostre d'arte

Poesia visiva di Carrega

Domani, alle 18, nello studio d'arte «Nadia Bassanese» (piazza Giotti 8), s'inaugura la mostra di poesia visiva di Ugo Carrega «con tanto affetto», uno dei protagonisti della ricerca visiva degli anni '60. Seguirà alle 19 un incontro-dibattito al quale parteciperanno i critici Laura Safred e Giulio Montenero, il prof. Giulio Lughi, docente all'Istituto di filologia moderna dell'università di Trieste, i poeti Domenico Cerroni Cadoresi e Carlo Marcello Conti, direttore della rivista «Zeta».

Posto delle Fragole: acquarelli e sculture

Si invita all'inaugurazione della mostra di Barbara Alber (acquarelli) e Karin Woschitz (sculture di creta), ambedue provenienti dalla Carinzia, domani alle 17 al «Posto delle Fragole», il bar dell'Opp, con la partecipazione della Tv austriaca. Una parte del ricavato della vendita sarà devoluta per l'acquisto della barca del progetto «Zig-Zag».

Egitto in diapositiva

Questa sera, alle 18, nel salone di corso Saba 6, sotto gli auspici del Movimento donne Trieste, il dott. Ermanno Costerni presenterà il documentario «Ritorno in Egitto» assunto nel corso di un recente viaggio effettuato con le «Avventure nel mondo». Appariranno suggestive immagini del Cairo, delle piramidi e della sfinge di El Ghisa, dei monumenti templari e tombali di Sakkara, Menfi, El Fayum, Tel el Amarna, Abidos, Luxor, Karnak, necropoli tebana, Edfu, Kom Ombo, Assuan, isola di File e Abu Simbel. Ingresso libero.

Maestri del Lavoro

Lunedì 19 marzo, con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan (palazzo della Regione) e come da programma, avrà luogo la gita d'apertura dell'attività turistico socio-culturale 1984, con la visita ad uno stabilimento di una grande industria giuliana. Fino ad esaurimento dei posti sono accettate le iscrizioni da effettuare entro venerdì 16 c.m. alle ore 17 nella riunione presso l'Associazione Industriali di piazza Scorcola.

Matteradesi

I matteradesi si ritroveranno domenica alle 10.30, davanti alla scuola di Villotte di San Quirino (Pordenone). Dopo la cerimonia religiosa si recheranno al ristorante «Oliva» di Aviano per la riunione conviviale e il pranzo. Per informazioni e prenotazioni telefonare a Libero Coslovich tel. 732437 o a Nino Coslovich tel. 817869.

Contabilità d'ufficio

E corsi di dattilografia e stenografia inizio fine marzo Istituto U. Foscolo via Gatteri 6. Tel. 729494-5.

Eleganza in tutte le taglie!

Da Loretta dove la moda è libertà di essere come si è. Loretta abbigliamento, via Cicerone 10, tel. 68260, via Lazzaretto Vecchio 19, tel. 728262.

«Linea»... Lacoste!

La Chemise Lacoste è un mito che resiste da mezzo secolo, un simbolo di eleganza discreta, un marchio che ha fatto breccia nel cuore di intere generazioni di sportivi... Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Profumeria Rosa

Il visagista di Stendhal illustrerà i make-ups primavera-estate 1984 e offrirà a tutte le signore intervenute un trucco personalizzato e omaggi speciali in via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Rassegna delle gallerie

Le «Dimore» di Uncini proiettano uno spazio immaginato

«Dimore» di Giuseppe Uncini allo Studio d'arte di Nadia Bassanese: l'artista proietta uno spazio immaginato su di una parete realizzata nella sua materialità, un piano di uno spessore limitato ma sufficiente a dare il senso della sua concretezza fisica dipinto con uno strato magro di colore che ha la grana dell'intonaco e allo stesso tempo la vibrazione cromatica dell'affresco.

La spazialità ferma, centrale, è mossa da uno scarto leggero delle superfici della bidimensionalità: una finestra ad inferriate si apre nella compattezza del muro, una porta è socchiusa e porta un'ombra sulla parete. Sul telaio ortogonale intervengono le diagonali, a determinare nuove direttrici spaziali.

La composizione spoglia è filtrata attraverso un processo selettivo che la porta a un'essenzialità e a una concentrazione di pochi segni rigorosi, che non possono più essere modificati o sostituiti. Ma ciò che ne viene fuori non è qualcosa di definitivo o immobile.

Il riferimento all'antica tradizione figurativa dell'Italia centrale, alle Marche che sono la terra di origine dello scultore, si ferma a questo punto. Dalla scatola prospettica di impianto rinascimentale sono assenti le figure umane, sostituite dallo spettatore che viene a trovarsi fuori di essa e che allo stesso tempo viene invitato ad entrarvi.

L'uomo non è più la misura assoluta dello spazio costruito sulla sua scala, ma è un abitatore potenziale di queste «dimore» che altrove Uncini ha costruito come praticabili, proprio per suggerire con maggiore evidenza l'ambiguità della loro percezione e l'uso possibile, da parte dell'immaginazione, dell'ambiente e delle sue dimensioni vitali.

La lunga esperienza di lavoro di Uncini è maturata insieme alla scultura minimal e all'arte concettuale degli ultimi decenni. Nelle sue opere la scoperta continua, nutrita da un ricco retroterra culturale, ha preso accuratamente le distanze dalle sintesi ben confezionate e altrettanto indigeste che bruciano costantemente il desiderio di un'arte nuova a tutti i costi.

In questo percorso l'artista ha compiuto una serie di spostamenti successivi dall'asse della ricerca, sicuro che nuovi risultati possano essere raggiunti soltanto attraverso delle variazioni sottili, che spingono più alla riflessione che allo scontro o all'ironia della polemica.

Lo spazio dell'arte, confinato apparentemente nelle lunette e nei trittici dalle forme asciutte e avare di emozioni, si apre per dischiudere nuove possibilità. Tra le gabbie più o meno dorate della città e delle case e lo spazio ormai quasi irraggiungibile della natura, l'arte introduce discretamente una variante diversa, un luogo dell'immaginazione dove potersi muovere seguendo delle coordinate non prestabilite ma scelte via via a seconda delle nostre esigenze.

È proprio la scarna struttura delle «dimore» che fa scaturire il senso e il respiro dell'apertura. Mentre in altre e precedenti esperienze di Uncini l'opera è un punto di arrivo, una sintesi scabra di forme e colori, in queste sculture viene intessuto un dialogo con la storia e con il passato e un confronto con l'ambiente vissuto e con uno spazio possibile.

Anche se il lavoro dell'artista è «finito» nella sua materialità le sculture diventano un frammento, sono soltanto una sezione di realtà, bloccata dall'artificialità delle convenzioni prospettiche.

La prospettiva ordina la realtà, ma allo stesso tempo mette in evidenza tutti i limiti e le barriere di questa sistemazione.

L.S.

Incontri culturali

Edizioni «Trieste» made in Spagna

Oriol Castanys, il giovane editore catalano della casa editrice «Trieste» (che ha fondato cinque anni fa insieme a un socio madrileno) terrà una conferenza sulla sua esperienza editoriale, stasera, a villa Geiringer alle 20.30. La manifestazione è stata organizzata dall'Alut (Associazione laureati dell'Università di Trieste).

L'«Editorial Trieste» così chiamata per l'interesse dei fondatori per la cultura triestina, ha la sua sede a Madrid e ha pubblicato opere spagnole e straniere in castigliano. Da quest'anno è stata creata una seconda sede a Barcellona che darà alle stampe invece opere in catalano, e a inaugurare questo secondo filone sarà la prima traduzione in questa lingua della «Coscienza di Zeno» di Italo Svevo, alla quale seguirà, sempre entro quest'anno, la pubblicazione dell'«Ernesto» di Umberto Saba.

La poetica di Colombin

Domani alle 19 al circolo culturale «Il Carso», via Mazzini 12 si terrà la presentazione della «Poetica di Ariella Colombin», a cura del critico Guido Tamaro. Alcuni testi saranno letti dagli attori Ombretta Terdich e Mario Pardini.

Callisto Cosulich su Hollywood

Callisto Cosulich, critico cinematografico de «Il Piccolo» e di «Paese Sera» terrà una conferenza stasera, alle 18.30, nella sede dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15. Argomento della discussione, «Hollywood dall'affermazione del sonoro ai nuovi effetti speciali». Cosulich ha curato varie rassegne cinematografiche trasmesse dalla Rai e fa parte della commissione di esperti per il settore cinema della Biennale di Venezia.

Scuola: rapporti fra Italia e Usa

«La nuova scuola: il valore formativo dello scambio culturale Italia-Usa» è l'argomento di una tavola rotonda che si svolgerà domani pomeriggio, alle 16.30, al liceo «Petrarca», in via Rossetti 74. All'incontro parteciperanno l'assessore comunale alle istituzioni culturali e docente universitario, Arduino Agnelli, il provveditore agli studi, Luigi De Rosa, l'addetto culturale dell'Usis, Gianni Chicco, e Nicolò Molea, funzionario addetto alle attività culturali della Regione. Introdurrà il dibattito il preside del «Petrarca», Giovanni Feminiano.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PRODI A UN CONVEGNO SU IMPRESE PUBBLICHE E PRIVATE

Le partecipazioni statali dovranno creare infrastrutture economiche

«Il domani è di chi dispone di capacità non di chi possiede titoli»

MILANO — Il ruolo delle partecipazioni statali, una volta compiuto il processo di ristrutturazione industriale, deve essere chiaramente definito; «non si dovranno più produrre cose che altri possono fare, ma si dovrà operare nei grandi sistemi infrastrutturali (in particolare delle comunicazioni), per essere lievito dello sviluppo».

Il presidente dell'Iri Romano Prodi è convinto di questa necessità, al punto di mettere in vendita già da ora una delle poche industrie di elettrodomestici che producono utili in Italia, la San Giorgio di La Spezia, perché non è giusto che le partecipazioni statali investano denaro per innovare nei settori maturi.

È uno degli esempi citati dal presidente dell'Iri durante la conferenza sulle «imprese pubbliche e private di fronte alla ristrutturazione industriale», svolta l'altro ieri sera nell'Università cattolica di Milano per iniziativa dell'Associazione per gli studi di banca e borsa.

Le partecipazioni statali, ha insistito Prodi, dovranno principalmente «creare infrastrutture economiche e sociali orientate verso i nuovi mille mestieri caratterizzati dalla professionalità e creatività. Siamo cresciuti nella logica del «patentino» ma il domani è di chi dispone di capacità, no di chi possiede titoli».

Prodi ha invitato ad affrontare i processi di ristrutturazione senza resistenze antistoriche: «È un processo inarrestabile, tentativi di rallentamento sono destinati a fallire, come è già avvenuto in questi dieci anni, e soprattutto a causare nel medio-lungo periodo fenomeni di disoccupazione ancora più gravi».

Infatti mentre in Giappone ed Usa l'occupazione è tornata a crescere il ritardo europeo ha prodotto due milioni di disoccupati in più e offrirà nei prossimi tre anni due milioni di posti in meno di quanto avrebbero potuto essere.

La ristrutturazione industriale «non è maggiore di quella, imponente, avvenuta in agricoltura; ma non avviene in continuo bensì attraverso momenti di rottura, causa di tensioni e preoccupazioni, e che richiedono di essere "accompagnati" per ammortizzare gli effetti».

Oggi siamo alla vigilia «di analoghe trasformazioni nel sistema bancario. In ogni caso — ha continuato Prodi — i modi per ristrutturare un'azienda sono identici, a prescindere dalla forma giuridica della società e dalla faccia dell'azionista». Anzi, nel lungo periodo, le partecipazioni statali «devono rappresentare un investimento appetibile anche per il privato, perché richiedono risorse finanziarie insostenibili dal solo settore pubblico».

Le risorse necessarie per realizzare un processo di ristrutturazione sono finanziarie e umane: «Ma le seconde sono molto più importanti. Il primo limite della nostra industria — ha spiegato Prodi — è infatti il basso livello di preparazione, dai manager agli operai qualificati».

ITALIA PRIMO PARTNER COMMERCIALE?

Capria in Albania per l'incremento dell'interscambio

Da alcuni mesi accordo per una linea da Trieste

ROMA — L'Italia potrebbe diventare il primo partner commerciale della Repubblica popolare di Albania. Oggi il ministro del commercio con l'estero Nicola Capria si recherà a Tirana per una visita diretta a gettare nuove basi per lo sviluppo dell'interscambio tra i due paesi. L'Italia è al secondo posto nell'interscambio commerciale, ad una spanna con la Jugoslavia, con 42 miliardi di importazione e 40,8 miliardi di esportazione.

I dati si riferiscono ai primi undici mesi del 1983. Il disavanzo è stato dunque di 1,2 miliardi, il più basso negli ultimi otto anni. Nel 1982 le importazioni italiane sono state di 57,124 miliardi contro 42,159 miliardi di esportazioni con un saldo negativo di 14,965 miliardi.

Un incremento dell'interscambio Italia-Albania appare possibile se inquadrato nel 7.o piano quinquennale ('81-'85) messo a punto dalle autorità di Tirana e se si tiene conto del calo fatto registrare dall'export-import jugoslavo dopo le tensioni nella regione del Cossovo.

Per la realizzazione dei grandi progetti del 7.o piano quinquennale le autorità di Tirana hanno già espresso la preferenza verso l'industria italiana. Tra Italia ed Albania nei mesi scorsi è stato raggiunto un accordo per una linea marittima Tirana-Trieste e in questo nuovo clima si inquadra la visita di oggi, la seconda compiuta ufficialmente dal ministro Nicola Capria.

500 MILIONI DI DOLLARI PER PAGARE INTERESSI

L'Fmi fa alla Jugoslavia un nuovo grosso prestito

In cambio Belgrado dovrà dare un nuovo giro di vite all'economia

BELGRADO — Il Fondo monetario internazionale (Fmi) darà alla Jugoslavia un nuovo prestito di 500 milioni di dollari, 280 dei quali le serviranno per pagare alcune rate di interessi del suo debito estero di prossima scadenza.

La Jugoslavia ha debiti per circa 20 miliardi di dollari e quest'anno scadenze, per rate di capitale e di interessi per 5,1 miliardi di dollari. Come l'anno scorso, il governo di Belgrado prevede di rinviare il pagamento delle rate relative al capitale e di pagare quelle relative agli interessi. Le intese appena raggiunte tra il governo federale e il Fmi sono preludio — così si afferma a Belgrado — ad accordi in tal senso con paesi e banche occidentali creditori.

Da indiscrezioni rese note l'altro ieri, alcune delle quali nel corso di una conferenza stampa del presidente della Lega comunista Dragoslav Markovic, si è appreso che il Fondo monetario ha severamente criticato alcuni aspetti della politica seguita l'anno scorso da Belgrado e in particolare la forte inflazione, la manovra di deprezzamento del dinaro, i bassi tassi di interesse e il mercato delle divise.

Secondo le recenti intese, la Jugoslavia eleverà i tassi di interesse e adeguerà il corso del dinaro a scadenze meno ravvicinate di quanto non abbia fatto l'anno scorso, quando il deprezzamento della moneta è stato pressoché settimanale.

Sarà proseguita inoltre una politica di contenimento della spesa pubblica, di contrazione dei consumi e di riduzione degli investimenti. Il governo jugoslavo ha tuttavia espresso la preoccupazione di non poter mantenere il livello del tenore di vita all'attuale basso livello. Con la fortissima inflazione l'aumento è stato del 58,4 per cento), il continuo deprezzamento della moneta (del 101 per cento rispetto al dollaro) e la lievitazione dei prezzi al consumo (60,1 per cento) nonostante il congelamento dei prezzi per molti mesi, il potere d'acquisto dei salari è stato mortificato e molte aziende li hanno fatti lievitare nonostante i divieti governativi.

Nei primi due mesi di quest'anno i prezzi al minuto sono aumentati del 3,8 per cento nonostante il nuovo congelamento deciso a dicembre.

LA COMMISSIONE INDUSTRIA SUGGERISCE UN PRONTO RISANAMENTO FINANZIARIO

Chiaro invito al governo La Zanussi resti italiana

ROMA — Il governo deve agire «con tempestività» perché si affrontino i problemi nel risanamento finanziario del gruppo Zanussi e deve seguire «attivamente» ogni trattativa con gruppi o società allo scopo di «assicurare una soluzione adeguata agli interessi nazionali».

È questo uno degli impegni che la commissione industria della camera ha chiesto al governo in una risoluzione sui problemi del gruppo di Pordenone e che è stata votata ieri all'unanimità. La risoluzione impegna anche il governo a favorire la ricapitalizzazione con l'apporto di nuovo capitale privato accanto alla già dichiarata disponibilità della Regione Friuli-Venezia Giulia; a svolgere tutte le azioni necessarie per coinvolgere in questa operazione anche il sistema bancario «in via transitoria»; a contribuire alla realizzazione di accordi tra la nuova società operativa Seleco e le grandi imprese internazionali del settore.

Sulla Ducati Elettronica di Bologna, la risoluzione impegna il governo a dare attuazione all'accordo del novembre scorso, invitando l'azienda a non prendere nel frattempo provvedimenti che possano pregiudicare la costituzione di una società operativa.

Sulla risoluzione approvata dalla commissione l'on. Gasparotto (Pci) ha voluto sottolineare il valore unitario della votazione stessa l'ampiezza e l'approfondimento dei problemi svolti ed ha sottolineato due aspetti.

Il primo — ha detto — è un invito pressante affinché «la Zanussi non venga ceduta a società multinazionali: ciò vorrebbe dire una perdita in quantità di occupazione e di qualità. Se questo dovesse succedere — ha aggiunto Gasparotto — sarebbero stati vani sia lo sforzo della Regione sia i sacrifici che hanno accettato i lavoratori per risanare il gruppo. Mentre la Regione ed i sindacati si sono mossi devono ancora venire allo scoperto gli imprenditori privati».

Di fronte a questo — ha aggiunto Gasparotto — «Pur di impedire che la Zanussi cada in mani di multinazionali abbiamo impegnato il governo ad intervenire presso il sistema bancario perché unisca il suo sforzo a quello della Regione in modo da ricapitalizzare la Zanussi».

Il parlamentare comunista ha poi detto che un ulteriore elemento importante è la decisione presa di impegnare il governo ad intervenire a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia.

A sua volta l'on. Santuz (Dc) ha detto: «Abbiamo sollevato nuovamente il problema Zanussi richiedendo al ministro dell'industria un suo preciso intervento per la soluzione del problema alla luce di quanto la regione sta già facendo.

L'on. De Carli (Psi) ha affermato che «o la Zanussi va in mano ad una multinazionale tipo Electrolux ed allora è destinata a morte lenta oppure si fa in modo che vi sia capitale nazionale sufficientemente sorretto e allora vi può essere continuità di presenza in un settore in cui siamo ancora i primi in Europa».

È indispensabile — ha aggiunto De Carli — «che la regione dia la sua fidejussione di 125 miliardi e che sia in questo sorretta dal governo, in modo che il capitale privato già individuato dall'attuale dirigenza Zanussi abbia la possibilità di farsi avanti».

Il parlamentare del Psi ha concluso affermando che «è inaudito che il ministro dell'industria non ritenga tanto importante da essere alla sua attenzione la vicenda di uno dei maggiori gruppi internazionali del settore dell'elettrodomestico bianco che occupa oltre 20 mila dipendenti».

E gli impiegati si sindacalizzano

PORDENONE — Convocazioni settimanali; partecipazione alle assemblee dei prossimi giorni; presenza attiva nella commissione di lavoro; richiesta di incontri con i consigli di fabbrica delle singole aziende per un loro coinvolgimento; iniziative di socializzazione e di volantinaggio nei confronti dell'opinione pubblica: questi i principali impegni assunti dagli impiegati Zanussi posti in cassa integrazione, riunitisi ieri mattina nella sede sindacale di via S. Valentino alla presenza dei delegati e della Flm per una valutazione degli incontri del 28 febbraio e per decidere le iniziative future.

Si è parlato anche della necessità di dare una prospettiva certa al complesso degli operai ed impiegati nell'ambito della ristrutturazione di reparti ed uffici, prevista per i prossimi anni.

In particolare, nell'incontro del 15 maggio verrà sostenuta l'opportunità di trattare la partita attraverso tutte le proposte alternative alla cassa integrazione contenute nell'accordo generale. Gli impiegati Zanussi si sono quindi dati una struttura organica permanente, in stretto rapporto con le organizzazioni sindacali.

Forse per l'ultima volta si è riunita ieri la segreteria provinciale Flm. L'incontro era stato chiesto dalla Uilm per verificare se vi fossero ancora, seppur minime, condizioni per il superamento delle contrapposizioni.

«Nella riunione — osserva la Uil — abbiamo purtroppo dovuto constatare l'indisponibilità della Fiom-Cgil. **T. Z.**

IMPONENTE MANIFESTAZIONE CONTRO IL DECRETO-SCALA MOBILE

Quattromila in piazza a Udine e non solo quelli della Cgil

UDINE — «Non ho mai visto a Udine una manifestazione della Cgil tanto imponente». Così commentava ieri mattina in piazza San Giacomo un anziano sindacalista: davanti a lui c'erano oltre quattro mila persone, provenienti da tutto il comprensorio dell'Udinese. Nella Bassa e nell'Alto Friuli le agitazioni, seppur con modalità diverse, si sono già tenute nei giorni scorsi.

La manifestazione era stata indetta nel corso di una riunione tra i delegati delle aziende dell'area e immediatamente era arrivata la sponsorizzazione da parte della componente comunista della Cgil, mentre Cisl e Uil, unitamente ai socialisti Cgil, ne avevano subito preso le distanze.

Eppure ieri mattina in piazza non c'erano soltanto lavoratori comunisti, ma delegati ed anche funzionari degli altri sindacati. Erano lì ad osservare gli «avversari»? «Non credo — ha commentato il segretario comprensoriale Cgil Paludetto — che la loro fosse una presenza politica, erano in piazza perché partecipavano alla manifestazione così come tutti gli altri, al di là delle sigle».

Sugli striscioni comunque appariva, di sigla, soltanto quella della Cgil, quando non erano i consigli di fabbrica a voler firmare la protesta contro il decreto del Governo sul taglio della scala mobile.

In piazza, il segretario Paludetto ha ripetuto gli slogan di questi giorni: «Non siamo legati ad alcun carro di partito: stiamo assistendo a una vera e propria campagna contro la Cgil». E poi i temi dell'unità sindacale, il bel giocattolo rotto, anche se tutti giurano che non è vero. E riferito ai molti lavoratori con tessera Uil o Cisl in tasca che erano in piazza, «una nuova partecipazione, per sostenere la prova di forza con il Governo». Governo che, nelle persone di Craxi, De Michelis e Goria, subiva gli attacchi più duri dai manifesti e dai cartelloni alzati dai lavoratori in corteo.

Dopo aver urlato il suo «no» al decreto governativo («che minaccia il potere d'acquisto delle retribuzioni e delle pensioni») e all'uso di questo particolare strumento legislativo («lesivo e mortificante del potere contrattuale del sindacato»), Paludetto ha concluso dando a tutti appuntamento a Roma.

«Da Udine partirà un treno, dobbiamo organizzare sottoscrizioni in tutti i posti di lavoro per pagarci la trasferta». Con la speranza — non espressa ma sentita — che su quel treno non salgano solo i comunisti.

Guido Barella

Convegno sulla dieselistica

TRIESTE — L'ing. Celiberto, direttore del settore ricerca e progettazione della «Grandi motori Trieste» e l'ing. Milvio, direttore del centro sviluppo impiego diesel della «Vm» di Trieste illustreranno due importanti relazioni nel campo della dieselistica in occasione di un convegno, in programma l'11 aprile, a Milano.

INIZIATIVA FRIULGIULIA-REGIONE

Fondo garanzia fidi: uno scudo all'export

TRIESTE — Vivo interesse ha destato negli ambienti industriali l'iniziativa intesa ad illustrare i nuovi strumenti promozionali dell'esportazione, realizzati dal Consorzio Friulgiulia con la costituzione di un apposito «Fondo garanzia fidi» per l'export e con la convenzione stipulata con la Cassa di Risparmio per le agevolazioni creditizie a favore degli esportatori. Nella riunione, svoltasi nella sede dell'Associazione industriali, tali strumenti sono stati illustrati da Elio Geppi, amministratore delegato di Friulgiulia.

Geppi è stato presentato dal presidente dell'Associazione degli industriali, Pacorini, che è vicepresidente vicario del consorzio Friulgiulia e che quindi, in brevi linee, ha descritto i compiti del consorzio. Pacorini ha posto soprattutto in rilievo il fatto che Friulgiulia ha accumulato un'esperienza ormai settennale e che sono stati maggiormente beneficiati dalla sua attività quei consorziati che dentro di esso hanno assunto posizioni non di attesa ma di prospettazione.

Geppi ha introdotto la sua esposizione rilevando che nel mondo complesso e difficile di oggi gli operatori economici sono coadiuvati nel loro lavoro dalle associazioni di categoria, che hanno compiti di tutela generale della funzione economica del settore cui l'impresa appartiene e dai consorzi, che sono strumenti operativi di supporto per il loro lavoro, specie quello più complesso teso all'affermazione sui mercati esteri.

Geppi ha quindi rilevato che il consorzio regionale Friulgiulia per lo sviluppo delle esportazioni consente alle imprese consorziate di conseguire vari risultati positivi per quanto riguarda la dilatazione della loro attività economica ed il mantenimento delle spese promozionali e commerciali entro limiti gestionali accettabili.

Infatti le imprese industriali, commerciali ed ausiliarie, ma soprattutto industriali, che non siano di dimensioni molto ampie, non sono normalmente in grado, da sole, di affrontare le problematiche connesse alla conquista ed al mantenimento di posizioni valide sui mercati esteri, sui quali si sviluppa una concorrenza internazionale sempre più agguerrita. La riunione di esse in un consorzio fa acquistare ad ogni consorziato una dimensione «ideale» che è pari a quella dell'intero consorzio.

Geppi è quindi passato ad illustrare la più recente realizzazione del consorzio Friulgiulia, rappresentata dalla costituzione, nel proprio seno, di un Fondo garanzia fidi all'esportazione, il cui funzionamento è stato peraltro reso possibile dal supporto di ben sette miliardi deciso dall'Amministrazione regionale. E' un sostegno concreto ed effettivo.

Il ridurre al minimo il rischio bancario e l'investire il Fondo presso le banche a tasso d'interesse molto basso mette nella possibilità gli istituti bancari di finanziare le singole operazioni d'esportazione di merci e di servizi a condizioni particolarmente vantaggiose per l'operatore. Il consorzio Friulgiulia, dunque, ha concluso Geppi, fornisce oggi alle imprese consorziate tre supporti: quello promozionale, quello commerciale e quello finanziario.

Alto Adriatico Assemblea a Monfalcone

MONFALCONE — I problemi delle Acciaierie Alto Adriatico di Monfalcone e del tubificio Salpa di Cervignano, le due aziende siderurgiche regionali commissariate in base alla legge Prodi, saranno affrontati in un'assemblea aperta organizzata dai due consigli dei delegati e dalla Flm delle province di Gorizia e Udine, in programma lunedì con inizio alle 9.15 nello stabilimento monfalconese. All'assemblea sono stati invitati, oltre all'assessore regionale all'industria, Francescutto, parlamentari, forze politiche e amministratori.

Il sindacato, con questa iniziativa, vuole concordare un'azione comune per evitare che, con la scadenza del commissariamento, prevista il 4 aprile, si arrivi alla liquidazione delle due aziende, che danno lavoro a circa 300 persone, pur in presenza di concrete prospettive di rilancio (per le Asa c'è una precisa offerta di acquisto da parte di un gruppo di imprenditori capitanato dalla Danieli).

TIMORI SUL DESTINO DELLO STABILIMENTO

Terni: il sindacato contro la direzione

TRIESTE — Il consiglio di fabbrica della Terni-Trieste, in merito a una recente richiesta di fornitura di coke da parte dello stabilimento di Taranto, ha emesso un comunicato in cui, si definisce «grave e inqualificabile» l'atteggiamento della direzione.

Nel comunicato si ricordano innanzitutto i fatti: la segreteria del consiglio di fabbrica, informata che lo stabilimento Nuova Italsider di Taranto aveva avanzato richiesta di coke metallurgico allo stabilimento Terni-Trieste (che continua ad avere legami di questo tipo con gli stabilimenti ex consociati) ne ha chiesto conferma all'azienda, la quale nel confermare la notizia, si è detta impossibilitata ad espletare la fornitura, adducendo generiche difficoltà tecniche (incompatibilità caratteristiche coke-Trieste per alimento altoforni Taranto).

Da un'indagine avviata dal consiglio di fabbrica — prosegue il comunicato — risulta, invece, che già varie volte lo stabilimento di Trieste ha rifornito lo stabilimento di Taranto, e che anche ora non vi sarebbero particolari controindicazioni per evadere la fornitura. L'episodio in questione — secondo il consiglio — è rivelatore della mentalità della direzione aziendale, appiattita sul puro e semplice ridimensionamento dello stabilimento, avviandolo a chiusura. Infatti sono in fase di avvio le operazioni per il definitivo spegnimento della terza batteria di forni a coke, ed evidentemente rispondere alla richiesta dello stabilimento di Taranto, avrebbe significato sospendere tali operazioni, riavviare la cokeria a pieno regime, sospendere la cassa integrazione del personale».

«Per la logica della direzione ciò avrebbe rappresentato una vera calamità, molto più semplice rifiutare la richiesta. Per il consiglio di fabbrica il non spegnimento della terza batteria forni a coke, è pregiudiziale ad un confronto corretto non viziato da posizioni aziendali precostituite.

Patriarca: interrogazione del Pci alla Regione

TRIESTE — Il gruppo comunista al Consiglio regionale ha presentato nei giorni scorsi una interrogazione urgente, primo firmatario il consigliere Tarondo, in merito alla ristrutturazione della «Patriarca».

Riferendosi alle linee di ristrutturazione ripresentate dalla «Patriarca» alle organizzazioni sindacali il 13 gennaio scorso, che, per quanto riguarda le prospettive dell'attività produttiva e dell'occupazione, modificano profondamente i precedenti impegni dell'azienda che erano alla base della richiesta di un notevole intervento finanziario da parte della Regione e i consiglieri regionali comunisti, constatato che con le nuove proposte non solo si afferma che ormai è necessario trasferire tutta l'attività nello stabilimento di Attimis, ma si ritiene che oltre ai 193 lavoratori in cassa integrazione, vi sia una ulteriore esuberanza di oltre 121 lavoratori.

Una posizione, quella espressa dall'azienda, che è in netto contrasto con l'impegno precisato precedentemente.

DOMANI CONVEGNO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Autotrasporto merci e problemi a Trieste

TRIESTE — Autotrasporto merci: se ne discute di nuovo domani in una manifestazione-convegno che si apre alle 9.30 nella sala convegni della Camera di commercio. L'incontro, organizzato dall'associazione artigiani di Trieste, dalla confederazione nazionale dell'artigianato e dell'unione economica slovena, vuole mettere sul tappeto quelle che sono le difficoltà del lavoro degli autotrasportatori nella provincia, già venute prepotentemente alla ribalta con il fermo nazionale del mese scorso.

Dopo l'accordo nazionale raggiunto con il governo le organizzazioni che raggruppano i camionisti hanno infatti deciso di cominciare a sensibilizzare l'opinione pubblica e le forze politiche anche sui problemi di carattere locale che, in particolare qui a Trieste, «aggravano ancora di più la situazione dell'autotrasporto».

Esistono d'altra parte, fanno notare gli organizzatori della manifestazione, una serie di questioni che potrebbero venire risolte, alleviando così la difficilissima realtà della categoria. Da qui la decisione di invitare all'incontro praticamente tutto il mondo politico, economico e imprenditoriale triestino.

Il dibattito si svilupperà su alcuni temi fondamentali: il porto «e la sua organizzazione interna che obbliga i mezzi a soste di parecchie ore»; i problemi legati alla mediazione delle grandi agenzie nel lavoro del trasportatore artigiano; l'assenza di controlli sulle disposizioni di legge per i camion in circolazione; l'emarginazione degli autotraspostatori locali dai grandi appalti nel settore dell'edilizia a Trieste; l'inadeguatezza della dogana e in particolare dell'autoporto di Fernetti, che «non garantisce un servizio non stop e celere ai valichi»; la concorrenza dei camionisti stranieri provenienti dall'Est e dal Medio Oriente.

Ma l'incontro affronterà anche alcune questioni legate alla realtà della viabilità locale.

In poche righe

Assemblee Ccdl-Uil scuola

TRIESTE — La segreteria provinciale della Ccdl-Uil scuola di Trieste ha indetto delle assemblee del personale direttivo, docente e non docente sul seguente ordine del giorno: Illustrazione decreto governativo sul costo del lavoro; attuale situazione su trasferimenti, concorsi, precariato.

Le assemblee per le scuole del 17.o Distretto si terranno oggi nelle seguenti scuole: ore 10.30 scuola elementare «Gaspardis»; ore 11.30 scuola media «Fonda Savio», sede staccata di via Conti; ore 14.30 scuola elementare «Gaspardis». Per le scuole dei Distretti 16.o e 18.o le assemblee si svolgeranno lunedì presso le seguenti scuole: ore 10.30 scuola elementare «Dardi»; ore 11.30 Istituto «Da Vinci»; ore 14.30 scuola materna di via Valdirivo.

Jugoslavia: semina difficile

BELGRADO — In Jugoslavia la semina primaverile, che dovrebbe cominciare non appena lo consentiranno le condizioni meteorologiche, si prospetta problematica per molti aspetti. L'aratura invernale non è stata effettuata ovunque per tempo. Mentre in Vojvodina è stato arato l'85% della superficie prevista, in Macedonia e in Serbia resta da arare, rispettivamente, il 38 e il 40% dei terreni. Al momento, inoltre, nessuno può affermare con sicurezza se le aziende agricole e i coltivatori privati riceveranno le quantità richieste di fertilizzanti. Ancora più incerta si presenta la fornitura di pneumatici e di parti di ricambio per le macchine agricole. Secondo gli ultimi accertamenti oltre un terzo del «parco» non è funzionante.

Belgio: più austerità

BRUXELLES — Un piano triennale di risanamento della finanza pubblica è stato messo a punto dal governo belga, composto da democristiani e liberali, dopo due settimane di discussioni «in ristretta» fra i responsabili dei dicasteri economici.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: Yusuf Ziya Onis (turca), ag. Ellerman e Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Izmir, orm. riva 71; Mikhail Svetlov (russa), ag. Bucci Carsica, imbarco contenitori, prov. Latakia, orm. molo VII; Ageliki IV (cipriota), ag. Marlines, imbarco fibre e varie, prov. Mudana, orm. riva 6.

Navi in partenza: Alvorada (greca), ag. Ellerman e Wilson, dest. Massaua; Bosna (Jugoslava), ag. Agemar, dest. Estremo Oriente.

Navi all'ormeggio: Fenix (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. riva 22; Samman I (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; Al Salam III (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; Cikat (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, orm. riva 51; Dynasty (cipriota), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 64, Alvorada (greca), ag. Ellerman e Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; Tagelus (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; Monsfield (norv.), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; Socarquattro (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; Bosna (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, orm. Scalo legnami.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Laksana 1» (panamense), ag. Cattaruzza, caolino, da Savasrh; «Logatec» (jugoslava), ag. Cattartuzza, tronchi, da Capodistria; «San Bartolome» (spagnola), ag. Costanzi, caolino, da Fowey.

Navi in partenza: «Socarquattro» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Daphne» (Singamore), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco tubi; «Pietro» (italiana), Portorosega, sbarco tavolame; «Mikail Krivoshlyvov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Lella» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Lakonikos» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Baltiyskiy 111» (sovietica), ag. Friulmar, carbone, da Tuapse.

Navi in partenza: «Astor» (panamense), merce varia, per Fiume; «Dwejra» (maltese), merce varia, per Malta.

Navi all'ormeggio: «Konstantinos-K» (greca), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco merce varia.

■ PIAGGIO — «Un grave colpo all'economia e al prestigio della città». Così è stato definito ieri a Genova dal consiglio di fabbrica della «Piaggio e C.», l'azienda produttrice di motocicli il «paventato trasferimento a Pontedera della sede direzionale

Provvedimento acciaio: Assider soddisfatta

MILANO — Si è riunito a Milano il consiglio direttivo dell'Assider per il consueto esame della situazione del settore. Gli imprenditori siderurgici hanno espresso soddisfazione per il recente provvedimento legislativo di iniziativa del governo e già all'esame della camera per i concreti interventi in favore dell'industria dell'acciaio.

Il nuovo provvedimento — è stato rilevato — contiene effettivamente misure che potranno consentire di risolvere taluni problemi particolarmente gravi, quali quelli dell'esubero di personale, dell'eccesso di offerta e delle difficoltà di ordine finanziario. Vi è il solo rammarico del ritardo con cui tali strumenti vengono approntati.

Il consiglio direttivo dell'Assider ha altresì espresso viva preoccupazione per la mancanza della firma del decreto ministeriale di proroga dell'utilizzo della cassa integrazione guadagni fino al 28 febbraio.

ECONOMIA E FINANZA

CONTO DEL TESORO DI GENNAIO

Tocca 1838 miliardi il primo deficit '84

Copertura con accensione di prestiti

ROMA — Ha toccato i 1838 miliardi di lire il deficit pubblico nel primo mese del 1984. La gestione di bilancio ha, infatti, registrato a gennaio entrate finali per 10.764 miliardi di lire contro spese per 12.708 miliardi; il saldo netto da finanziare della gestione di bilancio ascende pertanto a 1944 miliardi di lire. A questa cifra va sotratto il saldo attivo della gestione di tesoreria che è stato di 106 miliardi di lire.

I dati relativi al conto riassuntivo del tesoro al 31 gennaio saranno pubblicati nel supplemento straordinario della Gazzetta ufficiale. La copertura del fabbisogno è stata assicurata con il ricorso ad operazioni a medio-lungo sull'interno (accensione di prestiti al netto dei rimborsi) per 6.211 miliardi di lire.

La riduzione di 4.364 miliardi di lire è stata determinata dal risparmio dell'anticipazione straordinaria di 8.000 miliardi di lire, cui ha fatto riscontro l'aumento della esposizione debitoria del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale per 6.217 miliardi (da 23.288 miliardi di lire al 31 dicembre 1983 a 29.505 miliardi al 31 gennaio 1984); dal decremento della circolazione dei Bot per 2.426 miliardi di lire (passata da 151.212 miliardi al 31 dicembre 1983 a 148.786 miliardi al 31 gennaio 1984); da un flusso di debiti vari per 2.169 miliardi di lire.

Accelera l'inflazione nell'Ocse: più 0,6% a gennaio

PARIGI — Accelera l'inflazione tra i paesi industrializzati. A gennaio, i prezzi al consumo nelle 24 nazioni aderenti all'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), cui aderisce anche l'Italia, hanno segnato un incremento dello 0,6%, raddoppiando così il ritmo di crescita del mese precedente (0,3%). Nei dodici mesi terminati a gennaio, il relativo indice segna un incremento del 5,5%, solo leggermente superiore al 5,3% rilevato a dicembre.

Secondo l'organismo, l'accelerazione dei prezzi registrata nel mese di gennaio va attribuita essenzialmente al rincaro dei prodotti alimentari, ma anche, se pure in misura molto contenuta alla ripresa dei prezzi al consumo per l'energia.

LA VIA VERSO L'EFFICIENZA SECONDO IL PRESIDENTE

Consob: Piga chiede maggiore autonomia

Massima trasparenza e più informazione per il pubblico

ROMA — Autonomia della Consob e, al tempo stesso, stretto collegamento con le altre istituzioni; massima trasparenza attraverso un'ampia informazione del pubblico; applicazione severa delle norme sanzionatorie previste dalla legge. Queste le linee lungo le quali si deve muovere la Commissione nazionale per il controllo delle società e della Borsa, esposte dal neopresidente della stessa Consob, Franco Piga, nella sua prima uscita pubblica.

Piga, che ha parlato nel corso di un convegno sul tema «Le banche e la rivoluzione dei servizi finanziari» organizzato dalla rivista «Fondi comuni di investimento», ha chiarito che l'autonomia della Consob può essere realizzata interpretando in modo corretto la legislazione esistente, a suo giudizio sufficiente. Piga si è augurato che dai risultati della recente indagine parlamentare sulla Consob possano venire utili indicazioni in tale direzione.

Piga ha ricordato che la Consob è posta dalla legge al centro di un sistema di controlli e di autorizzazioni per la tutela di due valori, uno di natura pubblica e uno di natura privata. Il problema non certo facile che si presenta è quello di creare una struttura organizzata «valida, efficace ed efficiente». Piga ha messo in particolare rilievo che l'affermazione dell'autonomia della commissione avrà come effetto l'esaltazione delle responsabilità: «Quando non c'è responsabilità — ha affermato — le cose non funzionano».

Secondo Piga bisogna costruire una Consob nuova che sia apprezzata per far fronte non solo ai problemi di oggi, ma anche a quelli che si potranno presentare in futuro. In conclusione la Consob deve essere messa nelle condizioni di fare la sua parte anche se — ha avvertito Piga — non le si può chiedere di più.

Nel suo intervento il presidente della Consob si è anche soffermato sulle problematiche di carattere giuridico che riguardano i nuovi modi di finanziamento dell'economia. Da un punto di vista normativo, nonostante il contributo di alcuni giuristi esperti della materia (ed ha citato l'ex presidente della Consob, Guido Rossi) permangono nella normativa vigente «gravi incertezze di interpretazione che presuppongono la necessità di ulteriori interventi.

«E' però sotto il profilo istituzionale — ha affermato Piga — che le nuove problematiche trovano una loro più coerente definizione: il tema centrale infatti è la strategia degli organi di controllo». Il presidente della Consob ha messo poi in rilievo l'importanza della collaborazione tra la commissione e le altre istituzioni, come il Parlamento, il governo e la Banca d'Italia ed ha posto l'accento sulle forme di controllo proprie della Consob.

Nuovi minimi trattabili per molti titoli azionari

ROMA — *La Consob ha modificato i quantitativi minimi trattabili in Borsa per numerosi titoli. La delibera pubblicata sulla Gazzetta ufficiale è operativa dalla prossima ottava borsistica, a partire quindi dal 19 marzo.*

Ecco per alcuni dei titoli interessati i nuovi quantitativi: Acquapia Antica Marcia n. 1000; Ausonia assicurazioni n. 1000; Banca Cattolica del Veneto n. 500; Banco Lariano n. 500; Bastogi-Irbs n. 10.000; Brioschi n. 1000; Broggi Izar n. 5000; Cementir n. 1000; Centenari and Zinelli n. 50.000; Centrale ord. e risp. n. 1000; Condotte d'Acqua n. 10.000; Credito Varesino n. 500; Cucirini Cantoni n. 1000; Falck ord. e risp. n. 1000; Farmitalia C. Erba n. 100; Finmare n. 50.000; Finsider n. 50.000; Franco Tosi n. 100; Generali n. 50; Generale immobiliare Sogene n. 1000; Istituto di credito fondiario n. 50; La Fondiaria n. 50; La Milano centrale ord. e risp. n. 500; Lepetit ord. e priv. n. 100; Montedison n. 10.000; Pacchetti n. 25.000; Perugina ord. e risp. n. 1000; Saffa ord. e risp. n. 500; Sip ord. e risp. n. 1000; Sem n. 5000; Stet ord. e risp. n. 1000.

Più titoli: ristrutturazione

MILANO — Il mercato azionario va riformato? Questa la domanda che viene spontanea di fronte agli inconvenienti che si sono verificati recentemente, alla Borsa di Milano, in occasione di sedute in cui gli scambi sono apparsi particolarmente nutriti, e anche in vista di un allargamento del listino, più volte chiesto dagli operatori.

Proprio per rispondere a queste domande, il consiglio direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano ha elaborato un documento che prende in esame possibili metodi alternativi: una contrattazione «a mezzo schede» riservata a quei titoli con scarso mercato e che comunque danno luogo a un numero limitato di scambi, e una contrattazione «continua» riservata a titoli a grande diffusione e che danno luogo anche ora, grazie a intensi e continui scambi, a una pluralità di prezzi.

STIMA DEL GETTITO DEL MINISTERO DEL TESORO

Prevista crescita minore per le entrate del fisco

ROMA — Le entrate tributarie nel 1984 dovrebbero raggiungere i 156.425 miliardi di lire con una crescita del 12,3 per cento rispetto all'anno precedente: si tratta di una «consistente riduzione del tasso di incremento del gettito rispetto a quello avutosi nel 1983 nei confronti del 1982 (più 26,9 per cento)».

È quanto afferma la relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico per il 1984 presentata dal ministro del tesoro, Goria, alla Camera. Il documento, riportando le stime sulle entrate tributarie formulate dal ministero delle finanze, osserva che la riduzione della crescita del gettito deve essere posta in relazione sia «alle più contenute ipotesi assunte riguardo ai tassi di inflazione e di crescita della massa salariale», sia anche «alla diversa incidenza che sull'evoluzione tendenziale del gettito hanno, nei due anni considerati, le modifiche della normativa vigente».

In particolare, le imposte dirette dovrebbero ammontare secondo le stime a 85.725 miliardi di lire con un aumento dell'8,2 per cento sul 1983 e le imposte indirette dovrebbero raggiungere i 70.700 miliardi con un incremento del 17,8 per cento.

La relazione, commentando le stime sulle entrate, osserva tra l'altro che «il grado di realizzabilità della complessiva previsione di gettito per il 1984 appare strettamente legato, oltre che all'azione amministrativa volta a ridurre i margini di evasione, alla reale evoluzione del quadro macroeconomico».

«E alla luce di tale quadro — prosegue la relazione di Goria — che potrà valutarsi la possibilità, per il comparto delle imposte dirette, di compensare i margini di sovrastima al momento configurabili nel settore delle imposte indirette e dell'imposta sul valore aggiunto

Le previsioni sul gettito dell'Iva (più 23,6 per cento) «appaiono sulla base della normativa vigente — afferma ancora il documento — difficilmente conseguibili sulla scorta delle indicazioni ancora provvisorie».

COPERTA LA PERDITA DI MERCOLEDÌ

Il dollaro recupera Risalgono i «tassi»?

MILANO — Dopo il tonfo di mercoledì, ieri il dollaro ha compiuto un gran rimbalzo recuperando tutto il terreno perduto: al fixing della borsa di Milano è, infatti, risalito da 1584,25 a 1608,25 lire.

Secondo gli operatori la ripresa degli acquisti di dollari sarebbe dipesa dalle nuove attese innescatesi a proposito dei tassi d'interesse che avrebbero indotto la speculazione a «ricoprirsi». Il fatto che alcune banche americane abbiano attuato alcuni ritocchi al rialzo dei tassi dei «riporti» e che qualcuno abbia anche avanzato il pronostico che quanto prima potrebbero rialzare anche il «prime rate» avrebbe fatto ritenere che i tassi remunerativi hanno veramente la possibilità di crescere ancora.

Questo era quanto riferivano i cambisti sugli «umori» degli ambienti operativi internazionali che, inoltre, trovavano altresì qualche supporto nel fatto che i fondi federali Usa e i tassi dei depositi in eurodollari risultano da qualche giorno in rafforzamento. Ma secondo i cambisti persiste anche una certa ansia per verificare come saranno effettivamente i prossimi dati relativi alla economia Usa.

Dal rimbalzo del dollaro è, comunque, derivato un lieve arretramento del marco e di altre monete dello Sme. Il marco da 621,97 è passato a 621,78 lire e così il franco francese (da 201,73 a 201,66 lire), fiorino olandese (da 550,57 a 550,45 lire), franco belga (da 30,403 a 30,355 lire).

Infine il prezzo dell'oro è stato quotato al «fixing» pomeridiano di Londra 394,50 dollari l'oncia (pari a circa 20465 lire al grammo) contro i 399,75 dollari del «fixing» di mercoledì.

I PUNTI SALIENTI DEL PROVVEDIMENTO DEL MINISTERO DELLE FINANZE

Registratori cassa: in cantiere le correzioni della normativa

ROMA — Sanatoria per le situazioni «pregresse», aumento del periodo di rodaggio dagli attuali 90 giorni a 120, eliminazione della duplicazione di obblighi documentali: sono questi, secondo alcune indiscrezioni, i punti principali del provvedimento che il ministero delle finanze sta mettendo a punto per «riordinare» la normativa sui registratori di cassa.

I tempi di presentazione del provvedimento (in tutto si tratterà di 3 o 4 articoli) non saranno comunque brevissimi: per il momento siamo ancora ad una fase «preparatoria» in cui i tecnici del ministero stanno sostanzialmente mettendo a fuoco i punti più «delicati» della normativa.

I ritocchi che dovrebbero essere apportati accoglieranno, comunque, solo in parte le richieste dei commercianti, che si sentono invece decisamente più tutelati dalla proposta di legge presentata proprio mercoledì da un gruppo di parlamentari. Ma vediamo, punto per punto, le novità che potrebbe contenere il provvedimento.

— Sanatoria: I casi che dovrebbero essere presi in considerazione sono quelli relativi ai commercianti che, nella prima fase di applicazione della legge, sono stati oggetto di contestazioni da parte della guardia di finanza e degli altri uffici finanziari senza che questo dipendesse da loro colpa. In sostanza si tratta di quei commercianti che pur avendo acquistato per tempo il registratore, non lo hanno potuto installare nei termini a causa di ritardi nella fornitura.

— Aumento del periodo di rodaggio: Allo stato attuale l'ultimo dei decreti di applicazione della legge prevede che i commercianti che non abbiano la disponibilità degli apparecchi o degli speciali rotolini «esclusivamente per motivi tecnici attribuibili alle ditte fornitrici» a condizione che l'acquisto sia avvenuto nei termini prescritti, possono registrare i corrispettivi su appositi libri. Per un periodo di 90 giorni a partire dalla data in cui, per legge, scatterebbe l'obbligo di installazione dei registratori. La norma verrebbe modificata, con la previsione di un prolungamento di questo periodo a 120 giorni.

— Duplicazioni di obblighi documentali: La norma dovrebbe chiarire i rapporti che esistono tra scontrino fiscale, bolla d'accompagnamento e fattura accompagnatoria, prevedendo che laddove è previsto l'uso di uno di questi strumenti non si vadano a sommare anche gli altri obblighi. In sostanza si tratterebbe di un coordinamento delle normative attualmente esistenti.

— Merce resa: Il problema che si è posto è quello del «che fare» quando un cliente restituisce la merce acquistata perché insoddisfatto o semplicemente perché ha cambiato idea. In questo caso l'importo è stato registrato dalla memoria e il commerciante si trova con un'entrata documentata che in realtà non c'è più. Il provvedimento dovrebbe risolvere (tecnicamente se ne deve ancora definire il modo) anche questa questione.

— Organi competenti per la procedura di «sospensione della licenza»: Anche in questo caso il provvedimento dovrebbe apportare se non delle modifiche, dei chiarimenti, perché si sarebbero create sovrapposizioni tra guardia di finanza e gli altri uffici finanziari.

Bilanci e società

Iccri: più 48 miliardi 500 milioni

ROMA — L'Iccri, l'Istituto di credito delle casse di Risparmio italiane, ha chiuso il 1983 con un utile netto di 48 miliardi e mezzo che, al netto di ulteriori accantonamenti alle riserve, consentirà di proporre all'assemblea un dividendo ai partecipanti del sette per cento.

«Comit»: prestito in Ecu

MILANO — È stata lanciata in questi giorni un'emissione di 50 milioni di Ecu per conto della Gte Finance n.v. sussidiaria interamente posseduta dall'americana General Telephone and Electronics Corporation. Le obbligazioni, che saranno quotate alla Borsa del Lussemburgo, frutteranno — precisa una nota della Comit — un interesse annuo del 107/8% e saranno emesse alla pari. Il rimborso avverrà in un'unica soluzione il 10 aprile 1992.

Saipem: maxigasdotto in Australia

ROMA — La Saipem, del gruppo Eni, in Joint-venture con la società Sud-coreana Icc, ha concluso in Australia, due mesi prima della data contrattuale prevista, i lavori del maxigasdotto Dampier-Perth, di 66 cm di diametro, lungo 1500 chilometri, del valore contrattuale di 220 miliardi di lire. La Saipem, presente in Australia dal 1967 dove ha realizzato la maggior parte di tutte le dorsali per olio, gas e prodotti per oltre tremila chilometri aveva acquistato nel gennaio del 1983, a seguito di una gara internazionale, questa importante commessa dalla State Energy Commission nel Western Australia.

«Generalfin»: passivo 34 miliardi

MILANO — Il bilancio al 31.8.83 della «Generalfin» (in liquidazione), che evidenzia una perdita netta di 34 miliardi (contro i 16,3 miliardi del precedente esercizio), è stato approvato a larga maggioranza dai 28 soci presenti all'essemblea riunita in terza convocazione sotto la presidenza del liquidatore, Mario Fischer.

Hoechst: più utili nel 1983

FRANCOFORTE — La Hoechst ha annunciato che la casa madre ha aumentato gli utili lordi nel 1983 da 679 a 920 milioni di marchi e il fatturato da 12,36 a 13,02 miliardi e il gruppo mondiale ha aumentato il fatturato da 34,99 a 37,19 miliardi (la cifra degli utili non è ancora disponibile). La società ha anticipato che l'aumento dei profitti consentirà anche un aumento del dividendo rispetto ai 5,50 del 1982

DALLA GIUNTA CAMERALE

Commercio con l'estero: esaminate le disfunzioni

TRIESTE — La giunta della Camera di commercio, presieduta da Marcello Modiano, ha preso in esame, nella sua ultima seduta, una serie di problemi e di proposte emerse nel corso della precedente riunione tecnica della sezione commercio estero. Il dibattito si è incentrato soprattutto sulle disfunzioni originate nei servizi confinari dall'insufficiente coordinamento e dalle diversità di orari esistenti fra le varie amministrazioni coinvolte.

Il problema è acutizzato nella nostra provincia dall'esistenza di diversi valichi internazionali e dalla grave carenza di organici che interessa più o meno tutte le amministrazioni citate. È sintomatico, ad esempio, il fatto che un traffico pregiato, quale quello dei funghi secchi, fino a pochi anni fa ampiamente presente nella nostra provincia, è stato ormai completamente dirottato su Gorizia ove tutte le operazioni di controllo, concentrate nell'unico valico internazionale, possono venir assolte nell'arco di una mattinata.

Si è discusso poi dell'operatività del conto autonomo e della necessità di salvaguardare lo spirito originario dell'Accordo del '55 sugli scambi di frontiera, secondo il quale tale strumento valutario deve apportare reali benefici al tessuto economico delle aree limitrofe. Ferma opposizione è stata espressa contro qualsiasi ipotesi limitativa.

La giunta camerale ha esaminato poi una serie di iniziative promozionali da attuare nei prossimi mesi, in particolare la preannunciata partecipazione collettiva di imprese alla Fiera internazionale di Budapest a metà maggio. L'iniziativa è attuata in collaborazione con l'Ente autonomo del Porto; scadono in questi giorni i termini per le adesioni, per cui le ditte interessate che già non lo avessero fatto sono invitate a prendere immediatamente contatto con la Camera di commercio.

Si sta conducendo nel frattempo un'altra azione, in vista di vivacizzare le prossime edizioni della Fiera internazionale di Trieste.

COMMESSA DEL CONSORZIO FRIULGIULIA

Una centrale idroelettrica dal Friuli alla Colombia

TRIESTE — È entrata ieri sera in autostrada una lunga colonna di oltre 20 autotreni, con scorta per carichi speciali fuori misura, utilizzati per un rilevante trasporto destinato in Colombia, a Puerto Buenaventura, sulla costa dell'Oceano Pacifico. Non capita di frequente vedere partire dalla nostra regione un'autocolonna di tali dimensioni con carichi a sagoma «fuori carreggiata» per un peso complessivo di molte centinaia di tonnellate di acciaio. Per tale ragione il fatto ha acquisito una particolare rilevanza tanto sul piano concreto, quello riguardante la dimensione ed il tipo della commessa, quanto sul piano «dell'effetto».

Tale trasporto riguarda una commessa acquisita oltre un anno fa a favore di un gruppo di imprese del consorzio Friulgiulia con capofila la Mangiarotti Spa di Codroipo.

I committenti sono rispettivamenti la Voest Alpine di Linz, «main contractor» del complesso idroelettrico del Cauca e la Corporacion Autonoma Regional del Cauca di Calì, committente finale ed utente dell'impianto.

Le opere acquisite riguardano la progettazione esecutiva e la fornitura delle strutture metalliche componenti gli impianti sgrigliatori delle opere di presa della centrale idroelettrica del Rio Cauca ubicati all'imbocco della galleria di immissione dell'acqua in pressione in località Salvajina.

Il Rio Cauca è un grosso fiume che convogliando le acque provenienti dalla dorsale nord-occidentale della Cordigliera andina vicino all'Oceano Pacifico, sbocca nel Mar dei Caraibi in corrispondenza del porto di Baranquilla. Tali impianti sono stati costruiti per sostenere pressioni molto elevate considerando che le portate in gioco superano i 3.500 metri cubi al secondo.

Determinante è stata per l'acquisizione di tali lavori, la possibilità per Friulgiulia di intervenire con efficacia contemporaneamente, attraverso la propria rete operativa all'estero, sia sul committente finale in Colombia sia sul main contractor in Austria.

Equo canone: indice febbraio

ROMA — È stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» l'indice dei prezzi al consumo del febbraio scorso dall'istituto centrale di statistica ai fini dell'adeguamento dell'equo canone. L'indice di febbraio è risultato del 12,2 per cento per le abitazioni e del 30,7 per cento (su base biennale) per i negozi e gli studi professionali. Gli adeguamenti da applicare all'equo canone (che sono pari al 75 per cento delle variazioni percentuali) sono quindi del 9,15% per le abitazioni e del 23,02% per i negozi e gli studi professionali.

BORSE E MERCATI

Cautela: ancora assestamenti

MILANO — Prezzi in prevalente flessione con scambi in diminuzione. Riunione improntata alla cautela da parte degli operatori in un mercato influenzato dalle scadenze tecniche di marzo. La giornata borsistica è, infatti, di intervallo tra la risposta premi di mercoledì, risultata particolarmente impegnativa, e i riporti di oggi.

Il mercato ha comunque mostrato una tenuta di fondo molto buona, favorito dalla resistenza dei valori guida (Fiat, Snia, Generali, Pirelli e Olivetti), con le Montedison in recupero dell'1%. La quota azionaria ha registrato una lieve flessione, dello 0,27%.

Tra i valori cedenti le Standa risp. −5,6, Espresso priv. −4,5, Dalmine −3,9, Iniz. Edilizia −3,3, Worthington −3. Flessioni tra il 3 e l'1,5 hanno denunciato le Mondadori (−2,8 le ord. e −2,3 le priv.), Bon. Siele −2,6, Centrale (−2,2, le ord. e −1,9 le risp.) e Westinghouse −1,8, mentre più contenute sono le perdite di Credit −1,4, Sip −1,3 le risp. e −1 le ord., Pirelli risp. −1,2, e Ciga −1. In assestamento Rinascente, Ras, Italcementi, Fiat priv. Interbanca, Comit, Pirelli e C., e Stet, Invariate le B.CO Roma, Cred. Varesino e Lariano.

Particolarmente positiva la giornata per le Bastogi che hanno registrato un rialzo del 7,6% a 155 lire sulla base di ricoperture. Buono anche l'andamento di Abeille +3,8, Euromobiliare +3,4, e Bii +2,9.

Scambi fiacchi sul mercato obbligazionario con variazioni poco significative dei prezzi.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	15/3	14/3
Alimentari e agricole		
Alivar	4785	4795
Bonifiche ferraresi	24930	25020
Eridania	8850	8850
Ibp	2250	2220
Ibp risp.	1930	2015
Mil. Agr. Vittoria	5599	5660
Perugina	1865	1880
Perugina risp.	1600	1590
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38510	39000
Ass. Ausonia	1180	1171
Comp. Ass. Milano	20500	20500
C. Ass. Milano risp.	10300	10300
Comp. Latina	595	601
Comp. Latina priv.	459	451
Firs	1200	1250
Firs risp.	675	680
Generali	37100	37020
Italia Assicurazioni	11420	11600
L'Abeille Italiana	34550	32600
La Fondiaria	40295	40300
Ras	56600	57000
Sai	12420	12600
Sai priv.	12700	12650
Toro Assicurazioni	12950	13080
Toro priv.	10110	9999
Ras cp	55650	56100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	34800	34995
Banca Catt. Veneto	5190	5185
Banco di Roma	29000	29000
Banco Lariano	5500	5500
Credito Italiano	4240	4300
Credito Varesino	5399	5399
Interbanca	20710	20800
Mediobanca	59900	60210
Interb. priv. pr	19800	20130
Cartarie editoriali		
Burgo	4090	4090
Burgo priv.	3165	3300
De Medici	3188	3185
Mondadori	3900	4010
Mondadori priv.	2100	2150
Espresso	5865	5850
Espresso pr	5360	5600
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1665	1635
Pozzi Ginori	112,50	114,50
Pozzi risp.	120	119
Eternit	375	375
Eternit priv.	375	370
Italcementi	47550	47890
Italcementi risp.	41500	41800
Unicem	16805	16950
Unicem risp.	12010	12180
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5670	5725
Caffaro	575	578,50
Caffaro risp.	585	585
Farmit C. Erba	10011	10001
Italgas	955	918
Lepetit	25500	25510
Lepetit priv.	25500	25500
Mira Lanza	36060	36100
Montedison	220,25	218
Perlier	7945	7945
Pierrel	1500	1502
Pierrel risp.	881	850
Rol	1481,50	1481,50
Saffa	6295	6289
Saffa risp.	6070	6098
Siossigeno	15030	15070
Snia Bpd	1572	1569
Snia Bpd risp.	1550	1557
Commercio		
La Rinascente	466,50	470,25
La Rinascente priv.	345	343,50
Silos di Genova	1230	1238
Standa	5140	5150
Standa risp.	5160	5450
Comunicazioni		
Alitalia priv.	883	870
Ausiliare	8100	7900
Aut. Torino-Milano	6280	6350
Italcable	10200	10220
Nai	24,75	24,25
Nord Milano	3700	3660
Sip	1955	1975
Sip risp.	2016	2042
Elettrotecniche		
Tecnomasio	405	405
Selm	2620	2630
Finanziarie		
Acqua Marcia	1510	1501
Agricola	16495	16500
Agricola risp.	13000	13000
Bastogi	155	143,25
Bon Siele	28400	29150
Borgosesia	8800	8500
Borgosesia risp.	2750	2800
Brioschi	1225	1240
Buton	2361	2351

	15/3	14/3
Centrale	1673	1710
Centrale risp.	1113	1134
Cir	5670	5700
Cir risp.	5640	5640
Euromobiliare	4400	4250
Fidis	3760	3790
Breda	3865	3850
Finmare	32,25	32,75
Finrex	1300	1300
Finsider	40,75	41
Fiscambi	3060	3080
Gemina	490	482
Gemina risp.	499	512
Gim	3870	3910
Gim risp.	2371	2400
Ifi priv.	5706	5705
Ifil	6250	6150
Ifil risp.	4410	4470
Invest	3275	3250
Italmobiliare	52200	52800
Mittel	1220	1215
Part. Finan.	1160	1170
Pirelli Spa	1550	1545
Pirelli risp.	1511	1530
Pirelli Co.	2980	2985
Rejna	16500	16500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4030	4099
Sarom	1530	1505
Schiapparelli	370	373
Sme	605	615
Smi	2272	2258
Smi risp.	1670	1670
Stet	2090	2100
Terme Acqui	1030	1031
Central risp. pr.	1130	1149
Stet risp.	2030	2017
Tripcovich	6745	6780
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6560	6490
Attività imm.	2621	2695
Beni Imm. Italia	731,50	741
Beni Imm. It. risp.	706	720
Cogefar	1500	1511
Condotte d'Acqua	144	149,50
De Angeli Frua	2201	2240
Gen. Immobil.	830	833
Iniziativa Edilizia	24220	25030
Isvim	18400	18400
La Milano Centrale	5160	5210
Mi-Centrale risp.	5110	5080
Risanamento	7999	7990
Risanamento risp.	7050	7050
Sifa	3195	3200
Beni Imm. It. pr.	711	710
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4288	4280
Fiat priv.	3301	3302
Gilardini	8999	8905
Franco Tosi	18090	18100
Magneti	1139	1130
Magneti risp.	1127	1125
Olivetti ord.	4400	4395
Olivetti priv.	4160	4105
Olivetti risp.	4385	4385
Olivetti risp. n.c.	3910	3945
Sasib priv.	3602	3602
Westinghouse	21800	22200
Worthington	2450	2525
Sasib	3750	3750
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	297	300
Cantieri Metal.	4271	4260
Dalmine	345.50	359
Falck	1671	1665
Falck risp.	1605	1605
Ilssa Viola	830	780
Magona	4645	4500
Pertusola	586	586
Trafilerie	3000	3000
Tessili		
Cent. Zinelli	41	41,25
Cantoni	2690	2620
Cucirini	1625	1630
Cascami Seta	3650	3640
Eliolona	1115	1110
Fisac	5900	6000
Fisac risp.	6950	6950
Linificio Canapif.	1840	1840
Linificio risp.	918	919
Marzotto	1497	1500
Marzotto risp.	1880	1850
Olcese	46.50	46
Rotondi	11360	11360
Unione Manifatture	21000	20900
Zucchi	3460	3500
Diverse		
Acq. De Ferrari	1620	1650
Acq. De Ferrari risp.	1600	1610
Condotte To	3950	3950
Ciga	3790	3830
Jolly Hotels	4845	4890
Pacchetti	65,50	66,50
Trenno	14690	14660

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1608,25	1603,—	1608,25
» USA TP	—,—	1580,—	—,—
Marco tedesco	621,78	620,—	621,77
Franco francese	201,66	201,25	201,67
Fiorino olandese	550,45	548,—	550,47
Franco belga	30,35	29,20	30,35
Lira sterlina	2342,70	2350,—	2342,65
Lira irlandese	1901,20	1880,—	1900,60
Corona danese	169,91	169,25	169,85
Ecu	1387,17	—,—	1387,15
Dollaro canadese	1265,10	1235,—	1265,30
Yen giapponese	7,17	7,03	7,17
Franco svizzero	751,28	747,—	750,64
Scellino austriaco	88,25	88,25	88,24
Corona norvegese	214,75	213,—	214,79
Corona svedese	208,52	206,75	208,46
Marco finlandese	286,92	284,75	286,96
Escudo portoghese	12,30	11,75	12,32
Peseta spagnola	10,76	10,80	10,76
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	14,25	—,—
» (Roma)	—,—	11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	11,50-12,—	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,80	—,—
» greca TP	—,—	16,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1470,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,88 p.c. (63,33); delle valute Cee 58,61 p.c. (58,61); di tutte le valute 60,93 p.c. (60,73).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 146000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 146000-150000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; krugerrand 645000-665000; oro fino 20500-20700; argento 505-517; platino 22050.

Borse Estere

LONDRA: RIALZO

Valori azionari in rialzo, in un mercato ancora incoraggiato dalle prospettive economiche indicate nel bilancio britannico. L'indice del Financial Times è salito di 7 punti al record di 871,6 e quello Lse di 12,3 a 1100.

FRANCOFORTE: RIALZO

Quotazioni generalmente in rialzo in un mercato di scambi per la contrarietà degli investitori ad assumere consistenti impegni. L'indice della Commerzbank è salito di 8,1 a 1020 punti.

ZURIGO: CONTRASTI

Mercato calmo e contrastato, con scambi moderatamente attivi. Poco variati i principali titoli bancari, in ripresa gli assicurativi.

PARIGI: RIBASSI

Quotazioni contrastate attraverso scambi privi di caratteristica, con leggera prevalenza di ribassi. Meccanici, bancari, petroliferi, alberghi e chimici sono risultati fermi, contrastati gli elettrotecnici con Cit Alcatel in recupero. Irregolari finanziari, alimentari e Grandi magazzini. In declino i petroliferi.

■ ITALIA-CANADA — Il Canada rappresenta un mercato di sempre maggiore importanza per l'esportazione italiana. Nel 1983, il saldo commerciale attivo per l'Italia è stato in valore di 252,1 milioni di dollari canadesi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1595-1615, franco svizzero 748-753, marco tedesco 620-624, franco francese 200-203, sterlina 2340-2355.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 15-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/4	10-1/4	10-1/2
Sterl. brit.	9-	9-	9-1/2
Marco ger.	5-3/4	5-3/4	6
Franco sv.	3-1/2	3-3/4	4

TRIESTE

	15/3	14/3
Generali	37.040	37.100
Ras	56.500	57.000
Ras god. 1.1.84	55.600	56.100
Montedison	219,75	220,25
Snia BPD	1569	1570
Snia BPD risp.	1550	1560
La Rinascente	465	470
La Rinascente priv.	345	343
Gerolimich e Comp.	180	180
G. L. Premuda	1940	1910
Premuda risp.	1840	1840
Sip	1970	1975
Sip risp.	2020	2045
D. Tripcovich	6800	6800
Bastogi Irbs	155	143
Finmare	32	32
Finsider	41	41
Pirelli	1550	1545
Pirelli risp.	1510	1530
Sme	610	610
Stet	2090	2100
Stet risp.	2030	2000
Gen. Imm, Sogene	830	830
Fiat	4280	4266
Fiat priv.	3301	3292
Dalmine	345	360
Lane Marzotto	1500	1500
Lane Marzotto priv.	1850	1880
Patriarca	490	460
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4480	4480
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1380	1380
Banca del Friuli	17.000	16.900
Carnica Ass.	3520	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	99.85
B.T. 87 - 12%	94.—
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	86.75
IMI 27 - 6%	80.—
IMI 29 - 7%	86.20
IMI SS 64-84 - 6,5%	101.—
Crediop - 6%	66.70
Crediop - 7%	62.40
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	83.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	79.60
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	74.70
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	80.—
Icipu Vent - 6%	83.—
Enel 71-86 - 7%	93.50
Enel 72-87 I - 7%	90.75
Enel 78-85 I - 12%	97.45
Enel 78-85 II - 12%	97.20
Enel 79-86 - 12%	96.20
Enel 77-84 indic.	146.50
Enel 77-84 II indic.	144.45
Autos Iri 68-86 II - 6%	88.—
Autos Iri 71-86 - 7%	95.50
Autos Iri 72-88 - 7%	90.—
C. Ris Milano ord. - 6%	63.—
Città Milano 72-92 - 7%	82.—
Città Milano 75-85 - 10%	96.—
Città Milano 76-88 - 10%	90.50
Montedison ind. - 13,5%	183.50
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	75.—
Eni 74-84 - 8%	93.20
Eni 76-86 - 10%	90.70
Eni 81-88 ind.	100.10
Eni 81-91 ind.	91.—
Eni 82-89 ind.	100.40
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	554.50
Medio- Olivetti - 12%	393.—
S. Paolo Italcable - 12%	289.—
Generali 81-88 - 12%	273.80

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	22,12	—
Italfortune	»	11,14	—
Italunion	»	8,31	9,06
Interfund	»	12,35	—
Capital Italia	»	11,55	—
Multinvest	»	22,45	(Risc.)
Mediolanum	»	14,04	15,26
Int. Sec. Fun.	»	8,95	—
Europrogr.	fsv.	189,11	—
Rominvest	doll.	14,65	15,53
Robeco	fior.	327,50	—
Rolinco	»	314	—
Rasfund	lire	13.610	—
Fondo Tre R	lire	18.031	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di ieri: 134,96 (−0,08%) sulla vigilia e +18,89% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	394,98	(− 6,50)
Hong Kong	395,35	(− 4,20)
New York	394,50	(− 5,25)
Londra	394,50	(− 5,25)
Milano	400,09	(− 5,87)
Parigi	394,51	(− 6,63)
Zurigo	394,50	(− 5,75)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A PROPOSITO DEL RECITAL DI BRUNO LAUZI AL «CRISTALLO»

Un genovese per niente avaro di parole, battute e canzoni

Riesce a unire la bonarietà ironica di Toffolo con l'intimismo romantico di Aznavour

TRIESTE — Eh già! Dice bene Bruno Lauzi: quando intitoli uno spettacolo «Tra Toffolo e Aznavour», il problema è essenzialmente quello di non far ridere come il secondo e di non cantare l'amore come fa il primo... Perché l'intenzione è proprio l'opposta: unire la bonarietà ironica e tipicamente italica dell'attore veneziano («per strada mi scambiano, sempre per lui», si è lamentato Lauzi), con l'intimismo romantico di cui è capace il grande interprete francese.

Un obiettivo mica da ridere, insomma, che comunque il cantante e cantautore genovese persegue e raggiunge piuttosto agevolmente.

L'altra sera era a Trieste, in un Teatro Cristallo che ancora una volta sfoggiava una platea semideserta: centocinquanta spettatori scarsi (e meno ancora, probabilmente, nella replica di ieri sera...) scompaiono, infatti, in una sala capace di ben novecento posti a sedere.

Al riguardo, visto che la scena si ripere con cronometrica puntualità, azzardiamo che a questo punto i casi sono due: o gli operatori della «Contrada» hanno dalla loro una sfortuna sfacciata, oppure hanno sbagliato quasi integralmente i nomi da inserire nel loro primo cartellone «Teatro musica film».

Tornando a Lauzi, l'uomo non si è certamente scoraggiato davanti alla platea quasi assente: dribblato il problema con un paio di battute, ha presentato il suo spettacolo con lo stesso impegno e la stessa generosità di cui sarebbe stato capace davanti a un teatro tutto esaurito.

Affiancato dai chitarristi Lauro Ferrarini e Sergio Alemanno (una specie di Dario Fo con i capelli lunghi e grigi), e dal bassista Riccardo Zara (nato a Monfalcone, ma ormai genovese quasi come gli altri due), ha scelto una dimensione casalinga e colloquiale per presentare al pubblico triestino una sorta di «summa» di oltre vent'anni di carriera canzonettistica. Già, perché fra una canzone e l'altra il



quarantasettenne artista parla, anzi, parla moltissimo, alternando episodi di vita vissuta, considerazioni più o meno filosofiche, e naturalmente battute e barzellette sull'avarizia della stirpe genovese.

Si sforza di far ridere come Toffolo piuttosto che come Aznavour, e ci riesce anche, dimostrando doti di intrattenitore che forse il pubblico non gli conosceva («cosa volete, in tivù mi fanno cantare per tre minuti e poi devo andare subito via...»).

Quando riesce a trattenere la vena quasi logorroica, Lauzi presenta le sue canzoni: uno scherzo in dialetto genovese e su ritmo sudamericano, intitolato «O frigideiro», la famosissima «Ritornerai» (estate 1964), le tristi «Una donna di nome Maria» e «Il poeta», le intramontabili «E penso a te», «L'Aquila» e «Amore caro amore bello» (tutte di Mogol e Battisti).

Le cose migliori, comunque, arrivano in chiusura, e portano la firma dell'astigiano Paolo Conte: «Bartali», «Onda su onda» e «Genova per noi» sono tre quadretti gustosi e intelligenti, tre autentici classici, che Lauzi interpreta con bravura e mestiere.

Le canzoni, quelle dell'album «Palla al centro», non ci sembrano in grado di rinverdire i suoi successi del passato. Ed è a questi ultimi che l'artista continua ad affidarsi.

Che lo si chiami recital o «monologo cabarettistico», insomma, il problema è sempre quello di vedere cosa c'è dentro la scatola. Sperando di non scoprirla vuota, proprio come quella che Bruno Lauzi apre alla fine dello spettacolo, dopo averla lasciata per due ore appoggiata su una sedia.

Carlo Muscatello

STASERA SU RAIUNO IL FILM DI HOWARD HAWKS CHE FU TRA GLI ULTIMI AD ARRIVARE DA NOI NEL 1942

In Italia furono prima «eroi senza gloria» e poi diventarono «avventurieri dell'aria»

Un capolavoro di recitazione, da Cary Grant all'ultima comparsa - La drammatica scena del condor che sfonda il parabrezza



Cary Grant

Il ciclo su Howard Hawks riserva stasera un film che stimola in chi scrive una folla di ricordi. Venne programmato in Italia nel 1942, in piena guerra. Fu uno degli ultimi film, se non addirittura l'ultimo, che ci pervenne da Hollywood prima che il conflitto mondiale bloccasse inesorabilmente ogni possibilità di importazione.

Quando lo vedemmo, gli Usa erano già entrati in guerra contro di noi, rappresentavano «il nemico» e questo contribuì a farci amare il film di quell'amore che solo i frutti proibiti riescono a scatenare.

Il suo titolo originale era «Only angels have wings», che vuol dire «Solo gli angeli hanno le ali». Fu chiamato «Eroi senza gloria». Ma poi qualche riflesso condizionato dovette scattare nel cervello dei funzionari del Ministero della cultura popolare, da cui dipendeva il cinema, perché un bel giorno il titolo, con cui lo avevamo conosciuto, fu cancellato e sostituito da «Avventurieri dell'aria», lo stesso con cui viaggia ancora oggi.

Evidentemente per i fascisti gli eroi non potevano essere senza gloria; nemmeno se appartenevano al nemico. Se senza gloria erano, meglio chiamarli con l'epiteto di «avventurieri». Che, a ben guardare, gli si adattava meglio, trattandosi di veri e propri «outcasts», finiti in una non identificata località del Sud-America, dove venivano ingaggiati per portare la posta di qua e di là delle Ande su vecchie, pericolose carrette che si stentava a definire aerei.

Il pericolo maggiore nel sorvolo delle Ande veniva dai condor che ogni tanto si impigliavano nelle eliche, arrestandole. Una delle scene più drammatiche del film — lo vedremo stasera — è quella del condor che sbatte contro un aereo e ne sfonda il parabrezza ferendo mortalmente uno dei due piloti che vi sono imbarcati.

Un film di avventura, diremmo. Infatti: di quelli il cui segreto di fabbricazione era allora ben stretto nelle mani di Hollywood. Ma, quando lo rivedemmo dopo tanti e tanti anni, in una proiezione organizzata da un Cinema club (il film, dopo la guerra, non fu più ripresentato sugli schermi normali), ci accorgemmo che il suo fascino e il suo merito principale risiedevano altrove: nella esemplare recitazione dei protagonisti che si muovevano quasi sempre tra le quattro mura di una baracca o di un bar, come se in realtà si trattasse di un kammerspiel.

Del resto i critici più attenti se ne erano accorti fin da allora. Il futuro regista Giuseppe De Santis, per esempio, che sul vecchio «Cinema» di Vittorio Mussolini ebbe a scrivere: «Sarà degno di restare nella nostra mente come un documento notevole di recitazione degli attori che vivono la vicenda: da Cary Grant all'ultima comparsa. Una meravigliosa lezione che dovrebbe far pensare a tutti i mestieranti, esempio di una civiltà vera, raggiunta, in quel campo, anche se incriminata in altro». (Quest'ultima puntualizzazione era evidentemente una concessione alla censura sulla stampa, che in quell'epoca parlare di «civiltà vera» a proposito dell'America era una eresia che poteva costare cara).

Aggiungeva De Santis: «Esprime, l'attore americano, più con i gesti — i quali chiamerei "negligenti" — che con il suo viso, l'inconsapevolezza furba e bambinesca del suo popolo. Quei gesti che preannunciano la parola come un naturale attributo di essa, ma non la chiariscono prima di essere pronunciata: quei gesti che non hanno mai niente di definitivo in se stessi, ma restano come sospesi nell'aria, penzolanti nel vuoto, vaghi ma pur sempre specifici e veri».

De Santis aveva capito perfettamente che certi attori di Hollywood avevano già raggiunto negli anni Trenta e Quaranta un codice perfetto di gesti, una vera e propria lingua che toglieva al loro recitare ogni scoria naturalistica trasformando la convenzione in tradizione.

C. C.

■ NUOVO CINEMA — Si è svolto a Impruneta (Firenze) il primo «Incontro del nuovo cinema italiano anni '80».

DOMANI E DOMENICA A UDINE

Spazio, non vicenda quello della Valdoca

UDINE — Domani e domenica alle 20.45 all'Auditorium Zanon di Udine, nuovo appuntamento con Teatro Contatto, che propone il Teatro della Valdoca, uno dei più interessanti gruppi nel panorama del nuovo teatro italiano, il cui spettacolo «Lo Spazio della Quiete» è stato la rivelazione italiana al Festival di Sant'Arcangelo dello scorso anno.

«Chi crede che il teatro sia comunicazione, può trovare in questo lavoro la più precisa delle smentite; e chi invece sa che è seduzione e magia (nel senso tecnico del termine) vi troverà conferma» ha scritto Ugo Volli.

«Lo spazio della quiete» è per l'appunto uno spazio e non una vicenda; e quindi non è possibile darne un riassunto, se non dicendo che si tratta di due presenze femminili che si muovono in silenzio entro uno spazio nero, di immagini che cambiano lentamente.

La memoria di questo spettacolo è calda, permeata dalla «quiete»: una sensazione che si accosta bene al Canto Gregoriano o ai giardini zen o alla pace tesa di un'alba su una barca a vela...

Il Teatro della Valdoca non si colloca in nessuna area artistica poiché non ha in se le costanti performative che tali aree perseguono. È un punto anomalo nel panorama delle ricerche artistiche e teatrali contemporanee italiane.

Mariangela Gualtieri (ideatrice e protagonista) e Cesare Ronconi (regista dello spettacolo) affermano che «l'arte della Valdoca è innocente e ama il silenzio, la scena è uno spazio che emoziona e rapisce.

NEL 1983 I PROFITTI SONO CALATI DEL 50 PER CENTO

Annata nera negli Usa per i film dell'orrore

HOLLYWOOD — I film dell'orrore hanno avuto una pessima annata nel 1983 negli Stati Uniti. Infatti i profitti ricavati dalla distribuzione nel mercato interno sono calati del 50 per cento e ciò rappresenta il livello più basso raggiunto dal 1976 a oggi.

Va comunque tenuto presente che, secondo dati pubblicati dalla rivista specializzata «Variety», dei 51 film dell'orrore usciti nel 1983, circa 27 erano stati girati qualche anno fa e ritirati fuori per riempire i cartelloni dei cinema tra un film di grosso richiamo e l'altro.

Questo sistema ha mostrato i suoi limiti e mentre prima un film dell'orrore assicurava almeno due settimane di buoni incassi agli esercenti (dopo di che si decideva se cambiare film o tenerlo ancora in programmazione), l'anno scorso questi film non sono stati sufficienti a riempire le sale nemmeno durante un fine settimana.

Solo 19 «horror film» hanno fatto guadagnare alla distribuzione più di un milione di dollari (rispetto ai 31 del 1982, ai 22 dell'81 e ai 26 dell'80).

Al contrario il 1983 è stato un anno ottimo per i film di fantascienza guidati da «Il ritorno dello Jedi», «Wargames», «Superman III», «Tuono blu» e dall'intramontabile «E.T.».

Uno dei motivi del disinteresse del pubblico statunitense per i film dell'orrore può essere individuato nell'inevitabile ripetitività di trame e personaggi di certi film che, seguendo pedissequamente un filone, finiscono per copiare se stessi.

Un' altra ragione può essere costituita dal mercato delle videocassette, nel quale abbondano le pellicole dell'orrore, che sottrae spettatori ai cinema.

Lo stesso destino del film «horror» sembra essere seguito dai film del filone kung fu e arti marziali giapponesi che, molto rappresentati nel mercato delle videocassette e alla televisione, hanno poca fortuna nei cinema: solo 13 film l'anno scorso rispetto ai 29 nell'82.

Rassegna in Polonia di film messicani

VARSAVIA — Una rassegna di film messicani è stata inaugurata a Lodz, seconda città della Polonia e maggiore centro tessile del paese.

La manifestazione prevede la proiezione di sette film di grandi registi messicani.

La risposta italiana



Roma — Rosa Manenti è fra gli interpreti di «Leonardo Da Vinci International Airport», una risposta italiana della seconda rete tv alla serie di telefilm d'oltre oceano *(Ansa foto)*

L'ALTRA SERA A VILLA GEIRINGER

Autoritratto musicale di Paolo Washington

TRIESTE — I «colloqui con la lirica» a Villa Geiringer hanno portato l'altra sera per la prima volta al Castelletto un «basso». Si trattava di un glorioso artista fiorentino, sulle massicce spalle del quale non pesano affatto 33 anni di carriera. Tanti ne conta Paolo Washington, protagonista dalle monumentale personalità nella «Kovancina».

Con la schiettezza e la familiare semplicità che gli sono proprie, Washington ha condotto la conversazione con il pubblico lungo l'itinerario più significativo della sua carriera, dal concorso radiofonico in cui si affermò davanti ad un vastissimo uditorio, all'incontro con Karajan per una memorabile «Bohème»; dalla scoperta del versante comico (ma sempre in una profonda dimensione umana) con il «Don Pasquale» e poi con il «Gallo d'oro», alla conquista dei grandi ruoli dell'opera russa, dove si sente ormai di casa.

Nella sua sterminata «galleria» vi sono tutti i maggiori personaggi della drammaturgia musicale. Manca solo Boris, al quale forse mai come in questo momento la vocalità di Washington è stata tanto vicina.

Ma cè, con l'evidenza di una Solitudine dilacerata al confine della vita, il Filippo II del verdiano «Don Carlo», così come giganteggia nella scena del quarto atto («Ella giammai m'amò») che Paolo Washington l'altra sera ha rievocato in un'interpretazione di scavata intensità, chiusa nella penombra del rimpianto, scossa dall'impeto terribile della cosciente sconfitta («Ah, se il serto regal...»). Dove la morbidezza del cantabile e della mezzavoce esalta la plasticità dell'accento.

La stessa misurata passionalità, sostenuta da risorse vocali di ardente densità sonora e di immediata comunicatività drammatica, coinvolgeva il pubblico nelle fluenti campiture melodiche di Tosti («Non t'amo più»): una romanza resa come una affascinante scena drammatica, dalla straordinaria modulazione espressiva.

Alla festosa serata ha collaborato la pianista Natascia Kersevan.

■ «QUARTETTI» — Fino al 25 marzo viene presentato alla «Piccola Commenda» di Milano un nuovo allestimento di «Quartett» di Heiner Muller interpretato da Francesco Carnelutti e Graziella Galvani.

Nuove nozze per Britt Ekland

LONDRA — Sono state fissate al 21 marzo e saranno celebrate a Los Angeles le nozze di Britt Ekland e del batterista rock «Slim Jim» Mac Donnell.

L'attrice svedese, vedova di peter Sellers, nonché ex amica della star della musica rock, Rod Stewart, ha 41 anni; lo sposo ne compirà ventitrè proprio il giorno del matrimonio.

L'attrice che è alla sua terza esperienza matrimoniale ha una figlia di 18 anni nata dall'unione con Peter Sellers e un figlio di dieci avuto dall'impresario americano Lou Aler.

Prime visioni

«Jimmy Dean, Jimmy Dean» di Robert Altman

Jimmy Dean, Jimmy Dean. Regia: Robert Altman. Sceneggiatura: Ed Graczyk (dal suo lavoro teatrale «Come back to the 5 & dime Jimmy Dean Jimmy Dean»). Attori: Sandy Dennis, Cher, Karen Black, Sudie Bond, Kathy Bates, Marta Heflin, Mark Patton. Fotografia: Pierre Mignot (colore, super 16, gonfiato a 35 mm). Musica: canzoni interpretate dalle McGuire Sisters. Durata: 128 minuti.

Scrive Boorstin, in «The image» che il popolo americano è stato il primo nella storia a «rendere le proprie illusioni così viventi, così convincenti, così realistiche, da poterci vivere nel loro seno».

Hollywood, in quanto «fabbrica di sogni», contribuì potentemente ad alimentare questo fenomeno, tranne che in un breve periodo: la prima metà degli anni Settanta, in cui, spinta da alcuni avvenimenti, prese gusto a sfasciare quanto aveva aiutato a costruire. Dopo di che cercò di riparare ai guasti da lei provocati e di ricreare le immagini che il suo pubblico in fondo desiderava.

Tranne alcune eccezioni e, tra queste, vanno sottolineati in primo luogo i film di Robert Altman: un regista che volle testardamente perservare nell'opera di distruzione, che rifiutò di riconciliarsi, preferendo, piuttosto che cedere, essere messo ai margini della grande industria.

Non sappiamo se tale atteggiamento fu dettato soltanto da rigore morale. Può darsi che Altman fosse fisiologicamente inadatto ad allinearsi: il fallimento di «Popeye», il momento di maggior compromesso che si può rilevare nella sua filmografia, ci farebbe propendere per questa seconda ipotesi.

Fatto sta che, dopo «Popeye», Altman rinunciò a Hollywood, vendette la sua società di produzione, la Lion's gat; si trasferì a New York, dove passò dal teatro di posa al teatro di prosa. Mise in scena al Saint Clements Church di Manhattan due atti unici di Frank South («Precious blood» e «Rattlesnake in a cooler»); debuttò a Broadway con «Come back to the 5 & dime Jimmy Dean Jimmy Dean» dello scrittore oriundo polacco Ed Graczyk. La critica gli voltò le spalle; e il pubblico.

Ma, intanto, Altman era stato preso dalla nostalgia per il suo vecchio mestiere e, l'occasione, gliela diede proprio il lavoro teatrale di Graczyk, che egli trasferì sullo schermo in diciotto giorni, utilizzando lo stesso cast scelto per la commedia, girando con pellicola super 16, spendendo la somma di ottocento mila dollari (miserrima per un film americano).

Lì per lì si sarebbe indotti a pensare a un investimento, allo sfruttamento puro e semplice di una commedia di successo popolare, cioè a un esercizio, tanto per non perdere l'abitudine alla cinepresa. Ma non è così: «Jimmy Dean Jimmy Dean», pur nella sua modestia produttiva, rientra a pieno titolo nella filmografia maestra di Altman, prosegue il discorso dell'autore, è il capo d'opera che si pone agli antipodi dell'altro suo capo d'opera, «Nashville».

Come «Nashville» rappresenta il grande affresco, il trionfo del cinema «esploso», così «Jimmy Dean» è l'apoteosi dell'implosione, della claustrofobia, del «kammerspiel»: una tendenza già apparsa in altri film di Altman (si pensi a «Tre donne» e a «Quintet»), ma mai in forma così radicale.

Inoltre, la radice tematica di «Jimmy Dean» non si discosta molto da quella di «Nashville». In entrambi i film si respira un'aria di follia, collettiva e individuale; in entrambi il film si pratica il culto dei divi (della canzone nel primo, del cinema nel secondo); in entrambi ci si abbandona al sogno e poi lo si distrugge; in entrambi si recita davanti a fondali falsi: il finto Partenone in «Nashville» e, in «Jimmy Dean», la ricostruzione in miniatura della dimora dei protagonisti del «Gigante», set di un film entrato nel mito, durante la lavorazione del quale James Dean trovò la morte; in entrambi, infine, si assiste a una rimpatriata rituale: di massa in «Nashville», individuale in «Jimmy Dean», dove alcune groupies si ritrovano in un misero locale (un «5 & dime» per l'appunto) a officiare il ventesimo anniversario della scomparsa del loro divo preferito.

Una rimpatriata che si struttura in un andirivieni continuo tra presente e passato, risolto da Altman senza flashes-back, senza campi e controcampi, senza invecchiare o ringiovanire gli attori, ma con il semplice (e geniale) uso di due sets identici che si riflettono come se l'uno fosse lo specchio dell'altro.

Una rimpatriata, infine, che si conclude con un crudele gioco della verità, dove le protagoniste svelano le loro miserie e le loro follie.

Film di sole donne (c'è un transessuale, ma è interpretato da Karen Black), stupendamente recitato da alcune attrici fedeli al regista, esso ha l'intensità di certe opere al femminile di Bergman e di Cukor: un'intensità tale da trascendere il valore, piuttosto discutibile, della commedia cui si ispira, fatta — a quanto sembra — coi cascami del teatro di Tennessee Williams.

Altman, insomma, ha usato una struttura teatrale per meglio esprimere il suo senso innato del cinema. Se André Bazin fosse ancora vivo, ne approfitterebbe per scrivere un nuovo capitolo del suo lungo studio sulla pacifica coesistenza tra teatro e cinema, pubblicato nel '51 su «Esprit».

«Jimmy Dean Jimmy Dean», infatti, si avvicina a film quali «Piccole volpi» e «I parenti terribili», cioè a un tipo di cinema che non si danna ad «adattare» l'opera teatrale, ma semplicemente la «traduce» nel rispetto assoluto del testo; senza per questo tradire il proprio specifico linguaggio.

Callisto Cosulich

IL 19 E 20 MARZO PER I RAGAZZI AL TEATRO «CRISTALLO»

«Il fantasma di Canterville»



Trieste — Lunedì 19 e martedì 20 marzo alle ore 10 al Teatro Cristallo per la stagione dedicata ai ragazzi il Teatro Viaggio di Bergamo presenta «Il fantasma di Canterville», tratto dal testo omonimo di Oscar Wilde. Informazioni e prenotazioni presso la Contrada *(Foto Pedrini)*

PROPOSTA DI CASSAVETES A ROMA

Al cinema in anteprima per poter salvare film

ROMA — Il film «Love Streams» (Scia d'amore) di John Cassavetes verrà presentato in anteprima italiana la sera del 22 marzo in un cinema romano ad un pubblico di invitati (scelti tra esponenti del mondo dello spettacolo, letterati, artisti e parlamentari) che abbiano in precedenza versata un'oblazione a favore del programma di salvataggio dei film italiani infiammabili conservati presso la Cineteca nazionale.

La proposta — informa un comunicato della cineteca nazionale — è dello stesso John Cassavetes che l'ha formulata nel corso di un incontro con gli allievi del Centro sperimentale di cinematografia, ed è stata fatta propria dai dirigenti della Cannon Italia, distributrice del film.

«Un problema di grande rilevanza culturale, come quello della salvaguardia, restauro e riproduzione del patrimonio cinematografico nazionale del periodo muto e del primo periodo sonoro, tuttora conservato in condizioni precarie e bisognoso di interventi urgenti — prosegue la nota della Cineteca nazionale — viene portato così clamorosamente alla ribalta» e «testimonia l'interesse che un regista — attore di fama mondiale mostra verso uno dei più delicati problemi che affliggono la vita dell'opera cinematografica: la sua labilità e l'esigenza di prolungare l'effimera vita sottoponendolo a delicati e costosi interventi di restauro e di riconversione».

«Manon Lescaut» domani a Bologna

BOLOGNA — «Manon Lescaut» di Puccini, con la concertazione e direzione di Angelo Campori e la regia di Antonello Madau Diaz, scene e costumi di Carlo Orlandi, sarà rappresentata, in prima, al «Comunale» di Bologna domani.

Gli interpreti principali sono: Marilyn Zschau, Orazio Mori, Nicola Martinucci e Ferruccio Mazzola.

Appuntamenti

«Bianca» di Moretti all'Ariston

TRIESTE — Debutta oggi al quarto Festival dei Festival del cinema Ariston, in contemporanea con le maggiori città italiane, il nuovo film di Nanni Moretti «Bianca», interpretato dallo stesso Moretti e da Laura Morante. Il trentenne regista romano, che terrà oggi una conferenza-stampa a Trieste, ripropone con «Bianca» il suo talento comico e la sua ironia, esordendo nel genere per lui nuovo del «giallo». Moretti presenterà il film in tv il 18 marzo nel corso di «Domenica in».

Pinocchio al Verdi fa gli straordinari

TRIESTE — Il Teatro Verdi annuncia quattro spettacoli straordinari del Balletto «Fantasie di Pinocchio», dedicati a quelle scuole che non hanno potuto assistere al ciclo precedente. Le scuole possono fin d'ora ritirare i biglietti d'ingresso (gratuito per gli accompagnatori e lire 500 per scolari e studenti), alla biglietteria del teatro. Pinocchio andrà in scena il 23, 24, 27 e 28 marzo.

Arpista alla Gioventù musicale

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella sala del Cca (via S. Carlo 2), per la Gioventù musicale è in programma un concerto dell'arpista Antonella Valenti, che suonerà musiche di Pescetti, Hindemith, Salzedo, Guridi e una composizione di Daniele Zanettovich per flauto e arpa, alla cui esecuzione parteciperà il flautista Giorgio Marcossi.

Stasera al Club Cinematografico

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Club Cinematografico Triestino (via Mazzini 32), avrà luogo la consegna delle opere per il concorso «Un anno di film» e saranno proiettati film d'autore del Club Ravne Koroska di Lubiana.

Solista del Bolshoi a Barcola

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al circolo culturale sloveno SKD di Barcola (via del Cerreto 12) il solista del Teatro Bolshoi, tenore Georgy Selesnev, offrirà ai soci e amici dell'Associazione Italia-Urss di Trieste una serata di musica operistica, accompagnato al pianoforte dalla signora Natascia Kersevan.

Film di Greenaway a Monfalcone

MONFALCONE — Da oggi a domenica (ore 18, 20 e 22; domenica anche alle ore 16) al Teatro comunale si proietta l'opera prima di Peter Greenaway «I misteri del giardino di Compton House».

«Quick» di Siodmak al Goethe

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella sede del Goethe Institut (via del Coroneo 15) si proietta il film di Robert Siodmak «Quick» con Hans Albers. In lingua originale con sottotitoli italiani.

Concerto dell'organista Schnorr

MONFALCONE — Domani alle 21 nella chiesa della B.V. Marcelliana è in programma un concerto dell'organista Clemens Schnorr dedicato a musiche di J.S. Bach. Ingresso gratuito.

Teatro dialettale di nuovo a Servola

TRIESTE — Domani alle 20.30 al teatro di Servola «La Barcaccia» presenta la commedia dialettale di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli «Maledeta mularia». Replica domenica alle 17.30.

Il duo Greco-Del Bianco alla Ras

TRIESTE — Domani alle 18 al Circolo Ras (via S. Caterina 2), concerto del duo Greco-Del Bianco, canto-pianoforte. Brani di Schubert, Mendelssohn, Schumann, Wolf.

Lelio Luttazzi domenica al Cristallo

TRIESTE — Domenica 18 marzo alle 17 al Teatro Cristallo avrà luogo un concerto di Lelio Luttazzi accompagnato da Massimo Moricone (basso) e Sergio Conti (batteria). Musiche di Kern, Porter, Car Michael, Armstrong, Garner, Sinatra e autori italiani.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo, pagine dimostrative.*
12.00 *Tg 1 - Flash.*
12.05 *Pronto... Raffaella?*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.*
14.05 *Il mondo di Quark. «Nel cosmo alla ricerca della vita». 5.a puntata: «Verso l'intelligenza».*
15.00 *Primissima. Attualità culturali del Tg 1.*
15.30 *Dse: Vita degli animali. I costruttori.*
16.00 *Cartoni magici. Topolino story.*
16.50 *Oggi al Parlamento.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Forte fortissimo tv top. Con Silvan.*
18.15 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso. Istituto Regina Elena.*
18.30 *Per favore non mangiate le margherite. «Mia madre si chiama Fred».*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi.*
19.40 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Loretta Goggi in quiz. Con Memo Remigi.*
22.00 *Telegiornle.*
22.10 *L'avventura americana: al cinema con Howard Hawks (8): «Avventurieri dell'aria», regia di Howard Hawks, con Cary Grant, Rita Hayworth.*
0.10 *Tg 1 - Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.*
0.20 *Dse: A ciascuno il suo. Ungheria. Educare con la musica.*

RAIDUE

10.00 *Televideo, pagine dimostrative.*
12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *La Duchessa di Duke Street. «Un letto di rose».*
14.20 *Tandem... in partenza.*
14.30 *Tg 2 - Flash.*
14.35 *Tandem. Il gamberetto. Teletattica: la preistoria.*
16.30 *Dse: Il corpo umano. Il cuore.*
17.00 *Vediamoci sul due. La cronaca, Musica maestro, I sogni, Sistemone flash, Spettacoloso, Giallo play.*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
18.30 *Tg 2 - Sportsera.*
18.40 *Cuore e batticuore. «Profumo pericoloso». Meteo 2 - Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *Pudiglioni lontani. 2.a parte: «In viaggio per Bhithor».*
21.50 *Tg 2 - Stasera.*
22.00 *Aboccaperta.*
23.05 *Appuntamento al cinema.*
23.10 *Viterbo: pugilato. Gallo-Nardi, titolo italiano super piuma.*
24.00 *Tg 2 - Stanotte.*
0.10 *Milano: concorso ippico indoor.*

RAITRE (regionale)

10.00 *Televideo, prima pagina.*
16.00 *Dse: Schede-archeologia. I Fenici. 3.a puntata.*
16.30 *Dse: Giocando s'impara. Storie di astronauti.*
17.00 *Le mie prigioni (1968). 4.a puntata.*
18.00 *Cento città d'Italia. Fassa ieri e oggi.*
18.25 *L'orecchiocchio.*
19.00 *Tg 3.*
19.35 *Moda in Italy. 4.a puntata.*
20.05 *Dse: Arlecchino. 3.a puntata.*
20.30 *Tutto Shakespeare. «Giulio Cesare». Con Charles Gray.*
23.10 *Tg 3.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde 6.02, 7.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. — 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Gr1 lavoro; 7.45: Edicola del Gr1; 9: Elena Doni conduce Radio anch'io '84; 10 30: Canzoni nel tempo con R Nissim; 11: Gr1 Spazio aperto, 11.10: «Io Claudio» (10.a), regia di G. Morandi; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.36: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.30: Dse: Schede-musica: gli strumenti musicali: «L'organo» (1.a), di Italo Pellini; 15.03: Radiouno per tutti: Homo sapiens, settimanale dei diritti e dei doveri, con M. Carnevali; 16. Il paginone di G. Neri; 17.30: Radiouno Ellington '84; 18: Europa spettacolo varietà; 18.30: Musica sera: musiche di scena; 19.15: Gr1 Mondomotori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Audiobox, Lucus, spazio multicolore; 20: «Fidanzamento a Santo Domingo» di M. Von Kleist di A. Moriconi; 20.30: «Carolina delle lacrime» mito e realtà di Carolina Invernizio; 21.03: Stagione sinfonica pubblica '83-84: direttore Karl Martin; 22: (Intervallo) interviste e commenti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.58 Onda verde; 19 Gr1 sera; 19.15: Stereosera, 19.35 Stereo classic; 20 30: Gr1 in breve Onda verde notizie; 19.45: Superstereouno; 21.03: Da Torino: stagione sinfonica pubblica '83-84; 22.50: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6 02: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita di mons. S. Maggiolini; 8: Dse: Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.48: alla corte di Re Artusi, regia di M. Mirabella; 9.10: «Tanto è un gioco» regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2; 10: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Michele Gammino: Discogame; 15: Radio tabloid; 15.30: Gr2 Economia e Bollettino del mare; 16.35: Claudio Lippi e Barbara Pavarotti in «Due di pomeriggio», 18.32: «Il caso Mascagni - Equivoci e misteri di un giallo culturale italiano» (10.a); 19.50: Gr2 Cultura di Vanni Ronsisvalle; 19.57: Conversazioni quaresimali del Gr2; 20.05: ...Viene la sera, incontro con il melodramma; 21: Radiosera jazz; 21.30-23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16-17-18-19: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50-23.59: F.M. musica; 20: Stereodue classic; 21: Gr2 Appuntamento flash; 21.30: Disco novità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.15, 23.53. — 6: Preludio; 7-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: I concerti di Napoli, dirige Franco Caracciolo, nell'intervallo (19.40): I servizi di spaziotre; 20.30: Giulio Cesare di W. Shakespeare, con C. Gray, R. Paslo, D. Collings, regia di H. Wise; 23.20: Il jazz; 23.53-23.58: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicitrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Spettacolo come dove quando; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G. **Programmi per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza. **Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.40 La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Qui Gorizia (replica); 8.40: Matinée musicale, 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.20: Contenitore meridiano; 11.30: L'annotazione; 12: Appuntamento alle 12 - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Fatti e problemi; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Ivo Vojnović: «Equinozio»; 14.35: Da schermo a schermo; 16: Ricreazione sportiva per tutti (replica); 16.30: Proposte e riproposte; 16.45: Conversazione quaresimale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica religiosa; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tvm

17.30: Cartoni animati della serie «Wacky Races»: «La corsa senza limiti»; 18.10. Telefilm della serie «Combat»; 19.00: «Fuori quadro», telefilm della serie «Selvaggio West»; 19.50: Cartoni animati; 20.25: «Tvm insieme a voi», conduce in studio Ciro; 22.00: «Gulliver», telefilm della serie «Combat»; 22.50: Film: «Il mantello rosso».

Telequattro

8.30: Arrivano le spose: «Un bimbo per Natale», telefilm; 9.30: «Mezzanotte d'amore», film con Romina Power, Al Bano, Paolo Panelli, Bice Valori, regia di Ettore Fizzarotti (1970); 11.30: Phyllis: «Phyllis prende lezioni di piano», telefilm; 12.00: Gli eroi di Hogan: «La battaglia del campo 13», telefilm; 12.30: Strega per amore: «Il mio padrone è scomparso» (1.a parte) telefilm; 13.00: Telecronaca basket: Ginnastica Triestina Gefidi - Gbc Milano (replica); 14.00: Operazione ladro: «Scambio di spie» (2.a parte), telefilm; 15.00: Harry O: «Una battaglia di Colonia», telefilm; 16.00: «Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Un famiglia americana: «Il vitellino», telefilm; 18.55: Rubrica medica: Ronefor terapia; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: I Puffi: «Gli zuffi pasticcioni» cartoni animati; 20.25: «I ragazzi del coro», film con Charles Durning, Louis Gosset, Peery King, regia di Robert Aldrich. 1.a visione tv; 22.45: «La rossa ombra di Riata», film con Richard Harris, Rod Taylor, Pedro Armendariz, regia di Barry Shear. (1974).

Retequattro

19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.25: Telefilm: «Dynasty». Quarta serie, 5.a puntata; 21.30: «Fascination speciale», show condotto da Maurizio Costanzo con Simona Izzo, Franco Solfiti, Peppino di Capri e la sua orchestra, regia di Piero Turchetti; 23.20: «Caccia al 13», rubrica sportiva. Presenta Maria Teresa Ruta; 24.00: Film: «La ballata della città senza nome» (1970). Regia di Joshua Logan, con Lee Marvin, Clint Eastwood, Jean Seberg, Harve Presnell.

Telepàdova

15.00. Telenovela: «Gli emigranti» e alle 15.30: «Doctors»; 16.00: Telefilm: «Settima strada»; 17.00: Cartoni animati; 19.00: Telefilm: «L'incredibile Hulk»; 20.00: Cartone animato: «Lupin III»; 20.20: Film: «Taverna paradiso», regia di S. Stallone con Sylvester Stallone e Lee Canalito (commedia); 23.00: Film: «Destinazione Mongolia»; 24.30: Telefilm: «Barbary Coast».

Telecapodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 14.30: Salti con gli sci: Obersdorf: Coppa del mondo; 16.30: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg Notizie; 17.05: Tv Scuola: «I cargo», documentario della serie Mare immenso, 1.a parte - Cartoni animati della serie Grump: «Il diabolico maghetto» - Pupazzi animati della serie La piccola Hexy; 18.00: «La bestia fascista», telefilm della serie Rumpole; 18.50: Cartoni animati; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Dieci minuti in musica; 20.00: Temi d'attualità; 20.30: «La grande fiamma», film con Joan Crawford, John Wayne, Philip Dorn, regia Jules Dassin; 22.05: «Quattroventi», teleatlante turistico; 22.25: Tg Tuttoggi; 22.35: «Alta pressione», musica, notizie e anteprima del mondo musicale.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino condotto da Aba Cercato, ospiti in studio i doppiatori di «Sentieri»; 9.00: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 10.00: Attualità: «Come risparmiare sul riscaldamento» (2.a parte); 10.30 Telefilm della serie Alice; 11.00: Rubriche; 11.40: «Help», gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.15: «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «L'abito non fa il monaco»; 18.00: Telefilm della serie L'albero delle mele; 18.30: «Popcorn», spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks, regia di Francesco Boserman, ospite Jimmy Cliff, video Mario Castelnuovo, Simple Mind; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: «Ciao gente», spettacolo condotto da Corrado; 22.50: Telefilm della serie Giorno per giorno; 0.20: «Il prigioniero del terrore» film con Ray Milland, Marjorie Reynolds, regia di Fritz Lang.

Telefriuli

11.30: Rubrica d'informazione: Magnetoterapia; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: A tutto sci; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.30: Film: Arrivan le ragazze, con Bob Hope, regia di Claude Binyon; 16.30: Space games, programma per ragazzi; 17.30: I gatti di Chattanooga, cartoni animati; 18.00: L'ora di Hitchcock, telefilm; 19.00: Telegiornale; 19.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Film: L'amica delle cinque e mezzo, con Barbra Streisand, regia di Vincent Minnelli; 22.15: Callan, telefilm; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Film: Shanks, con Marcel Marceau, regia di William Castle.

Teleantenna

18.03: Documentario: «Vivere il futuro»; 18.30: Rubrica sportiva: «Sportivamente parlando» a cura di E. Bonnes; 19.00: Rubrica religiosa: «Appuntamento con la parola» a cura di Don Silvano Latin; 19.30: Tele Antenna Notizie - Calcio pronostico della settimana; 20.00: Telefilm: «Sherlock Holmes»: «Il caso Soith e Smythe»; 20.25: Film: «Sotto a chi tocca»; 21.40: Telefilm: «Un uomo chiamato Sloane», «Il fatto atomico»; 22.25: Le comiche: «Stanlio e Ollio in vacanza»;

Telepordenone

19.00: «Artigianato oggi»; 19.30: Tpn Cronache; 20.00: «I pronipoti», cartoni animati; 20.28: «L'esperto risponde»; 22.05: Cronache notte; 22.10: «Le spie», telefilm; 23.00: «Arcobaleno», programma musicale; 23.55: Cronache notte; 24.00: «Valeria dentro e fuori», film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

«Giulio Cesare»

Appuntamento con William Shakespeare anche questa sera su Raitre alle 20.30. L'invitato di turno è **«Giulio Cesare»** che segue, a distanza, di una settimana, il controverso «Romeo e Giulietta». La registrazione originale della Bbc (che si può ascoltare su Radiotre), è del 1978; adattamento e doppiaggio sono dei più prestigiosi, così come il «cast»: Herbert Wise (regista), Richard Pasco (Bruto), Charles Gray (Cesare), John Starland (Marcantonio).

Il primo (e più difficile) ricordo da rimuovere sarà naturalmente quello di Marlon Brando, versione teatrale e cinematografica ma per il pubblico avrà peso anche l'immagine del giovane Richard Burton, che con questa piece sul destino del potere e del tradimento si confrontò volentieri, nei suoi anni inglesi. Ancora una volta, vedendo l'adattamento proposto da Raitre, si è obbligati a notare che il conflitto tra mezzo televisivo e teatro costringe il capolavoro elisabettiano su vie spettacolari e semplicistiche che poco gli si addicono.

Infatti, Shakespeare concepì la tragedia come metafora di uno scontro titanico (tirannia e giustizia, tradimento e amicizia), ma anche come intensa e turgida narrazione di un dramma tra uomini. La romanità del contesto vi ha poco peso, e in questo senso l'edizione televisiva lascia in qualche caso perplessi gli esperti.

* * *

«Loretta Goggi in quiz» (Raiuno ore 20.30). Di Albertelli, Gasperi, Uberti. Con Memo Remigi. Orchestra di Vincè Tempera. Regia di Emilio Uberti.

* * *

«Padiglioni lontani» (Raidue, ore 20.30). Sceneggiatura di Julian Bond, con Ben Cross, Amy Irving, Rossano Brazzi, Omar Sharif, Caterina Boratto. 2.a parte: «In viaggio». Ash per punizione deve scortare il corteo nuziale di due principesse destinate al Rana di Bhithor. Nel corteo incontra Koda Dad, che gli aveva fatto da padre, e l'intrigante Biju Ram. Scopre che una delle principesse è Anj Uli. Durante una tempesta di sabbia...

* * *

«Aboccaperta» (Raidue ore 22). In diretta dalla Fiera 2 di Milano. Un programma di Gianfranco Funari. In collegamento con tutti gli italiani che hanno qualcosa da ridire. A cura di Daniela Peani, regia di Ermanno Corbella.

«Appuntamento al cinema» (Raidue, ore 23.05). A cura dell'Anicagis.

* * *

«Viterbo: pugilato» (Raidue, ore 23.10). Gallo-Nardi. Titolo italiano super piuma.

* * *

«Milano: concorso ippico indoor» (Raidue, ore 0.10).

* * *

«Dse: monografie» (Raitre, ore 20.05). Ricerche di storia e scienze per le secondarie superiori. «Arlecchino». Di Luigi De Nardis. Regia di Franco Garzia (3.a puntata).

I francesi vorrebbero la televisione privata

PARIGI — La grande maggioranza dei francesi è favorevole alla televisione privata.

Secondo un sondaggio pubblicato dal «Quotidien de Paris», il 72 per cento si pronuncia infatti a favore della fine del monopolio di stato sulla televisione.

Tra i motivi maggiormente invocati a favore della televisione privata vi è la convinzione che essa farebbe maggiore attenzione ai gusti del pubblico.

Il segretario di Stato alla comunicazione Georges Filloud aveva precisato pochi giorni fa che per almeno altri cinque anni sarebbe rimasto in vigore il monopolio di Stato sulla televisione.

Il governo di sinistra ha invece abolito da un paio di anni il monopolio sulla radio e esistono attualmente in Francia decine di radio private.

Ai grandi Festivals grazie a un concorso

MILANO — Un concorso che mette in palio soggiorni al Festival di Venezia 1984 e ai Festival di Cannes e Berlino 1985 è stato indetto dalla casa di distribuzione «Giangi Film», in collaborazione con l'«Associazione nazionale stampa periodici annunci economici gratuiti».

Per partecipare al concorso occorre inviare il biglietto utilizzato per vedere i film distribuiti dalla «Giangi Film» assieme a uno dei tagliandi pubblicati su uno dei periodici ai piccoli annunci aderenti all'associazione entro il 15 luglio prossimo.

REBUS (Frase: 5, 6, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Chilo T; T avi; N cera = chi lotta vincerà.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domani alle ore 17 nona rappresentazione (turni S) di «Kovancina» di M. Mussorgski. Direttore Baldo Podic, regia di Mladen Sablic.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 concerto del Complesso da camera del Teatro Verdi (Telemann, Vivaldi, Bach). Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 turno libero, la Compagnia del Teatro Eliseo presenta Umberto Orsini in «Non si sa come» di Luigi Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento tagl. 8. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO CRISTALLO. La Contrada: domenica 18 marzo alle ore 17 concerto di Lelio Luttazzi. Prevendita Galleria Protti 2.
TEATRO STABILE SLOVENO, Trieste, via Petronio 4. Edward Albee «La signora di Dubuque» domani ore 19.30.
LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Jimmy Dean, Jimmy Dean» di Robert Altman, con Karen Black, Sandy Dennis, Cher. In anteprima il nuovo capolavoro del grande regista americano. **Maxivideo** ore 18.30 e 21: Sofr Cell in «Non Stop Exotic Show», Gary Numan in «Numan Newman», David Bowie X 3; tre eccezionali rock-show.

ARISTON. Festival dei Festival. 17, 18.40, 20.20, 22. Nanni Moretti e Laura Morante in: «Bianca» di Nanni Moretti. Il nuovo divertente film dell'autore di «Io sono un autarchico», «Ecce Bombo», «Sogni d'oro».
EDEN. Ore 16, 18, 20, 22.15: Ritorna a grande richiesta l'ultima polemica interpretazione di Stefania Sandrelli nel film «La chiave» di Tinto Brass. V.m. 18 anni.
FENICE. Ore 17.30, 19.45, 22.15: Terence Hill è interprete e regista del famoso personaggio di Guareschi «Don Camillo». Technicolor con Colin Blakely e Andy Luotto.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. Finalmente un film veramente comico che trova il consenso di tutti «Sotto... sotto... strapazzato da anomala passione» con Enrico Montesano, V. Lario. Regia di Lina Wertmuller.
MIGNON. 17, ult. 22.15: «I guerrieri della notte» («The Warriors»). Ritorna sullo schermo il capolavoro di Walter Hill che ha entusiasmato i giovani di tutto il mondo. V.m. 14 anni.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Fox trot». Il colossale supermegaporno che ha sbalordito milioni di americani! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.35, 17.45, 20, 22.10: «Furyo» di Nagisa Oshima, con David Bowie e Tom Conti, candidato all'Oscar '84. V.m. 14.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «Cujo» di Stephen King l'autore di Shining Vibrante di terrore e di suspense da togliere il respiro. V.m. 14.
AURORA. 16.30. Da Parigi l'ultimo grido nel campo dell'«hard core»! Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere: «Vibrazione erotica» con L. Brigitte e C. Alban. Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. (tel. 726813). 16.30, 18.15, 20.10, 22. A eccezionale richiesta ancora oggi lo straordinario technicolor: «Il console onorario» con R. Gere («Ufficiale e gentiluomo») e M. Caine. Domani «Mystere» un giallo di gran classe.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 18, 20, ult. 22. «War games» (Giochi di guerra). È un gioco o realtà? Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Alain Delon, Catherine Deneuve: «Il bersaglio». Regia: R. Davis. Avvincente!
ALCIONE AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai - tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22: La grande avventura continua: «Cacciatori del Cobra d'oro». Un film che avvince gli spettatori.
LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22: «The Blues Brothers» di John Landis, con John Belushi e Dan Aykroyd.
RADIO. 15.30, 21.30. Un luce rossa! rossa!! rossa!!! di Joe D'Amato: «Il «mondo perverso di Beatrice», regia di Alexandre Borsky. Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Mystere» con C. Bouquet, D. Del Prete. Colori. V.m. 14 anni
CORSO. 18, 22: «Ai confini della realtà», un film di Stevens Spielberg e John Landis. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Grazie signore P. - Full erection!!!».

MONFALCONE

COMUNALE. «I misteri del giardino di Compton House» di Peter Greenaway, con Antony Higgins, Janet Zuszan. Inizio proiezioni 18, 20, 22.
PRINCIPE. 17.30: «The day after», (Il giorno dopo).
EXCELSIOR. 18: «Sotto tiro» con Jean Louis Trintignant.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Vizi erotici di una moglie». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Amore e bocca». Vm. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO: «Staying Alive».

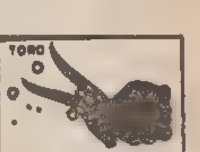


— *Astrid* —

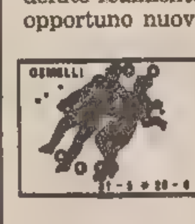
OROSCOPO DI OGGI



Le solite influenze contrastanti complicano un po' le vostre possibilità di realizzazione anche se si presenta una buona opportunità è utile lavorare con cautela, dietro le quinte, piuttosto che mettersi in primo piano e strafare (farà bene anche alla salute).



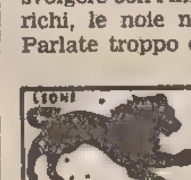
Non siate frettolosi e preferite rimandare ciò che non riuscite a realizzare, insistere ora sarebbe un errore. Avete bisogno di un po' di calma e di tranquillità per decidere cosa desiderate realmente, per affrontare nel modo più opportuno nuovi eventi, nuove esigenze.



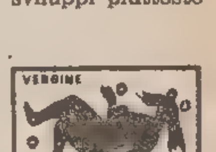
Se qualcosa non va subito vi innervosite o vi fate arrivare qualche disturbo psicosomatico: rilassatevi e state calmi, ora dovete essere il più obiettivi possibile per non farvi condizionare dalle circostanze esterne o da una situazione affettiva ingarbugliata.



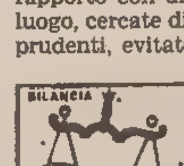
Le negligenze hanno sempre delle conseguenze: attenti a non farvi prendere dagli interessi personali e a trascurare il lavoro o a non svolgere con l'impegno necessario i vostri incarichi, le noie non tarderebbero ad arrivare. Parlate troppo e siete un po' distratti.



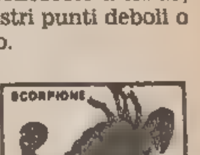
Prudenza e tatto nella vita quotidiana e con chi vi sta accanto; è indispensabile valutare bene le situazioni e non farsi dominare dall'umore o dalla superficialità nel giudicare gli altri... sono possibili degli sviluppi piuttosto importanti e impegnativi.



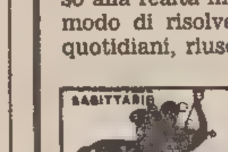
La vostra personalità prende rilievo ma alcuni di voi tendono a sdoppiarsi, a dare una duplice immagine di se stessi. Non sciupate un rapporto con discorsi strani, polemici o fuori luogo, cercate di essere meno contorti e un po' prudenti, evitate ogni tipo di eccessi.



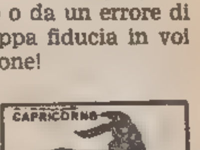
In questo periodo c'è una molteplicità di eventi più o meno favorevoli, da cui molti usciranno vittoriosi, altri un po' malconci. Attenti alle persone che non conoscete a fondo, potrebbero far emergere i vostri punti deboli o coinvolgervi in un imbroglio.



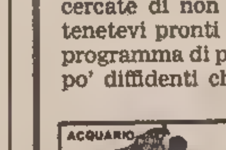
Vi mostrerete curiosi di tutto e il vostro spirito sarà molto vivace e polemico. Obblighi familiari o di lavoro vi richiameranno spesso alla realtà ma sarete spigliati e troverete il modo di risolvere con vantaggio i problemi quotidiani, riuscirete a svagarvi.



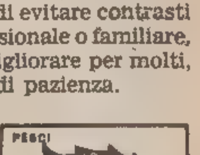
Non dovreste esser delusi da quanto vi riserva la giornata ma farete bene a stare in guardia da tentazioni che potrebbero spingervi a cercare più del consentito o da un errore di valutazione (magari per troppa fiducia in voi stessi o negli altri). Attenzione!



Dovrete occuparvi di cose che potrebbero portarvi delle sorprese non sempre gradite; cercate di non esagerare in nessun settore e tenetevi pronti ad improvvisi cambiamenti di programma di persone amiche: meglio esser un po' diffidenti che pagare un errore.



Anche se gli impegni non vi danno tregua e avete delle scadenze da rispettare non stancatevi troppo e cercate di evitare contrasti e malintesi nel campo professionale o familiare. La situazione comincia a migliorare per molti, ma occorre ancora un po' di pazienza.



Fate ogni cosa con cura se volete trarre tutti i vantaggi possibili dalle attuali influenze. La giornata presenta varie contraddizioni e potrebbe portare tanto un colpo di fortuna quanto uno scacco: testa sul collo e niente follie ed esagerazioni, in nessun campo!

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	10
11				■	12						
13			■	14					■	15	
16			17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29						30	
31		■	32					■	33		
34		35					■	36			
37						■	38				

ORIZZONTALI: 1 Spiaggia romana - 5 L'anfora ne ha due - 11 Quasi unico - 12 Indumento invernale - 13 Altari d'altri tempi - 14 Greta, la «divina» - 15 Iniziali di Annigoni - 16 La «regina delle battaglie» - 18 Un Brooks del cinema - 19 Può ospitare un fazzoletto - 20 Lo sono metà dei numeri - 21 Ingrediente della birra - 22 Sicura, indubbia - 23 Copre la testa del motociclista - 24 Uscio - 25 Uomo miscredente - 26 Danze - 28 Sigla prima di tv - 29 Sedativo - 31 La stessa cosa in breve - 32 Quella di Trieste - TS - 33 Un peccato capitale - 34 La regione con la Versilia - 36 Vecchia marca d'auto - 37 Un Mar Glaciale - 38 Il padre di Caino e Abele.

VERTICALI — 1 Artista come Benvenuto Cellini - 2 Il nome della Simeoni - 3 Un multiplo di nove - 4 Pronome personale - 5 Il nome della Madonna - 6 Il nome della De Cespedes - 7 Puntolino epidermico - 8 Centro di vita - 9 Si stende sul letto - 10 Una Repubblica europea - 12 Lo è il Prater di Vienna - 14 Cenno d'intesa - 17 Polvere per il dopobagno - 18 Isola delle Piccole Antille - 20 Può contenerla un'ostrica - 21 Un eroe della corrida - 22 Piena fino all'orlo - 23 Una virtù teologale - 24 Si può cogliere al balzo - 26 Si prende in acqua - 27 Infrazione del codice penale - 29 Batte sul set - 30 Ha il trolley - 32 Lo sport di Stenmark - 35 Iniziano stranamente - 36 Le consonanti in esodo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 scarabocchio; 11 pila; 12 rio; 13 Inn; 14 Rai; 15 Gadda; 17 GO; 18 EO; 19 manieri; 21 fondo; 22 ceti; 24 Isarco; 26 Calaf; 27 acidi; 28 trilli; 29 Gina; 30 rauca; 31 accenno; 33 be; 34 ug; 36 Ionie; 37 don; 38 Mila; 40 soc; 41 Linz; 42 inclinazione.

VERTICALI: 1 spremiagrumi; 2 ciao; 3 ali; 4 RA; 5 Brando; 6 oidio; 7 code; 8 hi; 9 ing; 10 onorificenze; 15 ganci; 16 arcaico; 19 mordaci; 20 iella; 21 faina; 23 tal; 25 sci; 26 crune; 28 tanica; 30 Renon; 32 Così; 33 Bonn; 35 gin; 37 Dio; 39 AC; 41 li.

CRONACHE DELLO SPORT

Menicucci deferito: il sistema lo emargina

L'ARBITRO FIORENTINO CONFERMA L'INTERVISTA ACCUSATRICE

Anche il calcio ha un «day after»

«Il campionato è pilotato in testa e in coda e certe squadre sono protette» In scena i politici: il sen. Canetti del Pci propone di annullare il campionato

ROMA — L'arbitro fiorentino Gino Menicucci sara deferito alla Commissione disciplinare e probabilmente sospeso dall'incarico, lo affermano all'Associazione italiana arbitri in merito all'intervista rilasciata dal direttore di gara nella quale critica duramente i suoi colleghi e i vertici dell'Associazione. Menicucci in merito ai designatori arbitrali ha detto: «I vertici della categoria sono loro a decidere scudetto e retrocessione».

I responsabili della segreteria dell'Aia nell'affermare che verrà preso subito un provvedimento nei confronti di Menicucci, dicono che «il commissario Campanati è al corrente di questa intervista rilasciata da Menicucci, e certamente Campanati invierà comunicazione di deferimento per il direttore di gara fiorentino».

Reagisce la Lega calcio e il sindacato dei calciatori. «Le dichiarazioni rilasciate da Menicucci testimoniano la situazione di malessere in cui versa l'organizzazione arbitrale del calcio italiano afferma Sergio Campana. La questione delle designazioni, più ancora del problema delle direzioni di gara, è da tempo al centro di animate discussioni anche tra gli stessi presidenti di società, tanto è vero che si sono proposte varie soluzioni, tra cui il sorteggio, per porre fine a sospetti e insinuazioni».

«Spetta agli organi preposti produrre una immediata chiarificazione — dice Matarrese, presidente della Lega — questa chiarificazione è nelle aspettative della società che rappresento e io ho il dovere di sollecitarla, in modo tale che le risultanze vengano rese note in tempi brevissimi per le opportune valutazioni».

Reagisce anche il mondo politico. «Occorre una immediata, approfondita inchiesta, che non guardi in faccia nessuno, occorre che anche l'arbitro internazionale Menicucci esibisca prove precise e documentate a suffragio delle sue clamorose affermazioni». Ha dichiarato il sen. Nedo Canetti, responsabile nazionale per i problemi dello sport della direzione del Pci.

«Si consideri questo fatto semplicissimo, ma dalle implicazioni imprevedibili: se quanto dice l'arbitro fosse vero, la conseguenza da trarne sarebbe l'annullamento del campionato, perché finora falsato nei suoi risultati. Menicucci accusa il designatore D'Agostini, suoi colleghi, presidenti di società e forse qualcuno anche più in alto. Penseranno loro a difendersi. Certo è che l'immagine del nostro sport più popolare ne esce nuovamente deturpata».

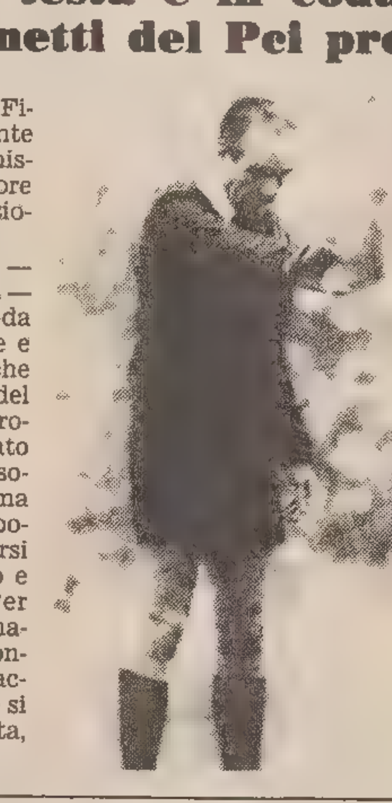
Il deputato del Msi/Dn, Vincenzo Trantino, in una interrogazione al presidente del consiglio chiede di sapere se non ritenga di dover disporre capillari indagini, da quella parlamentare a quella giudiziaria, dopo le dichiarazioni dell'arbitro Menicucci, «per il principio fondamentale che pressioni, corruzione e sudditanza psicologica non sono affari interni di una loggia intoccabile, ma violazioni giuridiche, sportive e morali di rilievo nazionale le quali, costruite con artefizi e raggiri premeditati, consentono favori illeciti, risultati truccati, ingerenze inquinanti, con inevitabili esplosioni di violenza irrazionale».

E l'interessato precisa ma non ritratta. «Non corrispondono al mio pensiero il titolo e i sottotitoli dell'articolo e le considerazioni del giornalista nell'intervista al "Giornale nuovo" di Milano. Tutte vere, invece, le mie dichiarazioni fra virgolette nell'intervista. Io, ad esempio, non ho detto che vogliono pilotare scudetto e retrocessione, e ancora, a proposito di certe conduzioni di gare, ho soltanto affermato — e mi sembra abbastanza chiaro — che certe squadre le dirirgono solo alcuni arbitri».

Così ha esordito Menicucci, 46 anni, arbitro internazionale.

«D'altra parte — continua Menicucci — nessuna novità nelle mie dichiarazioni in quanto tutte quelle cose che ho detto nell'intervista le avevo già anticipate a Coverciano giovedì 8 marzo durante una riunione di arbitri di Firenze alla quale era presente lo stesso D'Agostini, commissario della Can e designatore degli arbitri di Lega nazionale.

«Le mie dichiarazioni — prosegue ancora Menicucci — nascono, vorrei ricordare, da un problema di protezione e difesa di tutti gli arbitri che vanno sui campi di gioco del calcio, dai dilettanti (e proprio qui a Firenze c'è stato recentemente un grave episodio) a quelli della massima divisione. Al problema debbono interessarsi a fondo e farsi parte diligente Federcalcio e Associazione arbitri. Per quanto riguarda le designazioni — continua — sono contrario al sorteggio. Sono d'accordo che si svolgano come si svolgono ora con la scelta, oculata, fatta bene».



Un altro bel botto. Un arbitro internazionale, un arbitro che ne ha viste di cotte e di crude, ha detto chiaramente che il campionato non lo si gioca domenica dopo domenica ma che, a grandi linee, è già deciso prima. Una rosa di squadre possono aspirare allo scudetto e una rosa di squadre possono giocarsi tra di loro la retrocessione. Ha detto ancora il Nostro, arrabbiato per non essere stato designato a dirigere una partita di serie A (doveva arbitrare Triestina-Cavese), che ci sono alcune squadre che gradiscono solo certi fischietti e che il designatore D'Agostini le accontenta con spasmodica regolarità.

Dopo Casarin, un altro arbitro dice delle storture del mondo del calcio. E come successe a Casarin, anche Menicucci è stato sospeso dall'attività per venir inquisito.

Non è bastato lo scandalo delle scommesse clandestine e le relative squalifiche; tanto, oggi si gioca al Toto nero più che mai. Non è bastato Casarin a far calare i sospetti di collusione tra arbitri e dirigenti indaffarati, chi a vendere e chi a comprare merce in un modo per lo meno poco edificante; la Can pare non essersi accorta. Abbiamo visto il designatore D'Agostini chiedere alla tv pubblicamente scusa a una squadra.

C'è questo imbarazzante Gino Menicucci che lancia accuse: ce n'è per tutti. E' logico allora che il sistema si ribelli e chieda l'emarginazione del colpevole. Che è sempre chi denuncia il marcio. Fraizzoli, ad esempio (che vuole bene al calcio), si tiene nell'armadio un dossier di scorrettezze, di abusi, di frodi.

Bruno Lubis

ANCHE MIANO IN INFERMERIA PER UN'INFIAMMAZIONE

Zico è rimasto ancora fermo Forse non giocherà a Roma

UDINE — Ancora rinviato l'esame per Zico e di conseguenza rinviata non solo la decisione sul suo impiego o meno domenica all'Olimpico contro la Roma, ma anche la possibilità di cullare speranze. E la stessa cosa dicasi per Miano, a sua volta fermo per l'infiammazione tendinea che lo ha colpito alla gamba sinistra.

A questo punto una dichiarazione solo all'apparenza sorprendente di Enzo Ferrari: «Dei due, uno spero almeno di recuperarlo. E se potessi scegliere opterei per Miano». Un timido ma soprattutto stupito perché si impone, e l'allenatore bianconero appare abbastanza esauriente: «Per il semplice motivo che proprio per la natura del malanno di Miano, se lo dovessi recuperare saprei di averlo al pieno della potenzialità, perché un'infiammazione fa presto ad arrivare ma anche a sparire, senza avere conseguenze collaterali. Se invece dovessi avere a disposizione Zico, comunque lui non scenderebbe in campo al meglio della condizione: perché volere o no un infortunio che interessi direttamente il muscolo, sia esso una contrattura o uno stiramento, lascia pur sempre qualche strascico. E soprattutto lascia la porta aperta a conseguenze anche più serie, il ché significherebbe ritrovarsi con il brasiliano fermo per un bel pò di tempo».

Fin qui dunque Ferrari, per il quale evidentemente la manna sarebbe recuperare entrambi i giocatori, o magari uno e mezzo, per poter affrontare la Roma con qualche chances in più.

E' vero che a Roma, e in particolare contro i giallorossi, la squadra friulana ha sempre disputato delle ottime prove, raccogliendo anche risultati di un certo rilievo, è tuttavia necessario che per poter sperare in un nuovo risultato positivo una squadra deve pur sempre essere tale; avere cioè a disposizione uomini che ne garantiscono il mantenimento della struttura e di un certo equilibrio.

E l'Udinese di questo momento non può proprio ritenersi in questa situazione che per altri è o potrebbe essere solo normale; mentre per la compagine bianconera sarebbe addirittura felice, troppi essendo stati finora gli infortuni che hanno tolto di mezzo troppo spesso e per troppo tempo alcuni giocatori chiave.

Forse è anche inutile ripeterlo, ma oltre ai due giocatori in forse di cui si è detto, mancano pur sempre all'appello Tesser e Gerolin, quest'ultimo bloccatosi proprio quando si pensava che lo strappo subito potesse ormai esser soltanto un ricordo, mentre Pradella deve osservare 24 ore di riposo assoluto per una botta alla gamba rimediata in allenamento.

Tuttavia quella che si prepara a scendere all'Olimpico non è comunque una squadra rassegnata: in fondo è successo altre volte che i sostituti abbiano dato il massimo proprio in quanto esaltati dall'impegno che affrontavano. Di certo invece c'è una considerazione: che l'Olimpico a Zico non porta proprio bene.

Giorgio Verbi

RISULTATO SENZA INCERTEZZE: SEGNANO RUFFINI E DE GIORGIS

Una sgambatura a Monfalcone per la Triestina influenzata

Monfalcone-Triestina 0-2

MARCATORI: al 40' Ruffini, all'83' De Giorgis.

MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Savarin; Zanetti, Giotta, Del Frate (67' Buttazzi); Brugnolo, Biasinutto, Vrech, Severini, Degrassi (67' Caiffa).

TRIESTINA: Gasparotto (46' Zinetti); Costantini, Braghin, Piccinin, Mascheroni, Vailati (46K' Stimpfl); Perrone, Leonarduzzi, Romano (46' Pescatori), Ruffini, De Giorgis.

MONFALCONE — Quasi a voler esorcizzare i timori per l'incombente influenza, la Triestina è scesa sul terreno del Cosulich per disputare un galoppo amichevole con il Monfalcone in vista dell'impegnativo confronto di domenica che vedrà gli alabardati ospitare al Grezar la Cavese, dopo le due trasferte consecutive di Pistoia e San Benedetto.

Previste le assenze precauzionali di Chiarenza e Dal Prà, i quali comunque dovrebbero essere disponibili domenica, nonchè quella dell'ammalato Ardizzon, un pò meno lo è stata quella di De Falco, tenuto a riposo da Buffoni poichè il cannoniere alabardato ha denunciato qualche sintomo di carattere influenzale. La Triestina si è perciò presentata in veste leggermente ritoccata rispetto alle ultime esibizioni in campionato.

L'incontro non ha certo riservato grosse emozioni sul piano agonistico, trattandosi di una gara volta quasi esclusivamente a permettere una salutare sgambata agli alabardati che nella giornata precedente erano stati sottoposti ad un doppio allenamento (mattina e pomeriggio) da parte del tecnico. Ne è così scaturito un confronto nel quale la Triestina ha giocato su ritmi piuttosto blandi, anche se più ragionati, mentre il Monfalcone, dal canto suo, ha retto con sufficiente disinvoltura il ruolo di «sparring-partner», mettendo pure in luce in più di una occasione una confortante lucidità.

In evidenza nelle file triestine un positivo Ruffini, sul quale soprattutto nel primo tempo si è basato gran parte del gioco di impostazione dell'undici di Buffoni. La mezz'ala ha inoltre avuto il merito di sbloccare il risultato allo scadere della prima frazione con una bella conclusione in diagonale che si è insaccata nel «sette» della rete monfalconese.

Nella ripresa, a pochi minuti dal termine, De Giorgis ha portato a due il bottino della squadra alabardata con un azzeccato tiro dal limite.

Ivano Gon

Chiarenza e Dal Prà ce la fanno?

TRIESTE — La Triestina spera di recuperare per la partita di domenica con la Cavese almeno Chiarenza e Dal Prà. I due giocatori hanno ripreso ieri ad allenarsi, anche se a ritmo un pò blando. Scomparso lo stato febbrile, i due sono ritornati sul campo assieme a Pescatori.

Il solo indisponibile, almeno sino a ieri, era Ardizzon, costretto ancora a letto dall'influenza. Oggi la squadra proseguirà la preparazione nel pomeriggio.

L'Inter vuole Socrates

SAN PAOLO — L'Inter sta tentando di formare per il prossimo campionato la grande accoppiata Rummenigge-Socrates. La notizia, data dal presidente Pellegrini, che la società ha rinunciato definitivamente all'ingaggio del capitano della nazionale brasiliana, è stata smentita dai fatti. Al giocatore è, infatti, pervenuta un'altra offerta, superiore di circa 300 mila dollari a quella presentata l'altra settimana da Giancarlo Beltrami e l'affare potrebbe concludersi entro 48 ore.

Col giocatore c'è stato un lungo colloquio durante il quale i rappresentanti dell'Inter hanno offerto 720 mila dollari netti (oltre un miliardo e cento milioni di lire) all'anno di ingaggio per un contratto di due anni ed opzione per il terzo e tre milioni di dollari (4,8 miliardi di lire) al Corinthians.

Bon Lat Mantova 3 Volleyball Udine 1

(15-4; 10-15; 15-9; 15-4)

LA CAPOLISTA DELLA PROMOZIONE SI ESIBISCE A TRIESTE

Manzanese contro Edile non è per nulla scontato

TRIESTE — Un fine settimana ricco di appuntamenti per i due maggiori campionati dilettanti. Per due giorni, domani e domenica, Trieste sarà la capitale di questo calcio e il pensiero di molti sarà rivolto al Flavia e all'Ervatti di Prosecco. In quarantottore si esibiranno su questi palcoscenici le regine dei due maggiori tornei e il football triestino, al cospetto di così illustri avversarie, non vuole sfigurare.

L'imbattuta Manzanese teme questa trasferta sul campo della lanciatissima e ricaricata Edile Adriatica. Ha paura di veder sparire dalla classifica quell'unico zero che ancora fa bella mostra di sé nella colonnina delle partite perse. La sconfitta patita otto giorni fa dalla Sacilese contro l'Edile, ha fatto suonare un campanello d'allarme ai seggiolai. La squadra di Pison, insomma, anche se occupa solo una posizione di centro classifica e deve ancora pensare a salvarsi, fa paura. I suoi giovani e i suoi veterani, sullo slancio del successo sulla Sacilese, vogliono proseguire nella cavalcata verso la tranquillità assoluta e per raggiungerla devono a tutti i costi fare risultato.

Sta crescendo, soprattutto sotto l'aspetto agonistico, questa Edile che sembra finalmente aver assunto una mentalità di combattimento come piace tanto a Sergio Pison. Manzanese avvisata, con quel che segue. Vedremo domenica (inizio ore 15) come andrà a finire.

Confida molto sull'Edile, è naturale, il Monfalcone. La squadra di Medeot, in casa con il Fontanafredda, spera in un miracolo dei triestini per agguantare la capolista in vetta. Altra squadra che spera è la Pasianese, impegnata domenica in una difficile trasferta a Tarcento, e un pensierino lo fa pure la Sacilese che riceverà la visita dell'Azzanese.

Due spareggi in coda (ecco perché, per l'Edile, fare risultato potrebbe significare la salvezza in anticipo): Lucinico-Cormonese e Spal Cordovado-Centro del Mobile. Il Portuale, che il traguardo della permanenza in Promozione dovrebbe averlo praticamente già tagliato (ha sei punti sulla terz'ultima) giocherà ancora in trasferta.

Programma di domenica: Edile Adriatica-Manzanese, Sacilese-Azzanese, Cordenonese-Portuale, Sandanielese-Orcenico Sanvitese, Lucinico-Cormonese, Monfalcone-Fontanafredda, Spal Cordovado-Centro del Mobile, Tarcentina-Pasianese.

LOTTA DI VERTICE PER LA PRIMA CATEGORIA

Contro il lanciato Pieris il Ponziana più emergente

Ponziana-Pieris è l'appuntamento del sabato calcistico al quale pochi vorranno mancare. Il Flavia, vuoi per il gioco che le due squadre sono capaci di esprimere e per l'alto valore della posta in palio, dovrebbe presentare uno stupendo colpo d'occhio. Un testa-testa attesissimo, novanta minuti che possono decidere il primato.

A rischiare di più, ovviamente, è il Ponziana. La squadra di Angelo Iannuzzi, in serie positiva da otto giornate (sette successi di fila e il pareggio di domenica a Palmanova), deve vincere per sperare ancora nella prima poltrona. Il Pieris, nonostante le difficoltà di questa trasferta, giocherà indubbiamente meno contratto, forte degli attuali cinque punti di vantaggio. Per male che dovesse andare, insomma la squadra di Bullian avrà sempre tre punti ancora da amministrare.

Si giocherà domani anche in viale Sanzio dove il San Giovanni, ancora frastornato per la botta di domenica scorsa ad opera della Sangiorgina, cercherà la pronta rivincita contro l'ormai condannato Tisana. Per i rossoneri, infatti, l'obiettivo del secondo posto è a portata di mano e sono molti a sperare (più che logico, anche, sia così) di ritrovarsi domani sera da soli al secondo posto o, almeno, nuovamente a braccetto con i cugini biancocelesti.

Altro grosso scontro a Trieste, quello che domenica vedrà impegnato il Costalunga contro la Sangiorgina. Una partita importantissima anche per il Vesna: per portarsi fuori dalla mischia di fondo classifica deve fare risultato pieno in casa contro la Gradese.

Programma. Domani: Ponziana-Pieris e San Giovanni Tisana. Domenica: Vesna-Gradese, Costalunga-Sangiorgina, San Canzian-Palmanova, Pro Fiumicello-Isonzo Turriaco, Torviscosa-Muggesana e Percoto-Ronchi.

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

RECUPERI

Pro Tolmezzo-Flumignano	2-2
Colloredo-Juniors	0-1
Visinale-Spilimbergo	1-2
Maianese-Union	1-1
Chions-Julia	3-0

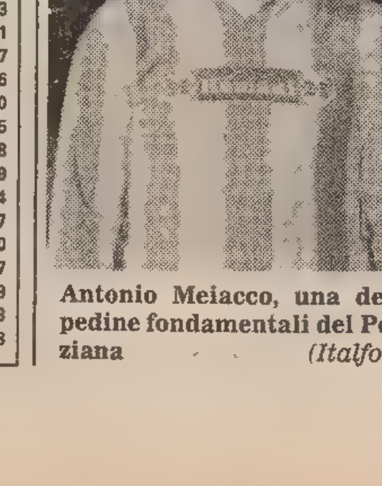
Juniors	33	23	13	7	3	33	12
Valnatisone	32	23	12	8	3	28	18
Maniago	30	23	8	14	1	26	13
Cussignacco	29	23	9	11	3	30	19
Codroipo	25	23	8	9	6	26	31
Maianese	24	23	8	8	7	29	26
Julia	24	23	7	10	6	24	21
Flumignano	24	23	6	12	5	24	22
Spilimbergo	23	23	8	7	8	37	33
Pro Tolmezzo	21	23	7	7	9	18	24
Union Nogaredo	19	23	2	15	6	15	23
Visinale	18	23	6	6	11	17	26
Cividalese	18	23	5	8	10	22	29
Sangiovannese	17	23	3	11	9	16	25
Chions	17	23	5	7	11	18	29
Colloredo	14	23	2	10	11	13	29

Prima categoria - Girone B

Recuperi

Muggesana-Vesna	0-0
Isonzo Turriaco-Percoto	0-0
Pro Fiumicello-Ronchi	2-1

Pieris	35	23	14	7	2	34	10
Ponziana	30	23	11	8	4	37	23
S. Giovanni	29	23	10	9	4	34	21
Sangiorgina	28	23	10	8	5	37	17
Gradese	25	23	9	7	7	29	26
Pro Fiumicello	25	23	8	9	6	21	20
Costalunga	25	23	7	11	5	25	25
Muggesana	24	23	8	8	7	19	18
Percoto	24	23	8	8	7	17	19
Palmanova	22	23	7	8	8	13	14
Vesna	21	23	5	11	7	17	17
Ronchi	21	23	8	5	10	18	20
Torviscosa	20	23	5	10	8	10	17
S. Canzian	19	23	3	13	7	13	19
Tisana	12	23	4	4	15	22	43
Isonzo Turriaco	8	23	2	4	17	12	53



Antonio Meiacco, una delle pedine fondamentali del Ponziana *(Italfoto)*

PROMOZIONE

RECUPERI

Fontanafredda-Cordenonese	2-1
Spal-Sandanielese	1-1

Manzanese	33	23	10	13	0	28	13
Monfalcone	31	23	11	9	3	38	18
Sacilese	28	23	9	10	4	32	17
Pasianese	28	23	8	12	3	26	12
Tarcentina	26	23	9	8	6	30	24
Fontanafredda	26	23	8	10	6	17	16
Sandanielese	23	23	6	11	6	25	25
Portuale	23	23	6	11	6	22	27
Edile Adriatica	21	23	7	7	9	24	31
Lucinico	20	23	7	6	10	26	28
Cormonese	20	23	5	10	8	22	27
Cordenonese	20	23	5	10	8	14	20
Sanvitese	19	23	5	9	9	17	21
Spal Cordovado	18	23	4	10	9	19	28
Brugnera	17	23	4	8	10	15	24
Azzanese	15	23	4	7	12	17	35

PRIMAVERA

Triestina-Padova domani al Villaggio

TRIESTE — Decima giornata di ritorno, domani, per il campionato nazionale primavera di calcio. La Triestina, dopo la battura d'arresto della settimana scorsa al Moretti contro l'Udinese, ritornerà a giocare in casa. Gli alabardati di Sbano affronteranno al Villaggio del Pescatore (inizio alle ore 15) il Padova. Un altro derby, quindi, per la Triestina che intende ritornare al successo per risalire qualche posizione in classifica.

L'Udinese, sempre in lotta per il successo finale del girone, giocherà invece sul campo della Reggiana.

Tagliavini e Varglien esonerati dal Ravenna

TRIESTE — Dopo l'esperienza alla Triestina (è rimasto sulla panchina alabardata per sette anni) Vasco Tagliavini non ha più avuto fortuna. E' di ieri la notizia del suo esonero dalla guida tecnica del Ravenna militante nel girone C della serie C2. Il licenziamento è avvenuto dopo l'ennesimo pareggio casalingo e assieme a Tagliavini è stato sollevato dall'incarico di allenatore in seconda anche Fulvio Varglien.

IN 2.a CATEGORIA

C'è tanta bagarre per i primi posti

TRIESTE — Lo Zaule Algida vuole reggere almeno per ventiquattro ore lo scettro del comando, assaporare insomma il piacere di guardare tutti dall'alto in basso. La squadra di Covacich, impegnata domani nell'anticipo ad Aquilinia contro il Primorje (i ragazzi di Stulle sono matematicamente condannati ma non certo disposti alla resa senza prima aver dato tutto in ogni incontro), vuole ritornare al successo per rimanere in corsa per la promozione.

Non è poi detto che battendo il Primorje lo Zaule Algida non possa ritrovarsi in testa al plotone anche domenica sera. Già, proprio così, perché quarantottore dopo, la capolista Opicina non avrà certo un compito agevole dovendo affrontare la risorta Radio Sound.

C'è anche Zarja-Cgs. L'undici di Basovizza, sempre in corsa, sarà alle prese con la squadra di Zambon che per poco domenica non è riuscita nel colpaccio di espugnare il campo della capolista. Delle squadre di testa il compito più agevole spetta al Vermegliano che ospiterà un'Aurisina decimata dalle decisioni del giudice sportivo.

Molti anche gli scontri interessanti in coda.

Programma. Domani: Zaule Algida-Primorje. Domenica: Zarja-Cgs, Campi Elisi Prisco-Libertas, Kras-Domio, Fortitudo-Giarizzole, Radio Sound-Opicina, Vermegliano-Aurisina, Opicina Supercaffè-Stock.

NEI GIRONI DELLA 3.a CATEGORIA

Programma differenziato Si giocano i recuperi

TRIESTE — La 3.a categoria, per quanto concerne i gironi eliminatori che vedono impegnate le squadre triestine e isontine, prosegue con un programma differenziato.

GIRONE I – Poggio Terza Armata sempre più solo. Sono quattro, ora, i punti di vantaggio che ha accumulato nei confronti del Begliano. Quest'ultima, battendo il Primorec, ha approfittato dello sgambetto inflitto dal San Marco Sistiana all'Italcantieri per sorpassare i monfalconesi.

Domenica il Poggio, grazie a quei quattro punti, può concedersi un turno di meritato riposo, imposto dal calendario, e osservare cosa accade alle sue spalle.

Programma di domenica: Mladost-Gaja, Sagrado-Fogliano, Primorec-Romana Monfalcone (Trebiciano, 15), San Marco Sistiana-Barbarians (Villaggio del Pescatore, 15), Union-Begliano (Guardiella, 15), Campanelle-Italcantieri (Campanelle, 15), riposerà il Poggio Terza Armata.

GIRONE L – Domenica verranno recuperati tre incontri in calendario nella seconda giornata di ritorno. Il San Sergio, dopo aver lasciato un punto al Chiarbola (ha sempre, però, quattro lunghezze sull'Olimpia) rimarrà fermo.

Programma di domenica: San Nazario-Lancieri (Prosecco, 10.30), Breg-Olimpia (San Dorligo della Valle, ore 15), Rabuiese-Roianese (Aquilinia, 8.15).

Rapid da Napoleone e Dino Caffè sempre a braccetto in Coppa Trieste

Serie A: Dino Caffè-Acli S. Luigi 3-2, Rapid da Nap.-Pizz. 2002 4-2, Casa del Barbera-Capitolino 2-2, Terni Ts-Montuzza 7-4, Erre Norcia-Api Giubilo 5-1, Tc Alabarda-Duke Masè 5-3, Coop. Alfa-Bragozzo 6-3, Sgt Cort. Sport-Gavinel Est Birra 4-4.

Serie B: Centro Aut. HiFi-Barriera 3-0, Buffet Dory-Cgs Malabar 5-2, Casa Parmigiano-Portuale 10-3, Pizz. Michele-Il Giardino 3-2, Tav. Babà-Colori 3P 5-2, Tecno La Ruota-Pizz. Marechiaro 3-2, Sprint Sport-Zoppolato 2-1, Cat Centralg.-Abb.to Andrè 1-2.

Serie C: Mob. Camponovo-Scorcola Fiamma 4-3, Bomb. Viola-Voluntas 6-1, Circ.lo Sott.li-Il Quadro 7-3, Romano-Valmaura B.V. 6-1, Victoria-Superm. Jez 8-3, Utat Viaggi-Rist. Rondinelle 9-4, Acli Cologna-Pizz. Ariston 10-3, Pizz. Vulcania-Gretta 3-2.

CLASSIFICHE

Serie A: Rapid da Napoleone 32, Dino Caffè 32, Terni Ts 31, Casa del Barbera 21, Sgt Cortina Sport 21, Acli S. Luigi 21, Gavinel 19, Montuzza 19, Pizz. 2002 19, Erre Norcia 18, Api Giubilo 16, Tc Alabarda 14, Duke Masè 13, Capitolino 11, Coop. Alfa 10, Bragozzo 4.

Serie B: Tecno La Ruota 32, Buffet Dory 30, Sprint Sport 23, Tav. Babà 23, Zoppolato 22, Il Giardino 21, Centro Aut. Hi-Fi 21, Pizz. Michele 20, Cgs Malabar 18, Cat. Centralgrafica 16, Abb.to Andrè 16, Colori 3p 15, Casa del parmigiano 14, Barriera 11, Pizz. Marechiaro 11, Portuale 8.

Serie C: Romano 32, Bomb. Viola 28, Gretta 27, Valmaura 26, Acli Cologna 26, Pizz. Vulcania 23, Utat Viaggi 22, Circ. Sott.li 22, Il Quadro 17, Camponovo 16, Victoria 13, Superm. Jez 12, Pizz. Ariston 11, Fiamma Scorcola 10, Rist. Rondinelle 8, Voluntas 4.

IL PROGRAMMA

Domani: 13.45 Casa del Parmigiano-Cat Centralgrafica, 16.30 Capitolino-Gavinel Est Birra, 17.40 Acli San Luigi-Casa del Barbera, 18.50 Cgs Torr. Malabar-Gs Barriera, 20 Api Giubilo Moquette-Rapid da Napoleone, 21.15 Rist. Rondinelle-Scorcola fiamma.

Giarizzole: 14.30 Il Giardino Zoppolato, 15.45 Centro radio HiFi-Tecnoferramenta La Ruota.

Borgo San Sergio: 14.30 Pizzeria Ariston-Super Jez.

Domenica: Villa Ara: 8.30 Bragozzo-C.L. Terni Pizz. C. Rossa, 9.40 Cortina Sgt-Duke Masè, 10.50 T.C. Alabarda-Errenorcia, 12 Pizzeria 2002-Cooperativa Alfa I, 13.15 G.S. Gretta-G.S. Romano.

Giarizzole: 9 Abbigliamento Andrè-Taverna Babà, 10.15 Colori 3P-Pizzeria Michele, 11.30 P.V. Bella veduta-Acli Cologna.

S. Luigi: 9 Sprint Sport-Buffet Dory, 10.15 Mobili Camponovo-Bomboniere Viola, 11.30 Pizzeria Marechiaro-Portuale.

Borgo S. Sergio: 9.30 Il Quadro-Utat viaggi, 10.45 Voluntas-Pizz. Vulcania.

Lunedì: Villa Ara: 20 Montuzza-Dino Caffè, 21.15 Victoria-Circolo sottufficiali.

Calcio minore triestino

TRIESTE — Ancora qualche rinvio o sospensione, nei campionati provinciali giovanili triestini, determinati questa settimana dalla bora.

UNDER 19

L'Opicina Supercaffè comanda il gruppo con tre punti di vantaggio sul Monfalcone e sei lunghezze sull'Opicina. Domani sono in calendario cinque recuperi che vedranno in campo tutte le immediate inseguitrici della capolista Opicina Supercaffè.

Programma di domani: Roianese-Monfalcone (Prosecco, ore 15), Edile Adriatica-Giarizzole (viale Sanzio 17), San Giovanni-Ponziana (viale Sanzio, 17), Portuale-San Marco Sistiana (Ervatti di Prosecco, 15), Opicina-Domio (via Alpini, 15).

ALLIEVI

Ancora recuperi anche in questo campionato. Dopo le gare di domenica scorsa, che non vedevano in campo nessuna delle prime della classifica, in testa c'è sempre il Costalunga con due punti di vantaggio sul San Vito.

Programma di domenica: Muggesana-Zaule Algida (Muggia, 9), Sant'Andrea-Roianese (via degli Alpini, 8), San Sergio-San Luigi For You (San Sergio, 11.45), Costalunga-San Vito (San Sergio, 8.30), Olimpia-Breg (via Flavia, 12.15), Cgs-Campanelle (via Carsia, 13.15), Giarizzole-Zarja (Aquilinia, 11.45), Montebello-Fortitudo (viale Sanzio, 8.30).

GIOVANISSIMI

Anche questo campionato ha in programma domenica la disputa di alcuni recuperi. Verranno giocate le partite della quinta giornata di ritorno rinviate per il maltempo.

Girone A — È finito in parità lo scontro diretto al vertice di domenica, per cui la Muggesana conduce sempre con sei punti di vantaggio sul San Luigi For You.

Programma di domenica: Breg-Domio (San Dorligo, 10.30), Ponziana-San Vito (via Flavia, 8.30), Olimpia-Fortitudo (via Flavia, 11), Chiarbola-San Luigi For You A (Campanelle, 9).

Girone B — Il Vesna, battendo il Kras, ha rosicchiato un punticino alla capolista Sant'Andrea bloccata sul pareggio dall'Opicina. Gli azzurrobianchi hanno comunque sempre sette punti di vantaggio.

Programma di domenica: Montebello-Opicina (viale Sanzio, 11.45), Sant'Andrea-San Luigi For You B (via degli Alpini, 12.45), Cgs-Primorec (via Carsia 12), Kras-Don Bosco (Rupingrande, 10.30).

Regionali giovanili

ALLIEVI

Il campionato ha in programma domenica la nona giornata di ritorno.

Girone A — Udinese sempre saldamente in vetta in questo raggruppamento, inseguita dalla Sacilese che sembra aver messo le mani sulla seconda posizione.

Programma di domenica: Sacilese-Zoppola, Torviscosa-Aurora Pordenone, Juniors Casarsa-Vermegliano, Real Udine-Centro del Mobile, Ricreatorio Gaspari-Udinese, Portuale-Opicina Supercaffè (Ervatti di Prosecco, 10.30), riposerà il Donatello Udine.

Girone B — È la Triestina la compagine guida, inseguita dalla Sangiorgina.

Programma di domenica: Aquila Spilimbergo-Fontanafredda, Porcia-Don Bosco Pordenone, Pro Cervignano-Pordenone, Sangiorgina-Ponziana, Triestina-Sangiorgina Udine (Guardiella, 10.30), Chiarbola-Manzanese (via degli Alpini, 10.30), riposerà l'Itala San Marco.

GIOVANISSIMI

Girone A — Sono Udinese e Centro del Mobile le grandi protagoniste di questo raggruppamento.

Programma di domenica: Zaule Algida-Portuale (Aquilinia, 10.30), Udinese-Domio, Donatello Udine-Monfalcone, San Sergio-Prodolonese (San Sergio, 10.30), Centro del Mobile-Visinale, Fontanafredda-Lignanese, Pordenone-Sacilese.

Girone B — Conduce la Triestina ma attenzione all'Itala San Marco che potrebbe rendersi minacciosa se vincerà i recuperi e potrebbe scavalcare il San Giovanni per quanto riguarda la seconda piazza.

Programma di domenica: Opicina Supercaffè-Porcia (viale Sanzio, 10.30), Sangiorgina Udine-Triestina, Don Bosco Pordenone-Juniors Casarsa, Zoppola-Chiarbola, Fiume Veneto-Itala San Marco, Aurora Pordenonese-Spilimbergo, San Giovanni-Sangiorgina (viale Sanzio, 10.30).

Totopronostico

Avellino-Lazio	x
Catania-Fiorentina	2 x
Genoa-Sampdoria	1 x 2
Milan-Inter	1 x 2
Pisa-Napoli	x
Roma-Udinese	1
Torino-Ascoli	1
Verona-Juventus	x
Atalanta-Cremonese	x
Empoli-Padova	x 1
Pescara-Palermo	1 x
Bologna-Parma	1
Torres-Livorno	x 1

CRONACHE DELLO SPORT

La Gefidi deve dire addio al campionato

LE TRIESTINE CONQUISTANO IL 4.o POSTO

Troppo forte la Gbc Milano Nonostante Tanya (62 punti)

Gefidi-Gbc Milano 85-100

GEFIDI: Huez, Bontempi 9, Pegan 2, Biasi 2, Pavone 2, Gemmari, Pollard 62, Colomban, Trampus 8. N.e.: Monti.
GBC MILANO: Galimberti Ant. 7, Galimberti Adr., Padovani 2, Cornelli 12, Rossi 22, Ceschia 19, Still 38. N.e.: Zucchi, Picco, Grassi.
ARBITRI: Corsini e Migliaccio di Genova.

TRIESTE — Il gap c'è e si vede. La Gbc Milano, grande protagonista del campionato, quella che tutti vogliono formare e nessuno ci riesce (Zolu a parte, ma quelle sono marziane), esibisce le stigmate della finalista e passa da signora al palasport di Chiarbola. La sfidante Gefidi depone le armi, si congeda dal pubblico amico e si gode il quarto posto.

Nei pronostici della vigilia le triestine dovevano mettere alle strette le lombarde ma alla realtà dei fatti ciò non è mai accaduto; vuoi perché la squadra di Campiglio aveva inspiegabilmente una marcia in più vuoi perché le triestine ieri sono sembrate sconcertanti, impotenti, spaesate. A mantenere in carreggiata la scialuppa biancoceleste si è prestata la sola Pollard che con un 27 su 39 al tiro da incorniciare e un bottino di 62 punti si ritaglia un posto nella storia del basket in gonnella. Si tratta, l'avrete capito, del nuovo record individuale assoluto, un contentino sostanzioso che ha reso meno amara la pillola dell'eliminazione.

Ma, Pollard a parte, ieri la Gefidi ha mostrato ben poco. Emozione? Inesperienza? Ha pagato le cattive condizioni di salute di qualche pedina? Le giustificazioni (volendo cercarle) non mancano ma si poteva ugualmente fare qualcosina di più. O no?

Poco o nulla da dire sulle singole biancocelesti. Della Gbc sono piaciute la Still (ma non aveva la caviglia distorta?), la Ceschia (preannunciata zoppicante eppure questa specie di Gambadilegno ha fatto la differenza) e la solita Rossi. Serata di grazia per Susanna Cornelli che, oltre all'innegabile charme, ha mostrato pure buone cose ai rimbalzi.

La cronaca è purtroppo limitata quasi esclusivamente al primo tempo fintanto che, cioè, il risultato è rimasto in equilibrio. Le milanesi si presentano con quattro punti (a zero) in un minuto o poco più. La Gefidi però risponde e al 3' acciuffa le avversarie (6-6). La Ceschia con un paio di bordate dalla distanza mette le ali alla sua squadra (8-16 al 6').

Le triestine non si fanno prendere dal panico e replicano con sua altezza Lataunja I (20-20 al 10'). Aggressive in difesa, attentissime nel fiutare il momento buono per soffiarti il pallone da sotto il naso, le lombarde piazzano tra il 10' e il 13' un break di 9-2. Purtroppo si tratta del break buono e da quel momento in poi mai la Gefidi riuscirà a riavvicinarsi in modo pericoloso.

Nella ripresa la Gefidi si mantiene a 9-10 punti di distacco per una decina di minuti e poi cede definitivamente. Avanti di 15 al 10', la Gbc, continuando a raccattare palloni sotto le plance, confeziona un successo di vistose e inattese proporzioni.

Roberto Degrassi

Zolu-Gbc in finale

La Zolu si è qualificata per la finale dei playoff avendo battuto la Bata per 63-54 (30-26) nella partita di ritorno di semifinale dopo avere vinto anche l'incontro di andata (84-68).


(Italfoto)

Trieste — Valeria Still e Tanya Pollard si controllano

LE INCOGNITE DELLA 75.a EDIZIONE NELLA CLASSICA DI PRIMAVERA

Milano-Sanremo: tante le sfingi tra pedalatori di mezzo mondo

MILANO — *Chi la decifra è un genio. Quest'anno la Milano-Sanremo, che compie 75 anni, si è travestita da sfinge. Dati, nomi, cifre e altre raffinatezze matematiche non servono a capire chi arriverà a braccia alzate in via Roma, nella città dei fiori e degli scandali al Casinò. Forse lo stesso Jean Francoise Champollion, quello che riuscì a penetrare il segreto dei geroglifici della Stele di Rosetta, si troverebbe in imbarazzo.*

Si parte come al solito da Milano. Domani mattina, dalle 7.30 alle 8.40, si svolgeranno i tradizionali preparativi di ogni corsa ciclistica. Forse la parte più bella di tutta la giornata, con il pubblico dietro le transenne a scrutare in volto questi «mostri» in carne ed ossa. Alle 9.20 da via della Chiesa Rossa, all'altezza dell'ex Dazio, si abbasserà la bandierina del direttore di corsa. E sarà gara vera.

Il percorso è collaudato. Il passo del Turchino a metà gara, e poi asfissiante successione il Capo Mele, il Cervo, il Berta, la Cipressa e il mitico Poggio renderanno come al solito i 294 chilometri durissimi. Non è un segreto, ma gran parte dei corridori che arrivano al traguardo di Sanremo hanno la forza soltanto per filtrare subito in albergo. Altro che volate allo spasimo.

In gara, salvo forfait dell'ultimo momento, ci sarà mezzo mondo. Duecentotrentasette pedalatori strapagati, o al limite della miseria, che vengono da Australia, Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Irlanda, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera. Ci saranno tutti i mammasantissima del ciclismo anni Ottanta con addosso le maglie colorate di 29 squadre.

Questa volta due squadre vengono con l'intento dichiarato di prendere la Sanremo al guinzaglio. Sono la Panasonic-Raleigh e la Kwantum-Decosol-Colnago. Si può dire che hanno una storia parallela. La Kwantum, durante il periodo del ciclomercato, ha soffiato alla fortissima Raleigh i pezzi migliori.

Tutto merito di quel marpione di Guillame Driessens.

La Kwantum punterà, ovviamente, su Jan Raas, l'occhialuto sprinter di 32 anni, già primo a Sanremo nel 1977. Ma potrà tenere in serbo, come sorpresa, Adri Van del Poel, 25 anni, secondo ai mondiali di Altenrhein l'estate scorsa, uno dei giovani più forti e preparati. La Panasonic rilancia un poker da far tremare chiunque, per ipotecare la vittoria. Phil Anderson, australiano, 26 anni, che in due Tour ha fatto impazzire Bernard Hinault; Erik Vanderaerden, anni 22, soprannominato a piacimento «la bestia nera di Saronni» oppure «il più probabile erede di Merckx»; Eddy Planckaert, figlio d'arte, 26 anni e nelle gambe uno sprint che lo porta al successo nove volte su dieci; Henk Lubberding, 31 anni, campione d'Olanda, un jolly che sa andare a segno.

Gli altri potrebbero già fare le valigie, e ritornarsene a casa. Ma non è detto. Con la maglia della Gemeaz correranno Alberto Fernandez, che scatta in salita come Charly Gaul, e il ventiduenne Jean Luis Navarro, un neoprofessionista che corre con grinta. Poi ci sarà Sua Maestà Sean Kelly, 28 anni, pupillo del barone Jean de Gribaldy, già primo davanti a tutti nel Giro di Lombardia l'anno scorso.

Gli esterofili dovranno puntare gli occhi anche su Laurent Fignon e Greg Lemond, che corrono con la maglia giallonera della Renault. Il primo, 24 anni, l'aria da professorino, si è intascato il Tour targato 1983, il secondo è campione del mondo. Accanto a loro ci sarà anche super Hinault, che cerca il rilancio con una vittoria prestigiosa per non deludere i suoi nuovi padroni della Vie Claire. Anche Fons De Wolf, il play-boy belga licenziato in tronco dalla Bianchi, cercherà di ripetere il successo ottenuto nella Sanremo dell'81.

Le frecce tricolori avranno da sudare per restare in gara. Peppin Saronni e Franz Moser, per il momento, sembrano a corto di preparazione. Ma tutti e due giocano a nascondino. Da loro potrebbe venire fuori un'impennata d'orgoglio. Chi punta, invece, a sbancare la Sanremo è Guidone Bontempi, il granatiere della Carrera-Inoxpran. Se salta lui potrebbe venire fuori Moreno Argentin. Non per niente lo chiamano «tango su due ruote».

A. M. L.

DEBOLE LA RAPPRESENTATIVA REGIONALE AI GIOCHI INVERNALI DELLA GIOVENTÙ

Dai fondisti friulani e giuliani uniche modeste soddisfazioni

VIPITENO — Il sole cerca di filtrare tra le nuvole quando la gara di fondo maschile dei Giochi invernali della gioventù ha inizio. Nel clan regionale le speranze di vittoria sono molte. Alessandro Rigoni di Tarvisio, 14° a partire, è già arrivato l'anno scorso 8°. Questa volta, in annata giusta, dovrebbe fare meglio. Si spera quindi in una medaglia. Ma Rigoni, ragazzino un po' taciturno, piccolino, scuro di capelli e con occhi vivaci, sul traguardo arriva con leggero ritardo. Il suo disappunto è grande perché si rende subito conto di non avere vinto.

«In salita gli sci scivolavano — dice — e non mi trovavo a mio agio». Poi interviene la mamma (una delle tante presenti a questi Giochi) che comunica che Alessandro si è alzato dal letto soltanto una settimana fa. Anche lui, come molti, ha preso l'influenza, malanno di stagione, e ha dovuto interrompere gli allenamenti.

Per Alessandro Rigoni, venuto qui a Vipiteno per vincere dopo essersi allenato seriamente durante la stagione invernale, un sesto posto è quindi una delusione. Poco lontano da lui, nel frattempo, lo speaker intervistava il vincitore, William Rosso del Trentino-Alto Adige. E così si sa che il ragazzino che ha battuto tutti, è approdato al fondo quasi per caso, non più tardi di tre mesi fa. Proviene dall'atletica leggera, fa corsa su strada. Il fondo lo affascina, ma l'atletica è lo sport preferito.

Fra le ragazze, sempre nel fondo, è giunta buona quinta Erika Petrisch, di Tarvisio, confermando così le speranze di un buon piazzamento riposte su di lei. Il Frili-Venezia Giulia non è riuscito ad aggiudicarsi una medaglia nemmeno dopo la conclusione del salto. I ragazzi di Tarvisio che dal '77 (anno in cui questa disciplina è stata ammessa ai Giochi) avevano sempre conquistato la piazza d'onore, questa volta non sono saliti sul podio.

RISULTATI

Salto: 1) Federico Rigoni (Veneto) punti 184; 2) Lunardi (Veneto) punti 165,9; 3) Tommaselli (Trentino-Alto Adige) punti 156,6; 6) Galli (Friuli-Venezia Giulia) punti 145,4; 7) Adami (F.-V.g.); 19) Sanassa (id.); 20) Paron (id.); 24) Veluschek (id.); 29) Zampol (id.).

Fondo femminile km 2: 1) Cristina Pellegrino (Piemonte) in 7'19"90; 2) Piazzi (Trentino-A. Adige) 7'30"30; 3) Testa (Piemonte) 7'31"40; 5) Petrischk (Friuli-V. G.). - 13) Della Mea (id.); 20) Pesavento (id.); 23) Masutti (id.); 24) Giampaoli (id.); 25) Salon (id.); 42) Vuerich (id.); 52) Comis (id.).

Fondo maschile km 3: 1) William Rosso (Trentino-A. Adige) in 10'07"90; 2) Vescovi (Veneto) in 10'08"90; 3) Ferrari (Emilia-Romagna) in 10'10"50; 6) Rigoni (F.-V.G.) in 10'13"20; 21) Polo (id.); 36) Di Giusto (id.); 37) Rupil (id.); 44) Facchin (id.); 50) Puntel (id.); 51) Vendramin (id.); 55) Pustetto (id.).

Slalom femminile: 1) Morena Gallizio (Trentino-A. Adige) in 49"08; 2) Bassis (Lombardia) in 50"; 3) Piazzalunga (Piemonte) in 51"26; 8) Boschi (F.-V.G.) in 52"05; 16; Andreussi (id.); 29) Sgardello (id.); 44) Antonione (id.); 66) Doratti (id.).

Artistico cat. «B» maschile: 1) Alessandro Venturi (Lombardia); 2) Sterpa (Emilia-Romagna); 3) Frizzera (Emilia-Romagna).

Hockey su ghiaccio: Veneto-Friuli-V. Giulia 14-2.

Medagliere: 1) Lombardia: oro 3, arg. 2; 2) Trentino-Alto Adige: oro 2, arg. 1, bronzo 1; 3) Piemonte: oro 1, bronzo 2; 4) Veneto: oro 1, arg. 3, bronzo 1; 5) Emilia-Romagna: arg. 1, bronzo 2.

BASEBALL: COMPAGINE COMPETITIVA PER IL PROSSIMO CAMPIONATO

Tre giocatori «made in Usa» faranno grande la Julialpina

TRIESTE — David Panarelli, il manager statunitense della Julialpina, conoscerà oggi i tre connazionali ingaggiati dalla società biancoverde per il massimo campionato di baseball che avrà inizio il 7 aprile. All'aeroporto di Lubiana, troveranno ad attenderli i vicepresidenti Bergamini e Ferluga, atterreranno i giocatori «Made in Usa» che dovranno fare grande la Julialpina. Si tratta dell'interno Creaig Kornfeld (può ricoprire i ruoli di interbase, seconda e terza base), il lanciatore Michael Pagnozzi e il ricevitore Andrew Riccio.

I tre yankee saranno già domani pomeriggio e domenica mattina in campo (a Opicina, se arriverà in tempo l'autorizzazione per iniziare gli allenamenti sul diamante dell'altopiano, oppure al Villaggio del Pescatore) nelle prime due uscite in famiglia.

La stella di maggior grandezza, però, è Michael Pagnozzi, un giocatore che, per la sua tecnica e il suo passato sembra in grado di ricreare attorno alla massima squadra regionale quell'entusiasmo che da troppo tempo sembrava assopito. Pagnozzi è un lanciatore mancino di 29 anni, dotato di una palla veloce invidiabile. Proviene dai Baltimora Orioles.

Panarelli, che continua a lavorare con i giocatori nostrani, è convinto di poter presentare al via della serie nazionale una Julialpina quanto mai competitiva. «Per noi — ha detto — sarà una esperienza nuova. Non conosco molto il baseball italiano, ma mi basta valutare le qualità dei nostri giocatori per assicurare che la Julialpina potenzialmente sarà in grado di disputare un ottimo campionato».

Tutto, insomma, sembra procedere a gonfie vele in casa biancoverde. I dirigenti triestini, dopo aver «pescato» sul mercato statunitense, hanno rivolto le loro attenzioni ad alcuni giocatori di casa nostra. La Julialpina ha concluso le trattative con il Vicenza per quanto riguarda l'ingaggio del lanciatore Cabalisti e tratta un altro pitcher, Tomasella del Ponte di Piave.

Per domani e domenica, a Opicina o al Villaggio del Pescatore, la squadra effettuerà le sue prime uscite in attesa di trasferirsi in Toscana per un trittico di incontri ad alto livello che dovranno consentire a Panarelli di farsi un quadro preciso sulla consistenza della squadra ad una settimana dal via del campionato.

C. N.

LA TRIS A SAN SIRO

Autentica kermesse: puntiamo su Malasco

Pino Rossi che due settimane orsono ha proposto la sua Borgarella in versione vincente all'Arcoveggio, nella Tris disputata all'ippodromo bolognese, tenta di fare il bis questo pomeriggio a San Siro dove presenta Malasco in veste di possibile protagonista nel Premio Giuseppe Silvestrini.

Ben 22 i trottatori al via di questa Tris non troppo qualitativa, ma senz'altro molto incerta.

Abbiamo detto Malasco. Effettivamente il figlio di mr. Pride, ad onta del numero più alto, ci sta, e con lui anche Avize, che si avvia allo stesso nastro; però, nella rosa dei pretendenti, figurano anche Aremberg Om, Farfaraccio e Areos del nastro intermedio, nonché Aga Ayat, Tronco e Elnegro fra i partenti.

Premio Giuseppe Silvestrini, lire 20 milioni, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Barbaruta (F. Grassini); 2) Fornalis (E. Malvicini); 3) Rounds (S. Sancio); 4) Brixias (A. Nuti); 5) Elnegro (D. Vita); 6) Tronco (A. Meneghetti); 7) Yuker (W. Castelli); 8) Evaristo (D. Quarneti); 9) Aga Ayat (A. Cattaneo); 10) Abe Non (F. Pasini).

A metri 2080: 11) Alex di Certosa (G. Matarazzo); 12) Areos (Ar. Trivellato); 13) Ardisia (S. Pasolini); 14) Apillino (L. Pasolini); 15) Farfaraccio (R. Ciano); 16) Panblù (S. Revelli); 17) Barbaverde (M. Monti); 18) Bolide (C. Bosco); 19) Aremberg Om (V. Guzzinati).

A metri 2100: 20) Avize (G. Pasolini); 21) Rasian (L. Baldi); 22) Malasco (P. Rossi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 22) Malasco. 20) Avize. 19) Aremberg Om. Aggiunte sistemistiche: 15) Farfaraccio. 12) Areos. 9) Aga Agyat.

Pronostico Totip

Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto TARANTO		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	2 x
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	2 2 x
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	x 2 x
Trotto TORINO		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	1 2

INTENSO FINE SETTIMANA NATATORIO NAZIONALE

Da oggi alla piscina Bianchi specialisti del «salvamento»

TRIESTE — Importante appuntamento per gli appassionati del nuoto di salvamento in questo fine settimana a Trieste. Approderà alla piscina Bianchi, infatti, oggi un vero e proprio battaglione di atleti provenienti da tutta Italia per dar vita ai campionati primaverili di triathlon di salvamento: più di cinquecento atleti in rappresentanza di una cinquantina di sodalizi si daranno battaglia nelle prove classiche di salvamento e nella staffetta, valida quest'ultima solo come punteggio per squadre e non anche individuale.

Per l'occasione sarà a Trieste il responsabile del settore federale, Umberto Tramontana, ed hanno assicurato la loro presenza anche un paio di consiglieri federali, che potranno così valutare il grado di forma raggiunto dai vari Lalle, Barelli ed anche del triestino Gentile che difende i colori dei locali vigili del fuoco.

Tra le più rappresentative società della penisola figurano la Libertas Dino Rora e il Fiat, entrambe di Torino; le Fiamme oro, il Lazio nuoto, il Roma nuoto e il Racing della capitale, nonché i Nuotatori padovani.

La nostra regione ha soltanto a Trieste delle società presenti in questo appuntamento: Triestina, Vigili del fuoco, Circolo lavoratori del porto, Edera e Altura le cinque portabandiera del salvamento locale con le atlete dei «pompieri» e della Triestina che in questo primo scorcio di stagione hanno conquistato ottimi piazzamenti nelle gare a cui hanno partecipato. Questo il programma della «tre giorni» di salvamento: venerdì alle 18, nuoto.

Sabato mattina alle 8.30 lancio del salvagente, al campo sportivo di Cologna o, in caso di maltempo, al palazzetto dello sport di Chiarbola e alle 18 la gara di manichino dopo la partita di pallanuoto di serie B della Triestina.

Domenica mattina alle 8.30 il lancio del salvagente e, a seguire, la gara della staffetta.

Le premiazioni chiuderanno i campionati italiani alle 18.15 dopo i due incontri di pallanuoto validi per il torneo regionale.

PALLANUOTO SERIE B: VERIFICA IMPORTANTE PER LA TRIESTINA

Contro gli alabardati domani Lerici in cerca di riscossa

TRIESTE — Un campionato nel segno dell'incertezza, quello della serie B di pallanuoto di quest'anno. Anche questa settimana non sono mancati i risultati a sorpresa e a farne le spese sono state le suadre che sembravano all'inizio giocare il ruolo di ammazza-campionato. Così la neo-promossa Arenzano è andata a vincere a Como con una sola rete di scarto e con un punteggio veramente basso per la pallanuoto: 3 a 4.

Considerato il Como visto a Trieste in pre-campionato, il portiere Calcagno deve aver sfoderato una serie di interventi incredibili poiché la squadra di casa possiede una buona batteria di tiratori.

Anche il Torino '81 ha lasciato i due punti a Bologna contro una formazione, quella locale, che lo scorso campionato era sembrata mancare proprio negli acuti. Gli altri incontri hanno visto la scontata vittoria del Doria sul Cus Milano (e questo a tutto vantaggio della Triestina), l'altrettanto scontata vittoria del Sori a Bergamo e la faticosa performance del Pegli sul Lerici.

Piacevole e utilissima la gara condotta dalla Triestina a Porto Santo Stefano con una trasferta massacrante fatta in giornata e un giusto premio ad atleti, dirigenti ed allenatore che sembra abbiano costruito un sette degno di ben figurare.

La Triestina è chiamata domani ad una importante verifica con un Lerici dal dente avvelenato per la fresca sconfitta di Sampierdarena, e per questo le illusioni vanno accantonate: sarà una dura battaglia, che la formazione alabardata potrà anche fare sua, se solo riuscirà a mantenere grinta e determinazione durante tutti i quattro tempi. Una distrazione anche di un paio di minuti con squadre come il Lerici significa accumulare un ritardo difficilmente recuperabile.

La quarta giornata ha in programma anche uno scontro diretto nei quartieri bassi della classifica, quello tra l'Argentario e il Cus Milano, le due uniche squadre ancora a zero punti; al vertice invece, la capolista Pegli sarà chiamata ad una dura verifica.

Alessandro Bourlot

ASSOLUTI DI SCHERMA A UDINE

Assente la Vaccaroni Il titolo alla Zalaffi

UDINE — È mancata la stella del fioretto femminile italiano ad illuminare la prima giornata di gare negli assoluti di scherma individuali in corso di svolgimento nella palestra di via Scrosoppi a Udine. Dorina Vaccaroni ha infatti deciso all'ultimo momento di non presentarsi in pedana a Udine a causa di alcuni guai muscolari che hanno quindi consigliato il riposo. Non sono invece mancate le sorprese in questa specialità femminile. Ad esempio il quinto posto della Traversa, una ragazza che puntava alle primissime posizioni, e l'ancor più clamoroso nono posto della Sparacciari: la giovane romana ha infatti molto deluso in questa sua gara udinese. Il primo posto è invece stato conquistato dalla senese Zialaffi che ha battuto in finale, per otto stoccate a quattro, Carla Cicconetti, del Centro scherma Roma. Per il terzo posto, sempre vincendo per otto stoccate a quattro, ha vinto l'altra romana Gandolfi sulla torinese Gobbato.

Sfortunata esibizione invece per la giovane Barbara Contin.

Classifica finale fioretto femminile: 1) Margherita Zalaffi (Cus Siena); 2) Carla Cicconetti (Cs Roma); 3) Anna Pia Gandolfi (Cs Roma); 4) Vianella Gobbato (Cs Torino); 5) Lucia Traversa (Cs Roma); 6) Desirée Marchetti (Cs Terni); 7) Roberta Canevelli (Cs Genova); 8) Anna Lisa Coltorti (Cs Jesi); 9) Annarita Sparacciari (Cs Roma); 10) Gabriella Gallucci (Cs Roma); 11) Francesca Bortolozzi (Cus Padova); 12) Alessandra Pizzi (Cs Roma).

CONCORSO APERTO AI GIOVANI PILOTI

La Ford cerca un campione per il rally di Montecarlo

ROMA — La Ford ufficializza oggi i particolari del suo programma «Ford cerca un campione», i cui elementi generali erano stati anticipati giorni fa alla presentazione alla stampa delle nuove Fiesta, Escort e Orion Diesel. È un'iniziativa rivolta ai giovani.

È sufficiente avere la patente automobilistica e recarsi dal 5 al 30 marzo dal più vicino concessionario Ford (iscrizioni al di fuori di quella data non potranno essere accettate) per riempire un questionario preparato scientificamente da un'équipe di tecnici e psicologi. I questionari perverranno poi a Boreham, sede del reparto corse della Ford europea, dove una giuria selezionerà 150 nomi: sono questi i giovani potenzialmente più capaci tra i quali il 12 maggio a Monza attraverso una serie di prove successive, verranno selezionati cinque piloti ai quali verrà affidata una vettura per partecipare a una serie di rally nazionali nella seconda metà del 1984.

Le prove di Monza avverranno su Ford Escort XR3i, gruppo N, appositamente allestite dalla Ford, e saranno organizzate e assistite direttamente dalla Casa, sotto la supervisione di John Taylor.

«Ford cerca un campione» è un programma che coinvolge 15 paesi europei: oltre all'Italia, infatti, aderiscono all'iniziativa Austria, Belgio-Lussemburgo, Danimarca, Francia, Finlandia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera e Olanda.

Ognuna avrà la sua selezione e l'obiettivo di far partecipare un giovane pilota nazionale al rally di Montecarlo 1985, con l'assistenza del reparto corse della Ford europea. E' questo il prestigioso traguardo finale dei cinque piloti selezionati a Monza: attraverso i vari rally che si disputeranno in Italia nella seconda metà dell'anno, verrà prescelto il giovane italiano che rappresenterà la Ford italiana a Montecarlo.

ROTELLE: REGIONALI AL COMPLETO CON IL TURNO DI DOMANI

Riprende per la Triestina tutto il discorso salvezza

TRIESTE — Con il turno di sabato sera il lotto delle formazioni regionali presenti nei vari campionati di hockey su pista sarà completo: con il via della serie C, alla quale parteciperà il Dopolavoro Ferroviario di Trieste, tutte le forze locali saranno infatti in lizza.

I biancocelesti di Scieghi, tutti giovanissimi, partono in questo torneo, che prevede due fasi (l'esordio li vedrà ospiti del Romagna), con propositi di salvezza; il rendimento del Ferroviario sarà ovviamente condizionato dall'esperienza, ma la bontà della scuola di viale Miramare troverà senz'altro ulteriore conferma in questa stagione.

In A1 e A2 si vivrà invece la quart'ultima giornata della prima fase del campionato, ma mentre nel massimo torneo i discorsi relativi alla Zoppas potrebbero già arrivare a un primo punto fermo positivo, in A2 i rossoalabardati della Triestina devono ricominciare tutto il discorso salvezza.

I pordenonesi della Zoppas saranno impegnati in casa con l'Amatori Modena, formazione condannata, se non dalla matematica da un calendario impossibile, alla retrocessione. L'occasione per fare i due punti per gli uomini di Silvani è delle migliori e potrebbero essere due punti decisivi, in considerazione delle difficili gare alle quali saranno chiamate le dirette inseguitrici dei gialloblù, il Castiglione e il Corradini.

In A2 come si diceva, tutto da vedere, ancora per la Triestina, dopo la resa di sabato con il Tricolore.

I triestini saranno di scena a Viareggio, squadra ostica e particolarmente forte fra le mura amiche, e per giunta saranno privi di numerosi titolari bloccati dalle squalifiche. L'obiettivo massimo è dunque una prestazione dignitosa, per ritrovare la concentrazione necessaria in vista dei prossimi scontri-salvezza. In settimana il vicepresidente Columni ha riunito i giocatori per dare un po' di tono all'ambiente, ovviamente giù di corda, dopo la pesante sconfitta con gli emiliani, ed è questo che deve ora dimostrare la Triestina, una unità di squadra e un carattere deciso per affrontare con il classico coltello fra i denti le delicatissime gare che il calendario le riserva.

Sarà ancora in casa la Saponia di Gorizia, tornata alla vittoria sabato scorso. I biancoazzurri ospiteranno il Valdagno e sarà una battaglia durissima: i veneti stanno viaggiando a grandi passi verso la promozione e vorranno conquistare l'intera posta a Gorizia.

In serie B l'Italcantieri di Monfalcone, dopo l'exploit di otto giorni fa, è atteso a una riconferma a Montebello sulla strada di quella salvezza che appare ancora raggiungibile. L'Ise di Pordenone, impegnato sullo stesso fronte, si recherà a Lodi per ottenere almeno un punto.

U.S.

La Gobbo e la Rustici spopolano al «Meeting» natatorio di Trento

TRIESTE — **Il meeting di Trento, 17.a edizione, ha assunto importanza notevole per la partecipazione da tutta Europa. Più di 700 atleti italiani, romani, jugoslavi, polacchi, olandesi, tedeschi e altri ancora, hanno dato vita a tre giorni intensi di gare.**

Ottime le due ondine della Triestina, Barbara Gobbo e Stefania Rustici: la prima ha vinto i 100 dorso (nate nel 1971) con un valido 1'10", ed è giunta quarta nei 200 misti con 2'32"8; la seconda si è classificata terza nei 100 rana (nate 1970) con 1'18"3, seconda italiana della stessa età. Bene anche l'ederino Andrea Treu, terzo nei 100 rana (nati 1969) con 1'11".

Ottimi i portacolori del Gymnasium di Pordenone. Marco Valenti, di tredici anni, ha primeggiato nei 200 misti in 2'25"8; poi terzo nei 100 delfino in 1'07"1. Marco Padoan ha conquistato il bronzo nei 100 dorso (nati 1970) in 1'07"6. In totale la Triestina ha mandato a Trento tredici atleti e l'Edera sette.

A. B.

In poche righe

Tergeste: stasera riunione

TRIESTE — I giocatori della prima squadra del Tergeste si riuniranno questa sera alle 20.30 nella sede sociale di via di Prosecco. Il direttivo biancoblù darà ufficialmente l'annuncio della conclusione delle trattative con Rino Fabrizi, titolare della cantina sociale di via Prosecco a Opicina per una sponsorizzazione. Il signor Fabrizi, da tempo vicino a questo sodalizio, intende collaborare attivamente con il Tergeste contribuendo a rendere più sopportabile la gestione.

Artistico: i sociali del Jolly

TRIESTE — Il Pattinaggio artistico Jolly di Trieste, che fra poche settimane si ripresenterà ancora una volta con il ruolo di favorito ai campionati federali, sta intensificando la preparazione in vista degli impegni futuri. A tale proposito importante banco di prova sarà il campionato sociale sulla pista di via Giarizzole, da oggi a domenica.

In gara oltre 100 atleti, suddivisi nelle varie categorie. Oggi, ore 17 obbligatori agonismo; domani ore 15 liberi agonismo, ore 18 liberi coppie danza e artistico; domenica ore 8.30 obbligati e liberi preagonismo, ore 18 gran gala finale.

Pallavolo: conclusa prima fase serie «A»

ROMA — Si è concluso il girone all'italiana del campionato di pallavolo. Qualificate per i play-off sono, nell'ordine di classifica, Kappa Torino, Santal Parma, Panini Modena, Asti Riccadonna, Bartolini Bologna, Casio Milano. Edilcuoghi Sassuolo e Kutiba Falconara (7.a e 8.a classificate) dovranno fare gli spareggi con le prime due di ciascun girone di A2, cioè Codyeco S. Croce Pisa e Americanino Padova. Retrocedendo in serie A2 il Gandi Firenze e il Victor Village di Ugento.

In campo femminile sono ammesse ai play-off Teodora Ravenna, Victor Village Bari, Acqua Linx Parma, Nelsen Reggio Emilia, Grati Ancona, Civ. Modena. Disputeranno lo spareggio Noventa Vicentina e Gefran Cassano d'Adda, con Oreca Albizzate e Mangiatorella Reggio Calabria.

ATTUALITÀ

A VERONA SI CERCANO COLLEGAMENTI TRA ALCUNI ATTENTATI INCENDIARI

Chi sono i rampolli-bene forse affiliati a Ludwig

Come li ricordano professori e compagni di studi - Imminente un terzo arresto?

VERONA — Marco Furlan e Wolfang Abel: due nomi noti (ora tristemente noti) della Verona-bene. Sono gli autori del tentato incendio della discoteca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere, in provincia di Mantova; sono i probabili responsabili di un altro attentato, quello del 7 gennaio scorso al «Liverpool» il locale sexy di Monaco di Baviera, abituale ritrovo di prostitute e spacciatori di droga; sembrerebbero inoltre collegati al famigerato gruppo «Ludwig», autore, tra l'altro, degli assassini di Monte Berico (Vicenza), Trento e dell'attentato al cinema Eros di Milano.

Il collegamento tra questi episodi e tra i due ricchi rampolli veronesi e il gruppo di fanatici neonazisti del «Ludwig» è apparso chiaro lunedì sera quando, da Bonn, è giunta una nota d'agenzia secondo cui la «Kriminalpolizei» avrebbe trovato elementi comuni tra l'ultimo episodio e gli altri relativi alle indagini sul «Ludwig».

Intanto uno dei due giovani, Marco Furlan, secondo notizie non confermate ma neppure smentite dagli inquirenti, nella notte di martedì avrebbe tentato di impiccarsi alle inferriate della cella con un lenzuolo. Sarebbe stato il compagno di cella a sventare il tentativo ed avvisare le guardie carcerarie.

Ieri poi si è diffusa la notizia che l'altro giovane incarcerato, Wolf Abel, avrebbe cominciato a fare qualche ammissione in merito alla matrice dell'attentato; in questi giorni nel suo appartamento di Monaco di Baviera è stato trovato del materiale che dagli inquirenti viene definito «interessante» e che rivelerebbe la connessione tra l'attentato di Castiglione e l'organizzazione Ludwig. La madre, signora Johanna Abel, è giunta ieri in Italia.

Sempre ieri, a Verona, si parlava dell'imminenza dell'arresto del terzo complice (quello che presumibilmente attendeva i due fuori della discoteca). Per il momento, comunque, si tratta di voci non confermate; per quanto riguarda il documento, anzi, c'è da registrare lo scetticismo della polizia tedesca su tale eventualità.

Fin qui dunque la cronaca. Ma, al di là di essa, qual è la personalità di due «bravi ragazzi» che, dovessero proprio essere sollevati da tutti gli altri sospetti riguardanti la loro appartenenza al gruppo «Ludwig» (la cosa appare improbabile, allo stato attuale delle cose), quanto meno resterebbero responsabili (perché colti sul fatto) di avere tentato di arrostire vivi 400 coetanei?

Ricordiamo che Marco Furlan, 24 anni, studente dell'ultimo anno di chimica, biondino, occhi verdi, è il figlio del primario del Centro grandi ustionati dell'ospedale di Verona: un nome importante della Verona-bene.

Wolfang Abel, 25 anni, laureato in matematica e fisica, è nato a Monaco ma risiede ormai da anni a Verona; il padre è consigliere delegato di una delle più grandi compagnie di assicurazione d'Europa: la «Arag». La villa della famiglia Abel si trova su una collina, in periferia di Verona, chiamata non a caso, «Montericco».

«Il Piccolo» ha cercato nel passato, nei ricordi degli insegnanti e dei compagni di scuola qualcosa che potesse delineare meglio due personalità inquietanti. Al liceo scientifico «Fracastoro» troviamo Gianni Amaini, professore di storia e filosofia della V G, la classe di Furlan e Abel nel '78.

«Come ricorda Furlan e Abel?»

«Come due ragazzi molto educati, gentili, ma sempre appartati. Avevano idee di destra che non nascondevano, ma non partecipavano alle assemblee o alla vita politica della scuola. Per quanto riguarda il profitto erano veramente eccezionali».

Giorgio Cecchetto (matematica e fisica) li ricorda: «Molto formali, molto validi nel profitto, ma anche molto freddi nei rapporti con gli altri. Trattavano tutti con sufficienza, spesso anche i professori. La superiorità c'era veramente ma ciò che mancava era l'umanità».

Nicola Pasetto (allora leader degli studenti di destra del liceo, ora consigliere comunale del Msi): «Io conoscevo il fratello di Wolfang Abel, Robert, perché lui si occupava attivamente di politica nell'ambito della destra. Di quei due posso dire solo che erano sempre insieme, non avevano altri amici nemmeno tra noi della destra». Tra gli altri ricordi la loro ricercatezza nel vestire, la mancanza di rapporti di amicizia con chiunque, ragazze comprese, e un episodio.

«Abel — ricorda Amaini — era un lettore e un sostenitore appassionato di Nietzsche e delle sue teorie. Ricordo che una volta protestò perché avevo dedicato due lezioni a Dewey (filosofo americano, ndr) e una soltanto a Nietzsche.

Renzo Redivo

BLOCCATO DAI CARABINIERI DOPO UN MOVIMENTATO INSEGUIMENTO

Preso l'ex ufficiale di marina che massacrò le tre figliolette

Dopo la strage del 7 marzo il pluriomicida aveva fatto perdere le sue tracce

VICENZA — Vittorio Visentin, 36 anni, l'ex ufficiale di marina che ha ucciso il 7 marzo scorso a Schio (Vicenza) a colpi di mattone, martello e ferro da stiro le tre figliolette, Sara 8 anni, Cinzia di 4 e Valentina di un anno e ferito gravemente la moglie, è stato arrestato nelle prime ore di ieri alle porte di Vicenza dai carabinieri.

Visentin, che subito dopo aver compiuto la strage era fuggito a bordo della sua automobile, una «Ford Taunus» di colore marrone, è stato bloccato dai militari dell'arma a un posto di blocco sulla statale del Pasubio.

L'arresto è avvenuto — secondo quanto è stato reso noto ieri — intorno all'1.30. Circa una mezz'ora prima, Visentin aveva raggiunto, a bordo della «Taunus» la propria abitazione di Schio. La casa, però, era sorvegliata, dal giorno della strage, da carabinieri in borghese.

Accortosi della presenza dei militari, Visentin si è allontanato alla guida della sua automobile, in direzione di Vicenza. Una pattuglia di carabinieri ha immediatamente cominciato l'inseguimento e, contemporaneamente, sono scattati posti di blocco in prossimità di Vicenza. Ad uno di questi, in località Morachino, Visentin è giunto poco dopo.

I militari hanno intimato all'uomo di fermarsi, ma Visentin ha tentato di proseguire la corsa. Contro la «Ford Taunus» sono stati così esplosi quattro colpi di mitraglietta; i proiettili hanno raggiunto uno dei pneumatici della vettura costringendo Visentin a frenare.

Secondo quanto si è appreso Visentin non ha voluto dire dove ha passato questi giorni.

Per ricostruire i suoi spostamenti gli investigatori si sono dovuti rifare ai biglietti ferroviari trovati all'interno dell'automobile. Abbandonata la casa di Schio subito dopo la strage, Visentin ha raggiunto, quasi certamente in automobile, Roma. Nella stessa giornata del 7 l'ex ufficiale di marina ha utilizzato un biglietto ferroviario Roma-Grosseto; l'8 marzo è andato da Viareggio a Genova e da Genova a La Spezia. Un vuoto di un giorno, poi ancora su un treno: da Reggio Calabria a Villa San Giovanni e, da qui, a Siracusa, poi a Catania e Messina.

L'11 marzo nuovo spostamento da Messina a Villa San Giovanni, poi, il 12 a Taranto. Nella città pugliese, in cui prestò servizio negli anni passati in marina, Visentini si è anche avventurato in una trattoria ed in un cinema — come stanno a testimoniare una ricevuta e un biglietto trovati nelle sue tasche — senza timore d'essere riconosciuto.

Quindi, dopo aver ripreso la «Taunus», la ricomparsa nel Veneto, il 14 marzo, come risulta da uno scontrino autostradale. Nelle tasche di Visentin poco danaro, circa 160 mila lire, e nessuna foto delle figlie o della moglie.

In macchina, invece, una copia del «Tirreno» dell'8 marzo con la notizia della strage di Schio e una lettera mai terminata, un tentativo di confessione.

PROMOSSO DAL MOVIMENTO POPOLARE

Partirà da Milano il «pellegrinaggio» a favore della pace

Attraverso numerosi centri dell'Europa

MILANO — Partirà domenica 18 marzo, dopo mesi e mesi di preparazione, il «pellegrinaggio alle radici della pace» promosso dal Movimento popolare e dall'associazione «Meeting per l'amicizia tra i popoli».

L'iniziativa è stata presentata in tutta Italia con oltre 800 tra incontri pubblici, dibattiti, mostre e convegni, e una valanga di manifesti appesi ovunque. Attraverso una sottoscrizione per finanziare il «pellegrinaggio» lanciata in ogni città sono stati raccolti oltre 300 milioni di lire.

Quanto al programma del «pellegrinaggio» che, dopo essersi snodato per buona parte dell'Europa, da Madrid a Praga, farà ritorno a Milano il 25 marzo, ce n'è per tutti i gusti. Sono stati organizzati quattro convegni, tanto all'Ovest quanto all'Est: Einseelden, Magonza, Taizé e Madrid sono le sedi fissate. Illustri oratori si alterneranno nel tentativo di andare alle radici del nostro continente e dei valori che favoriscono la pace.

Ecco i nomi: Frère Roger della comunità di Taizé; Damaskinos, metropolita ortodosso di Ginevra, Joaquim Allende del movimento cattolico di Schönstatt, il teologo Rémi Braque, il filosofo Rocco Buttiglione e lo storico Juan Maria Escudero, tanto per citarne alcuni.

Grande spazio è poi dato alla politica: a Madrid e a Bonn i «pellegrini» incontreranno rispettivamente Gonzales e Peres Arba, Kohl e Arzell, vale a dire i premier e i presidenti del Consiglio spagnolo e tedesco.

Ginevra sarà invece teatro del significativo incontro con il direttore della sede dell'Onu e soprattutto con le delegazioni Usa e Urss, per la prima volta a confronto dopo la rottura, lo scorso anno, delle trattative sul disarmo.

Infine tanta arte e ancora religione con le visite alla tomba di S. Venceslao a Praga, al santuario di Melk in Austria e all'abbazia benedettina di Montserrat. «Non una marcia quindi — sottolinea Formigoni, leader del Movimento popolare — ma un pellegrinaggio.

Il significato di questa iniziativa venne spiegato al meeting di Rimini dell'agosto '83 dallo stesso Formigoni: «C'è dentro il nostro continente, dentro il nostro Paese, la possibilità di riprendere forme antiche di civiltà che hanno posto l'uomo al centro della considerazione della cultura sociale. Penso alle radici cristiane del nostro continente e all'importanza di rendersi sempre più conto che il ruolo di pace dell'Europa è legato alla sua identità storica e culturale, alla ripresa della sua identità religiosa».

La manifestazione d'apertura del «pellegrinaggio» si terrà oggi nel teatro tenda di Lampugnano, presso Milano, e ad essa interverranno il ministro degli Esteri Andreotti e il sindaco milanese Tognoli.

Sergio Paroni

ARRESTATA NEL LECCHESE DAI CARABINIERI LA GANG ASSASSINA

Insegue tre rapinatori, freddato Due poliziotti nella banda-killer

La vittima era un sindacalista - Il terzo bandito è un pregiudicato di origine sarda

LECCO — Sono stati arrestati tutti e tre, a poche ore dal feroce delitto, i rapinatori, che, mercoledì sera a Dervio, un paese del centro lago lungo la statale 36, tra le 19 e le 19.30, avevano ucciso Alfio Bettega, ex operaio, sindacalista della Cisl il quale ha pagato con la vita il tentativo di bloccarli chiudendo loro la via di fuga.

La sorpresa clamorosa della vicenda sta nella professione che due dei tre rapinatori esercitavano: Francesco Nicotra, 22 anni, originario di Siracusa, e Graziano Dessì, 27 anni, della provincia di Cagliari, infatti, erano entrambi poliziotti, impiegati nei servizi burocratici della questura di Milano. «Erano», perché, naturalmente, è stato subito avviato il procedimento che prevede l'espulsione immediata dalla polizia di stato. Il loro complice è Piero Atzeni, 24 anni, di origine sarda, con diversi precedenti penali.

A portare gli inquirenti sulle tracce del terzetto è stata la Golf, di proprietà dell'Atzeni. Su un'Alfetta rossa, invece, viaggiavano i due agenti di Ps che venivano prima fermati, poi arrestati dai carabinieri di Lecco. Nel corso dell'operazione, avvenuta in Brianza, sono state sequestrate due pistole calibro 9 in dotazione agli agenti.

Alfio Bettega, 42 anni, è morto per un atto di coraggio. Sono le 19.10 di mercoledì quando Andrea Spiller, il figlio di Pietro, titolare della gioielleria di Dervio, si allontana per andare a recuperare l'auto nel garage. Pochi secondi dopo, due banditi a viso scoperto fanno irruzione nel locale. Pietro Spiller reagisce trascinando per terra uno dei due rapinatori. L'altro che non si aspettava la replica del gioielliere spara diversi colpi di pistola. Pietro Spiller lascia la preda e i banditi scappano senza portare via nessun oggetto di valore: la rapina è fallita. I due corrono verso la Golf metallizzata dove c'è il complice in attesa.

Gli spari hanno richiamato nel frattempo l'attenzione di diverse persone, tra queste, Alfio Bettega, che sente gridare il gioielliere. «Al ladro, al ladro». Si lancia all'inseguimento dei banditi. Ma uno dei tre fa fuoco e lo uccide come un cane: un solo colpo che ha devastato il cranio del sindacalista. La corsa in autoambulanza verso l'ospedale si rivela completamente inutile. Gli inquirenti avrebbero già individuato chi dei tre banditi ha materialmente ucciso.

Alfio Bettega lascia la moglie, Rina Pensa, 37 anni e il figlio, Cri-Cri di soli 4 anni. Era stato operaio alla Radaelli e attualmente svolgeva la funzione di operatore al patronato sindacale Ghinas-Cisl con sede a Mandello Lario.

«Alfio Bettega era il classico quadro del nostro sindacato — dice un suo collega — aveva fatto la storia della Fimi in questa zona. Era stato prima delegato e adesso da pochi mesi era qui con noi. Una persona generosissima, e la sfortuna ha voluto che morisse nel tentativo di compiere l'ultima azione per aiutare il prossimo».

L'impressione suscitata dall'episodio e dall'atto di coraggio che è costato la vita a Bettega è stato grandissima

A GINEVRA PRIMA UDIENZA DOPO L'EVASIONE DEL 10 AGOSTO 1983

Alla sbarra la guardia che fece fuggire Gelli

Come il venerabile maestro riuscì a corrompere il secondino svizzero

GINEVRA — Edouard Ceresa, la guardia carceraria che il 10 agosto 1983 aiutò Licio Gelli ad evadere dalla prigione di Champ-Dollon, è l'imputato di un processo che si apre oggi al tribunale di Ginevra. I capi d'accusa sono corruzione passiva ed assistenza all'evasione. Rischia, secondo il codice penale elvetico, una condanna dai 6 ai 7 anni di reclusione, pena che si potrebbe ridurre di un terzo, con la «buona condotta».

Non è stato ancora possibile avere conferma se Ceresa sarà presente, di fronte ai giudici ed alla giuria della «corte correzionale». Infatti, ormai da alcuni mesi, non si trova più nel carcere di Bois Memrmet, a Losanna, dove venne rinchiuso pochi giorni dopo la fuga del «venerabile maestro della P2». È stato ricoverato in una non distante clinica psichiatrica per uno stato di «grave depressione».

Ceresa è l'unica persona ad aver subito finora le conseguenze della fuga di Gelli. Dopo la sua ampia confessione e la scomparsa del «prezioso» detenuto si è rimasti senza ulteriori sviluppi e non si prevede che il processo possa apportare sviluppi sensazionali o svelare retroscena finora inediti.

Gelli, rinchiuso a Champ-Dollon dal suo arresto del 13 settembre 1982, deve aver adoperato tutte le sue arti di soggiogatore per conquistarsi la complicità del guardiano.

Già alla fine del 1982, la guardia carceraria, violando in modo non eccessivamente grave i suoi doveri, accettò di diventare il «postino» di Gelli trasmettendo alcune lettere alla moglie di questi, Wanda e poi consegnando altre missive anche ai figli Maurizio e Raffaello. Si arrivò così ad un primo segno di riconoscenza del «venerabile maestro»: una busta contenente due biglietti da mille franchi svizzeri (circa 750 mila lire) e con la scritta «Per la bimba» nella cassetta delle lettere dell'abitazione di Ceresa.

Le buste, forse con indirizzi ormai meno delicati, continuarono ad affluire nei mesi successivi (la prima apparve in occasione del Natale 1982). Un totale che, secondo le confessioni dell'attuale imputato, arrivò a circa 20-22 mila franchi, per una media di tre lettere mensili.

Ormai la via era aperta ed i «poteri» di Gelli — che l'avvocato di Ceresa, Maitre Alain Farina, non ha mancato di ricordare nelle fasi della procedura penale — riuscirono a far progredire rapidamente i piani di fuga. Ad eliminare le ultime reticenze le promesse del venerabile maestro: un compenso di ben due milioni di franchi (un miliardo e mezzo di lire) a rate mensili di 500 mila, ed un posto importante al seguito di Gelli con uno stipendio di 10 mila franchi mensili, il tutto sufficiente a far sognare un umile dipendente della prigione cantonale.

Ceresa, 32 anni ed un passato esemplare, era caduto nelle mani di Gelli. Avrebbe partecipato attivamente alla preparazione dei piani di evasione. La scena avrebbe dovuto essere quella di un rapimento del prezioso detenuto. Fu lui ad acquistare siringa, etere, cotone idrofilo che vennero trovati nella cella vuota di Gelli la mattina del 10 agosto. E lui fece una copia delle chiavi della cella, consegnata ai figli del detenuto e poi trovata ai piedi della rete che cinge il carcere.

Fu infine lo stesso Ceresa, dopo aver fatto uscire Gelli durante la notte ed aver favorito il suo passaggio inosservato dai corridoi, a nasconderlo nel furgoncino a bordo del quale lo trasportò attraverso la frontiera nella vicina Francia.

Olanda: deduzione fiscale per l'acquisto di eroina

L'AJA — Con una clamorosa decisione, il ministero delle finanze olandese ha accolto il ricorso di un padre che si era visto negare una deduzione fiscale per le enormi spese in eroina da parte del figlio drogato.

Si tratta — ha detto il portavoce del ministero — di un caso del tutto particolare, nel quale il genitore aiuta il figlio anche nell'acquisto della droga, per impedirgli di commettere azioni criminali. Altri eventuali ricorsi verranno esaminati caso per caso.

Si calcola che in Olanda un eroinomane abbia bisogno di 500 fiorini, circa 270 mila lire al giorno, per poter acquistare la droga. Nel paese ci sono 20-25 mila tossicodipendenti e ad Amsterdam è allo studio un piano per la distribuzione gratuita di eroina sotto controllo medico ad un gruppo sperimentale di drogati per stroncare il lucroso commercio clandestino.

LA PIÙ GROSSA OPERAZIONE CHE SI RICORDI CONTRO I TRAFFICANTI

Centrale della coca smantellata in Colombia (C'erano persino tre piste di atterraggio)

BOGOTÀ — *Le forze di polizia della Colombia hanno portato a termine la più grossa operazione che si ricordi contro i trafficanti di droga. È stato un colpo sensazionale, destinato ad avere ampie ripercussioni sul mercato internazionale degli stupefacenti.*

Nella giungla amazzonica, nascosto dal fitto della vegetazione, i reparti operativi dell'anti-droga hanno individuato e smantellato un vero e proprio complesso industriale per la lavorazione della cocaina.

Per dare una idea dei mezzi a disposizione dei trafficanti, basti dire che il centro era dotato di 7 laboratori moderni e di tre piste di atterraggio, una della lunghezza di 1500 metri, utilizzabile cioè anche da aerei di grosse dimensioni.

Il centro era situato nel dipartimento di Caqueta, non lontano da San Vicente del Caguan, a circa 500 km da Bogotà. Le forze dell'ordine hanno impiegato per il loro «raid» quattro aerei leggeri e un elicottero.

Martedì una gigantesca nube di fumo sovrastava la giungla, erano le attrezzature che bruciavano, date alle fiamme dagli agenti. La polizia ha calcolato che i 7 laboratori erano in grado di sfornare 1.000 kg di droga raffinata alla settimana.

Durante l'operazione gli uomini dell'antidroga hanno buttato nelle acque del vicino fiume Yari 15 tonn. di pasta di coca, e incenerito 25 tonn. di droga pronta per l'uso (il suo valore sarebbe stato di mille milioni di dollari sul mercato, statunitense).

Nel bilancio del colpo durissimo inferto ai trafficanti va messa anche la distruzione di circa 100 mila contenitori di etere e benzina, un milione di filtri di carta provenienti dalla Germania federale, e 200 mila buste di cellofane per la confezione della droga. Il valore approssimativo di questo materiale è stato quantificato dalla polizia in un miliardo di dollari.

Tra l'eroina andata perduta e le attrezzatura perdute, i trafficanti hanno subito, secondo un semplice calcolo, almeno due miliardi di dollari di danni. Durante le indagini che avevano preceduto il brillante «raid», era stato accertato che la pasta di coca affluiva in aereo dalla Bolivia e dal Perù e che, una volta raffinata, la droga proseguiva — sempre a mezzo di aereo — per gli Stati Uniti, attraverso le Bahamas e le altre isole caraibiche.

L'operazione ha portato all'arresto di 46 persone sorprese in flagranza: si tratta di chimici, elettricisti, piloti, operatori radio, addetti alle operazioni di carico e scarico, e contadini del posto ai quali veniva corrisposta una paga variante da 700 a 2 mila dollari al mese.

La polizia ha reso noto che sul posto sono state rinvenute anche parecchie armi e 50 uniformi militari simili a quelle usate dai guerriglieri delle forze armate rivoluzionarie colombiane (Farc). Il che lascia pensare a una collaborazione, e a un cointeresse, dei guerriglieri nell'illecita impresa.

Secondo il ministro della difesa, generale Gustavo Matamoros, tra i trafficanti di droga e i guerriglieri colombiani esisterebbe un vero e proprio sodalizio: i primi metterebbero armi e mezzi finanziari a disposizione dei secondi, i quali contraccambierebbero offrendo loro protezione.

Javier Baena

Superalcolici: l'Urss al primo posto

MOSCA — Per consumo pro capite di superalcolici, l'Urss è al primo posto tra tutti i paesi «economicamente sviluppati» del mondo: ogni sovietico beve in media all'anno una quantità di liquori corrispondente a 4,2 litri di alcol puro, contro i 3,6 litri del canadese, i 3,4 litri del finlandese e i 3,2 litri dell'americano.

Il primato dell'Urss risulta da una tabella apparsa sul giornale «Sovietskaya Rossia». Considerando i consumi alcolici globali, computando cioè anche birra e vino, l'Urss perde però la supremazia e scende al sesto posto: dietro Francia, Italia, Svizzera, Cecoslovacchia e Canada.

L'imprenditore Virgilio se l'è svignata dalla porta di servizio

MILANO — Dopo la clamorosa evasione di Antonio Virgilio, il facoltoso imprenditore accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso nessun esito hanno finora dato le ricerche.

Il detenuto, che i medici definivano «paziente in gravi condizioni», deve aver raccolto energie inaspettate per scendere dal secondo piano e andarsene senza dare nell'occhio dei due agenti incaricati del suo piantonamento, delle infermiere e del portiere di notte.

Gli inquirenti sono ormai certi che Virgilio non è passato attraverso la finestrella che dà sul giardino interno ma dalla porta di servizio. Dicono infatti gli infermieri che l'uomo, malgrado i referti allarmanti conservati nelle cartelle cliniche, si muovesse all'interno del centro cardiologico di via Parea, scendesse spesso anche al piano terra, dal secondo dove era degente. In questo modo avrebbe potuto preparare il piano di fuga.

Per quanto riguarda le indagini è certo che ai due agenti sarà contestata la violazione delle disposizioni di servizio. Una accusa che costituisce, dopo la smilitarizzazione della polizia, quella di mancata consegna.

Questo in attesa di accertare le eventuali responsabilità anche in ordine a una procurata evasione colposa al di là di eventuali provvedimenti disciplinari di natura amministrativa.

Per quanto riguarda le condizioni di salute di Virgilio, ricordiamo che questi ricorre ormai da anni alle cure del prof. De Backey che lo ha già operato due volte nel centro cardiochirurgico di Houston. Il noto cardiochirurgo aveva visitato Virgilio anche a domicilio e lo aveva invitato a sottoporsi a un nuovo intervento.

Dopo essere stato operato all'arteria femorale nel Policlinico di Milano, l'imprenditore aveva espresso ripetutamente ai suoi familiari l'intenzione di tornare ad affidarsi al prof. De Backey.

i telegrammi

Colossale furto in Gran Bretagna

LONDRA — Beni di famiglia in oro ed in argento per un valore di circa cinque milioni di sterline (dodici miliardi di lire) sono stati rubati durante la notte dalla residenza del marchese di Tavistock, l'abbazia di Woburn, situata nel Bedfordshire.

I ladri sono penetrati da una finestra del primo piano, eludendo un sistema d'allarme altamente sofisticato installato solo alcune settimane fa, razziando 55 preziosissimi cimeli appartenenti al marchesi di Tavistock.

Aereo a reazione con sci in Urss

MOSCA — In Urss si sta mettendo a punto il primo aereo a reazione in grado di atterrare con gli sci. Battezzato An-74, progettato dal famoso costruttore Oleg Antonov, il velivolo dovrà servire soprattutto nelle regioni dell'estremo Nord: trasporterà scienziati e tecnici delle stazioni polari e il personale di remote piattaforme petrolifere.

Un testicolo da padre a figlio

PECHINO — Un giovane di 22 anni ha ricevuto un testicolo da suo padre; l'operazione di trapianto è stata realizzata, con esito positivo, da un'équipe medica della provincia cinese di Hubei.

Il giovane, che si chiama Chen Voxian, rimase mutilato l'anno scorso quando, investito da un convoglio ferroviario, riportò la frattura della pelvi, perdendo entrambi i testicoli. Chen Voxian ha riacquistato le sue capacità virili, secondo quanto riferisce l'agenzia cinese «Xinhua».

Truffatore italiano arrestato a Madrid

MADRID — La polizia spagnola ha arrestato mercoledì a Madrid, sorprendendolo in un elegante albergo della città, Leonardo Sanna, un cittadino italiano di 35 anni sospettato di essere il capo di una banda di truffatori

A Sanna, che ha alcuni precedenti penali anche nel nostro Paese, sono stati sequestrati tredici milioni di dollari in certificati di credito

Due gli italiani periti sulla Rostock

BERLINO — I due italiani morti sabato scorso nell'incendio della nave «Devonshire» battente bandiera liberiana nel porto di Rostock (Rdt) sono: Antonio Rispo, di 53 anni, nato a Pozzuoli e residente a Rapallo e Saverio Vaccaro, di 51 anni, nato a Davoli e residente a Genova.

La terza vittima dell'incendio è lo spagnolo Antonio Marquez di 57 anni nato a Santa Cruz de Tenerife e residente a Genova. Le fiamme si erano sviluppate assai rapidamente sulla nave.

Da 20 anni un paese tutto per lei

PESCARA — Ha compiuto 81 anni Angiolina Del Papa, unica abitante residente da vent'anni a Roccacaramanico, sulla montagna abruzzese, comune di S. Eufemia a Maiella, provincia di Pescara.

Angiolina Del Papa non ha mai voluto abbandonare il suo paese, ha rinunciato ad una comoda casetta in America, dove risiedono tutti i suoi parenti.

SI MOLTIPLICANO A MILANO LE SFILATE E LE MANIFESTAZIONI PER LA MODA AUTUNNO-INVERNO



Milano — Uno dei modelli presentati dallo stilista Versace

Versace di nuovo stravagante ma stavolta rispetta le «curve»

MILANO — La capitale lombarda è letteralmente impazzita, ubriacata dalla febbre della moda. Da Modit a Milano-collezioni, da Milanovendemoda e Micam-calzature è tutto un fiorire di manifestazioni che addobbano, orpellano e mettono a fuoco la donna dell'autunno-inverno 1984-85. Il Modit raccoglie oltre 200 espositori, 250 Milanovendemoda, altrettanti Micam-modacalzature...

Un discorso a parte per Milano-collezioni che raccoglie ed espone il fior-fiore degli stilisti italiani. L'immagine, il look italiano nascono qui, sulle prestigiose passerelle del padiglione 30 della Fiera. I «grandi», con in testa i Versace, i Missoni, i Ferrè, Krizia, eccetera, eccetera... delimitano i canoni dell'eleganza e della bellezza per l'autunno inverno 1984-85.

Ma non finisce qui. Ci sono anche i «dissidenti». Trussardi ad esempio che ha messo su uno show tutto suo al di fuori delle sfilate ufficiali. Si sono visti bianchi cappottoni e morbidi montoni per il tema arieggiante il dottor Zivago che dava la mano a visioni di militi transiberiani dagli scuri kepì e dalle ampie mantelle. Una nota più allegra dai bellissimi tailleurs nei toni verde/blu — e molto in tema con la serata — lo stile «Great Gatsby» dei bianchi sparati maschili e brilii di paillettes femminili per notti folli...

Nella legalità di Milano-collezioni, invece, tra le molte stelle — bisogna riconoscerlo — alcune brillano un po' di più. Se qualcuno, a suo tempo, inventò la donna moderna, quest'anno Versace è riuscito a vestirla proprio come merita.

Malgrado lo stile stravagantemente «classico» che va oggi, lo stilista calabrese ha saputo valorizzare la bellezza muliebre con un tocco veramente felice. Ha esaltato la femminilità senza mai sacrificarla all'altare dello stilismo. Equilibrato nelle proporzioni, «pulito» nel tracciare il disegno dell'idea moderna dell'eleganza non si è mai dimenticato — ed era ora! — che stava vestendo una donna con tutte le curve e le rientranze che ha in dotazione, rispettandone figura e personalità.

Ha presentato cappotti e mantelli a grandi revers, comodi e larghi ma senza esagerazioni, ben costruiti nelle spalle, elaborati motivi di pelle e tessuto nei blousons stampati a rettile, gonne strette, al polpaccio, con generosi spacchi. Abiti asimmetrici e blazer classici, corti ed incrociati, spesso con chiusure irregolari. Splendida la luccicante «sera» e la moderna sposa in giacca e pantalone.

Salvatore Ferragamo, nel tema «cappotto» — ampia ruota, maniche abbondanti — usa un unico bottone in madreperla

I colori di Missoni, quest'anno, sono un po' appannati. La novità, costituita da un rosa stilizzata, si fonde ai grandi riquadri in tinte contrastanti, alle ampie mantelle a pipistrello, agli abiti a tubino ed ai grossi rigati.

Elisa Starace Pietroni

ESTERI

A LOSANNA SENZA RISULTATI LA QUARTA GIORNATA DELLA CONFERENZA

Libano: «Amal» non vuole farne uno stato federale

Oggi lavori sospesi - Berri: «Un compromesso fra tre, quattro giorni»

LOSANNA — La conferenza di riconciliazione nazionale libanese è ripresa ieri a Losanna, senza quel documento comune che un portavoce aveva preannunciato l'altra mattina come il possibile frutto di programmati contatti bilaterali e multilaterali tra i protagonisti delle varie fazioni Oggi, intanto, il portavoce della presidenza, Michel Samaha, ha annunciato che non si avrà alcuna riunione «per commemorare l'anniversario del martirio di Kamal Jumblatt, padre di Walid, del 16 marzo 1977».

Alla seduta plenaria di ieri mattina si è discussa ancora l'elaborazione di un documento comune di base sulle riforme politiche, sociali ed economiche per il Libano. È quanto ha detto un portavoce di Jumblatt, il quale ha anche fornito una serie di temi che, secondo lui, sono anche inclusi nei dibattiti.

Al primo posto figurerebbe il consolidamento del cessate il fuoco che è stato oggetto di un accordo alla seconda giornata della conferenza e che a Beirut e dintorni non è completamente rispettato. Poi i dibattiti verterebbero ai problemi della sicurezza lungo le frontiere meridionali del Paese, dopo l'annuncio dell'abrogazione dell'accordo israelo-libanese del 17 maggio 1983. In tale contesto, sarebbe inclusa la possibile richiesta di un potenziamento delle forze di pace delle Nazioni Unite (Finul). Infine, tra i temi più importanti ma più disseminati di scogli, la ricerca di un accordo per la costituzione di un governo di unione nazionale.

Un incidente tra Pierre Gemayel, capo delle falangi e padre del presidente Amin, e Soleiman Frangie, maronita ex presidente, ha invece, turbato nel primo pomeriggio la seduta plenaria della conferenza. «Si è trattato di un incidente di percorso», ha detto il portavoce e consigliere di Amin Gemayel. E vi è stata solo una sospensione di pochi minuti della seduta.

All'origine del «malinteso» problemi legati al destino dei libanesi che hanno collaborato con gli israeliani. Per Pierre Gemayel questi «collaborazionisti» dovrebbero conservare i loro diritti di cittadini. Per Frangie, invece, dovrebbero essere soltanto considerati dei «traditori». Frangie ha inoltre affermato che per lui Israele deve essere considerato un Paese nemico, ed è per questo che chi collabora con un nemico deve essere considerato «traditore».

Nabih Berri, capo del movimento sciita «Amal» ha ribadito la richiesta di dimissioni del presidente Amin Gemayel, secondo lui responsabile di «crimini». Berri ha inoltre criticato le proposte dei leader cristiani per fare del Libano una federazione. In tal caso — ha detto — si avrebbe la creazione di due stati, uno cristiano ed uno musulmano, ingovernabili.

Il leader di «Amal» ha poi detto che anche oggi, giornata di sospensione dei lavori della conferenza, il comitato misto continuerà a riunirsi e a discutere nella ricerca di soluzioni. Secondo lui, potrebbero bastare ancora tre o quattro giorni perché si possa giungere a soluzioni di compromesso.

A Beirut, intanto, nonostante il cessate il fuoco sia entrato in vigore da tre giorni sui fronti della guerra libanese, scambi di fuoco leggero si sono registrati lungo la linea di demarcazione tra l'Est cristiano e l'Ovest musulmano della capitale libanese, dopo una notte turbata a tratti da colpi di artiglieria pesante.

PRIMARIE DEMOCRATICHE USA

Nel Delaware vince Mondale

Hart non si presenterà a Portorico?

DOVER — L'ex vicepresidente degli Stati Uniti Walter Mondale ha battuto di larga misura il suo maggiore avversario nella corsa alla «nomination» democratica, il senatore del Colorado Gary Hart, nella votazione del «caucus» (assemblea locale) del Delaware. Mondale ha ottenuto 119 voti contro i 59 di Hart e i 19 del reverendo negro Jesse Jackson, i 29 di Glenn, i 21 di McGovern. I risultati sono considerati un suggerimento non vincolante per i 18 delegati del Delaware alla convenzione nazionale democratica che sceglierà il proprio candidato presidenziale in luglio.

Si è appreso d'altra parte che Gary Hart intende ritirarsi dalle elezioni primarie che si terranno domenica a Portorico in seguito alle denunce su di una presunta possibile manipolazione dei risultati. Il nome di Hart rimarrà tuttavia in lizza, in quanto sono necessari dieci giorni per formalizzare la decisione.

Il responsabile della campagna elettorale di Hart a Portorico, Carlos Lopategui, ha infatti dichiarato che i risultati potrebbero essere contraffatti in quanto essi verranno controllati dal partito democratico di Portorico, il cui «leader», il governatore Carlos Romero, annunciò in febbraio che avrebbe appoggiato Mondale.

Chiusa sostanzialmente alla pari la sfida del «super-tuesday» e mentre Mondale conferma il pieno recupero aggiudicandosi le assemblee di partito del Delaware, la lotta per la «nomination» democratica alla Casa Bianca che oppone Gary Hart all'ex vicepresidente degli Stati Uniti si sposta decisamente nel Midwest, il cuore industriale degli Stati Uniti.

Hart e Mondale si stanno ora misurando nelle assemblee dell'Alaska.

PROCLAMATO IERI DA BETANCUR

Stato d'assedio in Bolivia dopo l'attacco a Florencia del movimento «19 aprile»

Sono 34 anni che combattono il governo

BOGOTÀ — Dopo l'audace attacco dei guerriglieri del movimento 19 aprile alla città di Florencia, il Presidente boliviano Betancur ha proclamato lo stato d'assedio in quattro stati della Bolivia del Sud.

L'attacco di sorpresa da parte di un centinaio di guerriglieri ha scosso le speranze del governo di concludere un trattato di pace con gli insorti.

Ieri il ministero della difesa ha comunicato che a seguito del blitz, 20 guerriglieri e due civili sono rimasti uccisi. Due secondini hanno perso la vita quando i guerriglieri hanno attaccato il carcere liberando 125 detenuti ai quali hanno dato fucili e pistole.

Il Presidente Betancur, che fin dal suo insediamento aveva cercato di negoziare con gli insorti, ha proclamato lo stato d'assedio negli stati di Caqueta, Hula, Cauca e Meta.

Impossessatisi di due autobus, i guerriglieri, che indossavano abiti civili e tenevano le armi nascoste, hanno raggiunto indisturbati Florencia, una cittadina di 50 mila abitanti, e poi hanno scatenato l'attacco.

Con fucili, mitra, bombe a mano e perfino mortai, hanno dato l'assalto ad una caserma dell'esercito, una stazione di polizia, alla prigione, al centro di comunicazioni del governo e a due banche.

Il comandante dell'esercito, generale Rafael Forero, ha detto che sei soldati e cinque poliziotti sono rimasti feriti.

SCONTRI NOTTURNI CON UN MORTO NEL NOTTINGHAMSHIRE

Pagano un tributo di sangue i minatori inglesi in lotta

Il picchettaggio volante dichiarato illegale dalla corte suprema

LONDRA — La morte di un minatore durante un'azione di picchettaggio volante effettuata l'altra notte nel Nottinghamshire ha dato nuova asprezza allo sciopero avviato dall'inizio della settimana dai minatori britannici per protestare contro la progettata chiusura di 20 miniere.

Il minatore ucciso, Gareth Jones, 24 anni, faceva parte di un contingente di alcune centinaia di minatori dello Yorkshire appostatisi durante la notte davanti all'entrata della miniera di Ollerton (Nottinghamshire) per impedire ai minatori locali di recarsi al lavoro.

Nel corso della notte una serie di scontri sono nati tra i minatori dello Yorkshire e la popolazione locale (alimentati da alcune bande di teppisti). La polizia sostiene che Jones è improvvisamente crollato al suolo mentre stava correndo per una strada, mentre alcuni minatori affermano che Jones è stato colpito da un mattone al collo. Il minatore è morto poco dopo il ricovero in ospedale ed una autopsia tenterà di chiarire le cause della morte. Nel corso degli scontri sono stati arrestati ad Ollerton 20 minatori.

Sul luogo degli scontri si è immediatamente recato il leader nazionale dei minatori, Arthur Scargill, che ha fatto disperdere il picchetto, invitando i suoi affiliati a «comportarsi responsabilmente» e a concentrare il loro «furore» e la loro «attenzione» verso «i veri nemici: l'ente nazionale per il carbone ed il governo».

L'agitazione dei minatori ha portato alla chiusura di 133 delle 174 miniere britanniche. I sindacati hanno dato ai lavoratori di ciascuna miniera la libertà di scegliere se astenersi o no dal lavoro, ma in realtà le fazioni più militanti dei minatori (come quelli dello Yorkshire) hanno cercato di trasformare l'agitazione in uno sciopero nazionale inviando «picchetti volanti» a presidiare le entrate delle miniere ancora aperte.

Proprio l'altro ieri, l'ente nazionale per il carbone era riuscito ad ottenere dalla corte superiore britannica una ingiunzione contro le azioni di «picchettaggio volante» effettuate dai minatori dello Yorkshire (la legge inglese proibisce i picchettaggi di lavoratori esterni). Ma i minatori dello Yorkshire hanno provato ugualmente a sfidare la legge, con tragiche conseguenze.

Il presidente dell'ente nazionale per il carbone, Ian MacGregor, ha definito «un tragico incidente» la morte di Jones, ma ha sottolineato che «malgrado questo tragico evento, i picchetti continuano la loro azione» davanti a numerose miniere. Il governo è finora rimasto totalmente estraneo alla vicenda.

Il picchettaggio volante attuato in questi ultimi giorni dai minatori dello Yorkshire contro i loro colleghi di altre miniere intenzionati a lavorare è stato dichiarato illegale dal giudice Nolan della corte suprema di Londra.

MENTRE I DIECI TENTANO UN PROGETTO DI RIFORMA

Gli Usa s'impuntano sui cereali: contrari alle istanze della Cee

WASHINGTON — Gli Stati Uniti si opporranno a qualsiasi nuova iniziativa europea per contenere le importazioni di glutine di mais e di altri integratori non cerealicoli per i mangimi animali, iniziativa prospettata negli scorsi giorni in sede comunitaria.

Lo ha dichiarato il ministro dell'agricoltura statunitense John Block, dopo l'accordo raggiunto questa settimana dai ministri dell'agricoltura Cee di comunicare al Gatt (accordo generale per le tariffe e il commercio) eventuali provvedimenti preliminari per stabilizzare le importazioni di glutine di mais esenti da dazi sui livelli attuali.

Block ha però sottolineato come la Cee abbia già precisato che procederà in questa direzione soltanto qualora non riuscisse a giungere ad un piano globale per la riforma della politica agricola comunitaria.

Intanto, con una riunione straordinaria, a tre giorni dal vertice europeo, i ministri dell'agricoltura dei Dieci tenteranno oggi e domani di completare un progetto di accordo sulla riforma dell'«Europa verde» e di definire i prezzi agricoli Cee per l'annata 1984-85.

I ministri hanno già alleggerito il negoziato agricolo da due grossi problemi: il contenimento della produzione di latte e lo smantellamento degli importi compensativi monetari (Icm), il sistema di tasse e sovvenzioni nell'interscambio agricolo Cee creato per neutralizzare le differenze nei tassi di cambio ma che, in realtà, favorisce le esportazioni dei paesi con moneta forte a scapito di quelli con moneta debole.

Rimangono ora da definire i prezzi e le misure di accompagnamento da garantire agli agricoltori della comunità per tutti gli altri prodotti.

L'insieme del «pacchetto» agricolo — latte e Icm compresi — rimane condizionato ad un'intesa sull'insieme dei problemi finanziari della comunità, che saranno al centro della riunione dei capi di stato e di governo dei Dieci, il 19 e 20 marzo a Bruxelles.

È ormai certo che gli stanziamenti di bilancio del 1984 per l'agricoltura (22.600 miliardi di lire circa) saranno insufficienti a coprire le spese. Al costo dell'accordo agricolo, ancora difficile da valutare, occorre aggiungere il «buco» già esistente nelle casse della Cee, che si aggira attorno ai 1500 miliardi di lire.

Oggi, i ministri discuteranno sulla base di una bozza di intesa messa a punto dalla presidenza di turno francese del consiglio Cee, che modifica in parte le proposte della commissione europea.

Particolarmente colpiti sono i prodotti mediterranei: per olio d'oliva e vino, la commissione proponeva di congelare il prezzo ai livelli attuali, la presidenza suggerisce di diminuirlo dell'uno per cento.

Così per lo zucchero (contro un aumento dell'uno per cento proposto dalla commissione) e per la carne bovina (meno 1,5 contro più 1,5 per cento).

MENTRE BAGDAD SMENTISCE ANCORA L'USO DI ARMI CHIMICHE

La lega araba insiste: condanna per l'Iran, aggressore dell'Iraq

TEHERAN — Mentre migliaia di proiettili di artiglieria iracheni continuano a martellare le isolette di Majnun, occupate il 22 febbraio dagli iraniani, il consiglio ministeriale della Lega araba ha condannato l' «aggressione» dell'Iran nei confronti dell'Iraq, i suoi tentativi di «infrangere le frontiere» di questo paese, di «occupare il suo territorio» e di ingerirsi nei suoi affari interni.

Il comunicato finale dei ministri degli esteri arabi, adottato al termine di una riunione straordinaria tenuta a Bagdad e durata circa quattro ore, denuncia anche «l'ostinazione dell'Iran a continuare la guerra e a respingere iniziative miranti a far cessare le ostilità e ad intraprendere negoziati per risolvere i problemi tra i due paesi con mezzi pacifici in modo da garantire gli interessi delle due parti».

Nel frattempo la commissione delle Nazioni Unite inviata in Iran per accertare se effettivamente le truppe irachene abbiano impiegato armi chimiche nella guerra del Golfo ha concluso la visita nel settore meridionale del fronte.

«Gli esperti in guerra chimica dell'Onu, indossate speciali maschere e guanti protettivi, hanno ispezionato un ordigno chimico che non era esploso e preso campioni del suo contenuto dall'aspetto di un liquido scuro ed oleoso».

«In una delle località ispezionate, bombardata dagli iracheni il 29 febbraio scorso, la commissione ha controllato buche profonde un metro provocate dalle bombe, riferisce l'agenzia di stampa iraniana "Irna"».

«Intorno alle buche il terreno è tutto annerito, segno che è stato bruciato da un intensa reazione chimica. Nella stessa località i sei componenti la delegazione dell'Onu hanno visto bombe lunghe un metro e mezzo simili a bombole di ossigeno per uso industriale».

Dal conto suo, invece, il segretario generale del ministero iracheno dell'informazione Hassan Tavalba ha dichiarato all'agenzia austriaca «Apa» che i feriti iracheni ricoverati negli ospedali di Vienna non sono vittime di armi chimiche utilizzate da Bagdad contro l'Iran, ma di una esplosione che sarebbe avvenuta nella più grande fabbrica di gas per usi bellici dell'Iran.

Incidenti a Titograd: preso d'assalto un concerto punk-rock

TITOGRAD — Nuovi incidenti a Titograd, a meno di un mese dallo sconquasso causato da una folla che non aveva potuto trovare posto per ascoltare e godersi con gli occhi la cantante jugoslava Lepa Brena (la bella Brena).

A Titograd, infatti, lo stesso «Palazzetto dello sport» è stato nuovamente devastato da gruppi di giovani che avrebbero voluto entrarvi gratis per seguire un concerto del complesso rock-punk «Zana».

Fermati agli ingressi, i ragazzi che volevano aggiungersi ai tremila spettatori paganti hanno preso d'assalto la grande sala ed a sassate hanno ridotto in frantumi una trentina di enormi vetrate.

La polizia non è riuscita a bloccare tutti i vandali e sono perciò in corso indagini per individuare quelli che hanno potuto darsi alla fuga.

IMPUTATI DI ATTIVITÀ SOVVERSIVA

Sarajevo: va in appello il processo agli islamici

SARAJEVO — La Corte d'Assise d'Appello della Bosnia-Erzegovina ha concluso una fase dell'esame dei ricorsi inoltrati dai dodici nazionalisti islamici condannati nell'agosto del 1983 per «associazione diretta a svolgere attività controrivoluzionarie nonché propaganda nemica intresa alla sovversione e all'abbattimento dell'ordinamento politico-sociale» (le pene inflitte andavano da un massimo di quindici anni ad un minimo di sei mesi di carcere).

Nel corso del dibattimento, al quale su richiesta del collegio di difesa hanno potuto assistere sia i condannati sia i loro parenti e congiunti, i difensori hanno sostenuto che il processo di prima istanza sarebbe stato iniziato da numerose irregolarità e che i giudici avrebbero preso in considerazione esclusivamente le aggravanti.

Nel suo intervento il rappresentante della pubblica accusa ha precisato che all'imputato principale, Alija Izetbegovic, non si fa carico di aver scritto, bensì solo di aver diffuso di nascosto una «dichiarazione islamica» ed ha ammesso che altri due imputati, Edhem Bicakcic e Husi Zivalj, sono state irrogate pene eccessive data la brevità della loro adesione al raggruppamento nazionalista islamico.

Peschereccio italiano catturato a Sansego

FIUME — Ieri sera verso le 18, una motovedetta della guardia costiera jugoslava ha sorpreso il peschereccio italiano «Sparviero», immatricolato a Pesaro, mentre pescava all'interno delle acque territoriali jugoslave nelle immediate vicinanze dell'isola di Sansego.

DOPO UN DISCORSO DI KOHL IN PARLAMENTO

Insulti da Mosca a Bonn sulla «questione tedesca»

BONN — Il giorno in cui i rapporti tra le due Germanie potranno dirsi completamente normalizzati è ancora lontano, anche se è indubbio che le relazioni tra Bonn e Pankow siano di recente migliorate.

E' la sostanza del discorso con il quale il cancelliere federale Helmut Kohl ha avviato ieri mattina al «Bundestag» il dibattito parlamentare sul tema delle due Germanie.

«Nonostante le due Germanie appartengano a blocchi militari contrapposti, esse mantengono un dialogo intenso con contatti ed una collaborazione costruttiva in molti campi.

«Questa rete di contatti si è rafforzata rispetto ad un anno fa», ha detto Kohl ricordando che la Repubblica federale tedesca rimane saldamente ancorata all'alleanza atlantica e che non è disposta a cambiare il suo «status» unicamente per giungere alla riunificazione con la Repubblica democratica tedesca.

«Pre-condizione per una Germania unita è l'unificazione dell'Europa; per la Germania non ci può essere una via a parte», ha esclamato Kohl.

Secondo Mosca, invece, non esiste alcuna «questione tedesca» e il cancelliere federale Helmut Kohl incrementa i rischi di una guerra fredda insistendo sulla «tesi reazionaria e revanscista» dell'unificazione delle Germanie. In questi termini la Tass ha reagito al discorso pronunciato da Kohl.

L'agenzia del Cremlino contesta al cancelliere federale di aver preteso di parlare «a nome di tutti i tedeschi» e non gli perdona di aver mosso critiche al «primo stato operaio e contadino in terra tedesca», cioè la Rdt.

---

†

Il 14 marzo si è spento serenamente

Giovanni Zulia

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA, gli adorati nipoti FABIO e ROSANNA, il fratello MARIO, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario, ai medici ed al personale tutto della casa di cura Pineta del Carso per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 10 dalle Porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 16 marzo 1984

Partecipano al lutto ROSSANA e STEFANO con famiglie.

Trieste, 16 marzo 1984

Partecipano al lutto:
- famiglie RUNTI
- famiglia PALOTTA
- VITTORIANO GASVODICH
- famiglia NEAMI.

Trieste, 16 marzo 1984

La S.p.A. SIDEMAR partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la propria collaboratrice sig.ra LIVIA ZULIA ved. BONETTA per la perdita del padre.

Trieste, 16 marzo 1984

Vi siamo fraternamente vicini in queste giornate di dolore: MARIO, ANITA, MARINA, FLAVIA, SERGIO.

Trieste, 16 marzo 1984

Partecipano al lutto il fratello MARIO, la cognata LUCIA, i nipoti CLAUDIO, LILLI, FABRIZIO.

Trieste, 16 marzo 1984

---

†

È mancato improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe Carli

lasciando nel dolore il figlio MIRO e la nipote PATRIZIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 marzo 1984 alle ore 11 partendo dall'abitazione di Trebiciano 153.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 marzo 1984

Prendono parte al lutto IRENE e MAURIZIO.

Trieste, 16 marzo 1984

Ciao

nonno Pepi

ANDREA e SIMONE, LUCIANO, RINO, MILKA.

Trieste, 16 marzo 1984

---

†

Si è spento il giorno 15 marzo il nostro carissimo

Stefano Cehic

Lo piangono nel più profondo dolore, la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia il personale medico e paramedico della divisione di chirurgia d'urgenza per l'aiuto prestato.

I funerali si svolgeranno sabato 17 marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 marzo 1984

Partecipa al lutto la famiglia BIANCO.

Trieste, 16 marzo 1984

---

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Teodoro Ivi

pensionato MM.GG.

Ne danno il doloroso annuncio al figlia GENI PERUZZO in CAVEDO con il marito, il fratello PINO, la zia LAURA, nipoti e pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 17 ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 marzo 1984

Oggi il nostro diletto nipote

Paolo Dapporto

compirebbe 20 anni.

I nonni CELESTINA e PINO lo ricordano sempre con tanto dolore.

Trieste, 16 marzo 1984

ANNIVERSARIO

Da quattro anni

Piero Devescovi

Vice Presidente della Provincia di Trieste Assessore ai LL.PP.

ci ha lasciati tragicamente.

La mamma ANNA la moglie GIOCONDA il figlio PAOLO il fratello EZIO con LICIA i suoceri ed i cognati MOSENICH con MATTEO e LORENZO e parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Oggi 16 marzo alle ore 18 verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 16 marzo 1984

---

†

È mancato ai suoi cari il

DOTT.

Angelo Minatelli

Addolorati lo annunciano i figli NADIA con ROMANO, PAOLO con la moglie RITA, i nipotini LORENZO e MAURIZIO, il fratello MARIO ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. CAMERINI, al personale medico e paramedico della Cardiologia.

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 marzo 1984

Piangono sconsolati il loro caro

Angelo

il fratello MARIO e zia LIDIA.

Trieste, 16 marzo 1984

Commossa per la perdita del fraterno amico

DOTT.

Angelo Minatelli

si associa al dolore dei familiari famiglia GALAZZI.

Trieste, 16 marzo 1984

---

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente

Francesca Marchesich nata Klun

Addolorati ne danno l'annuncio il marito MATTEO, i figli LIDIA, VITTORIA, GIUSTO, i generi MARINO, NORIS, la nuora EVELINA; i nipoti GIORGIO, FULVIO, MAURO, MARCO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 marzo 1984

Partecipano al lutto i cognati MARIO e MARIA MARCHESICH.

Trieste, 16 marzo 1984

Partecipano al lutto i nipoti LILIANA e LUCIANO con le famiglie.

Trieste, 16 marzo 1984

Si associa al lutto MARCELLO MARCHESIC con famiglia.

Trieste, 16 marzo 1984

---

†

Chi non ama non ha conosciuto Iddio; perché Dio è amore.

(I Giov. 4-8)

Il 14 marzo si è spento il nostro caro

Francesco Fonda

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie ANNA, sorelle, cognate, cognati e nipoti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. LICIO SPANGARO, alla dottoressa SILVIA STEFANI PREMUDA, ai medici e personale tutto della II Geriatria.

I funerali seguiranno sabato 17 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 marzo 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Kosuta

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, figli e nuora.

I funerali seguiranno sabato 17 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Santa Croce.

Trieste, 16 marzo 1984

Partecipano al dolore GABRIELE e famiglia.

Trieste, 16 marzo 1984

Nel I anniversario della scomparsa della cara

Angela Franca Donaggio

il marito, il figlio e i parenti tutti la ricordano con affetto.

Trieste, 16 marzo 1984

I familiari ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Licia Loy

Si ringraziano in particolare il parroco della Chiesa Madonna del Mare e gli appartenenti alle Comunità Neocatecumenali della Parrocchia Madonna del Mare.

Trieste, 16 marzo 1984

Uniti nel ricordo

Lydia Gasti Valente

16 marzo 1968

Antonio e Isabella Valente

4-2 e 13-6-1969

Il vostro SILVANO.

Trieste, 16 marzo 1984

---

†

Il giorno 15 marzo è mancata al nostro affetto

Emilia Feriani ved. Gulì

Lo annunciano le figlie MARIA GRAZIA col marito ENRICO GLADULICH, FLAVIA col marito MARIO CERNE e i nipotini ADA e FRANCESCO.

Un sentito ringraziamento al dott. DOMENICO GUERRINI per l'affettuosa assistenza prodigata.

I funerali avranno luogo sabato 17 marzo alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 marzo 1984

Partecipa al dolore dei familiari GERARDINE GLADULICH.

Trieste, 16 marzo 1984

Partecipano al lutto:
- BIANCA e ADA CERNE

Trieste, 16 marzo 1984

Partecipano al lutto gli amici SERGIO e MARISA.

Trieste, 16 marzo 1984

---

†

Il giorno 14 marzo si è spento il nostro caro

Giuseppe Pertot (Pepi)

Ne danno il triste annuncio la moglie VOJKA, i figli RAJKO, IGOR e NATASA, la mamma SOFIA, il fratello MARCO, la sorella MARIA con le famiglie.

I funerali seguiranno sabato 17 corr. alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, direttamente per la piazza di Aurisina.

Moccò-Aurisina,

16 marzo 1984

Partecipa al lutto la famiglia MARIO e CARLA SORZ.

Trieste, 16 marzo 1984

La Soc. I.R.E.T. esprime il proprio cordoglio per la prematura scomparsa del proprio dipendente

Giuseppe Pertot

e formula le sue condoglianze alla famiglia tutta.

Trieste, 16 marzo 1984

---

†

E' mancato al nostro affetto

Giacomo Bole

pensionato marittimo

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie FILOMENA, la figlia MARIA con il marito, e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 17 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 marzo 1984

Partecipano al lutto della famiglia ANTONIO e ANTONIA PENKO.

Trieste, 16 marzo 1984

Si unisce al lutto della famiglia l'amica PINA.

Trieste, 16 marzo 1984

---

†

E' mancato al nostro affetto

Emilio Cunja

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli, la sorella ALMA, il cognato EMILIO, lo zio, FRANCO e NIDIA, e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale della III medica.

I funerali avranno luogo sabato 17 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 marzo 1984

---

†

Il 14 marzo si è spento all'età di 81 anni

Francesco Mozina

Ne danno notizia il fratello MIRKO, cognati e nipote.

I funerali avranno luogo alle ore 9.15 di sabato 17 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 marzo 1984

DECIMO ANNIVERSARIO

Natale Di Pinto

I tuoi figli Ti ricordano sempre.

Trieste, 16 marzo 1984

Nel primo anniversario della scomparsa della cara mamma e nonna

Geltrude Masotto

il marito MARIO, figli, nipoti e parenti tutti La ricordano con affetto.

Trieste, 16 marzo 1984

Nell'ottavo anniversario

Nicola Borromeo

vive sempre nel cuore dei Suoi cari.

Trieste, 16 marzo 1984

---

†

Si è spento serenamente

Carlo Rondi

Danno il triste annuncio le figlie, i generi ed il nipote DAVID.

Si ringrazia il prof. BARTOLI del Santorio Santorio ed il dott. FALZONE per le amorevoli cure prestategli.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 16 marzo 1984

I colleghi della COOP. RADIO TAXI si associano al lutto per la scomparsa di

Giorgio Spadaro

Trieste, 16 marzo 1984

I ANNIVERSARIO

16-3-1983 — 16-3-1984

Domenico Trivisonno

Sempre vicino a me assieme a mamma, tua figlia CONCETTA e MARCO con infinito rimpianto ti ricordano unitamente a quanti ti stimarono e ti vollero bene.

Una Santa Messa, oggi, nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 16 marzo 1984

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Roberto Drosolini

i familiari lo ricordano con immutato rimpianto ad amici e conoscenti.

Trieste, 16 marzo 1984

Nel XVIII anniversario della morte di

Carlo Stibil

la moglie, i figli, le nuore, i nipoti Lo ricordano.

Trieste, 16 marzo 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENTE infanzia diplomata offresi servizio babysitting. Serietà competenza. Telefonare Monfalcone 42690. 230/3

MONFALCONE dintorni 18.enne primo impiego offresi anche commessa. Tel. 0481-778439 ore 14-17. 225/3

OTTIMA docente ordinatissima accetta lavoro nelle agenzie immobiliari e amministrazioni. Telefonare 53580 Caffarel ore pasti. 5634/3

STIRATRICE offresi a famiglia telefonare 52509. 5642/3

4 Impiego e lavoro Offerte

INTERNISTA sappia cucinare anche pensionata serietà cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11/H 34100 TS. 5608/4

PIZZAIOLO e cameriere referenziati cercansi tel. 0431-80708. 227/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. SGOMBERO gratis appartamenti cantine ritiriamo mobili, eseguo traslochi. Telefonare 744010. 5389/6

FALEGNAME esegue lavori, riparazioni anche domicilio tel. 793925. 5468/6

10 Acquisti d'occasione

BILIARDO carambola originale senza buche vendesi occasione, visibile presso bar «Mondo» Cormons, tel. 0432-52428. 3/10

PIZZI, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, tappeti, tessuti, purché antichi acquistiamo. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5358/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili fino 1950, soprammobili, tappeti, quadri, vasi, statue, orologi, intere giacenze ereditarie, contanti, discrezione, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5358/11

12 Commerciali

A.A.A. GIOIELLERIA liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 631641. 4608/12

ACQUISTASI oro pagandolo prezzo reale oreficeria Lambda tel. 64355 via S. Spiridione 6. 4916/12

ORO ACQUISTASI disimpegno polizze, a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA, 28, primo piano. 4835/12

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 4378/12

14 Auto, motocicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 5224/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire tel. 566355. 5448/14

ALL'AUTOMERCATO Panauto concessionaria Opel troverete: Fiat 127 1982, 128 1976, Citroen Visa 650 1980, LNA 1980, Opel Ascona 1200 1979, Kadette SR 1300 1981, Kadett 1200 1981, Fiesta 1100 1977 e 1980, Mini Metro 1982, Alfetta 1600 1976, Bmw 318 1979, Volkswagen Golf 1100 GL 1980, Alfetta GTV 2000 1978, Renauly 4 1980. Domio zona industriale tel. 820256 aperto anche il sabato mattina. Via Martiri della Libertà 10 tel. 64654. 5313/14

AUTOVETTURE con garanzia 6 mesi fiat 126 P4 77, 127 3p 1050 78, 128 75, Simca 1100 5p 78, Ford Escort 1100 77, Peugeot 104 74, Citroen GS Pallas 76, CX 2000 aria cond. 76, Saab 99 ENS 76, Renault R4 base 78, Cargo F6 1100 cc. 79, R5 TL 74, 79, R12 automatico 1300 cc 76, R14 TL 78, R14 TS 80, R 18, GTL 78, R 20 GTL 78. Permute e pagamento rateato sino a 60 mesi Renault DAGRI Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55512-55511. 9/14

DYANE 6 perfetta privato vende lire 3.300.000 tel. 415965. T.A. 175/14

FIESTA 1100 GL 80 unipropriétario vende anche ratealmente Autosalone Catullo via Fabio Savero 52 tel. 568331. 3/14

FUORISTRADA diesel Savana perfetto 8.000.000 con eventuale permuta piccola cilindrata autofficina via Pietraferrata 20 tel. 825480. 5660/14

FURGONE 238, Golf 1100, Mini 90 vendo tel. 68064 pasti. 5581/14

FURGONE Volkswagen Trasporter 1600 cc 1980 in perfette condizioni 1 anno di garanzia. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55511-55512.

GARAGE REGINA da 20 anni servisio assistenza ricambi originali Bmw via Raffineria 6 tel. 040/725345. 5524/14

HONDA 750 F2 km 6000 fine 82 in perfette condizioni accessoriata. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55511. 9/14

HORIZON GLS 1300 80 pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

LA Caruat S.p.A., concessionaria Alfa Romeo di via Caboto, 22 tel. 820484 per le richieste di Giuliette anno 1979-1980 e Ritmo anno 1980 e seguenti offre valutazioni elevatissime per permute con le nuove serie Alfetta 1.6, 1.8, 2.0 Quadrifoglio oro, turbo diesel. 5682/14

RENAULT 5 anni 76-78 GTL 82 tutte in ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

127 950.000, 128 650.000, Opel Kadett 550.000 vendo tel. 793578. 5581/14

500, 126, 126 Personal, 127 Special vendo tel. 793578. 5581/14

15 Roulotte nautica, sport

CENTRO nautico Offshore Unimar vende motori fuoribordo, modelli 1983 a prezzo vecchio. Motori usati Johnson, Evinrude, Mercury con garanzia. Lignano, 0431/70323-428524.

IMBARCAZIONI usate Rio 500 Honda, Rio 580 Cabin, Cranchi C6 Cabin, Cranchi C8 Cabin turbodiesel, Cranchi C8 sport turbodiesel, motoscafi con e senza patente, vende Offshore Unimar, 0431/70323-428524. 050062/15

COMET 801, 1981 senza patente, diesel entrobordo, 5 vele, dotazioni, Metamare 0421-81957. 050066/15

MOTORSAILER vetroresina metri 8.10 cabine separate, dotazioni, Metamare 0421-81957. 050066/15

SEGUGIO 850 1978 diesel bicilindrico, dotazioni Metamare 0421-81957. 050066/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza uso bagno cucina a studente greco telefonare ore pasti 828801. 5609/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ANZIANO solo cerca affitto non periferia tre stanze servizi ascensore riscaldamento. Tratta direttamente 410359. 5498/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI boxes prontingresso luce acqua zona V. Carpineto tel. 814311. 5391/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta GOLDONI, uso ufficio 3 stanze con servizi, ascensore, autoriscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5626/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO licenza frutta e verdura eventualmente anche muri purché buon avviamento pago contanti esclusi intermediari telefonare 755059. 14/20

GRANDE discoteca centro Trieste recente arredatissima cedesi. Tel. 041-984365 ore ufficio. 58/20

SOCIO cuoco o cameriere con capitale avviato ristorante bar cerca per espansione attività. Telefonare 773504 pomeriggio. 5679/20

TRIESTE centralissimo negozio licenza tabella X cedesi. Scrivere Publikompass 41D 20123 Milano. 292/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 60 mq-75 mq Opicina pagamento contanti telefonare 227237. 5651/21

CERCO solo da privati villetta con giardino qualsiasi zona. Pago contanti. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATAMENTE cerco salone 2-3 stanze panoramico con ascensore tel. 422824. 121/21

PRIVATO acquista appartamento 1 stanza, cucina, servizio, pagamento contanti telefonare 768744. 5626/21

STUDIO geom. Sbisà 942494 cerca appartamenti moderni ampia metratura villette zona valide. Assicurasi discrezione serietà. 005080/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. AFFARE vendo a Trieste appartamenti medie dimensioni via dell'Istria, via Pinguente, via Rismondo, via Cumano motivi familiari. Tel. 0432/291636. 73/22

AFFARE impresa vende villa schiera zona Lignano 25.000.000 oltre mutuo. Tel. 040/291636. 66/22

AGENZIA Meridiana 733275 GATTERI piano IV, bistanze, cucina, servizi separati, ristrutturato. 5576/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona S. GIACOMO seminuovo, ampio soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli. 5576/22

APPARTAMENTO rinnovato occasione **soggiorno** cucina due camere **camerino** servizi metano **73.000.000 visitare** sabato 9-10 via **Tesa 27** geom. Sbisà 942494. 5080/22

APPARTAMENTO soleggiato, moderno, ben **rifinito**, cucinino, soggiorno, **camera**, cameretta, bagno, **poggiolo** V piano, ascensore, **centralnafta**, vendesi libero L. 56.000.000. Tel. 68723 mattino. 050064/22

ASSUMO incarico vendita appartamenti attività commerciali competenza serietà geometra Ronzon Franco casella postale 151 Trieste. 5564/22

ATTICO signorile con vasta terrazza-giardino salone due stanze servizio vendesi 766676. 19/22

CORONEO prossimità Carducci vendesi appartamento prestigioso 240 mq 766676. 19/22

FRANCA 5 salone tre camere cucina servizi metano 109.000.000, visitare sabato 10-11. 5475/22

GRADO appartamenti varie dimensioni, minimo 30.000.000, vende «Trieste Mia» 768800 - 54519. 5532/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PICCARDI 2 stanze, cucina, bagno 32.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5626/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5626/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, autoriscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5626/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MARCONI 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento 42.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5626/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti prontingresso nuovo complesso agevolazioni di pagamento, tel. 814311. 5391/22

MINI appartamenti Dei Porta vendesi da 16.000.000, telefonare 830564, 8-11. 5458/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano casa ristrutturabile 900 mq terreno edificabile 58.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE centrale seminuovo panoramicissimo grande salone matrimoniale cucina bagno terrazze confort. Trieste 040/630307 orario 15.30-19.30. 5671/22

OPICINA appartamento nuovo 70 mq più 40 mq mansardato, telef. 227237. 5657/22

OPICINA 100 mq più 80 mq mansarda vendesi prima entrata, tel. 227237. 5657/22

PANORAMICO salone cucina due camere bagno metano 62.000.000 visitare Buonarroti 52 sabato 11.30-12.30 geom. Sbisà 942494. 5080/22

PRIVATO vende zona centrale appartamento riscaldamento autonomo 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno, prezzo interessante, tel. 829772. 5591/22

VENDESI appartamento ultimo piano panoramico mutuo, tel. 814311. 5391/22

VENDESI zona CONTI III piano stanza cucina servizio buona manutenzione 20.000.000, telef. 630307 orario 15.30-19.30. 5671/22

VENDONSI appartamenti occupati v. Valmaura, condominio esente Ilor, accessoriati, tel. 814311. 5391/22

22.000.000 minimo contanti 7.000.000 zona Conti vendesi affittato appartamento 70 mq stabile ottime condizioni eventualmente permutasi con box o magazzino, 766676. 19/22

38.000.000 tranquillo soleggiatissimo largo Sonnino cucina soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento metano ascensore perfette condizioni, 766676. 19/22

55.000.000 vendesi libero appartamento perfetto prossimità Garibaldi 75 mq riscaldamento metano, 766676. 19/22

27 Diversi

SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0422/911049. 42/27